

# RELAZIONI E BILANCIO 2022



 **BCC ROMA**

GRUPPO BCC ICCREA

**Banca di Credito Cooperativo di Roma, Società Cooperativa**

Sede Legale, Presidenza e Direzione Generale:

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.,  
che ne esercita la direzione e il coordinamento.

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Albo Banca d'Italia n. 4516 - ABI n. 8327 - Albo delle società cooperative n. A149122

Iscritta al Registro delle Imprese C.C.I.A.A. di Roma n. 01275240586



**INDICE**

<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>9</b>
1. Scenario economico e creditizio	13
2. Il nostro ruolo sociale e territoriale	28
3. Lineamenti generali di gestione	30
4. Il personale, l'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio	70
5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	93
6. Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione	102
7. Prevedibile evoluzione della gestione	103
8. Proposta di ripartizione dell'utile	106
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>107</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>113</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	<b>121</b>
– Stato patrimoniale	122
– Conto economico	124
– Prospetto della redditività complessiva	125
– Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2022	126
– Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021	127
– Rendiconto finanziario	128
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>129</b>
Parte A - Politiche Contabili	131
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	179
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	225
Parte D - Redditività complessiva	251
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	255
Parte F - Informazioni sul patrimonio	355
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	361
Parte H - Operazioni con parti correlate	363
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	369
Parte L - Informativa di settore	371
Parte M - Informativa sul leasing	373
<b>ALLEGATI</b>	<b>377</b>
<b>DATI COMPARATIVI 2012-2022</b>	<b>383</b>





**Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa**  
 Sede Legale, Presidenza e Direzione Generale: Via Sardegna, 129 - 00187 Roma Tel. 06 5286.1 - Fax 06 5286.3305  
 www.bccroma.it - email: info@roma.bcc.it - PEC: bccroma@actaliscertymail.it  
 Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516 e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.,  
 che ne esercita la direzione e il coordinamento.  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.  
 Albo delle società cooperative n. A149122 - Cod. ABI n. 8327 - Registro Imprese di Roma. C.F.: 01275240586 - R.E.A. CCIAA di Roma n. 184188  
 Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA n. 15240741007

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il giorno 28 aprile 2023, in prima convocazione, alle ore 12:30 in Roma presso la Sede Sociale in Via Sardegna 129 e, per il giorno 7 maggio 2023, in seconda convocazione, alle ore 9:30 in Roma presso la Fiera di Roma, ingresso est, in via A.G. Eiffel snc.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 25 dello statuto, l'Assemblea si terrà sia in prima sia in seconda convocazione in collegamento audio-video anche nell'auditorium Alta Forum in Piazzetta Don Domenico Pianaro 7, Campodarsego (PD), nel rispetto delle condizioni previste dal citato comma, vale a dire che:

- sarà consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo delle strutture aziendali designate dal Consiglio di Amministrazione, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- sarà consentito al soggetto che funge le funzioni di Segretario di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sarà consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea è chiamata a deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022: deliberazioni relative e destinazione del risultato di esercizio.
2. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso esercizio. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione", comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica.
3. Informativa in merito all'integrazione degli onorari per i servizi di revisione di natura obbligatoria forniti da EY SpA per lo svolgimento delle attività accentrate presso la Capogruppo Iccrea Banca.

### LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, hanno diritto di esercitare il diritto di voto, solo i Soci che risultino iscritti nel relativo libro da almeno novanta giorni prima di quello fissato per lo svolgimento dell'Assemblea.

### DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI

I documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno, consistenti, oltre che negli specifici atti sottoposti

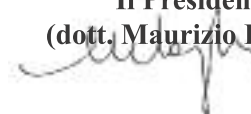
ad approvazione, anche in brevi relazioni riguardanti i singoli argomenti in parola, comprensive delle integrali proposte che il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'approvazione dei Soci, sono disponibili nei termini di legge, statutari e regolamentari, presso la Sede sociale (Segreteria Organi Societari), le agenzie e pubblicati sul sito internet della Banca ([www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)), ove ciascun Socio, accedendo mediante le proprie credenziali, li può consultare e scaricare per eventuale stampa.

## PARTICOLARI FACOLTÀ DEI SOCI

Il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio persona fisica che non sia un amministratore, sindaco o dipendente della Banca, mediante delega scritta. La firma del delegante apposta sulla delega, ai sensi dell'art. 25 dello statuto, deve essere autenticata dal Presidente della Banca o da un notaio o da uno dei seguenti soggetti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca stessa, durante gli orari di apertura dei loro uffici: il Vicepresidente, il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale Vicario, il Vicedirettore Generale, i Direttori di sede, i Direttori di zona, i Direttori delle agenzie, i Facenti Funzioni di direttore incaricati, il Responsabile della Divisione Soci. Ogni Socio non può ricevere più di cinque deleghe. Il termine per il deposito delle deleghe, in conformità all'art. 5 comma 2 del Regolamento Assembleare ed Elettorale, è fissato entro e non oltre il quarto giorno precedente la data della prima convocazione dell'Assemblea.

Roma, 22 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione  
**Il Presidente**  
**(dott. Maurizio Longhi)**



## COMPONENTI ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Maurizio Longhii
<i>Vicepresidente</i>	Gabriele Gravina
<i>Consiglieri</i>	Alessandro Ciocia Guido Di Capua Luigina Di Liegro Franco Lepidi Chiara Madia Pasqualina Porretta Giampiero Proia

### COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Gabriele Gravina
<i>Componenti</i>	Guido Di Capua Chiara Madia Giampiero Proia

### COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Mario Bonito Oliva
<i>Sindaci Effettivi</i>	Fabio Bernardi Ernesto Vetrano

### DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Gilberto Cesandri
<i>Vicedirettore Generale Vicario</i>	Francesco Petitto

Componenti Organi Sociali al 1° giugno 2023



RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE



*Signore socie, signori soci*

*il 2022 si è aperto all'insegna della speranza, come l'anno che avrebbe rappresentato la svolta rispetto alla pandemia legata al Covid. Proprio quando le cose iniziavano ad andare meglio, con i lockdown ormai alle spalle e l'economia in ripresa, nuovi eventi negativi sono tornati a segnare lo scenario economico e sociale dell'Europa. Prima il conflitto russo-ucraino, a seguire il rincaro delle materie prime a partire dal gas e poi la conseguente inflazione, cresciuta a ritmi importanti, fino a toccare, a fine 2022, la doppia cifra dell'11,6%. Questo il contesto che ha caratterizzato l'ultimo semestre del 2022, che comunque ha chiuso, pur in ribasso rispetto alle previsioni, con una crescita del PIL del 3,7%. Ma le previsioni 2023 non sono altrettanto rosee.*

*In questo quadro a risentirne è stato soprattutto il clima di fiducia degli italiani. La guerra in "casa" all'interno dell'Europa, il rincaro dei prezzi energetici – accompagnati dai sempre più evidenti effetti dei cambiamenti climatici – e l'impennata dell'inflazione hanno costituito un mix che ha fortemente influito sui cittadini. La capacità di risparmio si è ridotta. I principali indicatori fotografano una flessione del numero degli italiani che riescono a risparmiare e soprattutto gli italiani che spendono più del reddito disponibile sono passati nel 2022 dall'11,8% al 14,9%: negli ultimi 8 mesi del 2022 i risparmi delle famiglie italiane sono diminuiti di 20 miliardi.*

*E il sistema bancario? Le banche hanno cercato di reagire a questa situazione, dovendo anche far fronte al continuo aumento dei tassi BCE, legati alla scelta dell'Europa di tenere bassa l'inflazione. Dopo una fase in cui erano stati ai minimi storici, dal 21 luglio al 16 dicembre 2022 la BCE ha aumentato complessivamente i tassi di 2,5 punti percentuali (l'ultimo rialzo dello 0,50% c'è stato a marzo 2023). Anche in questa, così come nella fase pandemica, il Movimento del Credito Cooperativo non ha fatto mancare la vicinanza al territorio e alle sue comunità. I numeri di questo Bilancio sono la testimonianza di come la BCC di Roma abbia continuato a investire, reimpiegando le risorse in quei territori di riferimento dove vengono raccolte.*

*Nella classifica delle principali banche italiane, stilata da Mediobanca in base al totale attivo tangibile, la BCC di Roma si è posizionata per la prima volta alla ventesima posizione. Un risultato che conferma anche un altro aspetto altrettanto importante: specialmente in un contesto socio-economico così incerto, l'appartenenza al Gruppo bancario ICCREA ha dispiegato tutti i suoi aspetti positivi, in termini di economia di scala e di capacità di effettuare investimenti, altrimenti difficili se non impossibili per una singola BCC.*

*Ma i numeri stanno lì anche a simboleggiare, oltre alla stabilità aziendale, un ultimo e fondamentale aspetto: BCC di Roma vuole continuare a essere un operatore sociale ancor prima che economico, migliorando la qualità del capitale sociale e culturale dei nostri territori. Si tratta di una ricchezza immateriale, che però è alla base del nostro modo di fare banca.*



# 1. Scenario economico e creditizio

## 1.1 Contesto di riferimento

### 1.1.1 Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano

Dalla metà dello scorso anno hanno iniziato a evidenziarsi nell'economia globale alcuni segnali positivi che non hanno, tuttavia, diradato i timori di un rallentamento. La progressiva e graduale riduzione dei prezzi delle *commodity* nei mercati internazionali, la ritrovata normalità (o quasi) dei trasporti internazionali di merci dopo i problemi connessi, principalmente, alla pandemia e la crescita nel terzo e nel quarto trimestre superiore alle attese non sono, infatti, ancora sufficienti a far scemare il timore di una frenata del ciclo economico mondiale.

In Europa gli effetti del conflitto russo-ucraino rimangono un elemento di notevole preoccupazione, così come il timore che la restrizione monetaria applicata dalla BCE possa risultare eccessiva e innescare effetti recessivi.

Ciò premesso, l'Europa ha mostrato comunque una serie di elementi positivi che vanno dalla resilienza inattesa della domanda interna nonostante i picchi raggiunti dall'inflazione, alla robustezza del mercato del lavoro. Nell'area euro, a differenza degli USA, le famiglie hanno continuato a mantenere una propensione al risparmio che, seppure in calo, rimane superiore ai valori pre-pandemia senza che ciò abbia compromesso la buona tenuta dei consumi, riconducibili in larga parte ai servizi (con un grande supporto del settore turistico). E, d'altra parte, in Europa, a differenza degli USA, non risultano ancora evidenti segnali di stabilizzazione dell'inflazione e la fiducia delle famiglie rimane su livelli storicamente minimi, penalizzata soprattutto dalle aspettative non positive.

L'alto costo dell'energia è rimasto uno dei punti critici anche per le imprese che, pur con qualche debole segnale di ripresa nelle attese di produzione negli ultimi mesi dell'anno, hanno continuato a registrare un andamento negativo negli ordinativi.

Le tensioni sul mercato del gas si sono andate via via attenuando rimanendo comunque un po' altalenanti. La progressiva emancipazione dalle forniture russe è accompagnata ai risparmi nei consumi, incentivati dai prezzi elevati e – negli ultimi mesi dell'anno – da un inizio della stagione invernale particolarmente mite. Questi risparmi hanno permesso una ricostituzione delle scorte di gas a livelli ottimali e una maggiore tranquillità che si è andata riflettendo in prezzi più moderati rispetto ai picchi registrati in estate.

L'andamento del PIL per il quarto trimestre del 2022 ha confermato la debolezza di fondo dell'economia europea ma ha allontanato il rischio recessione. La crescita del PIL dell'area euro è stata dello 0,1% sul trimestre precedente, con una flessione marginale in Germania e Italia.

Come dalla stessa dichiarato a inizio febbraio 2023, nell'impegno per perseguire l'obiettivo di inflazione, la BCE non potrà che continuare nel percorso di restrizione delle condizioni monetarie: dopo il rialzo di inizio febbraio (50 pb) e un ulteriore aumento della stessa entità a marzo, non sono esclusi nuovi rialzi, soprattutto se l'inflazione *core* dovesse stentare a calare.

Le note positive negli Stati Uniti sono rappresentate dalla riduzione dell'inflazione osservata nei mesi più recenti, anche se su valori ancora superiori all'obiettivo della Fed.

Se si stanno moltiplicando segnali incoraggianti sul fronte della riduzione dell'inflazione, nel mercato del lavoro persiste una condizione di eccesso della domanda, rappresentata da circa 4 milioni di posti vacanti in più rispetto al numero dei disoccupati, uno squilibrio che si è riflesso in aumenti salariali orari tra il 5% e il 6%. È evidente che tanto più tempo è necessario per il rientro dello squilibrio nel mercato del lavoro, tanto più rimane elevato il rischio di effetti di ordine secondario sui prezzi interni e, quindi, sull'inflazione. E proprio per questo motivo la Fed, nonostante i segnali incoraggianti dei mesi più recenti, ha continuato a rivendicare con chiarezza la necessità di continuare a intervenire sui tassi per contrastare l'inflazione.

L'inasprimento monetario già attuato e quello prospettico alimentano le aspettative di indebolimento dell'attività economica; queste hanno iniziato a riflettersi negli indicatori PMI che hanno continuato a deteriorarsi. Anche la produzione industriale è risultata in decelerazione tendenziale in tutti i mesi del quarto trimestre.

In sintesi, è verosimile una moderazione, ma non ancora uno stop, nell'inasprimento della politica monetaria che ha trovato un primo riscontro nel rialzo di soli 25 pb del tasso di riferimento a inizio febbraio 2023, rialzo che, è stato seguito da uno ulteriore di 25 pb in marzo, senza alcuna riduzione prima del 2024. Gli effetti della stretta monetaria e di un contesto internazionale che rimane debole

porta a ritenere che ci potrà essere una modesta contrazione del PIL a inizio 2023 e una sostanziale stagnazione nei rimanenti trimestri che porteranno la crescita media annua sotto l'1%.

Il PIL italiano nel quarto trimestre del 2022 ha evidenziato una lieve riduzione del (-0,1% rispetto a terzo). Questo freno alla crescita non ha pregiudicato comunque un'ottima performance del PIL nel 2022, che è cresciuto del 3,7% rispetto al 2021.

La flessione registrata nel quarto trimestre viene dopo due trimestri consecutivi di crescita, con un forte rallentamento del ritmo di espansione nel terzo rispetto al secondo, da 1,1% a 0,5%. La spesa delle famiglie ha contribuito in misura significativa in entrambi i trimestri, confermando che il desiderio di tornare alla normalità dopo due anni di pandemia ha prevalso sul pessimismo evidenziato dai climi di fiducia e sulla erosione del potere d'acquisto dovuta all'aumento dell'inflazione. I servizi, soprattutto quelli legati al turismo e al tempo libero, hanno reso possibile in estate un ulteriore recupero dei consumi totali, che raggiungono così i valori pre-pandemia del quarto trimestre 2019. Ciononostante, la componente dei servizi rimane ancora sotto i livelli pre-Covid, più che compensata dalla crescita dei consumi di beni durevoli e semidurevoli. Anche gli investimenti totali hanno registrato una dinamica positiva (nel secondo e nel terzo trimestre, rispettivamente, 1,5% e 0,8%). Nel terzo trimestre, il contributo della componente estera, dopo due trimestri di crescita, è stato negativo, determinato dalla vivacità delle importazioni e dalla stagnazione delle esportazioni.

Nel complesso, nel 2022 l'economia italiana è cresciuta nonostante il grande clima d'incertezza e il pessimismo di famiglie e imprese grazie, soprattutto, al contributo dei consumi che hanno potuto contare sui risparmi accumulati durante la pandemia. Il clima di fiducia delle famiglie ha, infatti, registrato un crollo a partire da febbraio, quando la Russia ha invaso l'Ucraina, clima che si è protratto fino a ottobre. Dopo due mesi di crescita a novembre e dicembre, a gennaio 2023, il clima di fiducia è tornato a diminuire per l'evoluzione negativa delle opinioni sulla situazione personale. Il clima di fiducia delle imprese ha registrato un andamento oscillante nel corso del 2022 e da ottobre si presenta in costante aumento.

Dopo un terzo trimestre fiacco, l'occupazione è tornata a crescere nel quarto trimestre dello 0,4% rispetto al periodo precedente, superando di circa 140 mila unità i livelli pre-pandemia. Non è invece tornata ai livelli pre-crisi l'offerta di lavoro, al contrario di quanto è avvenuto negli altri paesi europei e, visto il già basso tasso di partenza in Italia, ciò può rappresentare un problema anche in prospettiva. A fronte di queste dinamiche, il tasso di occupazione è leggermente salito sia in ottobre, sia in dicembre rispetto ai mesi precedenti, raggiungendo a fine anno il 60,5%, mentre il tasso di disoccupazione in dicembre è rimasto stabile rispetto a novembre al 7,8%.

L'inflazione mostra i primi segni di rallentamento. Diversamente da altri paesi dell'Area Euro, dove la componente energetica ha frenato la propria corsa sul finire dello scorso anno, in Italia i prezzi energetici hanno continuato a registrare aggiustamenti al rialzo, seppur più contenuti, con una crescita annua del 65% a dicembre (71% a ottobre). Dunque, nonostante la diminuzione dei prezzi internazionali del gas, i prezzi energetici interni rimangono elevati, a causa di un aggiustamento ritardato dei costi in bolletta. Inoltre, anche i prezzi dei prodotti alimentari contribuiscono all'evoluzione inflattiva. A dicembre, l'inflazione al consumo si è marginalmente ridotta rispetto a novembre (da 11,8% a 11,6%), portando il valore medio annuo all'8,1%, il valore più alto dagli anni Ottanta. Gli effetti della riduzione del prezzo del gas sono invece ben visibili nei dati di gennaio 2023, secondo i quali l'inflazione al consumo scende al 10,1% per la caduta dei prezzi dei beni energetici regolamentati. Nei prossimi mesi si accentuerà il ridimensionamento dell'inflazione energetica, mentre più lenta sarà la discesa della *core inflation* a causa del protrarsi del processo di traslazione a valle degli impulsi inflazionistici delle materie prime.

Nel 2023, è attesa una crescita particolarmente modesta del PIL rispetto al 2022. Le fonti di incertezza sono diverse: dalle tensioni belliche tra Ucraina e Russia alle decisioni di politica monetaria. Il fattore comune di rischio è soprattutto l'inflazione che verrà registrata nell'anno. In questo senso, la riduzione osservata a gennaio e il basso livello raggiunto dal prezzo europeo del gas sono una prima conferma di un rallentamento e non di una recessione dell'economia italiana che potrebbe uscire dalla crisi energetica tenendo il ritmo delle altre maggiori economie dell'area euro, come mai era avvenuto negli ultimi 25 anni.

La politica fiscale supporta famiglie e imprese. Dopo gli interventi straordinari effettuati durante la pandemia, il Governo italiano ha introdotto nel 2022 risorse eccezionali per proteggere le famiglie e le imprese dai rincari dell'energia. Misure che sono state prorogate per il primo trimestre del 2023, le uniche della legge di bilancio con un effetto espansivo. La manovra contenuta nella legge di bilancio è infatti di entità relativamente modesta, cui è associato un impatto espansivo contenuto (circa 0,2% sul PIL a fronte di 1,1 punti di PIL di maggiore disavanzo), depotenziato anche dal fatto che molte misure non sono indirizzate a operatori a elevata propensione ai consumi o agli investimenti e che l'aumento della spesa pubblica (sanità e investimenti) non è sufficiente a coprire l'inflazione. L'impulso espansivo, composto nel 2023 in misura sostanzialmente equivalente da maggiori spese e da minori entrate, deriva prevalentemente da misure non strutturali e dalla proroga di misure già attive. Rientrano in tale ambito gli interventi di contrasto al caro energia, il capitolo più rilevante della manovra (circa 20 miliardi di euro nel 2023) che estendono al primo trimestre i crediti di imposta per le imprese e gli sgravi sulle bollette allargando la platea dei destinatari del bonus sociale. Misure che verosimilmente non saranno prorogate alla luce della netta flessione che registra il prezzo del gas.

### 1.1.2 L'andamento dei mercati finanziari nel 2022

Nel corso del 2022 l'inflazione ha rappresentato il problema principale per l'economia mondiale, di conseguenza le Banche centrali – a eccezione della *Bank of Japan* che mantiene tuttora una impostazione espansiva - hanno abbandonato l'impostazione fortemente espansiva degli ultimi anni per iniziare ad alzare i tassi in misura progressivamente più marcata. La *Federal Reserve* ha iniziato la fase restrittiva a marzo, alzando il tasso sui Fed funds complessivamente di 4,25 punti percentuali e portandolo a fine 2022 nel range 4,25-4,50%. La Fed ha sottolineato che sono necessari ulteriori aumenti poiché servono altre prove per avere fiducia che l'inflazione sia sul corretto cammino e poiché il mercato del lavoro rimane molto forte; tuttavia, i mercati si attendono comunque un cambio di passo nel corso del 2023.

Dopo aver inizialmente ridotto e poi del tutto interrotto gli acquisti di titoli, anche la BCE a luglio ha iniziato ad alzare i tassi, portando quello sui rifinanziamenti principali al 2,50% e quello sui depositi presso la Banca centrale al 2% a fine 2022. In virtù della consistente revisione al rialzo delle prospettive di inflazione nelle proiezioni di dicembre dello staff, la BCE prevede ulteriori incrementi, in misura significativa e a un ritmo costante, per raggiungere livelli restrittivi sufficienti ad assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine, anche a rischio di penalizzare la crescita economica.

Durante il 2022 c'è stato un progressivo e consistente rialzo dei tassi governativi decennali, come riflesso delle politiche monetarie più restrittive per cercare di ridimensionare l'elevata inflazione. Nell'intero 2022 i tassi governativi decennali sono aumentati complessivamente di circa 2,5 punti percentuali, con il Treasury a fine anno intorno al 3,80% e il Bund al 2,50%. Nel corso dell'anno la componente relativa alle aspettative di inflazione è risultata più stabile - e in calo per il Bund - e il rialzo dei tassi nominali è stato guidato principalmente dai tassi reali e dal *term premium*, quest'ultimo a seguito della rimozione delle misure di politica monetaria non convenzionale (che l'avevano sensibilmente compresso) e per le crescenti incertezze sulla crescita economica attesa. Il maggior rialzo dei tassi di breve termine ha portato, in risposta alle attese di indebolimento dell'economia, a una riduzione dell'inclinazione delle curve per scadenza. Durante l'anno è aumentato anche il tasso italiano, di circa 3,5 punti percentuali attestandosi a fine 2022 intorno al 4,70%: di conseguenza c'è stato un allargamento dello spread BTP-Bund, soprattutto durante l'estate - in collegamento con il momento di crisi politica - quando lo spread ha raggiunto anche i 250 punti base. A fine anno lo spread si è poi assestato su valori più contenuti grazie alle minori incertezze politiche e nonostante l'annuncio del *Quantitative Tightening* della BCE.

All'inizio del 2022 i mercati azionari sono stati particolarmente penalizzati per la marcata avversione al rischio conseguente all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Nonostante le tensioni geopolitiche non si siano dissolte, l'allontanamento di una ulteriore escalation ha contribuito a un parziale recupero delle quotazioni, rimaste comunque su livelli contenuti per i timori che le politiche monetarie più restrittive potessero portare a una recessione economica. Nell'intero 2022 l'indice azionario UEM ha limitato le perdite a circa il 12%, con un andamento migliore per l'Italia (-7,7%); l'indice USA è invece calato di quasi il 20%, penalizzato dai titoli del settore tecnologico.

### 1.1.3 L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2022 il mercato del credito è stato meno condizionato dalle misure di sostegno messe in campo in risposta alla pandemia rispetto a quanto avvenuto nel 2021, ciò anche in quanto con la legge di bilancio 2022 non è stata prevista una proroga delle moratorie "Covid" che hanno, quindi, cessato di essere attive a gennaio 2022. Nel complesso, i prestiti bancari al settore privato sono aumentati nel 2022 più che nell'anno precedente, segnando a novembre 2022 un +3,5% (al netto della componente verso controparti centrali e dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni). Il credito alle imprese è la componente che ha accelerato la crescita mostrando un incremento del 2,8% a novembre 2022 rispetto all'1,7% di fine 2021. Questa dinamica è riconducibile alle maggiori esigenze di capitale circolante innescate dallo scoppio del conflitto in Ucraina e dai forti rincari energetici e delle materie prime che hanno portato le imprese ad avere, in termini nominali, un maggior fabbisogno finanziario per sostenere i piani di investimento già programmati.

Dalla seconda parte del 2022, tuttavia, l'inversione della politica monetaria e il conseguente aumento del costo del debito, nonché l'utilizzo da parte delle imprese dell'abbondante liquidità accumulata negli ultimi anni stanno rallentando la crescita del credito; tale dinamica riflette anche una maggiore percezione del rischio da parte del settore bancario che si sta manifestando in un irrigidimento dell'offerta. Dall'inizio della crisi, inoltre, sono aumentate anche le emissioni nette di obbligazioni da parte delle imprese, soprattutto di quelle con merito creditizio elevato. Il credito alle famiglie invece ha mostrato per tutto il 2022 una crescita più costante (+3,8% a novembre rispetto al +3,7% di fine 2021, al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni), trainato, in particolare, dalla componente dei prestiti per l'acquisto dell'abitazione, grazie anche all'indotto legato ai bonus per ristrutturazione ed efficientamento energetico. Anche il credito al consumo ha contribuito in parte alla crescita grazie alla maggiore domanda di beni durevoli, anche legati agli incentivi governativi sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici eco-sostenibili. Il rallentamento dell'attività economica previsto per il primo semestre del 2023 porterà a un ridimensionamento nella crescita del credito a famiglie e imprese, per effetto congiunto del calo nei consumi e del rallentamento degli investimenti. Nel biennio successivo, con la ripresa dell'economia e un'inflazione al di sotto del 2%, è prevista una crescita

del credito intorno al 2% medio annuo, superiore a quella pre-Covid anche grazie all'impulso derivante dagli investimenti attivati dal PNRR.

Tutti gli indicatori di rischiosità del credito nel corso del 2022 hanno continuato a mantenersi su livelli storicamente molto bassi, grazie alle misure introdotte da governo e istituzioni per contrastare "l'onda lunga della pandemia" prima e gli effetti derivanti dalla guerra in Ucraina dopo. Queste misure stanno allungando il naturale ritardo con cui il deterioramento del ciclo economico si manifesta sulla qualità degli attivi e in assenza dei quali i tradizionali indicatori di rischiosità del credito avrebbero raggiunto livelli più elevati di quelli effettivamente registrati. Il tasso di deterioramento del credito, in particolare, è rimasto in aggregato su livelli minimi (1% il valore annualizzato al terzo trimestre 2022, leggermente al di sotto del valore del 2021), mostrando a settembre i primi segnali di aumento per le imprese rispetto al trimestre precedente. I volumi di crediti deteriorati sono stati altresì incisi dal proseguimento delle operazioni di *derisking* (circa 20 miliardi la stima per tutto il 2022), con lo stock di sofferenze che a novembre 2022 è sceso a 34 miliardi (-25% rispetto allo stesso periodo del 2021) all'1,9% dello stock di prestiti in essere (2,2% a dicembre 2021). L'attenzione sul rischio di credito da parte delle Autorità di vigilanza rimane però elevata date le prospettive di peggioramento della rischiosità nel 2023, quando agli effetti ritardati della crisi Covid, su quelle posizioni che non sono riuscite a recuperare le difficoltà innescate dalla pandemia, si aggiungeranno quelli derivanti dal peggioramento macroeconomico indotto dal conflitto russo-ucraino.

Dal lato della raccolta, l'aumento dei tassi di interesse nel corso del 2022 e l'alta inflazione stanno rendendo sempre meno conveniente l'accumulo di liquidità in conto corrente a fini precauzionali da parte di famiglie e imprese. Ecco infatti che, a fronte di una crescita nei primi nove mesi del 2022 dell'1% della raccolta diretta bancaria (depositi, al netto della componente di CDP, e obbligazioni), si è ridotto l'accumulo di conti correnti rispetto a inizio anno mostrando negli ultimi dati congiunturali i primi segni di decumulo (-0,4% a novembre rispetto al +9,7% di fine 2021) anche per l'utilizzo della liquidità da parte delle imprese (che segnano una riduzione degli stock già dal mese di ottobre). Il progressivo rimborso delle TLTRO richiederà al sistema bancario un cambiamento nella struttura del *funding* che dovrà riavvicinarsi al modello tradizionale, sostituendo in parte la liquidità dell'Eurosistema con un aumento della raccolta diretta a medio e lungo termine, anche per fini regolamentari; ciò potrà, dunque, determinare delle pressioni al rialzo su costo della raccolta.

Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021; l'incremento della redditività è stato comune a tutte le principali banche europee. Il risultato della gestione caratteristica ha contribuito positivamente sulla redditività, come evidente dall'incremento del risultato netto della gestione operativa. Il margine d'intermediazione è infatti cresciuto grazie al margine di interesse, trainato congiuntamente dall'aumento dei volumi e dall'apertura della forbice sui tassi, più che compensando la lieve riduzione delle commissioni nette (conseguente la contrazione della componente di gestione del risparmio in parte assorbita dalla crescita delle commissioni sui servizi bancari tradizionali). Le rettifiche su crediti si sono confermate in crescita per effetto degli accantonamenti non ricorrenti. È proseguita anche la contrazione dei costi operativi grazie ai benefici della riduzione degli organici e delle politiche di contenimento degli altri costi.

In prospettiva la redditività tradizionale è prevista in crescita nel 2023, soprattutto grazie all'ampliamento della forbice bancaria che consentirà di assorbire i maggiori costi operativi e le maggiori rettifiche richieste dal deterioramento del credito.

I coefficienti patrimoniali, seppure in riduzione rispetto a fine 2021, si confermano su livelli elevati e ben al di sopra dei requisiti regolamentari. In particolare, il CET1 ratio fully loaded (13,4% a settembre 2022) si è ridotto rispetto a fine 2021 per via della diffusa riduzione delle riserve al *fair value* (FVOCI) legata all'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato italiano, e della distribuzione di utili (anche attraverso operazioni di *share buy-back*). Su quest'ultimo aspetto sembra che l'incertezza del contesto macro-finanziario, che si associa anche a una crescente attenzione delle Autorità di vigilanza, non abbia avuto ripercussioni sulle politiche di distribuzione annunciate con la conclusione delle operazioni di *buyback* annunciate e la conferma della distribuzione di dividendi.

#### 1.1.4 Gli interventi da parte delle istituzioni nel contesto scatenato dalla guerra in Ucraina

Il 2022 era iniziato con segnali rassicuranti per la prosecuzione della crescita, dopo il forte rimbalzo del 2021, ma con una crescente preoccupazione che l'inflazione potesse vincolare la crescita prospettica. Quando sembrava superato il punto più critico della pandemia da Covid-19, il conflitto in Ucraina ha riportato a livelli di attenzione l'incertezza mondiale. Le nuove tensioni innescate dalla guerra hanno indotto ulteriori interventi da parte di governi e istituzioni.

Di seguito una sintesi dei principali interventi messi in campo.

### ***Gli interventi governativi, comunitari e nazionali***

A livello comunitario, gli interventi adottati nel corso del 2022 sono stati segnati principalmente dalla necessità di affrontare le tensioni internazionali seguite all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e gli effetti che ne sono derivati sul mercato dell'energia e, di conseguenza, sull'economia europea. Effetti che, come già anticipato, hanno determinato la scarsità degli approvvigionamenti di energia e gas e il corrispondente significativo aumento dei costi e della volatilità dei prezzi energetici, traducendosi in una riduzione del potere d'acquisto per i consumatori e in una perdita di competitività per le imprese.

Un primo ambito di azione si è indirizzato a concedere tutte le flessibilità necessarie per la gestione delle politiche di bilancio degli Stati membri. L'attivazione della *general escape clause* del Patto di stabilità – che sospende le regole fiscali – è stata prorogata a tutto il 2023; sono state, inoltre, rinnovate le deroghe al framework ordinario degli aiuti di Stato, per permettere ai governi di garantire agli operatori il sostegno necessario ad affrontare i maggiori costi.

Il 23 marzo 2022 è stato istituito un Quadro Temporaneo delle norme sugli aiuti di Stato (analogo a quello istituito per l'emergenza conseguente la pandemia da Covid-19) che prevede che i governi possano: (i) concedere aiuti alle imprese colpite dalla crisi o dalle relative sanzioni e contro-sanzioni, (ii) garantire che le imprese dispongano di liquidità sufficiente e (iii) compensarle per i costi aggiuntivi sostenuti a causa dei prezzi eccezionalmente elevati del gas e dell'energia elettrica. Rientrano in questa flessibilità anche eventuali interventi per sostenere le banche più esposte. Con un primo emendamento reso effettivo il 20 luglio 2022, la Commissione ha esteso le tipologie di aiuti di Stato che ricadono nel *Temporary Framework* includendo anche le misure per accelerare l'installazione di fonti di energie rinnovabili e quelle per facilitare la decarbonizzazione dei processi industriali.

Il 28 ottobre 2022 il *Temporary Framework* è stato emendato una seconda volta, estendendone la validità fino al 31 dicembre 2023.

Infine, la Commissione europea ha pubblicato alcuni chiarimenti in merito al sostegno alle ricapitalizzazioni che: (i) dovrà essere necessario, appropriato e proporzionato; (ii) dovrà comportare un'adeguata remunerazione dello Stato e (iii) essere accompagnato da misure di concorrenza appropriate.

Un secondo ambito di azione si è rivolto alla definizione di piani e regolamenti con effetti a breve e a più lungo termine per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione energetica, che rientrano, sotto il cappello del Piano RePowerEU.

### ***Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario***

A livello nazionale, i governi dei paesi europei sono intervenuti a più riprese con misure di politica fiscale atte a mitigare l'impatto sociale ed economico della crisi determinata dagli alti prezzi dell'energia su famiglie e imprese.

Tali misure hanno impegnato nel 2022 risorse pubbliche per 1,6 punti percentuali di PIL nel complesso dell'UEM e, per alcuni paesi, i sostegni sono già stati prorogati anche per il 2023-2025, portando a 5,4 punti percentuali di PIL, pari a circa 550 miliardi di euro, gli impegni finanziari complessivi stanziati per gli interventi di mitigazione nell'area. Tra i principali paesi, la Germania si distingue per aver stanziato l'ammontare maggiore, oltre il 7% del PIL, includendo però le previsioni per l'anno in corso e per i prossimi anni, correlate all'andamento futuro dei prezzi dell'energia.

In questo contesto, l'Italia risulta il paese che finora ha speso maggiormente: il 4% del PIL nel 2021 e nel 2022, pari a circa 70 miliardi di euro.

Tali risorse sono state indirizzate a calmierare i prezzi dell'energia, riducendo e azzerando gli oneri di sistema delle bollette di gas ed energia elettrica, riducendo l'aliquota Iva sul gas e le accise sui carburanti. In aggiunta, misure specifiche sono state introdotte per il sostegno delle famiglie a reddito più basso, introducendo una componente integrativa ai bonus sociali sulle bollette, e aumentando la platea dei destinatari, nonché prevedendo indennità una tantum per i lavoratori a reddito medio basso a luglio e novembre insieme alla riduzione degli oneri previdenziali. Con riferimento alle imprese, oltre alla riduzione dei costi delle bollette energetiche, il governo ha previsto contributi sotto forma di crediti di imposta per una quota delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, gas e carburanti indirizzati alle imprese energivore e a forte consumo di gas e a tutte le imprese i cui costi energetici abbiano superato la soglia del 30% rispetto al periodo precedente, oltre a contributi specifici per le imprese dell'autotrasporto. Nel complesso, circa il 57% del totale delle risorse è stato destinato al sostegno delle imprese, il restante 43% al sostegno delle famiglie.

Anche per il 2023 la politica di bilancio si mantiene, seppure moderatamente, espansiva. La legge di bilancio (L. 29 dicembre 2022 n.197) approvata dal nuovo Governo aumenta il disavanzo rispetto allo scenario a legislazione vigente di 1,1 punti percentuali di PIL

nel 2023, pari a circa 23 miliardi di euro destinati quasi interamente a prorogare (fino a marzo 2023) e, in alcuni casi, a potenziare le misure già in vigore relativamente all'emergenza energetica e al contrasto dell'inflazione.

Tra le misure con effetti sulla liquidità e sull'accesso al credito delle imprese e famiglie inserite nella legge di bilancio si segnalano:

- la proroga al 31 dicembre 2023 del termine di applicazione della disciplina transitoria del Fondo di garanzia per le PMI (come previsto dall'art. 1, commi 55 e 55-bis della Legge di Bilancio 2022). In particolare, la disciplina "ponte" di *phasing out* dall'intervento straordinario del Fondo Centrale di Garanzia prevede il ripristino dell'onerosità della garanzia del fondo e un importo massimo garantito per singola impresa pari a 5 milioni di euro. Inoltre, la garanzia è concessa mediante applicazione del modello di valutazione del merito creditizio dell'impresa e con un grado di copertura differenziato sulla base della finalità del prestito e della fascia di merito creditizio dell'impresa. La garanzia può arrivare all'80% del prestito per esigenze diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti con riferimento alle imprese rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 del modello di valutazione; può arrivare fino al 60% per quelle rientranti nelle fasce 1 e 2. In caso di riassicurazione del prestito, la garanzia copre fino al 60% dell'importo. Per i finanziamenti a sostegno della realizzazione di investimenti, la garanzia pubblica può arrivare fino all'80% del prestito, indipendentemente dalla fascia di appartenenza del modello di valutazione del merito creditizio. Per questa norma sono stati stanziati ulteriori 800 milioni di euro;
- sono stati stanziati ulteriori 80 milioni di euro per la concessione di garanzie pubbliche sui crediti concessi a imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca. Le garanzie sono veicolate dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) che ha il compito di supportare le imprese agricole e le loro forme associate e favorire l'informazione e la trasparenza dei mercati, agevolare il rapporto con il sistema bancario e assicurativo, favorire la competitività aziendale e ridurre i rischi inerenti alle attività produttive e di mercato;
- vengono destinate risorse per il 2023 - nella misura di 565 milioni di euro - al Fondo *Green New Deal* per la copertura delle garanzie concesse da SACE per progetti economicamente sostenibili. Nello specifico, la precedente legge di bilancio aveva costituito un Fondo da ripartire a supporto di progetti economicamente sostenibili, che abbiano come obiettivo: la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, la riduzione dell'uso della plastica a favore di materiali alternativi, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione dei rischi sul territorio a questo connessi e, in generale, programmi di investimento e progetti a carattere innovativo ed elevata sostenibilità ambientale;
- nell'ambito del sostegno alle famiglie, viene prorogata al 31 dicembre 2023 l'operatività delle misure di deroga alla ordinaria disciplina del Fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui relativi all'acquisto della prima casa (ovvero l'estensione a lavoratori autonomi e liberi professionisti e pagamento del 50% degli interessi nel periodo di sospensione del pagamento delle rate). Per supportare l'accensione di mutui da parte di giovani (under 36), è stato prorogato al 31 marzo 2023 il regime speciale che prevede una garanzia pubblica fino all'80% per determinate categorie con ISEE non superiore a 40mila euro sui mutui prima casa di importo non superiore all'80% del *loan to value*, mentre le agevolazioni relative alle imposte indirette per giovani che non abbiano compiuto 36 anni con ISEE non superiore a 40mila euro sono state prorogate al 31 dicembre 2023. La legge di bilancio ha stanziato ulteriori 430 milioni di euro per il 2023;
- viene, inoltre, consentita la rinegoziazione di mutui ipotecari fino al 31 dicembre 2023 passando da un tasso variabile al tasso fisso con limiti quantitativi prefissati. La norma riprende quanto stabilito dal D.L. 70/2011, ovvero la possibilità di rinegoziare i mutui passando dal tasso variabile a un tasso annuo nominale fisso con limiti quantitativi prefissati, ovvero un tasso non superiore al minore fra IRS (*Interest Rate Swap*) in euro a 10 anni e IRS in euro di durata pari alla durata residua del mutuo. Il valore deve poi essere maggiorato di uno spread pari a quello indicato nel contratto di mutuo originario. Inoltre, i mutuatari devono possedere un ISEE non superiore a 35 mila euro e non avere avuto ritardi nel pagamento delle rate del mutuo; l'importo originario del mutuo non deve superare i 200 mila euro.

La legge di bilancio include, infine, due norme relative ai pagamenti. Relativamente all'utilizzo del contante, viene innalzato il valore massimo oltre il quale non è consentito il trasferimento di denaro contante a 5.000 euro. Viene, inoltre, istituito un tavolo permanente fra le categorie interessate con il compito di valutare soluzioni per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche di valore fino a 30 euro a carico degli esercenti con ricavi e compensi non superiori a 400 mila euro. In caso di mancato accordo (entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge) o in caso di mancata applicazione delle condizioni migliorative, sarà richiesto ai prestatori di servizi di pagamento e gestori di circuiti di pagamento un contributo straordinario pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e da altri proventi per le transazioni inferiori al limite di valore di 30 euro. Infine, in materia di moneta digitale, viene chiarito che per criptoattività si intende una rappresentazione digitale di valore o di diritti che possono essere trasferiti e memorizzati elettronicamente utilizzando la tecnologia di registro distribuito o una tecnologia analogica; è stata, inoltre, definita una nuova disciplina fiscale per questa tipologia di attività che vengono incluse fra i redditi "diversi" delle persone fisiche, le cui plusvalenze sono quindi soggette a tassazione per importi superiori ai 2 mila euro.

### Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE

Nella riunione del 3 febbraio 2022 il Consiglio direttivo ha confermato le decisioni assunte nella precedente riunione di politica monetaria di dicembre.

In particolare:

- programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP): conduzione nel primo trimestre 2022 di acquisti netti di attività a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente e interruzione del programma alla fine di marzo 2022;
- programma di acquisto di attività (APP): 40 miliardi di euro di acquisti netti mensili nel secondo trimestre del 2022 e 30 miliardi nel terzo trimestre; a partire da ottobre 2022, gli acquisti netti sono portati a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento;
- mantenimento invariato dei tassi di interesse di riferimento della BCE e anticipazione di una prospettiva di mantenimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché l'inflazione non raggiunga il 2%.

Nella riunione del 10 marzo 2022, la prima dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il Consiglio direttivo della BCE ha affermato che avrebbe assicurato condizioni di liquidità distese e che avrebbe attuato le sanzioni decise dall'Unione europea e dai governi europei. Sulla base della valutazione aggiornata e tenendo conto del contesto di incertezza, è stato inoltre rivisto il Programma di acquisto di attività (APP) per i mesi successivi e definito che, qualora i nuovi dati avessero confermato l'aspettativa che le prospettive di inflazione a medio termine non si sarebbero indebolite neanche dopo la conclusione degli acquisti netti di attività, la cessazione degli acquisti netti nel terzo trimestre del 2022.

Sono stati mantenuti invariati i tassi di interesse di riferimento precisando che qualsiasi modifica sarebbe intervenuta qualche tempo dopo la conclusione degli acquisti e gradualmente.

È stata confermata la fine del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP).

Infine, nel contesto di elevata incertezza causata dall'invasione russa dell'Ucraina e dati i rischi di propagazione a livello regionale con possibili ricadute sui mercati finanziari dell'area dell'euro, il Consiglio direttivo ha deciso di prolungare le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per le banche centrali (Eurosystem Repo facility for central bank, EUREP) fino al 15 gennaio 2023.

Nella riunione del 14 aprile il Consiglio direttivo ha confermato che i dati pervenuti hanno rafforzato l'aspettativa che gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (APP) si dovessero concludere nel terzo trimestre del 2022.

I tassi di interesse di riferimento della BCE sono rimasti invariati, con le stesse indicazioni di marzo sulle indicazioni per eventuali modifiche.

Nella riunione del 9 giugno il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di porre fine agli acquisti netti di attività nell'ambito dell'APP a partire dal 1° luglio 2022, continuando a reinvestire tutto il capitale rimborsato sui titoli in scadenza (così come per i titoli in scadenza nell'ambito del PEPP).

Nella medesima riunione, risultando rispettate le condizioni che, secondo le proprie indicazioni prospettiche (*forward guidance*), dovevano essere soddisfatte prima di iniziare a innalzare i tassi di interesse di riferimento, la BCE ha comunicato di intendere innalzare i tassi di 25 punti base con la riunione di politica monetaria di luglio. Su un periodo più esteso, inoltre, è stata evidenziata l'aspettativa di un nuovo aumento dei tassi di riferimento a settembre (di entità da determinarsi in base alle prospettive aggiornate per l'inflazione a medio termine) e un graduale ma duraturo percorso di ulteriori aumenti dei tassi di interesse. È stato, inoltre, confermato che le condizioni specifiche delle OMRLT-III avrebbero cessate di essere applicate il 23 giugno 2022.

Il 15 giugno si è tenuta una riunione del Consiglio direttivo della BCE per uno scambio di opinioni sulla situazione del mercato relativamente all'impegno ad agire contro i rischi di recrudescenza della frammentazione; infatti, le vulnerabilità durature lasciate dalla pandemia nell'economia dell'area dell'euro stavano contribuendo alla trasmissione non uniforme della normalizzazione della politica monetaria tra le giurisdizioni, condizione preliminare affinché la BCE fosse in grado di realizzare il proprio mandato di stabilità dei prezzi. Sulla base di tale valutazione, è stata decisa l'applicazione di flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi in scadenza nel portafoglio PEPP – al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria – e di conferire mandato ai pertinenti Comitati dell'Eurosistema insieme ai servizi della BCE per accelerare il completamento della progettazione di un nuovo strumento anti-frammentazione.

Nella riunione del 21 luglio il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE

e ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (Transmission Protection Instrument, TPI). A seguito della valutazione aggiornata sui rischi di inflazione e sul maggiore sostegno fornito dal TPI a un'efficace trasmissione della politica monetaria, è stato deciso l'innalzamento dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente, allo 0,50%, allo 0,75% e allo 0,00%.

Nella riunione dell'8 settembre il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 75 punti base i tre tassi di interesse di riferimento: pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale sono stati innalzati rispettivamente all'1,125%, all'1,15% e allo 0,75%.

A seguito dell'aumento al di sopra dello zero del tasso sui depositi presso la Banca Centrale, il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso non risultando più necessario, il relativo moltiplicatore è stato fissato a zero.

Nella riunione del 27 ottobre, il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 75 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, in linea con le aspettative di mercato: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE sono stati portati, rispettivamente, al 2,00%, al 2,25% e all'1,50%, rialzo necessario per contrastare un'inflazione "di gran lunga troppo elevata" a causa dell'impennata dei prezzi dei beni energetici e alimentari, le strozzature dell'offerta e per agevolare la ripresa post-pandemica.

Nella riunione del 15 dicembre, il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento: i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale sono stati portati rispettivamente al 2,50%, al 2,75% e al 2,00%. Il Consiglio direttivo ha, inoltre, discusso i criteri per la normalizzazione del portafoglio del Programma di acquisto di attività (PAA), ossia la fase passiva del *Quantitative Tightening* stabilendo che a partire da inizio marzo 2023, i reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli a scadenza sarebbero stati ridotti a un ritmo pari - in media - a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023.

Il 20 dicembre, la BCE ha annunciato alcune modifiche al proprio quadro di controllo del rischio, nel contesto della normalizzazione post-pandemica della politica relativa agli scarti di garanzia (*haircuts*).

Nella riunione del 2 febbraio 2023, il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di altri 50 punti base i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale portandoli, rispettivamente, al 3,00%, al 3,25% e al 2,50%; nella riunione di marzo ha inoltre aumentato i tassi di ulteriori 50 punti base. Nella riunione di febbraio il Consiglio direttivo ha anche precisato le modalità di riduzione delle consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema nel quadro del Programma di acquisto di attività (PAA); il ritmo di tale riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo alla fine di giugno 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo. I reinvestimenti parziali saranno condotti in base a criteri di proporzionalità, neutralità e semplicità. In particolare, nell'ambito degli acquisti di obbligazioni societarie da parte dell'Eurosistema, i restanti reinvestimenti saranno orientati maggiormente verso emittenti con risultati migliori dal punto di vista climatico. I reinvestimenti entro il programma PEPP continueranno invece almeno sino alla fine del 2024.

Dal 23 novembre 2022, le condizioni divenute meno favorevoli sulle operazioni TLTRO in essere dovrebbero favorire i rimborsi volontari e, quindi, la riduzione dell'eccesso di riserve.

### **Gli altri interventi regolamentari e di supervisione**

Nel 2022 il "Banking Package 2021", ovvero il pacchetto di norme proposto dalla Commissione UE nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 ("Basel 3 Finalisation"), ha proseguito il proprio iter legislativo.

Nell'ultimo trimestre del 2022 il Consiglio UE ha trovato un accordo generale pubblicando la sua posizione sui testi normativi (cosiddetta "Prima lettura"). A questo punto spetta al Parlamento europeo definire la propria posizione, attesa nel primo trimestre 2023, in modo che possano avviarsi i negoziati a tre, con Consiglio e Commissione (cosiddetto Trilogo) per giungere a una versione condivisa che sarà adottata ed entrerà in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'unione.

Tutti i passaggi formali per giungere alla versione finale del Banking Package 2021 saranno completati presumibilmente entro la fine del 2023 in modo da concedere da un lato il tempo alle banche di uniformarsi alle nuove norme sui requisiti di capitale contenute nel CRR3 (che, come noto, si applicheranno a partire dal 2025 con un periodo di phase-in, su determinati specifici ambiti, che si prolungherà oltre il 2030) e dall'altro consentire agli Stati Membri di recepire nel proprio ordinamento nazionale le norme della CRD6 (nella versione attuale il recepimento dovrebbe avvenire entro 18 mesi dall'entrata in vigore della norma).

Il testo in discussione al livello europeo si distingue dallo standard originale del Comitato di Basilea perché sono state aggiunte alcune deviazioni con l'obiettivo di rendere meno gravoso il recepimento in Europa delle nuove regole e di favorire le banche nell'attuale contesto macroeconomico. In tale ambito, una norma di particolare interesse per le banche italiane riguarda la re-introduzione di un filtro sul capitale per la variazione della riserva di valutazione dei titoli di debito verso amministrazioni centrali, regionali o autorità locali classificati tra le attività finanziarie a FVOCI (*Fair Value through Other Comprehensive Income*). Il filtro previgente, introdotto nella regolamentazione prudenziale nella prima versione del CRR con un meccanismo di phase-in (dal 2014 al 2017) e riproposto (focalizzato sui titoli di debito pubblici e per fronteggiare gli effetti sul sistema bancario della pandemia da Covid-19), con un meccanismo di transizione fino al 2022 ha cessato i propri effetti al 31 dicembre 2022. La recente posizione del Consiglio UE sul Banking Package 2021 ripropone la formula del filtro per proteggere il capitale delle banche dai rischi di rialzo dei tassi sui titoli di Stato nell'attuale contesto di rallentamento della crescita economica indotta dalle conseguenze del conflitto in Ucraina e permetterebbe di sterilizzare completamente fino al 2025 i profitti e le perdite non realizzati (accumulati da fine 2019) sui titoli di debito pubblici misurati a FVOCI.

Un'altra importante novità che coinvolgerà in particolare il mondo cooperativo è inserita nel testo approvato dalla Commissione Econ del Parlamento UE. Una modifica all'art.97 della Direttiva CRD obbligherà le autorità di vigilanza, nell'ambito del processo di supervisione, ad applicare il principio di proporzionalità nei casi di enti creditizi, come le BCC, inquadrati in un gruppo bancario e, più in generale se le controllate sono enti piccoli e non complessi o banche less significant.

Il 21 giugno 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE il Regolamento Delegato n. 2022/954 che, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del mercato secondario dei crediti deteriorati, consente l'applicazione dello sconto sul prezzo di acquisto come rettifica di valore specifica per le esposizioni deteriorate. In sostanza, considerando come una rettifica specifica lo sconto nel prezzo di un'esposizione in stato di default sarà più semplice arrivare a beneficiare del fattore di ponderazione del 100% sulla quota non garantita dell'esposizione acquistata (concessa, dall'articolo 127 del CRR se il *coverage* della posizione è superiore al 20%). La norma, che ha trovato applicazione da luglio 2022, va principalmente a vantaggio delle banche che utilizzano il metodo standardizzato per il rischio di credito, con vantaggi anche in termini di concorrenza sul mercato degli NPL.

Il 2022 ha visto anche importanti novità nella legislazione sulle crisi bancarie perché dal 1° gennaio 2022 sono vincolanti i target intermedi del MREL, il requisito introdotto dalla Direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) del 2014 con l'obiettivo di assicurare un'adeguata capacità delle banche di assorbire le perdite e ricostituire il capitale in situazioni di dissesto. Il MREL è calcolato come rapporto tra le passività ammissibili (ovvero strumenti di capitale e obbligazionari con scadenza residua superiore a un anno: fondi propri, strumenti di AT1, Tier 2 e altri subordinati, senior non-preferred, altre obbligazioni senior) e le attività ponderate per il rischio. Si tratta di un requisito che varia da banca a banca in relazione alla strategia di risoluzione prioritaria delineata nei piani che vengono predisposti dal Comitato di risoluzione unico (SRB, *Single Resolution Board*). Il target intermedio al 1° gennaio 2022 è rappresentato dal vincolo di subordinazione perché per tutte le banche di maggiori dimensioni una parte del MREL deve essere soddisfatta con strumenti rappresentati da fondi propri, AT1, subordinati e senior non-preferred. In generale per le banche con attivi inferiori a 100 miliardi di euro, il vincolo di subordinazione non è obbligatorio ma può essere imposto dall'autorità di risoluzione se ritenuto opportuno. Invece il target finale del MREL deve essere rispettato dal 1° gennaio 2024, salvo diversa disposizione delle autorità di risoluzione.

Tra i principali interventi di supervisione del 2022 si segnalano gli interventi dell'EBA sulla normativa per la gestione del rischio di tasso del banking book (IRRBB). A ottobre 2022 l'EBA ha pubblicato alcune norme tecniche di regolamentazione sul tema, ovvero le Linee guida sull'IRRBB e sul rischio di spread creditizio derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione (CSRBB) che contengono aspetti tecnici per la gestione del rischio tasso e che si applicheranno a partire dal 30 giugno 2023, ad eccezione della parte relativa al CSRBB, che si applicherà a partire dal 31 dicembre 2023. Inoltre, è stato pubblicato uno standard tecnico sui test anomali di vigilanza IRRBB (SOT, *supervisory outlier tests*) che specifica le ipotesi modellistiche e parametriche e gli scenari di shock di vigilanza per identificare le istituzioni per le quali l'EVE (valore economico del portafoglio bancario) diminuirebbe di oltre il 15% del capitale di classe 1, nonché per valutare se esiste un forte calo del margine di interesse (nello shock "*parallel down*"), che potrebbe innescare misure di vigilanza. L'EBA ha definito "forte calo del margine di interesse" una riduzione del margine superiore a -2,5% del Tier1 capital. Lo standard tecnico, per diventare vincolante, dovrà essere approvato dai legislatori UE e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea.

## 1.2 Il Credito Cooperativo

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali BCC sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti. La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno

### 1.2.1 Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 del dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre, le BCC CR sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC è pari, a fine 2022, a 1.398.027<sup>1</sup>, in crescita del 2,1% su base annua.

L'organico delle BCC ammonta a 28.803 dipendenti<sup>2</sup> (stabile su base annua contro il -1,6% registrato per le altre banche); cresce la componente femminile (+0,7% su base annua contro il -0,8% del resto dell'industria) e incide per il 41,2% sul totale dei dipendenti BCC (40,9% a fine 2021).

### 1.2.2 Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

### 1.2.3 Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di euro (+2,6% a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). A fine 2021 la variazione era leggermente superiore, pari al +4,2%.

Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo, a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi lordi a clientela è pari al 7,8%, in leggera crescita rispetto al 7,7% di fine 2021.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC (32,9% nell'industria bancaria).

Crescono anche i finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro, ma in misura inferiore all'industria (+2,5% contro +5,5%).

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle micro-imprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

Con specifico riguardo al settore produttivo, i finanziamenti delle BCC ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario, in linea con l'industria bancaria.

<sup>1</sup> Il dato si riferisce a settembre 2022, ultimo disponibile.

<sup>2</sup> Il dato si riferisce a settembre 2022, ultimo disponibile.

La quota delle BCC permane molto elevata nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Le quote di mercato BCC costituiscono il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con meno 6-20 addetti).

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### 1.2.4 Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base annua.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%).

I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base annua (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi.

Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%).

Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

### 1.2.5 Attività di raccolta

Anche per le Banche di Credito Cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

A fine anno la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio. Nell'anno l'aggregato si incrementa per le BCC dell'1% (+8,5% nel 2021), pressoché in linea con l'industria.

Va sottolineato, al riguardo, che il ridimensionamento dei mesi più recenti della liquidità depositata da soci e clienti nelle BCC è seguita ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria. Nonostante la diminuzione degli ultimi mesi, la raccolta complessiva BCC è cresciuta mediamente del 17% da dicembre 2019 ad oggi, otto punti percentuali in più rispetto all'insieme delle banche commerciali.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

A fine 2022 il 12% dei conti correnti di famiglie e imprese depositati presso il sistema bancario italiano si trova in filiali BCC e la quota di pertinenza della categoria è progressivamente aumentata negli ultimi anni, a conferma della fiducia riposta nelle nostre banche dalla clientela di riferimento.

Per le BCC non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

### 1.2.6 Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del primo semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

Il Total Capital Ratio è pari a giugno 2022 – ultima data disponibile – al 22,6% (22,5% a dicembre 2021), il Tier1 Ratio è pari al 21,8% (dal 21,7% di dicembre), mentre il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021).

Il CET1 ratio delle banche della categoria si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

### 1.2.7 Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, si segnala alla fine del terzo trimestre 2022 una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte di quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo, del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%).

Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva. Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

L'utile netto aggregato delle BCC supera, infine, a settembre 2022 i 1.600 milioni di euro, in crescita del 79,8% rispetto allo stesso periodo del 2021.

## 1.3 Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

### 1.3.1 Caratteristiche distintive

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - cui la Banca aderisce - trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e promuovendo lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

A questo proposito, il contratto di coesione prevede, quale necessario e ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità, al fine di rispettare i requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari - anche tenendo conto delle risultanze dell'*Early Warning System* (EWS) - per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti nell'ambito dell'accordo di garanzia e possono consistere in (i) misure di patrimonializzazione tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente ex post degli FPD attraverso l'utilizzo delle linee di credito allo scopo costituite, ovvero utilizzando i fondi ex ante; (iii) interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Gli FPD rappresentano fondi che ciascuna aderente costituisce al fine di garantire allo schema di garanzia una pronta disponibilità dei mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia e si compongono di una quota precostituita ex ante (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post - FDPEP), mediante l'esecuzione di contribuzioni con forme tecniche previste dal contratto di coesione. In proposito, l'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca, posto che:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

### 1.3.2 Riferimenti in merito all'attuazione dello Schema di Garanzia

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti allo schema, finalizzato alla determinazione degli FPD e, di conseguenza, all'adeguamento delle relative quote di competenza rispetto al maggiore o minore importo già costituito. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di *early warning*.

Le elaborazioni degli FPD, per l'esercizio 2022, hanno evidenziato un potenziale fabbisogno di capitale nella misura di 651 milioni di euro suddivisi tra:

- Quota Ex Ante pari a 338 euro milioni;
- Quota Ex Post pari a 313 euro milioni.

Le risorse Ex Ante dello schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione degli interventi di Garanzia.

Nel corso del 2022 sono stati effettuati due interventi di sostegno di capitale mediante sottoscrizione di azioni di finanziamento ai sensi

dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 emesse dalle Banche sovvenute per un importo complessivo pari a circa 28 milioni. È stato inoltre effettuato un intervento di sostegno di capitale mediante sottoscrizione di un titolo irredimibile (strumento aggiuntivo di classe 1 - Additional Tier1 - AT1), per un importo complessivo di 3 milioni di euro.

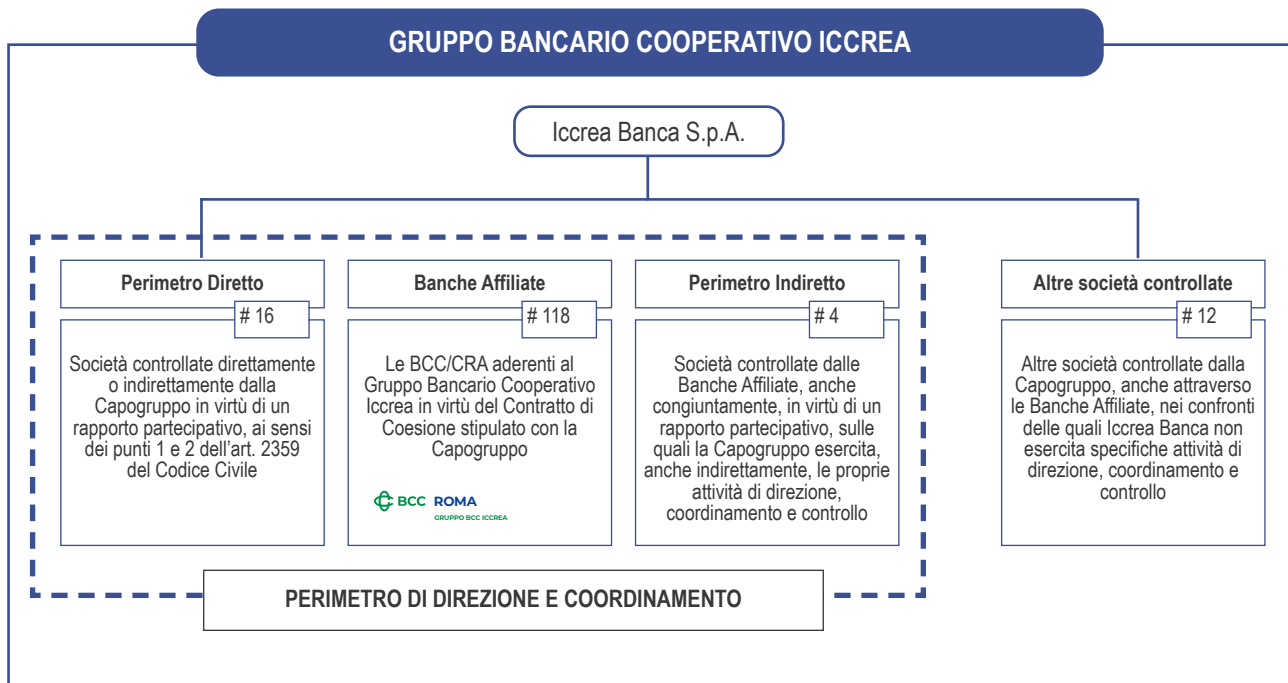
Gli interventi di patrimonializzazione sono stati attribuiti pro-quota a ciascuna aderente. La quota di intervento attribuita alla Banca è stata:

- rilevata contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotta, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

### 1.3.3 L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

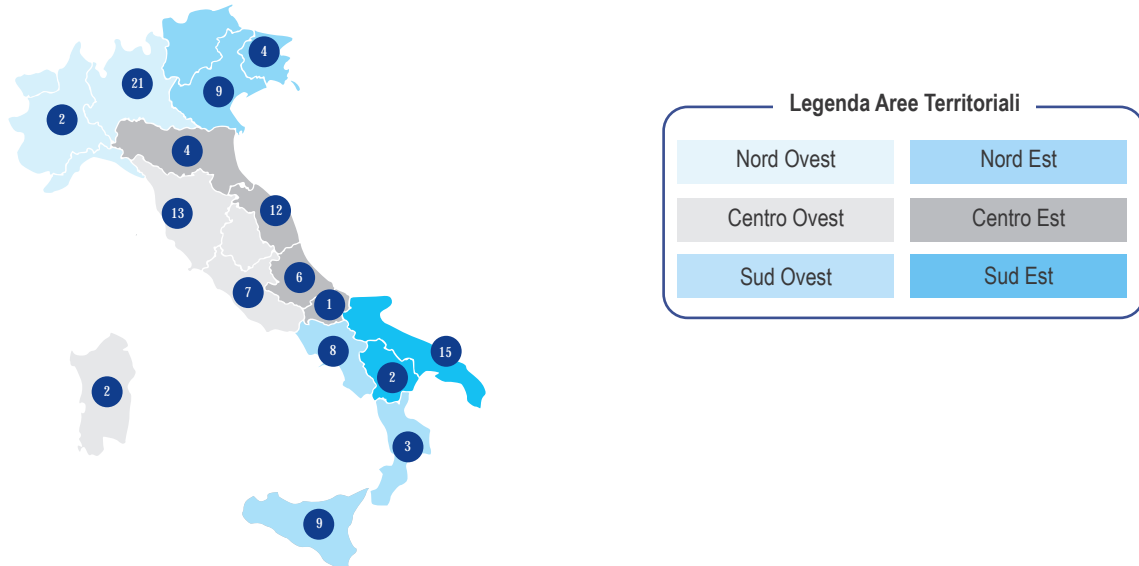
Al 31 dicembre 2022, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e di interlocutore delle Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



### 1.3.4 L'articolazione territoriale delle Banche retail del Gruppo

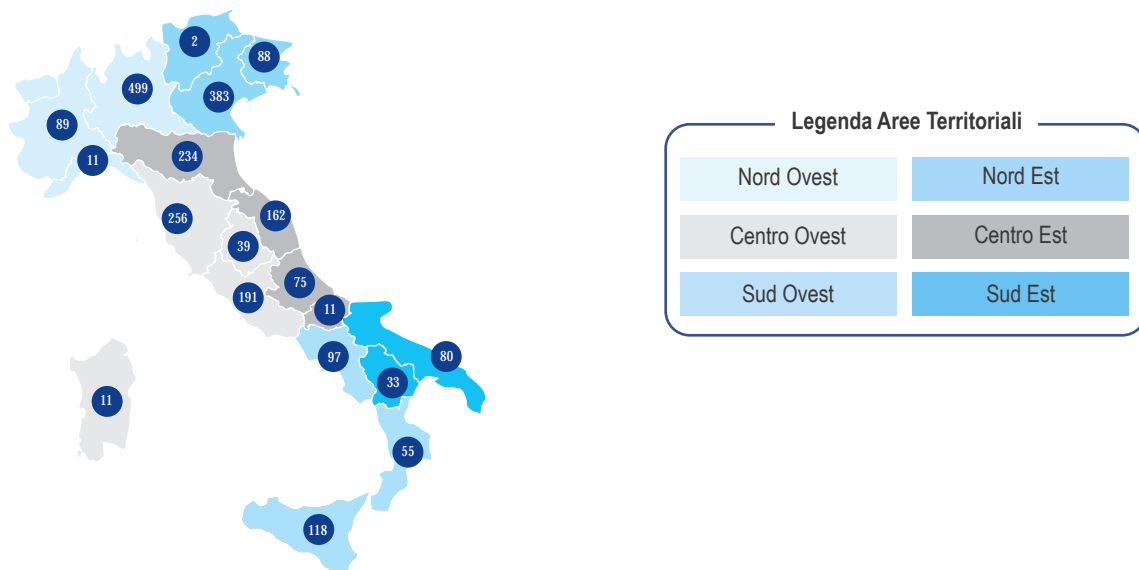
La distribuzione territoriale delle 118 BCC del Gruppo e di Banca Sviluppo è pressoché omogenea sul territorio nazionale. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate sedi di banche del Gruppo sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e l'Umbria (in queste ultime tre sono comunque presenti delle filiali).



### 1.3.5 Articolazione della Rete Sportelli delle Banche del Gruppo

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.434 sportelli riconducibili alle 118 BCC e a Banca Sviluppo. Oltre il 56% delle filiali sono localizzate in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna, con una quota di mercato sportelli a livello nazionale pari all'11,6%.

Nel corso del 2022, la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 85 chiusure di filiali che in parte sono state compensate da nuove aperture in piazze con potenziale di maggior presidio e penetrazione commerciale: il saldo di tali interventi ha portato a una riduzione netta di 40 sportelli rispetto a dicembre 2021.



A fronte dei 4.750 comuni bancarizzati italiani, il Gruppo è presente con almeno 1 filiale in 1.680 comuni, pari al 35,4% del totale dei comuni bancarizzati; su 335 di questi (pari al 20% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio.

## 2. Il nostro ruolo sociale e territoriale

Dopo due anni di pandemia e restrizioni, nel 2022 le attività economiche hanno ripreso la loro piena operatività e l'economia italiana ha continuato a crescere, anche a un ritmo più sostenuto di quello degli altri paesi europei. Il bilancio è complessivamente positivo: il PIL è aumentato e ha superato il livello del 2019, ossia l'anno prima della pandemia. L'economia italiana ha quindi più che riassorbito le perdite dovute alla crisi da coronavirus.

Ma con l'inizio della guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'aumento generalizzato del costo della vita, ci sono state nuove difficoltà da superare e le prospettive per il prossimo futuro sono divenute più incerte.

Nel corso del 2022 il costo della vita è aumentato notevolmente e siamo tornati ad avere familiarità con un fenomeno che non si vedeva in modo così pronunciato da quasi quarant'anni: l'inflazione. I prezzi avevano iniziato ad aumentare già a fine 2021 a causa di tutte le distorsioni create dalla pandemia, come la mancanza di molti materiali e le strozzature nelle catene di produzione. La guerra in Ucraina ha poi peggiorato la situazione, soprattutto facendo aumentare enormemente il costo del gas e dell'energia in generale.

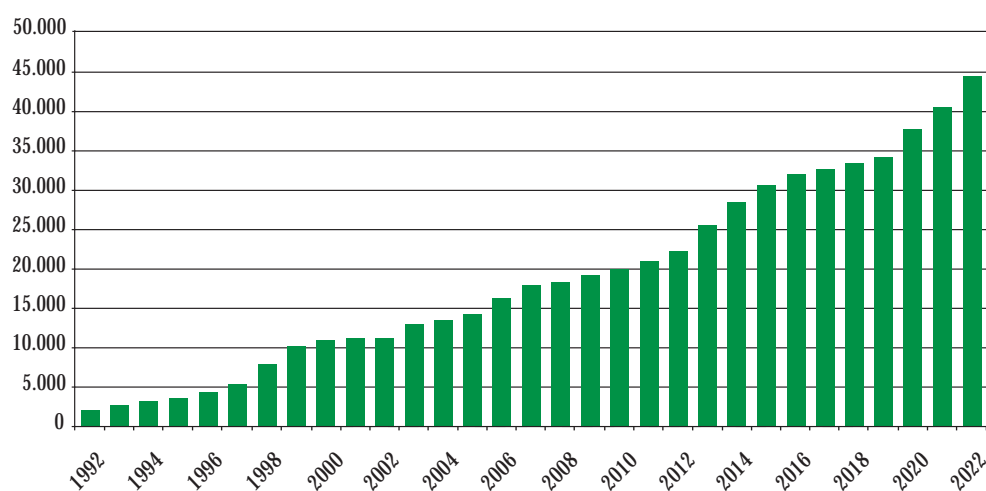
In questa situazione la nostra Banca non è stata inerte, ma ha adottato adeguate misure in favore dei dipendenti e dei clienti, ha incrementato l'erogazione del credito e rinforzato il dialogo con i territori.

A questo c'è da aggiungere l'attività della Fondazione BCC Roma che, nel corso dell'anno passato ha dato il suo sostegno a realtà riconosciute nel campo dell'assistenza sociale, come la Caritas, il Banco Alimentare e altre ancora.

Lo sviluppo del credito e il supporto sociale sono possibili non soltanto perché la nostra è una Banca solida e sana, con un patrimonio che è basilare fattore di crescita e di stabilità, ma anche grazie al lavoro e all'impegno del personale. E poi, c'è la forza dei soci, il tramite più prezioso con le comunità in cui operiamo.

Anche in contesto così incerto, la Banca ha continuato a puntare a una gestione sociale idonea al perseguimento dello scopo mutualistico, ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile. Per il conseguimento dello scopo mutualistico è stata costantemente attuata un'attività di collegamento con la base sociale e con le comunità locali di riferimento, favorendo lo sviluppo delle zone presidiate e l'economia reale.

### Base sociale 1992-2022



L'attività mutualistica è suffragata dal riscontro di numeri in continua crescita: i soci, protagonisti attivi della vita aziendale, hanno fatto registrare un ulteriore incremento, raggiungendo il numero di 44.551, con un incremento del 9,2% rispetto al 2021. Negli ultimi 30 anni la compagine sociale è aumentata di quasi 20 volte.

L'età media è di 58 anni. Nell'ambito della compagine cooperativa, 6.906 soci sono persone giuridiche, tra cui Amministrazioni pubbliche ed Enti. I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali. Quasi il 60% dei soci risiede a Roma e provincia. I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e rettitudine che non contrastino con

il buon nome e lo spirito della forma cooperativa, nonché di operatività con la Banca, nel rispetto del dettato statutario.

Il capitale sociale della Banca ammonta a fine 2022 a 53.511.352 euro, il sovrapprezzo di emissione è di 29.811.293 euro per un totale di 83.322.645 euro.

L'attenzione nei confronti della compagine sociale si è esplicitata sia in ambito bancario con l'offerta di prodotti/servizi a condizioni agevolate, sia in quello dei servizi mutualistici complementari, di natura sanitaria, ricreativa, aggregativa, formativa e comunicazionale.

La partecipazione dei soci alla vita aziendale è stata incentivata attraverso un'azione costante di informazione e comunicazione attraverso i molteplici canali disponibili, sostenendo così una compiuta democrazia partecipativa alla vita cooperativa. La rivista trimestrale Credito Cooperativo di Roma, è affiancata da un'edizione digitale consultabile on line, mentre continuano ad essere alimentati i profili della Banca sui principali social media con riscontro positivo in termini di interazione da parte della platea di riferimento.

Attenzione centrale sui social media è data alla promozione e al sostegno delle attività sociali di territorio, attuata attraverso i Comitati Locali, che sono composti da soci rappresentanti delle diverse zone di operatività della Banca. Sono attualmente attivi 27 Comitati Locali che indirizzano le risorse assegnate dalla Direzione Centrale attraverso un "budget sociale", alle organizzazioni della società civile - associazioni di volontariato, enti morali e no profit, ecc. - nonché alla valorizzazione delle ricchezze e delle culture locali. L'attività dei Comitati Locali, dopo essere stata sospesa dal mese di marzo 2020 a causa della pandemia, è ripresa parzialmente a marzo 2021 e pienamente ad ottobre dello stesso anno. Nel 2022 sono stati erogati circa 1,6 milioni di euro tra contributi di pubblicità, sponsorizzazioni e beneficenza, per 1968 interventi. Tra il 2004 e il 2022 sono stati erogati dai Comitati Locali contributi per complessivi 29,8 milioni di euro, per circa 36.000 interventi.

Nel 2020 erano state sospese anche le riunioni di territorio con i soci che sono riprese a marzo 2022, consentendo così il recupero di un dialogo diretto e informale tra i soci e i vertici aziendali e societari. Tali incontri costituiscono una proficua occasione di informazione, verifica e aggiornamento riguardo alle novità proposte dall'azienda, sia sul piano sociale che strettamente bancario.

Momento centrale della partecipazione alla vita della Banca è l'assemblea annuale, dedicata non solo all'adempimento degli obblighi di legge e di statuto, ma anche occasione di valutazione dell'attività svolta e di condivisione dei progetti di sviluppo. L'assemblea ordinaria del 22 maggio 2022 si è svolta in presenza e ha visto la partecipazione di 3.624 soci, presenti fisicamente o per delega.

Sempre sul piano della partecipazione, attenzione preminente è stata annessa alle iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani soci, dando sostanza a un'imprescindibile esigenza di mutualità e ricambio intergenerazionale.

Dal 1999 la banca premia i migliori laureati soci o figli dei soci. Dall'anno scolastico 2005-2006 premia anche i figli dei soci che si diplomano con alta votazione. Dal 2010 è stato istituito il Laboratorio Giovani Soci, finalizzato a coinvolgere gli "under 40" nella vita della Banca. Il Laboratorio è articolato in sei presidi territoriali, per meglio conoscere le proposte e i fermenti che di concretizzano nelle aree di competenza della Banca. Tre le aree fondamentali di attività del Laboratorio: una prima dedicata ad eventi aggregativi, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani soci; una seconda area, dedicata alla formazione sia finanziaria sia cooperativa; una terza area, infine, rivolta all'impegno sociale, con iniziative che spaziano dalla solidarietà, alla sostenibilità o all'individuazione di opportunità per i giovani in vari ambiti.

A conferma dell'attenzione verso i giovani, la Banca il 30 gennaio 2023 ha deliberato l'avvio di una campagna di adesione agevolata alla compagine per i giovani fino a 30 anni che prevede una quota ridotta di 10 azioni per 103,30 euro, in luogo della quota ordinaria di adesione di 100 azioni per 1.033,00 euro.

Parte significativa dell'azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è stata attuata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha sostenuto iniziative di promozione sociale e cooperativa, tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per supportare le famiglie nel campo sanitario. Il numero degli iscritti alla CRAMAS a fine 2022 è di 4.878 titolari, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 10.539 iscritti. Oltre all'offerta di campagne di prevenzione, ultima delle quali quella sulla diagnosi e prevenzione delle patologie oculari, il pacchetto di assistenza sanitaria è completato dall'offerta Mutuasalus che prevede una copertura più ampia e complementare a quella di CRAMAS. Hanno aderito al Fondo Mutuasalus 751 soci per un bacino d'utenza di 1.619 assistiti. Attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma, la Banca sostiene altresì Sodalitas, Associazione di Mutuo Soccorso, con sede a Campodarsego (PD), impegnata nel settore sanitario, culturale e di sostegno alla famiglia. Infine, l'attività della Villa del Melograno, la Casa di Riposo per i soci anziani a Frascati, prosegue con soddisfazione degli ospiti.

## 3. Lineamenti generali di gestione

### 3.1 Attivo

Dati patrimoniali – Attivo - (consistenze in milioni di euro)	2022	2021	Variazioni	
			Absolute	%
Cassa e disponibilità liquide	72,9	79,3	-6,4	-8,1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	34,9	37,4	-2,5	-6,7
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.147,2	790,4	356,8	45,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.795,3	13.758,9	-963,6	-7,0
a) crediti verso banche	559,8	1.243,0	-683,2	-55,0
b) crediti verso clientela	9.576,2	8.959,9	616,3	6,9
c) titoli	2.659,3	3.556,0	-896,7	-25,2
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	136,4	55,2	81,2	147,1
Partecipazioni	0,1	0,1	0,0	0,0
Attività materiali	164,1	174,1	-10,0	-5,7
Attività immateriali	4,9	6,6	-1,7	-25,8
Attività fiscali	82,3	79,5	2,8	3,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3,5		3,5	
Altre attività	453,8	118,3	335,5	283,6
Totale attività fruttifere	14.895,4	15.099,7	-204,3	-1,4
Altre attività infruttifere				
<b>Totale attivo</b>	<b>14.895,4</b>	<b>15.099,7</b>	<b>-204,3</b>	<b>-1,4</b>

Al 31 dicembre 2022 il totale attivo della Banca è pari 14.895,4 milioni, a fronte di 15.099,7 milioni di dicembre 2021, con un decremento di 204,3 milioni (-1,4%). Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono l'attivo di stato patrimoniale della Banca.

#### 3.1.1 Impieghi con clientela ordinaria

##### 3.1.1.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, la voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale si compone delle sottovoci:

- 40.a - Crediti verso banche;
- 40.b - Crediti verso clientela.

La voce 40.b include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito valutati al costo ammortizzato. Il totale della voce 40.b dell'attivo (cfr. tab. 1), al netto delle svalutazioni, ammonta a 12.235,5 milioni, in calo, rispetto a dicembre 2021, del 2,2%, pari a 280,4 milioni<sup>3</sup>, mentre gli impieghi verso la clientela ordinaria, escludendo i titoli di debito (di importo pari a 2.659,3 milioni) e al lordo delle svalutazioni sugli impieghi a clientela ordinaria (di importo pari a 463,4 milioni), risultano di 10.039,6 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2021 del 5,2%, pari a 493,6 milioni.

La variazione di sistema, rispetto a dicembre 2021, è pari all'1,1%, Fonte ABI.

Gli impieghi a breve<sup>4</sup> sono 835,1 milioni, in incremento rispetto a dicembre 2021 di 79,9 milioni, pari al 10,6% (cfr. tab. 1). Il comparto a medio-lungo termine, pari a 9.090,1 milioni è in aumento di 617,6 milioni, pari al 7,3% (cfr. tab. 1).

<sup>3</sup> Il calo è imputabile alla vendita di 950 milioni di titoli di stato effettuata nel mese di dicembre 2022.

<sup>4</sup> A dicembre 2021 era in essere un'operazione di denaro caldo con la Rai per circa 30 milioni, scaduta nel mese di gennaio 2022 e inserita tra i finanziamenti a breve.

**Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica**  
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Variazioni	
			Assolute	%
Scoperti di conto corrente	625,9	553,5	72,4	13,1
Portafoglio commerciale e finanziario	2,1	2,7	-0,6	-22,2
Anticipi su fatture e sbf	136,0	121,5	14,5	11,9
Finanziamenti a breve	5,0	30,6	-25,6	-83,7
Finanziamenti estero	61,0	43,6	17,4	39,9
Crediti sanitari	5,1	3,3	1,8	54,5
<b>Impieghi a breve</b>	<b>835,1</b>	<b>755,2</b>	<b>79,9</b>	<b>10,6</b>
Finanziamenti artigiani	111,7	110,4	1,3	1,2
Mutui ipotecari	6.407,1	5.890,9	516,2	8,8
Mutui chirografari	2.142,6	2.082,2	60,4	2,9
Prestiti personali	174,1	156,5	17,6	11,2
Mutui Cassa Depositi e Prestiti	247,3	227,9	19,4	8,5
Altri mutui	7,3	4,6	2,7	58,7
<b>Impieghi a medio/lungo termine</b>	<b>9.090,1</b>	<b>8.472,5</b>	<b>617,6</b>	<b>7,3</b>
Altre partite	1,2	2,6	-1,4	-53,8
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	113,2	315,7	-202,5	-64,1
<b>Impieghi economici a clientela</b>	<b>10.039,6</b>	<b>9.546,0</b>	<b>493,6</b>	<b>5,2</b>
Titoli di debito al costo ammortizzato	2.659,3	3.556,0	-896,7	-25,2
Svalutazioni su impieghi a clientela	-463,4	-586,1	122,7	-20,9
<b>Crediti a clientela (voce 40.b)</b>	<b>12.235,5</b>	<b>12.515,9</b>	<b>-280,4</b>	<b>-2,</b>

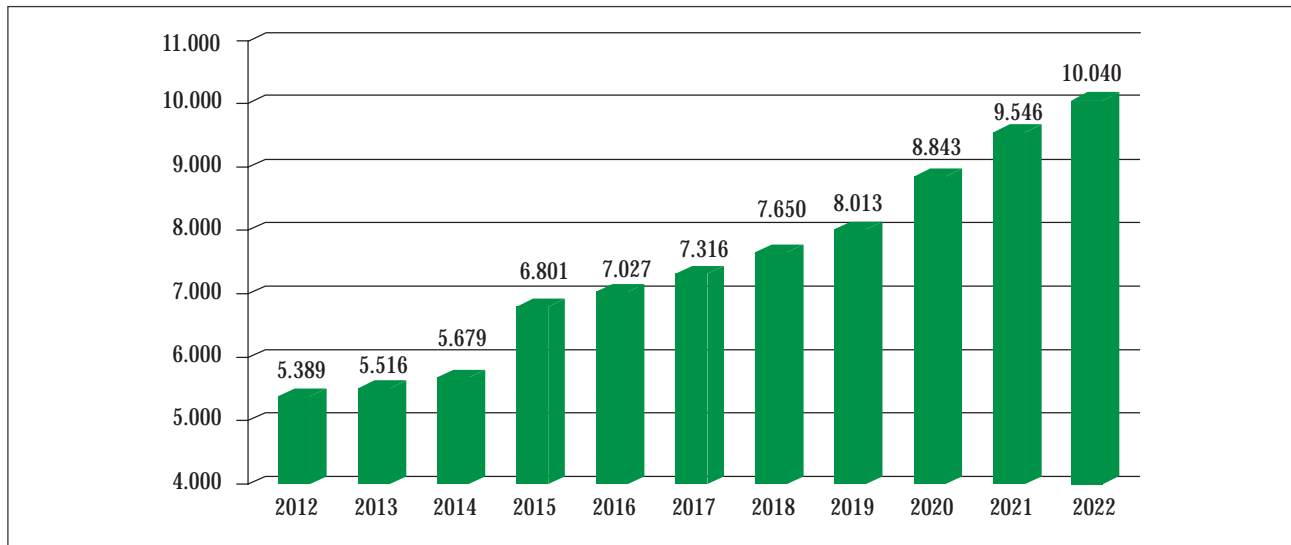
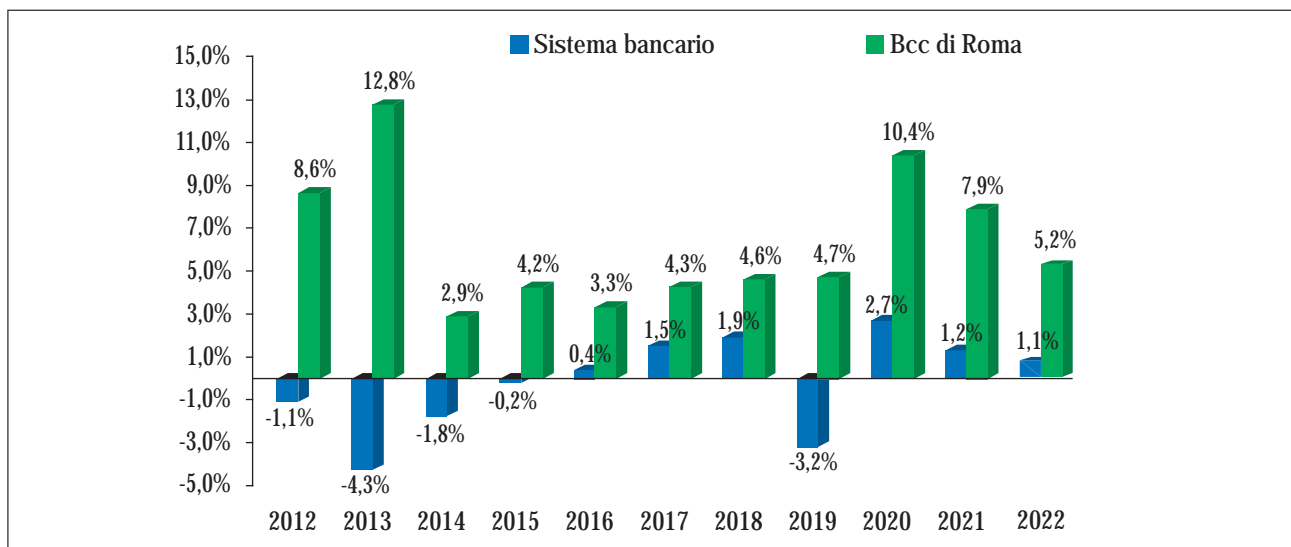
Gli impieghi a medio/lungo termine rappresentano il 91,7% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, sostanzialmente invariati dallo scorso esercizio (cfr. tab. 2 parte A).

Lo stock complessivo degli impieghi a medio/lungo termine risulta composto per il 54,1% da mutui a tasso fisso, in flessione rispetto scorso esercizio (cfr. tab. 2 parte B).

Le erogazioni a tasso fisso effettuate nell'anno rappresentano il 37,9% del totale, in decisa flessione rispetto allo scorso anno (cfr. tab. 2 parte C).

**Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze**  
(composizione percentuale)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021
<b>Parte A</b>		
Impieghi a breve	8,3	7,9
Impieghi a medio/lungo termine	91,7	92,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Parte B - Impieghi a medio lungo termine</b>		
- a tasso fisso	54,1	56,5
- a tasso variabile	45,9	43,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Parte C - Nuove erogazioni a medio/lungo termine</b>		
- a tasso fisso	37,9	65,6
- a tasso variabile	62,1	34,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Graf. 1 - Impieghi economici a clientela ordinaria***(consistenze in milioni di euro)***Graf. 2 - Andamento degli impieghi economici a clientela ordinaria – confronto con il sistema***(variazioni percentuali su base annua)*

Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) sono sempre più le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come evidenziato dalla composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela, al netto delle sofferenze (cfr. tab. 3). Gli impieghi concessi in favore delle famiglie rappresentano il 64,3% degli impieghi (61,9% a dicembre 2021) e sono orientati verso la componente medio/lunga (63,5% a dicembre 2022). La composizione degli impieghi delle società non finanziarie evidenzia un decremento del peso relativo (32,9% a dicembre 2022, 35,1% a dicembre 2021).

**Tab. 3 - Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica**  
(valori percentuali)

	Impieghi a breve su Impieghi totali		Impieghi a medio lungo termine su Impieghi totali		Impieghi totali	
	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Dicembre 2022	Dicembre 2021
Amministrazioni pubbliche	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3
Società non finanziarie	6,7	6,2	26,2	28,9	32,9	35,1
Istituzioni sociali	0,7	0,6	1,6	1,7	2,3	2,3
Società finanziarie	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,4
<b>Famiglie</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>63,5</b>	<b>61,0</b>	<b>64,3</b>	<b>61,9</b>
<i>di cui Consumatori</i>	0,4	0,4	57,7	53,3	58,1	53,7
<i>di cui Produttori</i>	0,4	0,5	5,8	7,7	6,2	8,2
<b>Totale</b>	<b>8,3</b>	<b>7,9</b>	<b>91,7</b>	<b>92,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo.

La scomposizione degli impieghi verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 4) evidenzia come le attività più significative siano rappresentate dalle attività connesse ai servizi del commercio (il 21,2% degli impieghi totali), le attività connesse ad altri servizi (il 18,1% degli impieghi totali) e le attività connesse all'edilizia (il 17,5% degli impieghi totali). Il settore alberghiero e della ristorazione, il più colpito dalla pandemia, rappresenta il 7,8% degli impieghi ad imprese (7,6% a dicembre 2021).

**Tab. 4 - Composizioni impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa***(valori percentuali)*

Attività economica	Settore di attività economica	Impieghi a breve		Impieghi a medio lungo		Impieghi totali	
		Dic. 2022	Dic. 2021	Dic. 2022	Dic. 2021	Dic. 2022	Dic. 2021
<b>Agricoltura</b>		<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>4,6</b>	<b>4,4</b>	<b>5,0</b>	<b>4,8</b>
	Società non finanziarie	0,2	0,2	1,5	1,4	1,7	1,6
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	3,1	3	3,3	3,2
<b>Alberghiero e ristorazione</b>		<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>7,4</b>	<b>7,2</b>	<b>7,8</b>	<b>7,6</b>
	Società non finanziarie	0,3	0,3	6,3	5,7	6,6	6,0
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	1,1	1,5	1,2	1,6
<b>Edilizia</b>		<b>4,5</b>	<b>3,1</b>	<b>13,0</b>	<b>13</b>	<b>17,5</b>	<b>16,1</b>
	Società non finanziarie	4,3	3	11,9	11,4	16,2	14,4
	Famiglie Produttrici	0,2	0,1	1,1	1,6	1,3	1,7
<b>Industria</b>		<b>3,4</b>	<b>2,6</b>	<b>9,3</b>	<b>9,4</b>	<b>12,7</b>	<b>12,0</b>
	Società non finanziarie	3,3	2,5	8,7	8,5	12,0	11,0
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,6	0,9	0,7	1,0
<b>Intermediari immobiliari</b>		<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>13,2</b>	<b>12,8</b>	<b>14,0</b>	<b>13,7</b>
	Società non finanziarie	0,8	0,9	12,9	12,4	13,7	13,3
	Famiglie Produttrici	0,0	0	0,3	0,4	0,3	0,4
<b>Servizi dei trasporti</b>		<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>3,1</b>	<b>3,3</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>
	Società non finanziarie	0,6	0,6	2,6	2,7	3,2	3,3
	Famiglie Produttrici	0,0	0	0,5	0,6	0,5	0,6
<b>Servizi del commercio</b>		<b>4,7</b>	<b>3,7</b>	<b>16,5</b>	<b>17,5</b>	<b>21,2</b>	<b>21,2</b>
	Società non finanziarie	4,3	3,3	12,9	12,7	17,2	16,0
	Famiglie Produttrici	0,4	0,4	3,6	4,8	4,0	5,2
<b>Altri servizi</b>		<b>4,1</b>	<b>4</b>	<b>14,0</b>	<b>16,7</b>	<b>18,1</b>	<b>20,7</b>
	Società non finanziarie	3,9	3,7	11,6	11,8	15,5	15,5
	Famiglie Produttrici	0,2	0,3	2,4	4,9	2,6	5,2
<b>Totale</b>		<b>18,9</b>	<b>15,7</b>	<b>81,1</b>	<b>84,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo.

Le erogazioni di finanziamenti a medio/lungo termine effettuate nel corso del 2022, verso le società non finanziarie e alle famiglie produttrici (cfr. tab. 5) sono pari rispettivamente al 24,7% e al 5,8% del totale. Le erogazioni verso le famiglie consumatrici risultano pari 68,3% del totale (59,5% lo scorso anno).

**Tab. 5 - Impieghi a medio/lungo termine erogati nell'anno per settore di attività economica***(composizione percentuale)*

	Dicembre 2022	Dicembre 2021
Amministrazioni pubbliche		
Società non finanziarie	24,7	32,7
Istituzioni sociali	1,2	0,6
Società finanziarie	0,0	0,1
<b>Famiglie</b>	<b>74,1</b>	<b>66,6</b>
<i>di cui Consumatori</i>	68,3	59,5
<i>di cui Produttori</i>	5,8	7,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Le erogazioni del 2022 a favore delle famiglie consumatrici sono state complessivamente pari a 1.160,0 milioni, mentre quelle a favore delle imprese (famiglie produttrici e società non finanziarie) sono state pari a 521,4 milioni.

Con riguardo alle finalità di erogazione, i mutui erogati finalizzati all'acquisto e alla costruzione di immobili residenziali sono stati pari a 1.052,6 milioni e rappresentano il 61,8% dei mutui erogati nel 2022.

Gli impieghi continuano ad essere molto frazionati; infatti, la clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 55,0% del totale (cui corrisponde il 9,0% degli impieghi), mentre i clienti con utilizzi superiori ad un milione sono lo 0,6% del totale, anche se assorbono il 18,6% degli impieghi, come evidenziato nella tabella 6. La clientela con utilizzi fino a 250 mila euro rappresenta il 96,3% del totale, cui corrisponde il 65,5% degli impieghi.

**Tab. 6 - Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo**

(valori percentuali)

Classe di importo	Dicembre 2022		Dicembre 2021	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	55,0	9,0	58,2	9,8
Da 50 a 125 mila	24,4	24,4	22,9	23,7
Da 125 a 250 mila	16,9	32,1	15,2	30,1
<b>Fino a 250 mila</b>	<b>96,3</b>	<b>65,5</b>	<b>96,3</b>	<b>63,6</b>
Da 250 mila a 500 mila	2,2	8,6	2,2	8,9
Da 500 mila a 1 milione	0,9	7,3	0,9	7,2
Oltre 1 milione	0,6	18,6	0,6	20,3

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo.

L'importo medio erogato nel 2022 è pari a 101,1 mila euro e risulta in incremento rispetto allo scorso anno (97,2 mila euro il dato del 2021).

Il rapporto impieghi a clientela ordinaria lordi su raccolta diretta a clientela è pari all'88,8%, a fronte dell'84,5% di dicembre 2021.

Gli impieghi nei confronti dei clienti "retail" risultano pari a 9.105,3 milioni e sono in incremento rispetto a dicembre 2021 del 7,4% (628,5 milioni).

I crediti di firma risultano rilasciati per il 66,8% a favore di società non finanziarie e per il 24,7% a Istituzioni sociali (cfr. tab. 7) e risultano pari a 382,9 milioni, calo di 9,6 milioni (-2,4%).

**Tab. 7 - Crediti di firma a clientela ordinaria per settore di attività economica**

(composizione percentuale)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021
Amministrazioni pubbliche	4,6	4,6
Società non finanziarie	66,8	68,7
Istituzioni sociali	24,7	24,0
Società finanziarie	0,5	0,4
<b>Famiglie</b>	<b>3,4</b>	<b>2,3</b>
di cui Consumatori	1,9	0,8
di cui Produttori	1,5	1,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 3.1.1.2 Crediti deteriorati

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2022. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto degli interessi di mora. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value* (questi ultimi, ovviamente, non destinatari di rettifiche di valore sulla base dei vigenti riferimenti contabili applicabili).

Si evidenzia come i valori esposti in tabella non includano i valori inerenti a crediti a sofferenza per euro 19,2 milioni di valore lordo ed euro 3,5 milioni di valore netto concernenti le esposizioni riclassificate al 31 dicembre 2022 come attività non correnti in via di dismissione, oggetto dell'operazione di *derisking Waarde* realizzata alla data di approvazione del presente bilancio.

A fine 2022 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 479,2 milioni, in riduzione di 150,9 milioni (-24,0%) rispetto all'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 118,6 milioni, in diminuzione di 49,4 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2021 (-29,4%).

Nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un decremento delle partite deteriorate. Rilevano a riguardo le operazioni di dismissione di NPL (crediti a sofferenza e inadempienze probabili) effettuate o in corso di finalizzazione in stretto raccordo con le iniziative sviluppate dalla Capogruppo Iccrea Banca.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti (cfr. tab. 8):

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da una riduzione nell'ultimo anno pari a 202,5 milioni. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra pertanto una riduzione del 64,2% rispetto a dicembre 2021 attestandosi a 113,2 milioni.  
Partecipa a tale dinamica la cessione di 260 posizioni per un valore complessivo di euro 42,2 milioni (in termini di Gross Book Value) nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS realizzata attraverso il coordinamento della Capogruppo (c.d. GACS 6) riguardo alla quale si rinvia alla trattazione riportata nell'ambito del par. "NPE Strategy - Le attività di *derisking*" e all'informazione qualitativa fornita nella parte E, Sezione 1. Sottosezione C "Cartolarizzazioni". Infine, il saldo è influenzato dalla riclassificazione, nell'ambito delle attività non correnti in via di dismissione, di crediti a sofferenza coinvolti nella operazione "Waarde" realizzatasi alla data di approvazione del presente bilancio e oggetto di offerta *binding* di acquisto accettata dalla Banca il 30 dicembre 2022, per un valore lordo di euro 19,2 milioni e un valore netto contabile di euro 3,5 milioni (in termini di GBV). Per gli opportuni approfondimenti circa l'operazione in argomento si rinvia all'illustrazione riportata nell'ambito del par. "NPE Strategy - Le attività di *derisking*".  
In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 31 dicembre 2022 si attesta quindi all'1,1%, in riduzione rispetto al 3,3% registrato a dicembre 2021.
- il valore lordo delle inadempienze probabili a dicembre 2022 si attesta a 325,4 milioni, facendo registrare un incremento, rispetto alle consistenze di dicembre 2021, di 53,5 milioni (+19,7%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,2% (rispetto al 2,8% di dicembre 2021);
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si attestano a 40,6 milioni (-4,5% rispetto a dicembre 2021) con un'incidenza dello 0,4% sul totale degli impieghi, in linea con il precedente esercizio.

Va infine ricordato che, in base ai principi contabili internazionali, le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi ammontano a 14,7 milioni di euro. Nel totale dei crediti deteriorati sono comprese esposizioni per 135,7 milioni di euro relative a rapporti deteriorati oggetto di misure di tolleranza (*forborne non performing*), di cui 28,4 milioni tra le sofferenze, 106,8 milioni tra le inadempienze probabili e 0,5 milioni tra i crediti scaduti deteriorati.

**Tab. 8 - Crediti a clientela**

(consistenze in milioni di euro e variazioni assolute e percentuali)

Impieghi a clientela deteriorati		2022	2021	Variazioni	
				Assolute	%
Crediti deteriorati	<b>Esposizione lorda</b>	<b>479,2</b>	<b>630,1</b>	<b>-150,9</b>	<b>-24,0</b>
	- di cui forborne	135,7	141,3	-5,6	-4,0
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>360,6</b>	<b>462,1</b>	<b>-101,5</b>	<b>-22,0</b>
	- di cui forborne	110,1	98,9	11,2	11,3
	<b>Esposizione netta</b>	<b>118,6</b>	<b>168,0</b>	<b>-49,4</b>	<b>-29,4</b>
- Sofferenze	Esposizione lorda	113,2	315,7	-202,5	-64,2
	- di cui forborne	28,4	38,5	-10,1	-26,2
	Rettifiche valore	104,5	278,2	-173,7	-62,4
	Esposizione netta	8,7	37,5	-28,8	-77,0
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	325,4	271,9	53,5	19,7
	- di cui forborne	106,8	102,0	4,8	4,7
	Rettifiche valore	240,7	172,6	68,1	39,4
	Esposizione netta	84,7	99,3	-14,6	-14,6
- Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda	40,6	42,5	-1,9	-4,5
	- di cui forborne	0,5	0,8	-0,3	-41,6
	Rettifiche valore	15,4	11,3	4,1	36,9
	Esposizione netta	25,2	31,2	-6,0	-19,4
Crediti in bonis	<b>Esposizione lorda</b>	<b>9.560,4</b>	<b>8.915,9</b>	<b>644,5</b>	<b>7,2</b>
	- di cui forborne	151,8	154,6	-2,8	-1,8
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>102,8</b>	<b>124,0</b>	<b>-21,2</b>	<b>-17,1</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>9.457,6</b>	<b>8.791,9</b>	<b>665,7</b>	<b>7,6</b>

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi ("Npl Ratio") si attesta al 4,8% in riduzione rispetto al 6,6% registrato a dicembre 2021. Il medesimo valore, inclusivo della componente riclassificata ad attività non correnti in via di dismissione è pari al 5,0%, comunque in evidente flessione rispetto al dato 2021. L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti si attesta invece all'1,2% in diminuzione rispetto all'1,9% di dicembre 2021 (cfr. tab. 9). Il medesimo valore, inclusivo della componente riclassificata ad attività non correnti in via di dismissione è pari al 1,3% comunque in evidente flessione rispetto al dato 2021.

**Tab. 9 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria**

(valori percentuali)

	Esposizione lorda BCC Roma		Esposizione netta BCC Roma		Esposizione lorda Sistema*	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Sofferenze	1,1	3,3	0,1	0,4	1,5	2,5
Inadempienze probabili	3,2	2,8	0,9	1,1	1,9	2,6
Scaduti	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>4,8</b>	<b>6,6</b>	<b>1,2</b>	<b>1,9</b>	<b>3,7</b>	<b>5,3</b>

\* Fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia - Dati aggiornati a settembre 2022.

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati (cfr. tab. 10), al 31 dicembre 2022 lo stesso si attesta al 75,3%<sup>5</sup> (contro il 73,3% di dicembre 2021) ed è declinato per le varie categorie di rischio come di seguito rappresentato. La tabella riporta, altresì, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'IFRS 9.

**Tab. 10 - Grado di copertura deteriorati**

(valori percentuali)

	2022	2021	Variazioni	
			Absolute	%
Sofferenze	92,4	88,1	4,3	4,9
Inadempienze probabili	74,0	63,5	10,5	16,5
Esposizioni scadute deteriorate	38,0	26,5	11,5	43,4
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>75,3</b>	<b>73,3</b>	<b>2,0</b>	<b>2,7</b>
Crediti in stadio 1	0,5	0,6	-0,1	-16,7
Crediti in stadio 2	8,8	7,0	1,8	25,7
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>1,1</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-21,4</b>

Si precisa che, in occasione della chiusura di bilancio 2022, hanno trovato compimento ai fini del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing taluni interventi evolutivi condotti nel 2022 sul relativo modello di calcolo inerenti:

- l'aggiornamento dei modelli di Probabilità di Default (PD) con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- lo sviluppo di modelli LGD "a blocchi" dalla combinazione di parametri relativi alle fasi di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza);
- la sostituzione dei "Modelli Satellite PD" con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato;
- l'aggiornamento dei "Modelli Satellite LGD" vigenti per tenere opportunamente conto dell'attività di ricostruzione e aggiornamento delle basi dati storiche dei recuperi;
- l'evoluzione del framework di condizionamento forward-looking in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Gli interventi metodologici sopra menzionati e le connesse attività di stima dei parametri effettuate nel 2022 sono stati, inoltre, opportunamente integrati con elementi conservativi, definiti "In-Model Adjustments", volti a evitare di incorporare possibili distorsioni create dalla crisi pandemica (quali ad esempio, flussi di default non manifestatisi nel corso degli anni 2020 e 2021).

Altri interventi sul framework di impairment IFRS9 hanno previsto la quantificazione di un "overlay" volto a garantire un maggior livello di prudenza in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione netta, risulta essere pari allo 0,81% e presenta un lieve aumento rispetto allo 0,78% misurato al 31 dicembre 2021 (valore inclusivo degli effetti inerenti all'adeguamento delle esposizioni riclassificate ad attività non correnti in via di dismissione al prezzo di cessione definito).

<sup>5</sup> Includendo anche la componente classificata come attività non correnti in via di dismissione, il livello di copertura risulta pari al 75,5%.

Nella tabella 11 viene riportata l'incidenza dei deteriorati sul totale impieghi, ripartiti per provincia di residenza della controparte.

**Tab. 11 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi per provincia**

(valori percentuali)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti	Crediti deteriorati 2022	Crediti deteriorati 2021
Roma	1,4	3,1	0,4	5,0	7,1
L'Aquila	0,9	3,2	0,5	4,6	4,8
Latina	1,3	1,9	0,4	3,6	4,4
Rieti	1,5	2,1	0,9	4,6	7,2
Viterbo	2,8	3,8	0,4	6,9	11,2
Frosinone	2,0	8,9	0,3	11,2	11,6
Padova	0,5	2,3	0,1	2,9	3,8
Venezia	0,1	0,4	0,0	0,5	1,8
Verona	0,7	1,6	0,2	2,4	2,6
Altre provincie	0,7	1,8	0,3	2,8	3,4
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>3,0</b>	<b>0,4</b>	<b>4,8</b>	<b>6,6</b>

Analizzando i crediti deteriorati in funzione del settore di attività economica della clientela (cfr. tab. 12), emergono valori in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2021 per tutte le categorie.

**Tab. 12 - Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore**

(valori percentuali)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti	Crediti deteriorati 2022	Crediti deteriorati 2021
Amministrazioni Pubbliche					
Famiglie consumatrici	0,9	1,4	0,3	2,6	3,7
Famiglie produttrici	2,7	3,8	1,4	7,8	10,4
Istituzioni senza scopo di lucro	0,1	1,0	0,1	1,2	2,6
Società finanziarie	12,4	2,7	1,3	16,4	18,9
Società non finanziarie	1,9	6,6	0,4	8,8	10,3
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>3,2</b>	<b>0,4</b>	<b>5,0</b>	<b>6,6</b>

L'analisi per settore di attività economica (cfr. tab. 13), mette in luce come il rapporto crediti deteriorati su impieghi della Banca sia superiore ai dati di Sistema in quei settori su cui è possibile un confronto.

**Tab. 13 - Rapporto deteriorati lordi su impieghi per settore di attività economica**  
(valori percentuali)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti	Crediti deteriorati 2022	Crediti deteriorati 2021
Amministrazioni Pubbliche		0,1		nd	
Famiglie consumatrici	0,9	1,2	1,4	0,9	0,3
Famiglie produttrici	2,7	2,9	3,8	2,7	1,4
Istituzioni senza scopo di lucro	0,1	nd	1,0	nd	0,1
Società finanziarie	12,4	0,3	2,7	nd	1,3
Società non finanziarie	1,9	2,6	6,6	3,4	0,4
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>3,2</b>	<b>1,9</b>	<b>0,4</b>

\* Fonti: pubblicazioni statistiche "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" (tab. TRI30267 e TRI30031) e "Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori" (tab. TFR10232) - Dati aggiornati a settembre 2022.

È particolarmente difficile fare previsioni affidabili sull'evoluzione della qualità del credito, a causa dei perduranti numerosi fattori di incertezza del complessivo quadro economico.

Anche se l'inflazione abbatte il valore reale del debito, riducendo la probabilità di insolvenza dei prenditori indebitati a tasso fisso e i cui ricavi non soffrono in misura significativa per l'aumento dei prezzi, una parte rilevante dei debiti delle imprese è a tasso variabile e alcuni settori sono particolarmente esposti ai rincari dell'energia. In prospettiva, quindi, non va escluso un incremento delle rettifiche su crediti connesso a un rialzo dei tassi, accompagnato da un peggioramento congiunturale, che potrà incidere sulla capacità dei debitori di onorare i pagamenti. Questo effetto si manifesta di regola con un certo ritardo e per il momento non si sono manifestati chiari segnali. Nei prossimi 12 mesi, tuttavia, è ragionevole attendersi una crescita delle perdite su crediti.

Sul contenimento del prevedibile aumento degli NPL incide l'applicazione, da parte della Banca, di criteri notevolmente più restrittivi nella concessione del credito negli ultimi anni, che incorporano le nuove disposizioni normative e le osservazioni in proposito prodotte dall'Autorità di vigilanza. Ulteriori miglioramenti su questo fronte dovrebbero progressivamente derivare dagli effetti dell'applicazione delle Linee Guida EBA sulla concessione di prestiti, entrate in vigore a giugno 2021.

Nella consapevolezza del rischio di dover fare fronte a crescenti perdite su crediti come conseguenza della scadenza delle moratorie sui pagamenti e delle altre misure di sostegno pubblico, la Banca mantiene massima e costante l'attenzione alla corretta e tempestiva classificazione e valutazione delle esposizioni e, conseguentemente, all'immediata attivazione delle iniziative, anche tramite la rinegoziazione delle condizioni o la ristrutturazione del debito, atte al superamento delle situazioni di temporanea difficoltà finanziaria del debitore o, laddove necessario, al riconoscimento delle perdite su crediti.

### 3.1.2 Operazioni finanziarie

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate in conformità all'IFRS9, come segue:

- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il valore complessivo del portafoglio di proprietà (cfr. tab. 14) è pari a 3.874,4 milioni in decremento, rispetto a dicembre 2021, di 486,0 milioni (-11,1%).

**Tab. 14 - Suddivisione portafoglio di proprietà**

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Variazioni	
			Assolute	%
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	34,9	14,0	20,9	149,3
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.147,2	790,4	356,8	45,1
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
40. a) Crediti verso banche	33,0	0,0	33,0	
40. b) Crediti verso clientela	2.659,3	3.556,0	-896,7	-25,2
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>3.874,4</b>	<b>4.360,4</b>	<b>-486,0</b>	<b>-11,1</b>

Nel mese di dicembre 2022 la Banca ha venduto 950 milioni di titoli appostati nel portafoglio HTCS con vita residua entro i sei mesi, al fine di procedere al rimborso anticipato di ulteriori 650 milioni di Tltro, rispetto ai 370 milioni precedentemente rimborsati<sup>6</sup>; ciò alla luce delle modifiche al calcolo degli interessi connessi a tale provvista introdotte dal Consiglio Direttivo della BCE nella riunione del 27 ottobre<sup>7</sup>. Nel mese di dicembre 2022 sono stati estinti 350 milioni di Tltro, mentre ulteriori 300 sono stati estinti nel mese di gennaio 2023. I rimanenti 300 milioni sono stati investiti in titoli di stato nel portafoglio HTCS, con rendimenti più in linea con i tassi attualmente espressi dai mercati finanziari.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza del portafoglio di proprietà.

**Tab. 15 - Suddivisione portafoglio di proprietà**

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

Importi in mln di Euro	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività valutate al Costo Ammortizzato verso Banche	Attività valutate al Costo Ammortizzato verso Clientela	Totale complessivo
A vista					
Fino a 3 mesi	0,1	318,1	5,2	1.132,1	1.455,5
Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		180,4		789,1	969,5
Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno		9,0	9,5	400,1	418,6
Da oltre 1 anno fino a 5 anni		330,3	18,2	9,5	358,0
Da oltre 5 anni fino a 10 anni		160,5		176,8	337,3
Oltre 10 anni				151,6	151,6
Durata indeterminata	34,8	148,9			183,7
<b>Totale complessivo</b>	<b>34,9</b>	<b>1.147,2</b>	<b>33,0</b>	<b>2.659,3</b>	<b>3.874,4</b>

<sup>6</sup> Nel Piano Strategico 2022-2024 era stato definito il programma di emissioni MREL eligible stimate essere indispensabili per l'osservanza dei livelli target attribuiti dal Single Resolution Board a livello consolidato. In considerazione del fatto che le suddette operazioni finalizzate ad assicurare la compliance con i requisiti MREL consolidati non si sono potute realizzare, essenzialmente in virtù di una azzerata propensione dei mercati finanziari ad acquisire passività emesse dal settore bancario europeo, la Capogruppo per garantire il rispetto dei requisiti MREL ha previsto un insieme di azioni da porre in essere entro il 30 settembre. A tal fine si è proceduto al rimborso anticipato di raccolta TLTRO per un ammontare di 370 milioni.

<sup>7</sup> Il Consiglio direttivo ha deciso che le operazioni in essere TLTRO-III saranno suddivise in due periodi: il primo periodo decorre dalla data di partenza del TLTRO-III e termina il 22 novembre 2022, il secondo periodo decorre dalla data di "restart" del 23 novembre 2022 fino alla scadenza o alla data di rimborso anticipato. Il tasso applicato per il nuovo periodo sarà sempre la media dei tassi dei depositi presso la banca centrale (Deposit facilities) rilevati dal 23 novembre 2022, con un tasso iniziale pari all'1,5%.

La duration del portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" è pari al 2,26%, mentre il portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ha una duration pari al 1,93%. La duration dell'intero portafoglio di proprietà è pari al 2,02%.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 45% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 55%.

La liquidità aziendale (cfr. tab 16) risulta pari a 516,7 milioni, in riduzione di 713,0 milioni (-58,0%). La voce 40.a dello Stato Patrimoniale (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli di debito emessi da Enti Creditizi e da altri rapporti, risulta pari a 559,8 milioni, in calo, rispetto a dicembre 2021, di 683,2 milioni (-55,0%). Tale riduzione dipende dalla dinamica della crescita degli impieghi economici, della raccolta diretta, considerando anche le uscite finanziarie derivanti dall'acquisto dei crediti fiscali della clientela e la chiusura anticipata di una parte dell'operazione Tltro.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4 parte B - Attivo della Nota Integrativa.

**Tab. 16 - Crediti verso Banche e disponibilità liquide**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Variazioni	
			Assolute	%
Depositi a scadenza	100,7	152,0	-51,3	-33,8
Depositi presso Banca Centrale	416,0	1.077,7	-661,7	-61,4
<b>Liquidità aziendale</b>	<b>516,7</b>	<b>1.229,7</b>	<b>-713,0</b>	<b>-58,0</b>
Conti correnti banche e altro	10,1	13,3	-3,2	-24,1
Titoli di debito	33,0		33,0	
<b>Crediti verso Banche (voce 40.a)</b>	<b>559,8</b>	<b>1.243,0</b>	<b>-683,2</b>	<b>-55,0</b>

### 3.1.3 Schema di garanzia e Fondi Prontamente Disponibili

Come anticipato, in ottemperanza al contratto di finanziamento sottoscritto da tutte le Banche aderenti al GBCI nell'ambito del contratto di Coesione, la Banca ha l'obbligo di contribuire, secondo il proprio profilo di rischio ed in funzione del capitale libero disponibile, alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili (FPD) presso la Capogruppo, destinati ad eventuali interventi a favore delle Banche affiliate in difficoltà ed articolati secondo due distinte forme:

- FPD ex-ante (FDPEA): diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale e costituiti mediante il versamento, al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento, del contributo di spettanza in capo alla Banca;
- FPD ex-post (FDPEP): diretti alla realizzazione di interventi di liquidità e rappresentati da un impegno irrevocabile in capo alla Banca ad erogare la liquidità richiesta dalla Capogruppo, a cui fa seguito la concessione di una linea di liquidità da parte di quest'ultima, garantita mediante il conferimento di titoli.

Più in dettaglio, i finanziamenti sub 1. sono classificati nell'attivo di stato patrimoniale tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in contropartita al conto economico (FVTPL) (Voce 20c), poiché per tali strumenti non si realizzano le condizioni per il superamento dell'SPPI Test. I finanziamenti in parola sono, infatti, a ricorso limitato, rimborsabili solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili e ciò non permette di considerare soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Gli interventi sub 2. richiedono la rilevazione di un impegno irrevocabile verso la Capogruppo che, in ipotesi di utilizzo, comporta l'iscrizione di un credito verso quest'ultima rilevato in corrispondenza delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'insieme delle misure dinanzi illustrate rappresentano l'attuazione dello Schema di Garanzia (SDG) del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA come previsto e regolamentato dal Contratto di Coesione.

Tutto ciò premesso, la tabella seguente riepiloga la complessiva esposizione della Banca verso lo Schema di Garanzia alla data del 31 dicembre 2022.

**Tab. 17 - Esposizioni verso lo Schema di Garanzia***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

<b>Esposizioni verso lo Schema di Garanzia (consistenza in euro milioni)</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Esposizioni per cassa	29,3	28,3
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> in contropartita al conto economico	29,3	28,3
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento separato	19,9	20,7
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in quote di capitale (CET 1)	8,0	6,00
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti di capitale (AT 1)	0,1	
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti subordinati (TIER 2)	1,4	1,6
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- di cui: crediti verso la Capogruppo per contributo ex post		
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>21,3</b>	<b>55,7</b>
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	21,3	55,7
<b>Totale esposizioni verso l'SDG</b>	<b>50,6</b>	<b>84,0</b>

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca vanta un'esposizione complessiva per cassa verso lo Schema di Garanzia di importo pari a 29,3 milioni di euro, dei quali:

- 19,9 milioni fanno riferimento al contributo ex ante erogato alla Capogruppo e che, al 31 dicembre 2022, non risultano impiegati per interventi nei confronti di Banche affiliate che versano in situazione di difficoltà;
- 9,5 milioni fanno riferimento al contributo ex ante di pertinenza della Banca che la Capogruppo ha impiegato per la sottoscrizione integrale di tre prestiti subordinati (TIER 2) per 1,4 milioni di euro, sei strumenti di capitale primario di classe 1 (CET 1) per 8,0 milioni di euro; la Banca, nel corso del 2022, ha sottoscritto uno strumento di capitale (AT1) per 0,1 milioni di euro.

### 3.1.4 Derivati di copertura

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

**Tab. 18 - Derivati – esposizione netta***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2022	2021	Variazioni	
			Assolute	%
Derivati di copertura - <i>fair value</i> positivi	502,8	21,9	480,9	2195,9
Derivati di copertura - <i>fair value</i> negativi	-58,8	-88,3	29,5	-33,4
<b>Totale derivati netti</b>	<b>444,0</b>	<b>-66,4</b>	<b>510,4</b>	<b>-768,7</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente operazioni di copertura generica (macro-hedging), aventi ad oggetto portafogli di attività finanziarie rappresentate da finanziamenti a clientela a tasso fisso, e la copertura specifica (micro-hedging) del *fair value* di titoli obbligazionari.

Le coperture sono state poste in essere tutte con la Capogruppo Iccrea Banca al fine di immunizzare le variazioni di *fair value* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

### 3.1.5 Le partecipazioni

In tale aggregato figurano i possessi azionari in imprese controllate/sottoposte ad influenza notevole.

La voce "70. Partecipazioni", pari a euro 53 mila, risulta invariata rispetto a dicembre 2021 e fa riferimento alla partecipazione in Age-cooper s.r.l. di cui la Banca possiede il 100% del capitale.

### 3.1.6 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali, è pari a euro 169,0 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 di 11,7 milioni (-6,5%).

Le attività materiali si attestano a 164,1 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 di 10,0 milioni (- 5,7 %), al netto degli ammortamenti.

Le attività immateriali si attestano a 4,9 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 di 1,7 milioni (-25,8 %).

#### Tab. 19 - Immobilizzazioni

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2022	2021	Variazioni	
			Assolute	%
Attività materiali	164,1	174,1	-10,0	-5,7
- di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	25,9	29,2	-3,3	-11,3
Attività immateriali	4,9	6,6	-1,7	-25,8
- di cui: avviamenti				
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>169,0</b>	<b>180,7</b>	<b>-11,7</b>	<b>-6,5</b>

## 3.2 Passivo

Dati patrimoniali – Passivo - (consistenze in milioni di euro)	2022	2021	Variazioni	
			Absolute	%
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>13.816,4</b>	<b>14.024,0</b>	<b>-207,6</b>	<b>-1,5</b>
- a) debiti verso banche	2.229,5	2.584,0	-354,5	-13,7
- b) debiti verso clientela	11.099,1	10.868,4	230,7	2,1
- c) titoli in circolazione	487,8	571,6	-83,8	-14,7
Passività finanziarie di negoziazione				
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	58,8	88,4	-29,6	-33,5
Passività fiscali	1,8	2,1	-0,3	-14,3
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione				
Altre passività	159,6	140,6	19,0	13,5
Trattamento di fine rapporto del personale	15,2	18,8	-3,6	-19,1
Fondi per rischi e oneri	65,1	51,2	13,9	27,1
<b>Totale Passività</b>	<b>14.116,9</b>	<b>14.325,2</b>	<b>-208,3</b>	<b>-1,5</b>
Patrimonio Netto	778,5	774,6	3,9	0,5
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>14.895,4</b>	<b>15.099,7</b>	<b>-204,3</b>	<b>-1,4</b>

Al 31 dicembre 2022 il totale passivo della Banca si è attestato a 14.895,4 milioni, in decremento di 204,3 milioni (1,4%).

Il forte legame con il territorio è alla base dell'elevata componente rappresentata dalla raccolta diretta, in larga parte rappresentata da raccolta da clientela, soprattutto nella componente a breve.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato. In particolare:

- i debiti verso banche risultato pari a 2.229,5 milioni, riconducibili ai finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di Tltro III e a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo;
- i debiti verso la clientela si attestano a 11.099,1 milioni;
- i titoli in circolazione ammontano a 487,8 milioni di euro, di cui 487,2 milioni rappresentati da prestiti obbligazionari, comprensivi di 143,6 milioni di prestiti obbligazionari Mrel<sup>8</sup>.

Il patrimonio netto ammonta a 778,5 milioni ed è costituito per 53,5 milioni da capitale sociale e per la restante parte da riserve. L'utile del periodo si attesta a 42,7 milioni.

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono il passivo di stato patrimoniale della Banca.

### 3.2.1 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

#### 3.2.1.1 Raccolta allargata

La raccolta allargata (cfr. tab. 20) è di 14.329,1 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2021, di 275,5 milioni (2,0%).

La variazione di sistema, rispetto a dicembre 2021, evidenzia un decremento del 1,8% (Fonte ABI).

La raccolta allargata intrattenuta con clienti "retail" è pari a 12.007,1 milioni e risulta in aumento, rispetto a dicembre 2021, dell'1,7% (206,2 milioni).

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è del 25,5% (24,4% a dicembre 2021).

<sup>8</sup> Il valore nominale di tali prestiti ammonta a 138,5 milioni.

**Tab. 20 - Raccolta allargata**

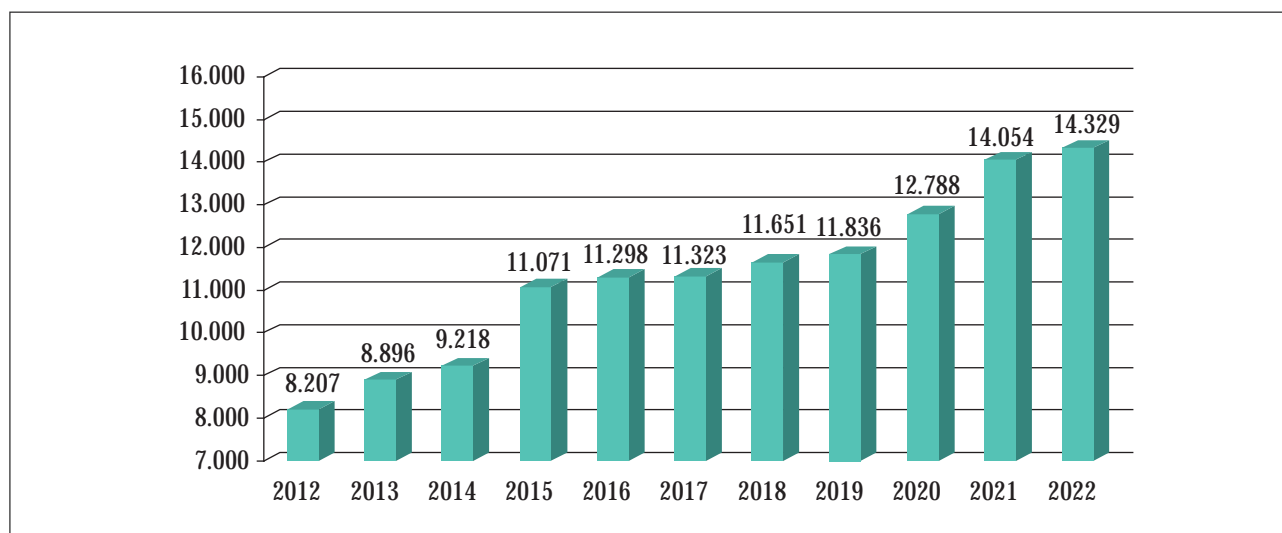
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta diretta complessiva	11.414,0	11.299,5	114,5	1,0
Raccolta indiretta	2.915,1	2.754,1	161,0	5,8
<b>Raccolta allargata</b>	<b>14.329,1</b>	<b>14.053,6</b>	<b>275,5</b>	<b>2,0</b>
Prestiti obbligazionari Mrel (1)	85,6	55,3	30,3	54,8
Prestito obbligazionario Subordinato (1)	53,2	53,2		

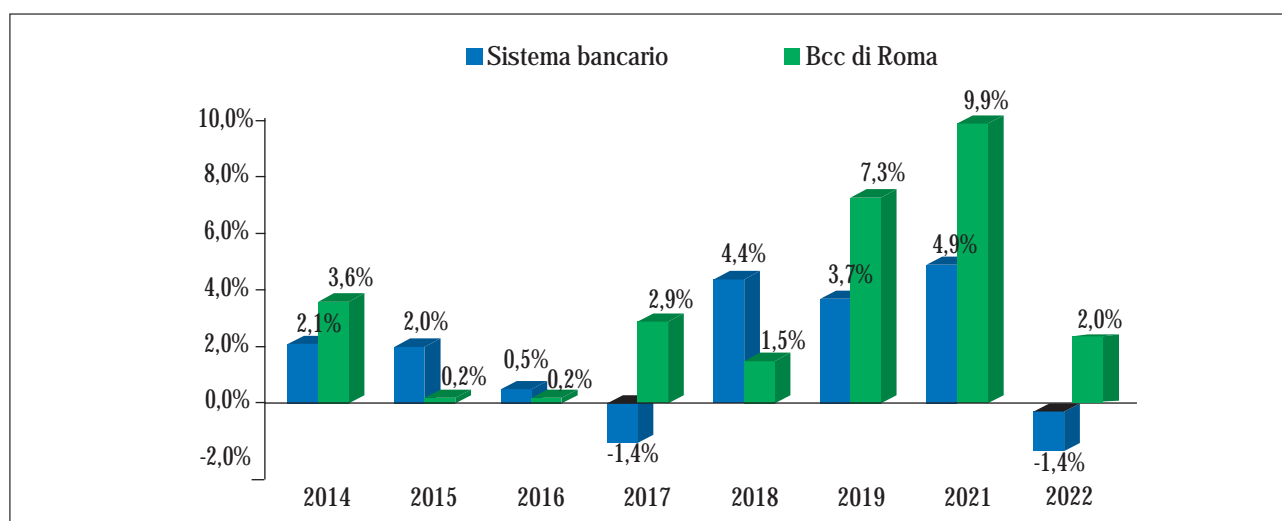
(1) Valorizzato al valore nominale

**Graf. 3 - Raccolta allargata**

(consistenze in milioni di euro)

**Graf. 4 - Andamento della raccolta allargata a clientela - confronto con il sistema**

(variazioni percentuali su base annua)



### 3.2.1.2 Raccolta diretta

La raccolta diretta è composta dalle forme tecniche iscritte in Bilancio nelle voci 10.b<sup>9</sup> - Debiti verso clientela per un valore di 11.099,1 milioni (+230,7 milioni, pari al 2,1%, rispetto a dicembre 2021) e voce 10.c<sup>10</sup> - Titoli in circolazione per un valore di 487,8 milioni (-83,8 milioni, pari al -14,7%, rispetto a dicembre 2021).

La raccolta diretta (cfr. tab. 21) ammonta a complessivi 11.414,0 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2021, di 114,5 milioni, pari all'1,0%.

La variazione di sistema, rispetto a dicembre evidenzia un calo dell'1,2% (Fonte ABI).

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 268,1 milioni, va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti, pari a 247,1 milioni, in relazione ai mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 e dell'agosto 2017.

La raccolta a vista, pari a 10.684,6 milioni, è in aumento, rispetto a dicembre 2021, di 358,6 milioni (3,5%), mentre quella a termine<sup>11</sup>, pari a 461,3 è in calo di 263,8 milioni (-36,4%).

#### Tab. 21 - Raccolta diretta per forme tecniche

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Dicembre	Dicembre	Variazioni	
	2022	2021	Assolute	%
Conti correnti passivi	10.413,0	10.046,1	366,9	3,7
Depositi a risparmio	271,6	279,9	-8,3	-3,0
<b>Raccolta a vista</b>	<b>10.684,6</b>	<b>10.326,0</b>	<b>358,6</b>	<b>3,5</b>
Conto di deposito	61,2	171,6	-110,4	-64,3
Certificati di deposito	0,5	7,8	-7,3	-93,6
Prestiti obbligazionari	343,6	455,0	-111,4	-24,5
Pronti contro termine	25,0	31,5	-6,5	-20,6
Depositi a risparmio vincolati	31,0	59,2	-28,2	-47,6
<b>Raccolta a termine</b>	<b>461,3</b>	<b>725,1</b>	<b>-263,8</b>	<b>-36,4</b>
<b>Raccolta diretta da clientela ordinaria</b>	<b>11.145,9</b>	<b>11.051,1</b>	<b>94,8</b>	<b>0,9</b>
Altre forme di raccolta	268,1	248,4	19,7	7,9
<i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i>	247,1	228,0	19,1	8,4
<b>Raccolta diretta</b>	<b>11.414,0</b>	<b>11.299,5</b>	<b>114,5</b>	<b>1,0</b>

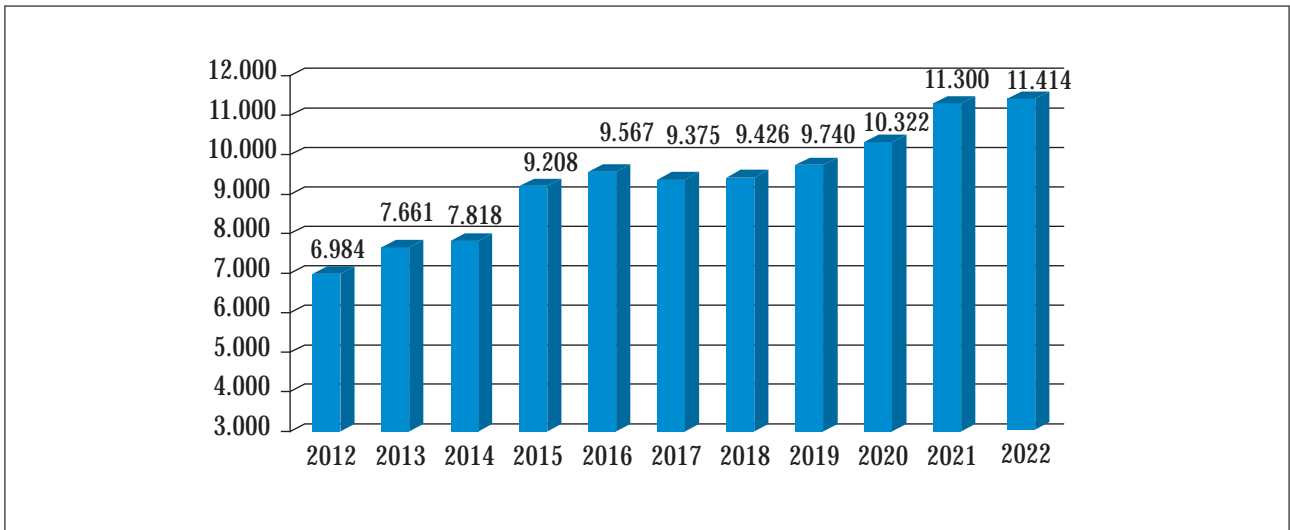
<sup>9</sup> In tale voce è inserita una passività di 29,3 milioni a fronte delle valutazioni di cui al principio contabile IRFS16; tale passività non concorre a determinare l'aggregato della Raccolta Diretta trovando la sua corrispondenza nel c.d. "diritto d'uso" inserito nella voce 80 dell'Attivo.

<sup>10</sup> La Banca ha emesso 3 prestiti obbligazionari, per un ammontare totale di circa 138,8 milioni di valore nominale, totalmente sottoscritti dalla Capogruppo ICCREA Banca. Tali operazioni infragruppo si sono rese necessarie in virtù dell'attivazione della Politica di Gruppo in materia di partecipazione al requisito MREL esterno su base consolidata ma, concomitantemente, hanno presentato caratteristiche tali da poter essere impiegate anche per il pieno soddisfacimento del requisito di MREL interno assegnato alla Banca dal Single Resolution Board. Tali titoli sono iscritti nella voce 10.c del Passivo dello Stato patrimoniale e non concorrono a determinare l'aggregato della Raccolta Diretta.

<sup>11</sup> Il calo dei prestiti obbligazionari è coerente con la dinamica del sistema bancario.

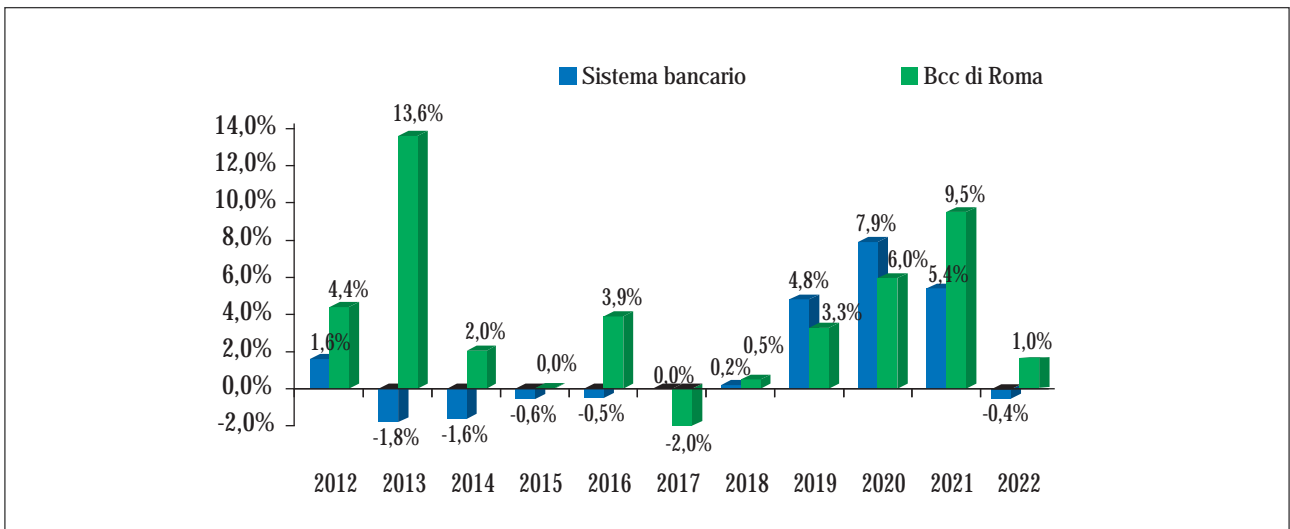
**Graf. 5 - Raccolta diretta**

(consistenze in milioni di euro)



**Graf. 6 - Andamento della raccolta diretta a clientela - confronto con il sistema**

(variazioni percentuali su base annua)



La componente a breve (fino a 18 mesi) risulta pari al 96,4% del totale e risulta in aumento rispetto a dicembre 2021 (cfr. tab. 22).

**Tab. 22 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso**

(composizioni percentuali)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021
<b>Suddivisione della raccolta diretta per durata</b>		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	96,4	93,8
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	3,6	6,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso</b>		
Raccolta a termine a tasso fisso	100,0	99,2
Raccolta a termine a tasso variabile	—	0,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi.

\*\* Prestiti obbligazionari, Certificati di deposito, Conti di deposito e Depositi a risparmio vincolati oltre i 18 mesi.

In relazione al settore economico di appartenenza della clientela (cfr. tab. 23), continua a risultare preminente il peso delle famiglie che rappresenta il 62,7% della raccolta diretta; le società non finanziarie rappresentano il 22,6%, in aumento rispetto a dicembre 2021.

**Tab. 23 - Raccolta diretta a clientela ordinaria per settore di attività economica**

(composizione percentuale)

Settore di attività economica	Dicembre 2022	Dicembre 2021
Amministrazioni pubbliche	5,5	5,0
Società non finanziarie	22,6	21,8
Istituzioni sociali	7,2	6,6
Società finanziarie	2,0	2,8
Famiglie	62,7	63,8
<i>di cui Consumatori</i>	57,2	57,0
<i>di cui Produttori</i>	5,5	6,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 25 mila euro risulta preminente, rappresentando il 74,9% della clientela, anche se detiene solo l'11,5% delle giacenze stesse. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori ad un milione di euro detiene il 24,3% della raccolta diretta (cfr. tab. 24).

**Tab. 24 - Raccolta diretta per classi di importo**

(composizione percentuale)

Classe di importo (euro)	Dicembre 2022		Dicembre 2021	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	48,2	2,0	47,2	1,9
Da 25 mila	26,7	9,5	27,1	9,6
<b>Fino a 25 mila</b>	<b>74,9</b>	<b>11,5</b>	<b>74,3</b>	<b>11,5</b>
Da 50 mila	10,6	10,9	10,9	10,9
Da 50 mila a 150 mila	10,9	26,0	11,2	26,4
Da 150 mila a 250 mila	2,0	10,7	2,0	10,8
Da 250 mila a 1 milione	1,4	16,6	1,4	16,8
Oltre 1 milione	0,2	24,3	0,2	23,6

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo.

La raccolta diretta nei confronti dei clienti "retail", pari a 9.233,0 milioni, è in aumento, rispetto a dicembre 2021, dello 0,5% (45,4 milioni).

### 3.2.1.3 Raccolta indiretta

La raccolta indiretta (cfr. tab. 25) ammonta a 2.915,1 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2021, di 161,0 milioni, pari al 5,8%. La variazione del sistema, rispetto a dicembre 2021 è pari al -3,1% - fonte ABI.

Il comparto del risparmio amministrato è in aumento di 49,0 milioni (5,6%), mentre il comparto del risparmio gestito, al netto della liquidità ricompresa nella raccolta diretta, risulta in crescita di 112,0 milioni (5,9%).

La raccolta indiretta della clientela "retail" è pari a 2.774,2 milioni ed è in aumento, rispetto a dicembre 2021, del 6,2% (160,8 milioni).

Considerando anche la liquidità ricompresa nella raccolta diretta, il comparto del risparmio gestito, ammonta a 2.106,7 milioni, in aumento di 30,4 milioni. Nel dettaglio:

- i prodotti assicurativi sono in crescita di 71,8 milioni (10,2%);
- i fondi pensione risultano in aumento di 8,2 milioni (14,2%);
- i fondi comuni di investimento sono in calo di 63,2 milioni (-9,1%);
- le gestioni BCC Roma, al lordo della liquidità già ricompresa all'interno della raccolta diretta, risultano in incremento di 13,6 milioni (2,2%).

**Tab. 25 - Raccolta indiretta**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Variazioni	
			Assolute	%
<b>Dettaglio raccolta indiretta</b>				
- Risparmio Amministrato	917,9	868,9	49,0	5,6
- Risparmio Gestito al netto liquidità	1.997,2	1.885,2	112,0	5,9
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>2.915,1</b>	<b>2.754,1</b>	<b>161,0</b>	<b>5,8</b>
- Prodotti Assicurativi	772,6	700,8	71,8	10,2
- Fondi Pensione	65,8	57,6	8,2	14,2
- Fondi Comuni di Investimento	631,0	694,2	-63,2	-9,1
- Gestioni BCC Roma	637,3	623,7	13,6	2,2
di cui liquidità già ricompresa nella raccolta diretta	109,4	191,2	-81,8	-42,8
<b>Risparmio gestito al lordo liquidità</b>	<b>2.106,7</b>	<b>2.076,3</b>	<b>30,4</b>	<b>1,5</b>

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo.

**3.2.2. La posizione interbancaria e le attività finanziarie**

A dicembre 2022, la posizione interbancaria netta della Banca si è attestata a 1.669,7 milioni in raccolta, in incremento di 328,7 milioni (24,5%).

**Tab. 26 - Posizione interbancaria netta**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Variazioni	
			Assolute	%
A. Crediti verso banche	559,8	1.243,0	-683,2	-55,0
B. Debiti verso banche	2.229,5	2.584,0	-354,5	-13,7
<b>Totale posizione interbancaria netta (B-A)</b>	<b>1.669,7</b>	<b>1.341,0</b>	<b>328,7</b>	<b>24,5</b>

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

**Tab. 27 - Debiti verso Banche**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Dicembre 2022	Dicembre 2021	Variazioni	
			Assolute	%
1. Debiti verso banche centrali (Tltro)	—	2.503,3	-2.503,3	-100,0
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.229,5</b>	<b>80,7</b>	<b>2.148,9</b>	<b>2663,0</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	75,0	47,9	27,1	56,6
2.2 Depositi a scadenza	351,1	2,2	348,9	15874,9
2.3 Finanziamenti	1.802,5	27,6	1.774,8	6424,5
di cui: Tltro	1.779,4			
2.5 Debiti per leasing	0,3	0,2	0,1	47,8
2.6 Altri debiti	0,7	2,8	-2,1	-75,7
<b>Totale</b>	<b>2.229,5</b>	<b>2.584,0</b>	<b>-354,5</b>	<b>-13,7</b>

La Banca ha acceso finanziamenti Tltro III<sup>12</sup> per un importo nominale di 1.791 milioni, cui corrisponde un valore contabile di 1.779,4; nel corso del 2022 la Banca ha effettuato due rimborsi anticipati per un importo complessivo di 720 milioni.

Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia all'informativa fornita nella sezione delle "Altre informazioni" della presente Parte B della Nota Integrativa.

A fronte di tale finanziamento la Banca ha posto a garanzia prestiti conferiti nel sistema Abaco (Attivi Bancari Collateralizzati) per un controvalore di euro 2.100,7 milioni.

### 3.2.3 I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fronte del rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca hanno subito nel corso del 2022 un incremento del 27,1%, coerente con la dinamica delle masse sottostanti. Si ricorda che le fattispecie in oggetto rientrano nel perimetro di applicazione delle esposizioni creditizie (fuori bilancio) assoggettate al modello di *impairment ex IFRS 9* e, pertanto, la loro quantificazione è consequenziale alla classificazione delle esposizioni anzidette negli stadi di rischio previsti dal citato principio contabile. La dinamica anzidetta è quindi da ricondurre principalmente al miglioramento/peggioramento della qualità creditizia del complessivo portafoglio di garanzie ed impegni della Banca rispetto all'esercizio passato.

#### Tab. 28 - Fondi

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2022	2021	Variazioni	
			Assolute	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	43,3	29,7	13,6	45,8
Fondi per altri impegni e altre garanzie rilasciate				
Fondi di quiescenza aziendali				
Altri fondi per rischi ed oneri	21,8	21,5	0,3	1,4
- <i>Controversie legali</i>	6,1	6,7	-0,6	-9,0
- <i>Oneri per il personale</i>	13	12,4	0,6	4,8
- <i>Altri</i>	2,7	2,4	0,3	12,5
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>65,1</b>	<b>51,2</b>	<b>13,9</b>	<b>27,1</b>

<sup>12</sup> Nel 2021 il Tltro era appostato alla voce Debiti verso Banche Centrali.

### 3.3 Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

#### 3.3.1 Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca, nonché tenuto conto della ulteriore rilevanza che la dotazione patrimoniale individuale assume alla luce dell'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo di riferimento.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a 778,5 milioni ed è così suddiviso:

**Tab. 29 - Patrimonio netto**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

Voci	2022	2021	Variazioni	
			Assolute	%
160. Capitale	53,5	53,0	0,5	0,9
150. Sovrapprezzi di emissione	29,8	26,8	3	11,2
170. (Azioni Proprie)	-5,6	-5,0	-0,6	12,0
140. Riserve	643,0	613,9	29,1	4,7
110. Riserve da valutazione	15,1	47,3	-32,2	-68,1
180. Utile/(Perdita) di esercizio	42,7	38,5	4,2	10,9
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>778,5</b>	<b>774,5</b>	<b>4,0</b>	<b>0,5</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa rinvio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a -11,5 milioni, delle quali 0,2 milioni rilevate a fronte delle perdite attese rivenienti dagli strumenti in parola (in conformità al modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9), le riserve rilevate a fronte della copertura dei flussi finanziari pari a -18,0 milioni, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 47,8 milioni, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di importo pari a -3,1 milioni.

**Tab. 30 - Riserva***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	Riserva al 31/12/2022	Variazione del periodo	Riserva al 31/12/2021
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-12,8	-15,4	2,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	1,2	-0,2	1,4
Attività materiali			
Copertura dei flussi finanziari	-18,0	-18,0	
Differenze di cambio			
Attività non correnti in via di dismissione			
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)			
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-3,1	1,5	-4,6
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
Leggi speciali di rivalutazione	47,8	0,0	47,8
<b>Totale</b>	<b>15,1</b>	<b>-32,1</b>	<b>47,2</b>

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla data del 31 dicembre 2022 sono così analizzabili:

**Tab. 31 - Riserve da valutazione***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	31/12/2022			31/12/2021		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale Riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale Riserva
Titoli di debito	1,2	-14,0	-12,8	3,1	-0,5	2,6
Titoli di capitale	1,4	-0,2	1,2	1,5	-0,1	1,4
<b>Totale riserve da valutazione</b>	<b>2,6</b>	<b>-14,2</b>	<b>-11,6</b>	<b>4,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>4,0</b>

**Tab. 32 - Indici Patrimoniali e di Solvibilità***(valori percentuali; variazioni assolute e percentuali)*

	2022	2021	Variazioni	
			Absolute	%
Patrimonio netto/impieghi lordi	8,1	8,4	-0,3	-3,6
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	6,9	7,2	-0,3	-4,2
Patrimonio netto/impieghi deteriorati netti a clientela	461,0	264,0	197,0	74,6
Patrimonio netto su sofferenze nette	2064,7	578,4	1486,3	257,0
Texas ratio	20,5	34,9	-14,4	-41,3

### 3.3.2 I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

**Tab. 33 - Fondi propri e coefficienti di solvibilità**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2022	2021	Variazioni	
			Assolute	%
<b>FONDI PROPRI</b>				
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	807,3	818,5	-11,2	-1,4
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari				
<b>Capitale di Classe 1 (Tier 1)</b>	<b>807,3</b>	<b>818,5</b>	<b>-11,2</b>	<b>-1,4</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	51,8	51,6	0,2	0,4
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>859,1</b>	<b>870,1</b>	<b>-11,0</b>	<b>-1,3</b>
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE</b>				
Rischi di credito e di controparte	3.851,4	3.940,4	-89,0	-2,3
Rischi di mercato e di regolamento				
Rischi operativi	602,2	556,9	45,3	8,1
Altri rischi specifici				
<b>TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>4.453,6</b>	<b>4.497,3</b>	<b>-43,7</b>	<b>-1,0</b>
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>				
Common Equity Tier 1 ratio	18,1	18,2	-0,1	-0,5
Tier 1 ratio	18,1	18,2	-0,1	-0,5
Total capital ratio	19,3	19,4	-0,1	-0,5

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2022 sono stati determinati sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia e in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato con l'esercizio 2018 lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" e degli "aggiustamenti transitori", ove previsti. Con la prima espressione ("filtri prudenziali") si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella determinazione dei fondi propri al 31 dicembre 2022 trova applicazione il filtro prudenziale che consente di sterilizzare, sino a tutto dicembre 2022, il 40% dell'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato

alla voce di bilancio “Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” per la componente corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all’articolo 115, paragrafo 2, del CRR e verso organismi del settore pubblico di cui all’articolo 116, paragrafo 4, del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate. Gli effetti connessi all’applicazione del citato regime transitorio sul CET 1 della Banca alla data del 31 dicembre 2022 ammonta, complessivamente, a euro 6,0 milioni.

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 (International Financial Reporting Standard), in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39 sulla classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie. Tale regime transitorio, come disciplinato dall’art. 473 bis, del CRR introdotto dal Regolamento (UE) 2935/2017, consente di sterilizzare l’impatto sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore richieste dal nuovo modello di impairment IFRS 9, mediante un meccanismo di considerazione progressiva dello stesso. In particolare, in coerenza alla diminuzione del patrimonio netto contabile legato a tali maggiori rettifiche viene consentito di includere, come elemento positivo, nel capitale primario di classe 1, una quota progressivamente decrescente degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti secondo le percentuali di seguito specificate:

- 95% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 85% dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 70% dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 50% dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 25% dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

La Banca, avvalendosi della facoltà a riguardo prevista dal Regolamento citato, applica le disposizioni transitorie volte a mitigare l’impatto sui fondi propri legato all’introduzione del nuovo modello di impairment previsto dall’IFRS 9 con riferimento a entrambe le componenti (statica e dinamica) dallo stesso Regolamento disciplinate.

Con il Regolamento (UE) 873/2021 del 24 giugno 2021, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 in risposta alla pandemia di Covid 19, con l’obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generata dalla diffusione della anzidetta pandemia.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuto inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il decalage dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina (70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell’aggiustamento che, come in passato, viene determinata con riferimento alle sole ECL provisions sulle esposizioni in bonis, viene invece aperta in due elementi:

- la prima riguarda le ECL incremental rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica un “filtro” del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica “new”);
- la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al 31 dicembre 2020 (c.d. componente dinamica “old”), cui si continua ad applicare il decalage già disciplinato in precedenza.

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire dal 27 giugno 2021.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, la Banca al 31 dicembre 2022 applica anche la nuova componente dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2021 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020. Gli effetti complessivi connessi all’applicazione del regime transitorio in argomento sul CET 1 della Banca alla data del 31 dicembre 2022 ammontano ad euro 29,1 milioni.

Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell’impatto dell’IFRS 9, i Fondi Propri ammontano complessivamente a 859,1 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 4.453,6 milioni. Il rilascio da parte della BCE dell’autorizzazione all’applicazione della cd. “deroga infragruppo”, disciplinata dall’articolo 113 par. 6 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), ha contribuito ad una significativa riduzione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio.

Da ultimo si evidenzia che, la Banca è stata autorizzata ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET 1 di propria emissione per l’ammontare, di 1,3 milioni. Conformemente alle disposizioni dell’articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l’ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri per un ammontare pari a 3,3 milioni al 31 dicembre 2022.

In proposito, si ricorda che a seguito della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, la Capogruppo Iccrea Banca riveste il ruolo di interlocutore delle Autorità di Vigilanza anche in relazione alle istanze autorizzative delle singole BCC Affiliate. Rientrano, pertanto, in tale fattispecie anche le istanze funzionali al rimborso del capitale sociale relativamente alle quali le Autorità competenti richiedono che il set documentale sia inoltrato dalla Capogruppo per conto delle Affiliate, corredando il tutto di analisi a livello individuale e consolidato. Per tale tipologia di operazioni le Autorità di Vigilanza richiedono che l'invio sia effettuato dalla Capogruppo in un'unica soluzione, prevedendo quindi la presentazione di una sola istanza da presentare con frequenza annuale. In ottemperanza a tale processo la Banca ha quindi presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il rimborso/riacquisto di azioni per euro 1,3 milioni. L'autorizzazione da parte della BCE è stata rilasciata nel marzo 2022.

Su istanza della Capogruppo, nel novembre 2022 la BCE ha autorizzato a banca al rimborso/riacquisto di azioni per euro 1,3 milioni anche per l'anno 2023.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dinanzi richiamati, ammonta a euro 807,3 milioni e coincide con il capitale di classe 1 (Tier 1).

Infine, si evidenzia come, nel Capitale primario di Classe 1, si sia tenuto conto della componente dell'utile computato, giusta autorizzazione dell'Autorità competente a esito del pertinente procedimento autorizzativo, nella segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2022 inviata entro lo scorso 13 febbraio; componente che, tenuto conto dei requisiti a riguardo individuati dall'Art. 26 del CRR, è determinata al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) è pari a euro 51,8 milioni, riconducibile prevalentemente all'emissione di una obbligazione subordinata Tier 2 perfezionata a novembre 2021, per un ammontare pari a euro 53,1 milioni.

Tra le deduzioni del Tier 2 figura, per euro 1,4 milioni, l'ammontare del finanziamento indiretto in passività subordinate emesse da altre BCC del gruppo e sottoscritte dalla Capogruppo, a valere sulla contribuzione, ex ante erogata dalle Banche affiliate in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2022 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio 18,13%;
- Tier 1 ratio 18,13%;
- Total capital ratio 19,29%.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con gli orientamenti in proposito emanati dall'Autorità Bancaria Europea.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio.

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca al 31 dicembre 2022, sono composti dai requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura del 2,5%, complessivamente intesi come overall capital requirement ratio - OCR, come di seguito indicato:

- 7,00% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,5% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%);
- 8,50% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,0% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale come sopra citata);
- 10,50% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,0% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale come sopra citata).

In caso di riduzione di uno dei ratios patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratios dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratios su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo.

L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a 502,8 milioni. L'eccedenza rispetto all'overall capital requirement (requisito patrimoniale complessivo) si attesta a 391,5 milioni.

Si rammenta che la BCE emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con gli orientamenti in proposito emanati dall'Autorità Bancaria Europea.

Con tale decisione, sotto il profilo dei requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2022, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito per il Gruppo:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,83% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) pari a 1,75%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2022 un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,83% ed un OCR pari a 13,33%.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato. Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha pertanto imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Al fine di soddisfare i requisiti consolidati sono previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale delle singole Banche Affiliate.

## 3.4 La forbice dei tassi e il conto economico

### 3.4.1 La forbice dei tassi

La forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta onerosa (cfr. tab. 34) è dell'1,79% e, rispetto a dicembre 2021, risulta in crescita di 18 centesimi (1,61% a dicembre 2021).

- il costo della raccolta diretta è dello 0,18%, in aumento, rispetto a dicembre 2021, di 1 centesimo (0,17% a dicembre 2021); nel dettaglio:
  - il costo della raccolta a vista (0,12%) risulta in aumento di 4 centesimi;
  - il costo della raccolta a termine (1,28%) è in aumento di 6 centesimi.
- il rendimento dei capitali fruttiferi risulta dell'1,97%, in aumento di 23 centesimi rispetto a dicembre 2021 (1,74% a dicembre 2021). Nel dettaglio:
  - il rendimento degli impieghi economici (2,56%) evidenzia un aumento di 17 centesimi;
  - il rendimento del portafoglio titoli (0,82%) è in aumento di 29 centesimi;
  - il rendimento dei depositi interbancari e presso la Bce risulta in incremento di 45 centesimi.

La forbice tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta pari al 2,38%, in aumento di 17 centesimi rispetto a dicembre 2021.

**Tab. 34 - Rendimenti, costi e spread***(valori percentuali)*

<b>Rendimenti</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variazioni</b>
Rendimento impieghi vivi (*)	2,56%	2,39%	0,17%
Rendimento interbancario, Rob, eccedenza Rob	0,64%	0,19%	0,45%
Rendimento titoli	0,82%	0,53%	0,29%
<b>Rendimento capitali fruttiferi</b>	<b>1,97%</b>	<b>1,74%</b>	<b>0,23%</b>
<b>Costi</b>			
Costo raccolta a vista	0,12%	0,08%	0,04%
Costo raccolta a termine	1,28%	1,22%	0,06%
<b>Costo raccolta diretta</b>	<b>0,18%</b>	<b>0,17%</b>	<b>0,01%</b>
Costo raccolta Mrel e T2	3,66%	4,61%	-0,95%
<b>Costo raccolta con Mrel e T2</b>	<b>0,18%</b>	<b>0,17%</b>	<b>0,01%</b>
<b>Costo raccolta onerosa (con Tltro III)</b>	<b>0,18%</b>	<b>0,13%</b>	<b>0,05%</b>
<b>Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa</b>	<b>1,79%</b>	<b>1,61%</b>	<b>0,18%</b>
<b>Forbice impieghi - raccolta</b>	<b>2,38%</b>	<b>2,22%</b>	<b>0,17%</b>

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo.

### 3.4.2. Il Conto economico al 31 dicembre 2022

L'utile netto al 31 dicembre 2022 è pari a 42,7 milioni, in aumento di 4,2 milioni (10,9%), rispetto all'analogo periodo del 2021.

**Tab. 35 - Conto economico al 31 dicembre 2022**

(dati arrotondati in milioni di euro)

	2022	2021	Variazioni	
			Absolute	%
10. Proventi da impieghi e investimenti	296,5	257,3	39,2	15,2
20. Interessi passivi	-37,6	-30,7	6,9	22,5
<b>30. MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>258,9</b>	<b>226,6</b>	<b>32,3</b>	<b>14,3</b>
40. Commissioni attive	128,2	113,7	14,5	12,8
50. Commissioni passive	-28,0	-22,4	5,6	25,0
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>100,2</b>	<b>91,3</b>	<b>8,9</b>	<b>9,7</b>
70. Dividendi su partecipazioni	1,0	0,9	0,1	11,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,4	0,5	-0,1	-20,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1,6	-1,8	-0,2	-11,1
<b>100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>11,7</b>	<b>25,7</b>	<b>-14,0</b>	<b>-54,5</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11,5	15,7	-4,2	-26,8
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0,3	10,1	-9,8	-97,0
c) passività finanziarie	-0,1	-0,2	-0,1	-50,0
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-1,8	-1,7	-0,1	5,9
<b>120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>368,9</b>	<b>341,5</b>	<b>27,4</b>	<b>8,0</b>
<b>130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</b>	<b>-99,4</b>	<b>-97,6</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-99,2	-97,6	1,6	1,6
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-0,2	-	0,2	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-0,3	-0,1	0,2	200,0
<b>150. Risultato netto Gestione Finanziaria</b>	<b>269,2</b>	<b>243,7</b>	<b>25,5</b>	<b>10,5</b>
<b>160. Spese amministrative:</b>	<b>-220,7</b>	<b>-209,3</b>	<b>11,4</b>	<b>5,4</b>
a) spese per il personale	-118,0	-114,0	4,0	3,5
<b>b) altre spese amministrative</b>	<b>-102,7</b>	<b>-95,3</b>	<b>7,4</b>	<b>7,8</b>
<i>b1) altre spese amministrative - Spese generali</i>	-67,4	-60,5	6,9	11,4
<i>b2) altre spese amministrative - Imposte Indirette</i>	-35,3	-34,8	0,5	1,4
<b>170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>-14,5</b>	<b>3,1</b>	<b>17,6</b>	<b>567,7</b>
a) per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate	-13,7	5,2	18,9	363,5
b) altri accantonamenti netti	-0,8	-2,1	-1,3	-61,9
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-16,5	-15,9	0,6	3,8
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1,8	-1,8		
200. Altri oneri/proventi di gestione	34,0	26,0	8,0	30,8
<b>210. Costi operativi</b>	<b>-219,4</b>	<b>-198,0</b>	<b>-21,4</b>	<b>10,8</b>
<b>260. UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>49,8</b>	<b>45,6</b>	<b>4,2</b>	<b>9,2</b>
270. Imposte sul reddito	-7,1	-7,1		
<b>280. UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>42,7</b>	<b>38,5</b>	<b>4,2</b>	<b>10,9</b>

## Margine di interesse

**Tab. 36 – Dettaglio Margine di Interesse al 31 dicembre 2022**

(dati arrotondati in milioni di euro)

Voce	Descrizione	2022	2021	Variazioni		Δ Saldi medi	Δ Tasso
				Assolute	%		
	<i>Interessi su scoperti di c/c e anticipi</i>	25,4	22,0	3,4	15,5	21,3	-0,07%
	<i>interessi su mutui</i>	222,6	197,0	25,6	13,0	714,6	0,10%
	<i>interessi su portafoglio commerciale e finanziario.</i>	0,1	0,1	0,0	0,0	-0,6	0,34%
	<i>interessi su finanziamenti esteri</i>	1,1	0,8	0,3	37,5	6,1	0,08%
	<i>differenziali negativi da operazioni di copertura</i>	-13,9	-15,4	1,5	-9,7		
	<i>altri interessi</i>	1,2	4,5	-3,3	-73,3		
	<i>altri interessi attivi - Cessione crediti fiscali</i>	10,0		10,0			
	Interessi attivi impieghi economici a clientela	246,5	209,0	37,5	17,9	741,4	-0,01%
	<i>interessi attivi su poste interbancarie attive e passive</i>	2,3	2,5	-0,2	-8,0		
	<i>interessi titoli portafogli di proprietà</i>	37,0	24,0	13,0	54,2	36,9	0,12%
	<i>interessi attivi TLTRO</i>	10,6	21,8	-11,2	-51,4	-140,8	0,48%
	Interessi attivi investimenti finanziari	50,0	48,3	1,7	3,5		
<b>10.</b>	<b>Proventi da impieghi e investimenti</b>	<b>296,5</b>	<b>257,3</b>	<b>39,2</b>	<b>15,2</b>		
	<i>interessi su c/c passivi</i>	11,6	7,5	4,1	54,7	838,6	0,00%
	<i>interessi su depositi a risparmio</i>	0,8	0,9	-0,1	-11,1	-13,6	-0,03%
	<i>interessi su conti di deposito</i>	0,5	0,8	-0,3	-37,5	-31,8	-0,06%
	<i>interessi su certificati di deposito</i>	0,0	0,1	-0,1	-100,0	-19,0	-0,32%
	<i>interessi su prestiti obbligazionari</i>	7,0	8,5	-1,5	-17,6	-131,5	0,23%
	<i>interessi su operazioni di p.c.t.</i>	0,1	0,1	0,0	0,0	0,9	-0,01%
	Interessi su raccolta diretta	20,0	17,8	2,2	12,4	643,5	-0,02%
	<i>interessi su prestiti subordinato e MREL</i>	4,1	0,3	3,8	1.266,7		
	<i>interessi passivi interbancario e ifrs 16</i>	3,3	1,8	1,5	83,3		
	<i>interessi passivi su eccedenza liquidità (presso B.d.I.)</i>	0,0	0,4	-0,4	-100,0		
	<i>interessi passivi riconosciuti a C.d.P.</i>	10,2	10,4	-0,2	-1,9		
	Altri interessi passivi	<b>17,6</b>	<b>12,9</b>	<b>4,7</b>	<b>36,4</b>		
<b>20.</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>37,6</b>	<b>30,7</b>	<b>6,9</b>	<b>22,5</b>		
<b>30.</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>258,9</b>	<b>226,6</b>	<b>32,3</b>	<b>14,3</b>		

Il margine di interesse è di 258,9 milioni, in aumento di 32,3 milioni pari al 14,3%.

Gli interessi attivi complessivi (voce 10) sono 296,5 milioni, risultando in incremento di 39,2 milioni (15,2%).

Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a 246,5 milioni, in incremento di 37,5 milioni (17,9%).

Gli interessi derivanti dagli investimenti finanziari<sup>13</sup> sono pari a 50,0 milioni, in incremento di 1,7 milioni, pari al 3,5%. Nel dettaglio:

- gli interessi attivi su poste interbancarie attive e passive sono pari a 2,3 milioni, in riduzione di 0,2 milioni (-8,0%);
- gli interessi sul portafoglio titoli di proprietà sono pari a 37,0 milioni, in incremento di 13,0 milioni (54,2%);
- gli interessi sulle operazioni di TLTRO III sono quantificati in 10,6 milioni, in calo di 11,2 milioni (-51,4%).

Gli interessi passivi (voce 20) sono pari a 37,6 milioni, in aumento di 6,9 milioni, pari al 22,5%. Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 20,0 milioni, in aumento di 2,2 milioni (12,4%). Gli interessi su altri rapporti ammontano a

<sup>13</sup> Tali interessi sono stati influenzati dalle iniziative che la Bce ha assunto, per fronteggiare gli squilibri derivanti dalla pandemia di Covid-19.

17,6 milioni, in incremento di 4,7 milioni (36,4%), di cui 10,2 milioni sono gli interessi riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti, a fronte dei finanziamenti a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici del 2009 e del 2017 e 4,1 milioni gli interessi sul prestito subordinato T2 e sul prestito senior, entrambi sottoscritti dalla Capogruppo.

## Margine di intermediazione

Il **margin**e di intermediazione è pari a 368,9 milioni, in incremento di 27,4 milioni, pari al 8,0%.

Le commissioni attive (voce 40) ammontano a 128,2 milioni, in aumento di 14,5 milioni, pari al 12,8%, il cui dettaglio, esposto in migliaia di euro, è illustrato nella tabella 37.

La variazione delle commissioni attive (cfr. tab. 37) è imputabile principalmente:

- al comparto titoli gestiti che registra una riduzione di 2,5 milioni (-20,0%), connessa al calo dei mercati finanziari. Nel dettaglio:
  - il comparto delle gestioni di portafogli individuali evidenzia un calo 2,9 milioni (-63,0%);
  - la comparto delle gestioni di portafogli collettive (Fondi comuni di investimento) evidenzia una crescita di 0,2 milioni (3,8%);
  - il comparto dei servizi di consulenza in materia di investimenti evidenzia una crescita di 0,2 milioni (9,3%);
- al comparto assicurazioni che evidenzia una crescita di 5,9 milioni (46,8%);
- al comparto conti correnti che evidenzia una crescita di 2,9 milioni (7,2%);
- il sistema dei pagamenti evidenzia, invece, un aumento di 5,4 milioni (15,4%).

Le commissioni passive<sup>14</sup> (voce 50) risultano pari a 28,0 milioni, in aumento di 5,6 milioni (25,0%), come ampiamente illustrato nella tabella 38; l'incremento deriva per 4,9 milioni dal comparto sistemi di pagamento (cfr. tab. 38).

Pertanto, le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 100,2 milioni, in aumento di 8,9 milioni, pari al 9,7%, come ampiamente illustrato nella tabella 39.

**Tab. 37 – Commissioni attive (voce 40)**

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	2022	2021	Variazioni	
			Absolute	%
- tenuta e gestione dei conti correnti	43.400	40.472	2.928	7,2
<b>- servizi di incasso e pagamento</b>	<b>40.065</b>	<b>34.710</b>	<b>5.355</b>	<b>15,4</b>
di cui: monetica	27.500	22.862	4.638	20,3
di cui: Commissioni Acquiring	17.722	13.726	3.996	29,1
di cui: Commissioni Issuing	8.384	7.799	585	7,5
di cui: bonifici	6.576	5.778	798	13,8
- distribuzione di servizi di terzi - prodotti assicurativi	18.589	12.666	5.923	46,8
- altri servizi	5.759	5.617	142	2,5
- garanzie rilasciate	3.388	3.324	64	1,9
- distribuzione di servizi di terzi - gestioni di portafogli - Fondi Sicav	5.916	5.697	219	3,8
- gestioni di portafogli individuali - Ns Gestioni	1.733	4.689	-2.956	-63,0
- distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti	4.430	2.104	2.325	110,5
- attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.545	1.415	130	9,2
- negoziazione di valute	700	565	135	23,9
- attività di consulenza in materia di investimenti - Consulenza avanzata	2.486	2.274	212	9,3
- custodia e amministrazione di titoli	169	166	3	1,5
<b>Commissioni attive</b>	<b>128.178</b>	<b>113.700</b>	<b>14.479</b>	<b>12,8</b>

<sup>14</sup> Tra le commissioni passive sono iscritti 3,0 milioni per le commissioni riconosciute ad IBI Banca per l'accensione delle garanzie rilasciate da Medio Credito Centrale, a fronte dell'erogazione dei finanziamenti per contrastare gli effetti della pandemia. Tali commissioni sono, in parte, addebitate ai clienti e pertanto la Banca registra tra gli altri proventi di gestione (voce 200) un recupero di spesa, che, al 31 dicembre, è pari a 2,0 milioni.

**Tab. 38 – Commissioni passive (voce 50)**

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	2022	2021	Variazioni	
			Absolute	%
<b>- servizi di incasso e pagamento</b>	21.079	16.135	4.944	30,6
di cui: monetica	18.442	13.934	4.508	32,3
di cui: Commissioni Acquiring	11.811	8.590	3.221	37,5
di cui: Commissioni Issuing	6.639	5.345	1.295	24,2
di cui: bonifici	802	573	228	39,9
- altri servizi	3.228	2.884	345	12,0
- garanzie rilasciate	3.444	3.231	212	6,6
di cui: lavorazione pratiche Mediocredito Centrale	3.028	2.610	417	16,0
- custodia e amministrazione di titoli	231	177	54	30,8
- negoziazione di valute	0	0	0	0
<b>Commissioni passive</b>	<b>27.983</b>	<b>22.427</b>	<b>5.555</b>	<b>25,0</b>

**Tab. 39 – Commissioni nette (voce 60)**

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	2022	2021	Variazioni	
			Absolute	%
- tenuta e gestione dei conti correnti	43.400	40.472	2.928	7,2
<b>- servizi di incasso e pagamento</b>	18.986	18.575	411	2,2
di cui: monetica	9.058	8.927	130	1,5
di cui: Commissioni Acquiring	5.912	5.137	775	15,1
di cui: Commissioni Issuing	1.745	2.454	-709	-28,9
di cui: bonifici	5.774	5.205	570	10,9
- distribuzione di servizi di terzi - prodotti assicurativi	18.589	12.666	5.923	46,8
- altri servizi	2.531	2.734	-203	-7,4
<b>- garanzie rilasciate</b>	-56	93	-148	-160
di cui: lavorazione pratiche Mediocredito Centrale	-3.028	-2.610	-417	16
- distribuzione di servizi di terzi - gestioni di portafogli - Fondi Sicav	5.916	5.697	219	3,8
- gestioni di portafogli individuali - Ns Gestioni	1.733	4.689	-2.956	-63
- distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti	4.430	2.104	2.325	110,5
- attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.545	1.415	130	9,2
- negoziazione di valute	700	565	135	23,9
- attività di consulenza in materia di investimenti - Consulenza avanzata	2.486	2.274	212	9,3
- custodia e amministrazione di titoli	-63	-11	-52	479,8
<b>Commissioni nette</b>	<b>100.196</b>	<b>91.272</b>	<b>8.923</b>	<b>9,7</b>

La voce 70 relativa ai dividendi è pari a 1,0 milioni, in aumento di 11,1% rispetto allo scorso esercizio.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) evidenzia un risultato positivo di 0,4 milioni ed è relativo all'attività di negoziazione di valuta.

La voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura è negativa per 1,6 milioni.

La voce 100 relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie risulta positiva per 11,7 milioni, in decremento di 14,0 milioni (-54,5%) rispetto al 2021.

Nel dettaglio:

- la voce 100.a<sup>15</sup> (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) risulta positiva per 11,5 milioni, in decremento di 4,2 milioni (-26,8%);
- la voce 100.b<sup>16</sup> (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) risulta positiva per 0,3 milioni, in diminuzione di 9,8 milioni (-97,0%);
- la voce 100.c (utili/perdite da passività finanziarie) è in miglioramento di 0,1 milioni (-50,0%).

La voce 110<sup>17</sup> relativa al risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è pari a 1,8 milioni, in peggioramento di 0,1 milioni (-5,9%).

### Risultato netto della Gestione finanziaria

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) evidenzia una rettifica di valore di 99,4 milioni, in aumento di 1,8 milioni (+1,8 %).

La voce 130.a (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) evidenzia una rettifica di valore di 99,2 milioni, in aumento di 1,6 milioni (+1,6%). Nel dettaglio emerge quanto segue:

- le rettifiche di valore ammontano a 246,0 milioni di cui:
  - rettifiche di valore su crediti e titoli in Stage 1 e 2 per 59,9 milioni;
  - rettifiche di valore sui crediti in Stage 3 per 184,9 milioni;
- perdite di valore su crediti ammontano a 1,2 milioni;
  - le riprese di valore ammontano a 146,8 milioni di cui:
    - riprese di valore sui crediti e titoli in Stage 1 e 2 per 81,0 milioni;
    - riprese di valore sui crediti in Stage 3 per 65,8 milioni.

La voce 130.b (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) risulta negativa per 0,2 milioni.

La voce 140 (utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni) risulta negativa per 0,3 milioni.

**Il Risultato netto della Gestione finanziaria**, in considerazione di quanto esposto, è pari a 269,2 milioni, in incremento di 25,5 milioni, pari al 10,5%.

<sup>15</sup> Tale importo dipende per 7,7 milioni dalla vendita di titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato e per 3,7 dagli utili derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel 2022.

<sup>16</sup> Il risultato al 31 dicembre 2021 dipendeva dalla vendita di attività finanziarie detenute nel portafoglio tattico HTCS.

<sup>17</sup> Il dettaglio è esposto nella tabella sottostante (valori in migliaia di euro).

<b>Risultato netto altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	
- plusvalenze su titoli di debito	8
- plusvalenze titoli T2	-191
- minusvalenze su quote OICR	-561
- delta fair value su finanziamenti al fair value (Fondo temporaneo)	-88
- delta fair value su quota Ex Ante	-922

## Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il costo del personale<sup>18</sup> (voce 160.a) è pari a 118,0 milioni, in aumento di 4,0 milioni, pari al 3,5%, come ampliamento illustrato nella tabella 40.

### Tab. 40 - Costo del personale

(dati arrotondati in migliaia di euro)

	2022	2021	Variazione	
			Absolute	%
1) Personale dipendente	116.410	112.330	4.080	3,6
a) salari e stipendi	81.633	78.853	2.780	3,5
b) oneri sociali	20.140	19.325	816	4,2
c) indennità di fine rapporto	867	918	-51	-5,6
d) spese previdenziali				
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	767	541	227	41,9
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:				
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.504	7.315	190	2,6
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali				
i) altri benefici a favore dei dipendenti	5.498	5.379	119	2,2
2) Altro personale in attività	93	497	-404	-81,3
3) Amministratori e sindaci	1.328	1.335	-7	-0,5
4) Personale collocato a riposo				
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-63	-143	80	-56,1
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	192	21	171	830,1
<b>Totale costo del personale</b>	<b>117.960</b>	<b>114.040</b>	<b>3.920</b>	<b>3,4</b>

Le altre spese amministrative (voce 160.b) ammontano a 102,7 milioni, in aumento di 7,4 milioni, pari al 7,8%.

<sup>18</sup> Nel costo del personale sono considerati i seguenti accantonamenti:

- per il Premio di Risultato un importo pari a 5.634.821,31 euro, comprensivo degli oneri sociali, di cui 4.535.432,48 euro per le sole competenze;
- per il Premio del Sistema Incentivante dei Quadri, Aree Professionali e del Personale rilevante un importo pari a 9.417.702,60 euro, comprensivo degli oneri sociali, di cui 7.580.250,00 euro per le sole competenze.

Si evidenzia come il rinnovo del Contratto nazionale delle Aree professionali e quadri direttivi, avvenuto nel corso del 2022, abbia determinato un incremento di costi stimato in circa 1,6 milioni.

Le altre spese amministrative - spese generali (al netto delle imposte indirette) risultano pari a 67,4 milioni, in aumento di 6,9 milioni (11,4%), come ampiamente illustrato nella tabella 41.

**Tab. 41 - Spese generali**

(dati arrotondati in migliaia di euro)

	2022	2021	Variazione	
			Absolute	%
<b>Spese Informatiche</b>	<b>12.105</b>	<b>10.650</b>	<b>1.455</b>	<b>13,7</b>
<b>Spese per immobili e mobili</b>	<b>5.621</b>	<b>6.360</b>	<b>-739</b>	<b>-11,6</b>
Fitti e canoni passivi	1.058	1.211	-152	-12,6
Manutenzione ordinaria	3.357	3.944	-587	-14,9
Vigilanza	1.205	1.205	0	0,0
<b>Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>14.594</b>	<b>11.092</b>	<b>3.503</b>	<b>31,6</b>
Spese telefoniche e trasmissione dati	3.499	3.259	240	7,4
Spese postali	2.466	1.808	658	36,4
Spese per trasporto e conta valori	2.208	2.545	-337	-13,2
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	4.763	2.179	2.584	118,6
Spese di viaggio e locomozione	1.004	764	240	31,4
Stampati e cancelleria	610	465	146	31,4
Abbonamenti, riviste e quotidiani	45	73	-28	-38,4
<b>Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>14.161</b>	<b>14.183</b>	<b>-22</b>	<b>-0,2</b>
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	6.556	6.536	20	0,3
Compensi a revisore contabile	125	84	41	48,8
Spese legali e notariali	3.749	3.875	-126	-3,3
Spese giudiziarie, informazioni e visure	3.731	3.688	43	1,2
<b>Service amministrativi</b>	<b>12.266</b>	<b>12.933</b>	<b>-667</b>	<b>-5,2</b>
<i>di cui: Costi di Classe 1 e 2</i>	<i>3.200</i>	<i>3.202</i>	<i>-2</i>	<i>-0,1</i>
<i>di cui: Costi progettuali</i>	<i>981</i>	<i>1.031</i>	<i>-49</i>	<i>-4,8</i>
Premi assicurazione	846	677	169	25,0
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	2.962	1.224	1.738	142,0
Quote associative	1.163	1.162	1	0,1
Beneficenza	21	40	-19	-47,5
Altre	3.684	2.140	1.544	72,1
<b>Totale</b>	<b>67.423</b>	<b>60.461</b>	<b>6.963</b>	<b>11,5</b>

Le imposte indirette<sup>19</sup>, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 35,3 milioni, in aumento di 0,5 milioni (1,4%), rispetto a dicembre 2021.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate e altri accantonamenti netti (voce 170) evidenziano nel loro complesso una rettifica di -14,5 milioni, rispetto al valore positivo di 3,1 milioni del 2021. Nel dettaglio:

- la voce 170.a (accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate) evidenzia una rettifica di valore pari a -13,7 milioni rispetto al valore positivo di 5,2 milioni del 2021. Nel dettaglio:
  - le rettifiche di valore ammontano a 25,1 milioni di cui:
    - rettifiche di valore su garanzie finanziarie rilasciate per 3,6 milioni;
    - rettifiche su impegni ad erogare fondi per 21,5 milioni;

<sup>19</sup> Tra le imposte indirette sono ricompresi i costi per i contributi al fondo DGS e al Fondo di risoluzione nazionale, per un importo complessivo di 13,6 milioni (12,6 milioni l'importo contabilizzato al 30 dicembre del 2021).

- le riprese di valore ammontano a 11,4 milioni di cui:
  - riprese di valore su garanzie finanziare rilasciate per 6,4 milioni;
  - riprese di valore su impegni ad erogare fondi per 5,0 milioni;
- la voce 170.b (accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti)<sup>20</sup> risulta negativa per 0,8 milioni (-2,1 milioni a dicembre 2021).

Le rettifiche di valore su attività materiali (voce 180) sono pari a 16,5 milioni, in aumento di 0,6 milioni (3,8%), mentre quelle relative alle immobilizzazioni immateriali (voce 190) risultano pari a 1,8 milioni in linea rispetto a dicembre 2021.

Gli altri oneri e proventi di gestione (ricavi derivanti da recupero di spese e risultato della c.d. gestione straordinaria - sopravvenienze attive e passive) sono quantificati in 34,0 milioni, in aumento di 8,0 milioni (30,8%). I proventi di gestione<sup>21</sup> ammontano a 36,9 milioni, in incremento di 9,0 milioni (32,3%), mentre gli oneri di gestione<sup>22</sup> risultano quantificati in 2,9 milioni, in aumento di 1,1 milioni (61,1%).

**I costi operativi** (voce 210) sono pertanto quantificati in 219,4 milioni, in aumento di 21,4 milioni (10,8%). È interessante notare come il solo Margine di interesse copra integralmente il totale dei Costi operativi.

**Il margine operativo lordo**<sup>23</sup> risulta pari al 162,8 milioni, a fronte dei 138,0 milioni del 2021 e dei 122,9 indicati per l'anno 2022 nel Piano Triennale 2022-2024.

**L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 49,8 milioni, in aumento di 4,2 milioni, pari al 9,2%.

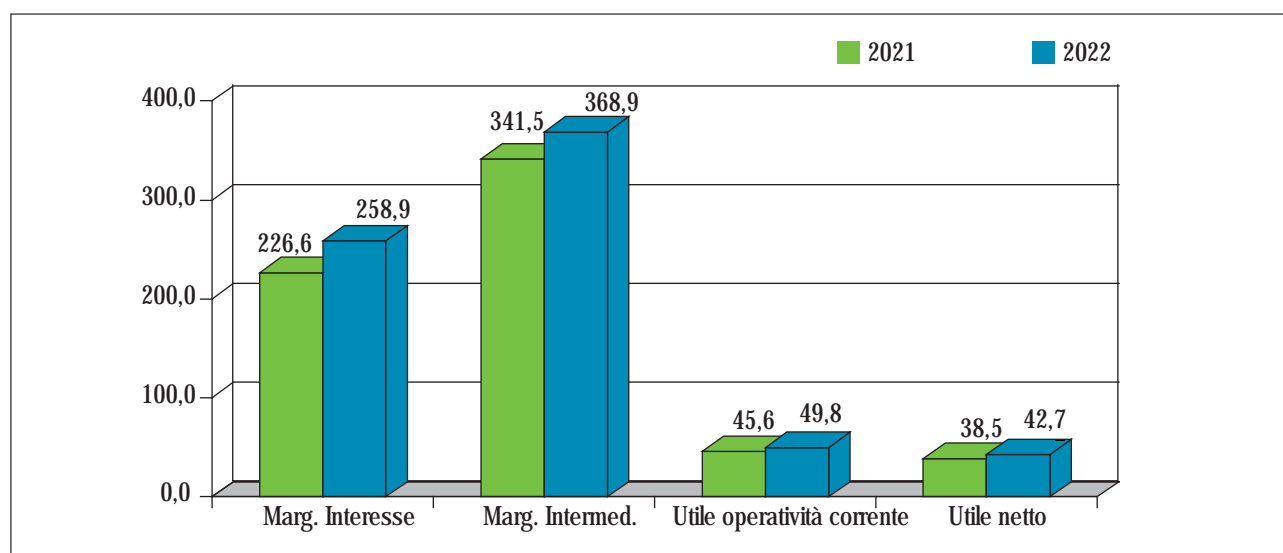
#### Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 270) sono pari a 7,1 milioni, in linea con il 2021.

Di conseguenza, l'utile netto è di 42,7 milioni, in aumento di 4,2 milioni (10,9%).

#### Graf. 7 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto

(milioni di euro)



<sup>20</sup> In tale voce (voce 170.b) sono iscritti maggiori accantonamenti per cause legali con il personale per 0,2 milioni (con un fondo rischi complessivo di 0,5 milioni), ripresa di valore per altre cause legali e contenziosi passivi per 0,1 milioni (con un fondo rischi complessivo di 5,6 milioni) e accantonamenti per futuri rimborsi alla clientela e altri oneri per 0,7 milioni (con fondo rischi complessivo di 1,4 milioni).

<sup>21</sup> Tra i proventi di gestione le voci più rilevanti risultano:

- i recuperi dell'imposta di bollo e imposta sostitutiva pari a 17,9;
- i recuperi delle commissioni passive riconosciute a IBI Banca per accensione delle garanzie di Medio Credito Centrale pari a 2,0 milioni;
- le sopravvenienze attive pari a 2,7 milioni;
- proventi straordinari per Contratto di esclusiva con BccPay pari a 9,4 milioni.

<sup>22</sup> Tra gli oneri di gestione la voce più rilevante risulta le sopravvenienze passive per 1,7 milioni.

<sup>23</sup> Il Margine Operativo Lordo è pari all'utile al lordo delle imposte (voce 260) aumentato della voce 170.a, se negativa, della voce 130 e delle eventuali perdite nette derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati inserite nella voce 100.a.

### 3.4.3 Gli indicatori di produttività ed economici

Gli indicatori di produttività risultano tutti in miglioramento, come illustrato nella tabella 42.

L'indice di redditività complessiva (cfr. tabella n. 43), espresso dal ROE<sup>24</sup>, risulta pari al 5,5% in aumento rispetto allo scorso esercizio (5,1%).

Il ROE calcolato sui Fondi Propri risulta invece pari al 5,0%, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

Il ROA risulta invece pari allo 0,3%, invariato rispetto al 2021.

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (cfr. tab. 43) evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2022; l'analisi consente di rilevare come l'incremento dei volumi intermediati abbia determinato un miglioramento della redditività della gestione del denaro, evidenziato dal rapporto tra margine di interesse su patrimonio. Il rapporto tra margine di intermediazione e margine di interesse è in diminuzione. In aumento il rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione, nonostante l'incremento delle rettifiche su crediti (cfr. tab. 43).

L'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata in tab. 45, evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2021.

Il rapporto cost-income<sup>25</sup> risulta pari al 62,5%, contro il 61,8% di dicembre 2021.

#### Tab 42 - Indicatori di produttività

(valori percentuali)

	2022	2021	Variazioni	
			Absolute	%
<b>Indici di Produttività</b>				
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	8,0	7,8	0,2	2,6
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	10,0	9,7	0,3	3,1
Impieghi medi per dipendente (milioni di euro)	7,0	6,6	0,4	6,1
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	17,0	16,2	0,8	4,9

#### Tab. 43 - Indicatori della redditività aziendale

(valori percentuali)

	2022	2021
ROE su Fondi Propri (Utile netto /Fondi Propri)	5,0	4,5
<b>ROE (Utile netto /Patrimonio contabile medio)</b>	<b>5,5</b>	<b>5,1</b>
ROA (Utile lordo/Attivo di bilancio)	0,3	0,3
Margine d'interesse / Patrimonio	1,7	1,5
Margine d'intermediazione / Margine di interesse	142,5	150,7
Risultato netto della gestione finanziaria / Margine di intermediazione	73,0	71,4
Utile operatività corrente / Margine d'intermediazione	13,5	13,3
Utile netto / Utile operatività corrente	85,8	84,5
Cost-Income	62,5	61,8

<sup>24</sup> Il Roe è calcolato sulla media semplice del Patrimonio contabile degli anni 2021 e 2022.

<sup>25</sup> Il denominatore del cost-income è pari alla somma del Margine di intermediazione (voce 120) e degli altri oneri/proventi di gestione (voce 200). Il numeratore è pari alla somma delle spese amministrative (voce 160), delle rettifiche/riprese di valore su attività materiali (voce 180) e delle rettifiche/riprese di valore su attività immateriali (voce 190).

**Tab. 44 - Composizione del margine di intermediazione***(valori percentuali)*

	2022	2021
Margine d'intermediazione / margine interesse	142,5	150,7
Commissioni nette / margine di interesse	38,7	40,3
Attività di negoziazione, copertura, ecc (Voci 80-90-100-110 C.E.) / margine di interesse	3,8	10,4

**Tab. 45 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio***(valori percentuali)*

	2022	2021
Margine d'interesse su attivo di bilancio	1,7	1,5
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,7	0,6
Profitti - Perdite da operazioni finanziarie su attivo di bilancio	0,1	0,2
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,5	2,3
Costi operativi totali su attivo di bilancio	-1,5	-1,3
<i>di cui costi del personale su attivo di bilancio</i>	-0,8	-0,8
<i>di cui spese generali su attivo di bilancio</i>	-0,7	-0,6
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	0,3	0,3
Utile netto su attivo di bilancio	0,3	0,3

## 4. Il personale, l'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio

In premessa si evidenzia come, con riguardo all'attuazione del quadro normativo di riferimento rilevi la decisione della BCE del 18 aprile 2019 che, in conformità all'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2014/468 (BCE/2014/17), stabilisce che ciascuno dei soggetti vigilati che fanno parte di un Gruppo significativo vigilato, devono essere considerati soggetti vigilati significativi.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dalla Banca e dal GBCI, anche con riferimento alle principali novità normative.

### 4.1 Il Personale

Al 31 dicembre 2022 il personale della Banca è costituito da 1.463 collaboratori, 26 in meno rispetto all'anno precedente. L'organico è composto da 840 uomini e 623 donne; il 77,9% del personale è impiegato nella rete delle agenzie, il 22,1% nelle due sedi centrali di Roma e nella sede territoriale di Campodarsego. Alla stessa data 23 dipendenti risultano con contratto a tempo determinato; 88 sono in part-time. Il 78% del personale è inquadrato a livello impiegatizio (aree professionali); il 20,71% a livello di quadro direttivo e l'1,30% a livello dirigenziale. Il 42,4% del personale è laureato. L'età media è di 48,5 anni, per un'anzianità di servizio di circa 17 anni. Il 29,8% del personale ha una anzianità di servizio nella Banca inferiore a 10 anni.

Quanto all'attività formativa, questa ha coinvolto complessivamente 1.454 risorse, pari al 99,4% dell'organico medio, per un totale di 74.993,20 ore di formazione corrispondenti a circa a circa 10.000 giornate, con una media di giornate formative erogate per dipendente pari a 7,8.

Nell'ambito del monte ore della formazione l'84,6%, pari a 63.416,72 ore è stato erogato a distanza mediante piattaforma elettronica e mediante webinar. Tuttavia, nel corso del 2022 si è privilegiata, laddove possibile, la formazione in aula per il 15,4%.

Attenzione particolare è stata rivolta all'area assicurazione e finanza, crediti e al comparto legale/normativo. Per l'attività addestrativa ci si è concentrati all'operatività bancaria e creditizia di base.

Si è continuato a porre attenzione alle tematiche di natura normativa, dall'antiriciclaggio ai rischi di conformità, con particolare riguardo alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nonché alla normativa sulla privacy, alla trasparenza bancaria, in particolare sul tema di Mortgage Credit Directive (Direttiva MCD 2014/17), sicurezza delle informazioni, continuità operativa e alla normativa Mifid/ IVASS.

Nel 2022 è stato altresì attivato un corso di formazione in materia di sostenibilità destinato a tutto il personale. Inoltre, in virtù dell'accordo Stato-Regioni dell'11 gennaio 2012 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) e di gestione delle emergenze (Primo Soccorso - D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 - e Antincendio - D.M. del 10 marzo 1998), è ripresa in modo più continuativo l'attività formativa del personale neoassunto e del personale che ha cambiato ruolo, erogando 3.949 ore di formazione dedicata.

Nel corso dell'anno si sono implementate le seguenti iniziative:

1. sul versante dello sviluppo manageriale e comportamentale sono stati avviati tre percorsi formativi di cui: uno dedicato ai Direttori di agenzia di nuova nomina, due dedicati al personale di Rete, Coordinatori di Servizi e al personale di Direzione Professional, ruoli detentori di elevata specializzazione e professionalità.
2. Nell'ambito del Benessere organizzativo si è avviata la fase pilota di un percorso formativo a sostegno della Genitorialità finalizzato a sostenere i dipendenti/genitori nell'acquisire maggiore consapevolezza circa le nuove competenze acquisite con l'essere genitori e come, tali competenze, possano essere messe a servizio dell'organizzazione. Il pilota ha coinvolto 50 genitori/dipendenti.
3. Nell'ambito della consulenza finanziaria e assicurativa la Banca ha continuato il percorso di specializzazione delle figure professionali mediante il conseguimento della prima abilitazione a fornire consulenza in ambito finanziario e all'intermediazione assicurativa.

In particolare, nell'ambito finanziario, si è proseguita l'attività di formazione dei referenti finanziari e dei Responsabili dei Nuclei Wealth Management finalizzato ad acquisire l'iscrizione alla sezione fuori sede dell'Albo dei Consulenti Finanziari. In tema di sostenibilità, tutta la Direzione Wealth Management ha conseguito la certificazione ESG Advisor, la Banca è stata la prima BCC del Gruppo ad acquisire tale certificazione.

### 4.1.1 Relazioni industriali

In data 11 giugno 2022, le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali e Federcasse hanno sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle BCC.

Per quanto riguarda i trattamenti economici, sono state stabilite due tranches di aumento di 150 euro medi da agosto e di ulteriori 40 medi da ottobre, l'incremento dello 0,35% del contributo aziendale alla Cassa Mutua Nazionale e un incremento medio dello 0,20% della contribuzione aziendale in favore del Fondo Pensione nazionale.

Il premio di Risultato, ora ridenominato Valore di produttività Aziendale, è determinato per il 20% in base ai risultati complessivamente raggiunti dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e per l'80% in base a quello della singola banca.

Per quanto riguarda le modifiche normative, si evidenzia il riconoscimento di permessi ai genitori di figli affetti da disturbi dell'apprendimento e l'incremento delle ore di formazione annue da dedicare alla formazione tecnico identitaria nonché, infine, la nuova disciplina delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile.

## 4.2 Attività commerciale e servizi alla clientela

A fine esercizio 2022 sono operative 186 agenzie oltre a 11 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche, ricomprendendo nell'area di competenza della Banca 12 province e 478 comuni, dei quali 108 presidiati da agenzie. La Banca ha filiali in 4 regioni: Lazio, Abruzzo, Veneto e Molise.

Il numero dei clienti complessivi ha mostrato un'ulteriore crescita, approssimando le 413 mila unità<sup>26</sup>.

### 4.2.1 Iniziative a supporto delle Imprese

Nell'ambito delle iniziative a supporto delle imprese colpite dalla crisi pandemica e vista la proroga del quadro temporaneo degli aiuti<sup>27</sup>, sono state prolungate sino al 30.06.2022 diverse misure di aiuto. Al contempo per fronteggiare gli effetti economici negativi derivanti dalla crisi russa ucraina sono state attivate dal 1° luglio 2022 nuove forme di garanzie pubbliche (MCC-SACE e ISMEA) per assicurare la necessaria liquidità alle imprese colpite dagli effetti economici della crisi bellica e dal rincaro energetico. Queste agevolazioni si inseriscono nel nuovo quadro del c.d. *Temporary Crisis Framework* (TCF)<sup>28</sup>, operativo fino al 31 dicembre 2022.

Per i privati la legge di Bilancio 2022 ha rinnovato per ulteriori 12 mesi l'ampliamento dei soggetti beneficiari ammessi all'accesso al Fondo di sospensione<sup>29</sup> mutui prima casa (Fondo Gasparrini) fino ad un massimo di 18 mesi, per lavoratori autonomi/liberi professionisti e cooperative edilizie a proprietà indivisa.

A seguito delle proroghe e novità intervenute a seguito della crisi internazionale, il catalogo prodotti a valere sulle garanzie pubbliche dedicato ai finanziamenti alle imprese è stato prontamente aggiornato ed allargato anche ai finanziamenti non rateali e senza piano di ammortamento.

Quanto poi alla copertura delle esigenze familiari, rilevante è stato il ruolo della Banca nella concessione dei mutui ipotecari a valere sul «Fondo Prima Casa» gestito da Consap (Consorzio Servizi Assicurativi Pubblici) la cui operatività, anche per favorire l'autonomia abitativa dei giovani di età inferiore a 36 anni, è stata ampliata con nuove agevolazioni fiscali in materia di imposte indirette per l'acquisto della «prima casa», per gli atti stipulati nel periodo compreso tra il 26 maggio 2021 e il 31 dicembre 2022<sup>30</sup>.

<sup>26</sup> 413.567 nag collegati almeno ad un rapporto.

<sup>27</sup> In attuazione della ulteriore proroga delle misure del Quadro temporaneo adottato dalla Commissione europea "C(2022) 171 dell'11 gennaio 2022", in materia di aiuti di Stato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 53 della Legge del 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) le misure di sostegno alle PMI colpite dall'emergenza sanitaria, previste dall'articolo 1 e art. 13, comma 1 del D.L. Liquidità (D.L. n. 23/2020), sono state prorogate fino al 30 giugno 2022.

<sup>28</sup> L'agevolazione si inserisce nelle linee guida definite dalla Commissione Europea dal 23 marzo 2022, integrate in data 20/07/2022, con il nuovo *Temporary Framework* chiamato *Temporary Crisis Framework* per distinguerlo dal *Temporary Framework* sugli aiuti di Stato legati al Covid-19 scaduto il 30 giugno 2022. Il nuovo quadro di aiuto operativo fino al 31 dicembre 2022 consente agli Stati Membri di garantire liquidità e accesso ai finanziamenti alle imprese ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di stato.

<sup>29</sup> Nell'ambito delle iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del centro Italia la legge di bilancio 2022 ha stabilito un'ulteriore proroga sino al 31/12/2022 della sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti dei soggetti che avevano già beneficiato di una sospensione.

<sup>30</sup> Per i giovani che non hanno ancora compiuto i 36 anni di età nell'anno in cui l'atto è stipulato e hanno un indicatore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) non superiore a 40.000 euro annui, la norma prevede i seguenti benefici: per le compravendite non soggette a Iva, esenzione dal pagamento dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale e per gli acquisti soggetti a Iva, oltre all'esenzione dalle imposte di registro, ipotecaria e catastale, riconoscimento di un credito d'imposta di ammontare pari all'Iva corrisposta al venditore.

#### 4.2.2 Finanza Agevolata

Nell'ambito della finanza agevolata, relativamente agli accordi con le finanziarie regionali, sono stati erogati finanziamenti a seguito di accordi con: "FIRA" (Finanziaria Regionale Abruzzese, società in house providing della Regione Abruzzo) a valere sulla misura Abruzzo FRI Start che prevede per le imprese abruzzesi sia prestiti a tasso zero che una contribuzione a fondo perduto; "Veneto Sviluppo" relativamente alla gestione di finanziamenti agevolati con contribuzione in conto interessi e con contributo a fondo perduto rivolti ad imprese venete che hanno subito una crisi di liquidità in seguito all'emergenza pandemica.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche al mondo agricolo per l'accesso al credito delle imprese agricole attive nella Regione Veneto: in tale ambito la Banca ha rinnovato l'adesione al protocollo d'intesa con l'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (A.VE.P.A.) e le principali banche attive nel territorio che prevede la possibilità per le imprese agricole di accedere all'anticipazione dei contributi destinati alle aziende agricole (PAC) tramite un finanziamento a condizioni agevolate.

#### 4.2.3 Superbonus - Sismabonus

Aggiornate nel 2022 le offerte dedicate ai condomini, alle famiglie e alle imprese per la parte connessa a interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi di riduzione del rischio sismico, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus) a seguito delle novità della Legge di Bilancio 2022 (proroga delle scadenze del Superbonus con l'aumento degli anni di ripartizione della detrazione).

#### 4.2.4 Microcredito

Nel settore del Microcredito sono stati erogati finanziamenti ex art. 111 TUB a valere sugli accordi con l'Ente Nazionale del Microcredito per i servizi di tutoraggio relativi ai finanziamenti erogati con garanzia del fondo centrale per le PMI e con Lazio Innova per il finanziamento Mutuo Adozioni destinato alla copertura dei costi di adozione internazionale; tale finanziamento si affianca all'analogo prodotto già presente nel nostro catalogo Mutuo Ad8, disponibile su tutti i nostri territori di insediamento.

#### 4.2.5 Finanziamenti destinati al Terzo Settore

Nell'ambito dei finanziamenti dedicati al Terzo Settore, la Banca, a valere sull'accordo con la Cooperativa "Nuova Arca", eroga finanziamenti di Microcredito sociale con il progetto "MamHabitat" che si pone l'obiettivo di offrire un aiuto concreto, con il supporto dei Tutor incaricati dalla cooperativa, agli ospiti che hanno terminato la permanenza nelle Case-famiglia, al fine di raggiungere la piena inclusione sociale, lavorativa e abitativa. I finanziamenti sono destinati all'acquisto di beni e/o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del richiedente o di un membro del proprio nucleo familiare.

La banca nel 2022 ha, inoltre, sottoscritto una Convenzione con l'Ente Nazionale del Microcredito (ENM) per facilitare l'accesso al credito a soggetti con una particolare vulnerabilità finanziaria. Il progetto è stato attivato a seguito di un protocollo d'intesa sottoscritto tra Roma Capitale e l'ENM per realizzare un nuovo progetto di Promozione del Microcredito a sostegno della Ripresa Economica e dell'Inclusione Sociale e Finanziaria nella Capitale.

L'iniziativa prevede una serie di misure destinate a "persone e famiglie che si trovano in condizione di temporanea difficoltà economica", allo scopo è stato istituito un Fondo di Garanzia per facilitare le erogazioni, da parte del sistema finanziario, dei micro-prestiti di microcredito sociale.

Con riferimento alla mission sociale della Banca, è continuata la partnership con le Fondazioni Anti Usura (Fondazione Antiusura Salus Popoli Romani della Caritas romana e Fondazione Jubilaeum delle Caritas delle diocesi abruzzesi) volta a concedere garanzie a soggetti non bancabili a rischio usura.

Infine, la Banca ha aderito anche per il 2022 all'iniziativa del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea "Innovation Festival BCC" volta a fornire alle BCC uno strumento utile a promuovere la nascita di nuove start-up nel campo del Innovation Technologies e facilitare un percorso di crescita e posizionamento sul mercato. Il progetto intende favorire un itinerario di ingaggio e selezione della base sociale della nostra Banca e della propria clientela al fine di agevolare la nascita di nuove imprese nei nostri territori. Le migliori idee avranno accesso ad un percorso di incubazione di 3 mesi per trasformare la propria idea in un'impresa. Al termine di questa fase, i clienti saranno in grado di diventare start up e avranno l'occasione di incontrare potenziali investitori e partner nazionali e internazionali.

#### 4.2.6 Prodotti e Servizi

Nel corso del 2022 è stato ulteriormente revisionato il Catalogo Prodotti nel comparto dei conti correnti dedicato alla categoria dei Consumatori per renderlo sempre più rispondente alle esigenze della clientela e al mutato contesto economico. È stato inserito nel catalogo il nuovo conto corrente a consumo denominato “piùSconto” con il quale il costo delle tenuta conto diventa dinamico e si riduce in relazione ai servizi accessori utilizzati dal cliente (carte, bonifici, domiciliazioni, internet banking). Nell’ambito dei prodotti di raccolta a termine, nell’ultimo trimestre dell’anno è stata adeguata alle mutate condizioni di mercato l’offerta relativa al Conto di Deposito.

In linea con i cambiamenti dell’industria dei pagamenti, sulla spinta della tecnologia e del Covid-19 che, come noto, ha avuto un impatto sostanziale sulle abitudini di acquisto della clientela, la nostra offerta si è arricchita con prodotti tesi a recepire l’incremento dell’uso dei pagamenti elettronici. Il valore del transato del digital payment B2C, infatti, è aumentato notevolmente (oltre il 70% sull’e-commerce, 29% legato ai pagamenti mobile POS e solo 1-2% per le rimesse), unitamente alla quota dei pagamenti in mobilità. Ad oggi gli strumenti preferiti dai clienti per effettuare questi pagamenti sono i wallet, seguiti da carte di credito e di debito e bonifici (specie in Europa, che si mostra più legata agli strumenti tradizionali offerti dalle banche). In tale contesto, nel già ricco carnet dei nostri prodotti digitali è stata inserita in catalogo una nuova carta di debito dedicata alla clientela “imprese”: la carta, denominata “Carta BCC Debit Business”, è pensata per tutte le esigenze delle PMI sul territorio. Offre alti massimali di utilizzo per acquisti e prelievi, tutte le garanzie di sicurezza per i pagamenti online e massima spendibilità, in Italia e all’estero, nei negozi fisici e sul web. Parallelamente il ventaglio d’offerta è stato ampliato anche per le persone fisiche con la nuova carta di credito “Minerva” destinata ad una clientela “Affluent”. La carta Minerva è una carta esclusiva che dà accesso diversi servizi e vantaggi, per rendere più confortevoli i viaggi e gestire tutte le esigenze.

Per quanto attiene il campo della ricerca e sviluppo, la Banca ha svolto attività d’innovazione di prodotto e di processo in ottica di efficientamento aziendale, della razionalizzazione e dell’ammodernamento dell’offerta creditizia e finanziaria.

#### 4.2.7 Comparto assicurativo

Nel comparto assicurativo, il 2022 ha registrato una buona crescita della raccolta sui premi vita, a fronte dell’accreciuta richiesta della clientela, sia in risposta alla maggiore incertezza segnata dai mercati finanziari che per la consueta gestione dei passaggi generazionali. Nel corso del mese di ottobre è stato, inoltre, introdotto un nuovo prodotto Ibips, la polizza Multiramo denominata “Mia Evolution” che ha riscosso successo fra la clientela. Anche la raccolta dei premi afferenti alla previdenza integrativa ha evidenziato una interessante crescita, segno di una maggiore consapevolezza del “Gap” previdenziale, molto enfatizzato dai media, soprattutto con riferimento alle generazioni più giovani.

Si confermano importanti anche per il 2022 i volumi di raccolta premi sul Ramo Danni, grazie alla particolare ricchezza del catalogo “Protection” che la nostra Banca rende disponibile sia per il target imprese che famiglie.

Dal punto di vista regolamentare, sono stati ulteriormente affinati gli strumenti di monitoraggio IDD (Insurance Distribution Directive) al fine di adeguare costantemente i processi d’intermediazione assicurativa alle indicazioni dettate dalle autorità di Vigilanza; in particolare è stato arricchito ed implementato l’ambiente di monitoring IDD che, attraverso l’utilizzo dei report Sinergia, permette di richiamare in modo più agevole l’indice di abbinamento delle polizze assicurative alle forme tecniche di credito, agevolando il presidio di un ambito particolarmente delicato ed attenzionato dagli organi di vigilanza Ivass/Banca D’Italia.

È continuata la razionalizzazione del catalogo di offerta inserendo il prodotto “Formula Azienda” di BCC Assicurazioni, polizza multirischio che permette di soddisfare anche le richieste di protezione delle imprese più evolute ed esigenti.

Infine, relativamente ai processi di accesso e monitoraggio, si rappresenta la confluenza di BCC Vita alla modalità di riconoscimento attraverso SSO che permetterà una migliore gestione della sicurezza degli accessi da parte del personale abilitato all’intermediazione assicurativa; tale nuova modalità operativa migliorerà sia il monitoraggio delle reti di vendita che del Target Market, grazie al rispetto delle correlazioni tra bisogni dei clienti (esiti del questionario IDD) e le caratteristiche dei prodotti assicurativi censiti nella piattaforma. Relativamente alle coperture per il personale della Banca, si ricorda la permanenza anche per il 2022 della Polizza collettiva indennitaria emessa dalla compagnia Reale Mutua, denominata “Azienda Reale Salute”, a tutela del ricovero a seguito di infezione da COVID-19 diagnosticata successivamente alla decorrenza della copertura stessa.

### 4.3 Assetto Organizzativo

Nel corso del 2022 sono state definite delle evoluzioni al Modello Organizzativo della Banca al fine di ricercare soluzioni che soddisfino i bisogni della clientela e che contemporaneamente rendano i processi sempre più efficienti. In particolare, i principali interventi realizzati

sull'assetto organizzativo della Direzione Centrale hanno riguardato la costituzione della Funzione Sostenibilità, la rivisitazione di alcune strutture afferenti il credito (Divisione Valutazione Crediti), la compagine sociale (Divisione Soci) e la macchina operativa (Divisione Organizzazione).

Contestualmente la Banca ha aggiornato l'assetto della Rete territoriale al fine di meglio presidiare il territorio di competenza con particolare riguardo alla rivisitazione delle Zone della regione Veneto (Zona "Bassa Padovana, Veronese e Vicentino", "Alta Padovana Sud" e "Alta Padovana Nord") ed una redistribuzione delle Agenzie afferenti le altre Zone territoriali.

Per quanto riguarda l'incremento dell'efficienza e della semplificazione dei processi, sono proseguiti gli interventi inerenti, tra l'altro:

1. la diffusione di nuovi modelli di gestione della transazionalità che, confermando quale punto di forza della Banca la relazione con il cliente, prevedono:
  - un efficientamento dei ruoli operativi a beneficio di quelli commerciali, grazie all'introduzione sistematica di Casse Self Assiste;
  - il miglioramento della qualità del servizio al cliente in Agenzia anche attraverso l'uso di canali alternativi (es. ATM Evoluto, Internet banking) e/o l'efficientamento dei processi, al fine di liberare tempo da dedicare alla clientela;
2. la riduzione dei costi anche grazie ad iniziative di cost reduction avviate a livello di Gruppo Bancario volte alla ricerca di economie di scala;
3. l'esternalizzazione di attività di back office della Banca (es. call center home banking, centralino, ciclo attivo/passivo) alla Società di Back Office del Gruppo (BCC Sinergia).

Dal lato dell'assetto organizzativo la Banca ha inoltre affrontato il protrarsi dell'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19 modulando i propri interventi sulla base degli aggiornamenti delle disposizioni normative governative e dell'andamento dei contagi, al fine di garantire la sicurezza e la salute del proprio personale e, nel contempo, continuare ad offrire alla propria clientela i servizi bancari.

Per quanto riguarda il processo di de-risking (es. NPE), in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico, sono proseguiti gli interventi inerenti, tra l'altro:

1. l'ottimizzazione del modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia;
2. l'efficientamento dei processi e degli strumenti a supporto della gestione e recupero del credito deteriorato.

Con riferimento al processo di governo dei costi, gli investimenti sono stati orientati prevalentemente sugli ambiti "core", con conseguente prosieguo del processo di crescente automazione e centralizzazione/esternalizzazione delle attività di natura amministrativa a basso valore aggiunto.

Nel corso del 2022, è proseguito inoltre il recepimento delle normative emanate dalla Capogruppo per uniformare e standardizzare i processi all'interno del Gruppo nei diversi ambiti di competenza.

Dal lato tecnologico e, in particolare, dello sviluppo del sistema informativo, al fine di rispondere alle crescenti richieste di supervisione prudenziale, di evoluzione del mercato e di supporto allo sviluppo del business, i principali interventi hanno riguardato i seguenti ambiti:

- evoluzione dell'architettura del core banking al fine di garantire maggiore efficienza e una maggiore flessibilità nel seguire gli sviluppi del business;
- implementazione di sistemi di Gruppo atti al governo del rischio, del consolidamento e controllo finanziario delle BCC del Gruppo;
- avvio revisione delle aree applicative credito, finanza e segnalazioni in ottica di integrazione end-to-end ed evoluzione delle architetture delle segnalazioni;
- attivazione di logiche di commercializzazione e vendita e gestione dei processi bancari mediante un approccio digitale;
- razionalizzazione tecnologica (data center, sicurezza, reti e obsolescenza tecnologica) al fine di garantire continuità operativa e flessibilità di utilizzo.

In premessa si evidenzia come, con riguardo all'attuazione del quadro normativo di riferimento rilevi la decisione della BCE del 18 aprile 2019 che, in conformità all'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2014/468 (BCE/2014/17), stabilisce che ciascuno dei soggetti vigilati che fanno parte di un Gruppo significativo vigilato, devono essere considerati soggetti vigilati significativi.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCC, anche con riferimento alle principali novità normative.

### 4.3.1 Impatti della crisi Ucraina e iniziative conseguenti

Come già evidenziato nel capitolo 1 della presente relazione, l'economia mondiale attraversa una fase di profonda incertezza. L'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia ha avuto gravi ripercussioni sulla produzione manifatturiera e sugli scambi commerciali e sospinto l'inflazione a seguito dell'eccezionale rincaro delle materie prime energetiche e, in minor misura, di quelle alimentari.

In relazione al conflitto russo-ucraino e alle conseguenti sanzioni internazionali imposte alla Russia, in particolare per le attività di trade finance (garanzie e crediti documentari), la Banca non è risultata esposta nei confronti dei paesi coinvolti.

Sin dal giorno successivo al manifestarsi della crisi Ucraina sono state attivate immediate iniziative indirizzate alla corretta gestione dei rischi sottesi all'operatività con i paesi coinvolti e applicate procedure rigorose per il rispetto delle sanzioni pecuniarie imposte dalle Autorità competenti.

In ambito sicurezza informatica, rischio cyber e continuità operativa il Gruppo ha attivato da subito una specifica task force con lo scopo di seguire l'evoluzione dello scenario, così da garantire il tempestivo intervento a fronte di eventuali criticità emergenti.

La task force è stata costantemente in contatto e ha partecipato attivamente alle attività di info-sharing svolte nell'ambito dei tavoli di lavoro con gli organismi nazionali preposti al presidio del rischio informatico e della continuità operativa per il settore finanziario (CERTFin e CODISE), che a loro volta si interfacciano con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) nell'ambito della quale opera il CSIRT (Computer Security Incident Response Team) che si occupa del monitoraggio degli incidenti a livello nazionale e dell'emissione di pre-allarmi e/o allerte in merito a rischi e incidenti.

Gli interventi coordinati dalla task force hanno riguardato gli ambiti: (i) organizzativo e procedurale; (ii) tecnico e tecnologico; (iii) indisponibilità di terze parti rilevanti.

Nell'ambito delle misure organizzative e procedurali è stata approfondita la presenza, per il Gruppo, di fornitori di servizi e/o beni IT riconducibili alla Federazione russa, intervenendo su eventuali criticità (anche potenziali) delle forniture collegate. Sono state inoltre verificate tutte le procedure del Gruppo in tema di risposta a possibili incidenti di sicurezza informatica derivanti dallo scenario configuratosi. Nell'ambito delle misure tecniche, si è attivato con il CERTFin un canale di comunicazione per facilitare lo scambio di informazioni su nuove minacce cyber in ottica di prevenzione, nonché si è rafforzato il monitoraggio per mezzo dei bollettini di sicurezza acquisiti attraverso servizi di threat intelligence, allo scopo di individuare e implementare eventuali attività di mitigazione sulle potenziali vulnerabilità applicabili al Gruppo. Si è inoltre intervenuti rivedendo e, ove opportuno, ulteriormente rafforzando, il livello di sicurezza dei servizi del Gruppo esposti o raggiungibili via Internet.

Nell'ambito del presidio delle eventuali indisponibilità delle terze parti rilevanti, si è attentamente monitorata l'evoluzione dello scenario inerente allo SWIFT non rilevandosi impatti per le banche del Gruppo.

Con riferimento alla possibile evoluzione degli approvvigionamenti delle fonti energetiche, sono state verificate le caratteristiche di resilienza operativa delle Sedi che ospitano servizi critici al fine di rilevare se, a fronte di eventuali distacchi delle utenze, possano determinarsi impatti significativi sulla normale operatività e, nel caso, identificare misure ulteriori. Tale aspetto è costantemente approfondito, anche in coordinamento con lo specifico tavolo di lavoro a livello nazionale coordinato dal CODISE.

Nel corso del primo semestre, contestualmente all'avvio del conflitto, e con successivo aggiornamento nel secondo semestre 2022, sono state condotte specifiche analisi settoriali di natura qualitativa/esperienziale sul portafoglio imprese performing al fine di intercettare i segmenti di portafoglio potenzialmente impattati, in termini di maggiore rischiosità attesa, dal mutato contesto macroeconomico conseguente al conflitto russo - ucraino.

Tali analisi sono state effettuate secondo due direttrici principali quali:

- clienti operanti in specifici settori merceologici per i quali la produzione industriale risulta fortemente energy intensive;
- clienti impattati potenzialmente dal rincaro sulle materie prime.

Nello specifico il modello di analisi ha previsto, a partire dalla possibile evoluzione dello scenario macroeconomico, la stima degli impatti economico finanziari sulle filiere produttive e la conseguente segmentazione del portafoglio imprese.

Contestualmente a tale analisi al fine di rafforzare la capacità di individuazione delle posizioni ritenute a maggior rischio, si sono prontamente attivate specifiche iniziative miranti a rafforzare il processo di monitoraggio. Il contesto congiunturale e i relativi impatti potenziali sul portafoglio creditizio sono oggetto di costante e attento seguimiento anche in raccordo con le pertinenti strutture della Capogruppo.

Inoltre, nel corso del mese di settembre, è stata condotta un'analisi di scenario volta a identificare i potenziali impatti sul portafoglio derivanti da un brusco aggravio della situazione forniture di Gas (interruzione totale dalla Russia). Ai fini dell'individuazione dei settori impattati, il Gruppo si è avvalso del supporto di un primario operatore del mercato italiano per la definizione e perimetrazione dei settori:

- effetti di 1° ordine: aziende che utilizzano il gas come input primario nei processi produttivi;
- effetti di 2° ordine: aziende che dipendono da prodotti fortemente impattati da una interruzione delle forniture di gas.

In tale ambito, è stato oggetto di monitoraggio periodico il profilo di rischio del portafoglio imprese appartenenti ai settori identificati (c.d. "Portafoglio Gas Stoppage") in termini di anomalia riscontrata e rischio potenziale prevedendo, inoltre, un trattamento specifico all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing in sede di bilancio annuale.

Nell'ambito delle iniziative di carattere umanitario, il Gruppo ha aderito alla raccolta fondi "Ucraina 2022 - Vicini ai bambini e agli adolescenti" tramite il conto corrente organizzato dal Credito Cooperativo in collaborazione con Caritas Italiana.

#### 4.3.2 Iniziative conseguenti agli impatti della pandemia da Covid 19

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia delle imprese e delle famiglie, nel periodo del Covid la Banca ha concesso moratorie legislative e non legislative per un ammontare complessivo di circa 1.690 milioni di euro. Il 36% delle moratorie concesse riguarda esposizioni verso famiglie e il 64% esposizioni verso imprese ed altre società non finanziarie; circa il 97% rappresenta esposizioni non deteriorate. Al 31 dicembre 2022 risultano presenti in portafoglio moratorie approvate per un valore lordo complessivo pari a circa 5 milioni di euro.

Nel corso del 2022 i debitori le cui moratorie sono scadute entro il primo semestre 2021 hanno sostanzialmente ripreso i normali piani di ammortamento del debito manifestando un livello di rischiosità in linea con quello osservato sul complessivo portafoglio.

I clienti le cui moratorie risultano scadute dopo giugno 2021, con un livello di esposizione meno significativo rispetto al cluster di cui sopra, stanno manifestando un livello di rischiosità superiore rispetto a quello rilevato sul totale portafoglio, seppur inferiore rispetto alle previsioni pessimistiche ipotizzate per il 2022. In via prudenziale tale sotto-portafoglio di clientela è stato posto sotto osservazione nonché, come già anticipato, opportunamente trattato all'interno del Framework di Impairment IFRS9.

#### Esposizioni con moratorie scadute dopo giugno 2021

Controparti	Esposizione lorda totale	di cui "in bonis"			di cui: "deteriorate"		
		Esposizione lorda	di cui:		Esposizione lorda	di cui:	
			forborne	stadio 2		forborne	sofferenze
Famiglie consumatrici e produttrici	269.177.805	247.608.229	31.967.900	62.308.515	21.569.576	8.368.657	548.790
Società non finanziarie	929.335.106	864.635.305	57.624.406	131.906.199	64.699.801	29.469.735	6.135.509
<b>Totale</b>	<b>1.198.512.912</b>	<b>1.112.243.535</b>	<b>89.592.306</b>	<b>194.214.714</b>	<b>86.269.377</b>	<b>37.838.392</b>	<b>6.684.299</b>

Sempre nell'ambito delle iniziative attivate in risposta all'emergenza sanitaria, la Banca ha concesso finanziamenti relativi ai provvedimenti previsti dal Governo con il cd. "Decreto Liquidità", ex art. 13 D.L. Liquidità, per 1.066 milioni di euro, di cui circa l'87% è stato destinato a imprese non finanziarie.

#### 4.4 Piano strategico triennale

Il 13 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano triennale 2022-2024 della Banca, redatto in aderenza alle linee di indirizzo strategico, leve e obiettivi definiti nell'ambito del piano triennale di Gruppo. Tal piano era ancorato a uno scenario macroeconomico di fine 2021 che ancora non fattorizzava i potenziali effetti del conflitto Russia-Ucraina ed era stato elaborato alla luce delle indicazioni strategiche della Capogruppo, principalmente focalizzate su:

- miglioramento della qualità del credito;
- miglioramento della profittabilità;
- mantenimento di adeguati buffer di capitale rispetto ai livelli regolamentari e di capacity MREL rispetto ai requisiti minimi.

La chiusura dell'esercizio 2022 ha evidenziato il conseguimento di risultati e indicatori strategici superiori agli obiettivi del primo anno di Piano 2022-2024. In particolare, gli obiettivi del primo anno di piano sulla qualità del credito e sui livelli di patrimonializzazione sono

stati ampiamente superati; le poste patrimoniali riferibili alle attività di business hanno evidenziato un sostanziale allineamento ai valori attesi; la redditività è risultata superiore alle attese, per il positivo andamento del margine di interesse e grazie alla crescita delle commissioni nette, in presenza di costi operativi in linea con le previsioni di budget.

Il nuovo scenario macroeconomico condizionato dalle tensioni geopolitiche, già rappresentato, appare complesso e propone nuove sfide ma anche rilevanti opportunità.

Partendo dai risultati conseguiti nel 2022 e dalla situazione di scenario che si prospetta e in coerenza e continuità con le iniziative strategiche del Piano, la Banca ha approvato il nuovo Piano strategico 2023-2025 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2023.

Sono stati confermati gli indirizzi prioritari - che restano principalmente focalizzati su qualità del credito, efficienza e profittabilità, requisiti patrimoniali - al fine di realizzare l'obiettivo di dotarsi di un modello di business che, nel pieno rispetto della propria natura cooperativa e degli scopi che ne conseguono, anche in termini di posizionamento ESG, determini un profilo di rischio-rendimento tale da assicurarne la stabilità di lungo termine.

In termini di linee guida e obiettivi strategici la Banca ha confermato come soci e comunità locali rimangano fattori centrali di attenzione, in coerenza alla matrice cooperativa aziendale e del Gruppo. La relazione col cliente continua ad essere improntata a correttezza e trasparenza nel solco della matrice cooperativa, per poter riflettere costantemente la mission aziendale con particolare riferimento all'educazione e alla tutela del risparmio.

Altro dettato statutario ribadito nel Piano Strategico riguarda la coesione sociale, che la Banca promuove non solo favorendo, come sempre, il diritto al credito e, quindi, assicurando opportunità di sviluppo alle persone, ma anche ponendosi come interlocutore attento e partecipe dei programmi pubblici di utilità sociale.

Atteso che la tradizionale missione aziendale sancita statutariamente, nella nuova rilettura, viene confermata per l'arco di programmazione 2023-25, sono state individuate le seguenti aree di profilo strategico:

- ruolo attivo della Banca nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- focalizzazione su governance societaria e responsabilità sociale;
- interventi sull'efficienza, attraverso iniziative di razionalizzazione dei costi;
- interventi di razionalizzazione della rete di sviluppo territoriale;
- interventi di rafforzamento del capitale, attraverso iniziative, da un lato, di de-risking e di gestione proattiva di NPE, dall'altro di data quality e ottimizzazione degli RWA;
- valorizzazione ed accrescimento della professionalità delle risorse umane.

L'assetto organizzativo è previsto in progressiva evoluzione, in coerenza con gli obiettivi indicati nel Piano Strategico, verso un modello focalizzato sul miglioramento dell'efficienza produttiva della Rete e sulla semplificazione dei processi aziendali anche attraverso il ricorso all'esternalizzazione delle attività amministrative.

In termini di obiettivi quantitativi, il piano triennale 2023-2025 prevede:

- una crescita degli impieghi a clientela dell'1,0% medio annuo;
- una sostanziale tenuta della raccolta diretta, prevista in crescita dello 0,7% medio annuo ed un significativo sensibile impulso all'azione di sviluppo della raccolta indiretta gestita (risparmio gestito e raccolta assicurativa), prevista quest'ultima in crescita del 6,6% annuo;
- un cost income ratio medio del 63% e un ROE medio superiore al 5% annuo;
- NPL ratio lordo e netto rispettivamente pari a fine 2025 al 4% ed all'1,6%;
- Total Capital ratio a fine 2025 stimato pari al 20,1%.

#### 4.4.1 Environmental, social e governance (ESG) e cambiamento climatico

##### Piano di sostenibilità 2022 - 2024

Parte integrante del piano strategico triennale di Gruppo è il Piano di Sostenibilità, articolato in 13 macro-obiettivi e oltre 70 target distinti in relazione alla loro attinenza alle tematiche ambientali, sociali e di buon governo.



Relativamente a ciascun obiettivo sono definiti, ai fini del monitoraggio dell'effettiva attuazione delle iniziative pianificate, Key Performance Indicators funzionali a valutare - in ottica quali/quantitativa - il grado di realizzazione e di efficacia delle attività, distinti in KPI di implementazione, di processo e di risultato.

Rilevano, primariamente, le azioni volte ad irrobustire la governance della sostenibilità, fattore determinante del processo di trasformazione. In merito - oltre agli interventi attuati nell'ambito del Programma ESG - il Piano di Sostenibilità contempla un intenso programma formativo, orientato alla diffusione della cultura di sostenibilità a tutti i livelli della struttura organizzativa, garantendo la somministrazione di nozioni in ordine al nuovo contesto normativo nonché volte ad accrescere il ruolo di advisor del Gruppo nella interrelazione con la clientela.

Con riferimento alla componente ambientale, le azioni programmate sono volte alla progressiva riduzione delle emissioni dirette di CO<sub>2</sub>, attraverso l'incremento dell'efficienza energetica delle sedi di lavoro e interventi sulla mobilità. Sono, inoltre, previste iniziative volte alla riduzione della quantità di carta utilizzata attraverso azioni di dematerializzazione. Rileva, inoltre, il progetto - già realizzato - di costituzione di una prima Comunità Energetica, definita grazie al finanziamento di una Banca Affiliata, la BCC Calabria Ulteriore, che prevede la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e la riduzione del costo di approvvigionamento, con ciò coniugando obiettivi di rispetto dell'ambiente e di sostegno sociale alla comunità di riferimento.

Per quanto attiene alla componente sociale, in linea con la mission che storicamente contraddistingue l'azione delle banche di credito cooperativo a sostegno delle comunità locali, il Piano di Sostenibilità contempla, tra le altre, iniziative di supporto alla clientela. Il contesto economico-sociale in cui le aziende clienti operano è, infatti, interessato da una rilevante trasformazione; da un lato, i clienti stanno profondamente modificando le loro abitudini di acquisto sempre più preferendo prodotti e servizi sostenibili, dall'altro, il sistema bancario è indotto a modificare i propri processi, tra cui quelli afferenti alla erogazione creditizia, privilegiando controparti e iniziative "sostenibili". Ciò anche in ragione di ratio tassonomici - tra questi il Green Asset Ratio (GAR) - che dovranno via via essere elaborati con finalità di rappresentazione agli stakeholder. In tale contesto il Gruppo si pone l'obiettivo di essere "volano" del cambiamento: oltre ad adottare in prima persona la nuova cultura, il Gruppo è orientato - anche in ragione della sua mission storica - a guidare la trasformazione, accompagnando le aziende clienti alla realizzazione di un sistema più resiliente e sostenibile.

In tale ottica il Piano di Sostenibilità contempla, tra le altre, una primaria iniziativa di affiancamento alle PMI i cui elementi principali sono:

- informazione e formazione in ambito ESG, mediante l'organizzazione di eventi mirati sul tema della sostenibilità, la definizione di pillole formative, la formazione dei dipendenti del Gruppo con particolare attenzione a coloro che sono dedicati alla relazione con la clientela;
- analisi di posizionamento ESG e piano di transizione, attraverso l'offerta di un servizio di valutazione quali/quantitativa del livello di maturità rispetto ai profili di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo a esito della quale viene anche proposto un

piano di miglioramento della performance ESG a supporto del reindirizzamento strategico-operativo;

- supporto finanziario e consulenza, ultimo step funzionale ad agevolare il ricorso alle risorse economiche necessarie al fine dell'attuazione dei correttivi necessari al fine dell'attivazione della transizione sostenibile.

In continuità con il percorso avviato sulle varie tematiche ESG e in coerenza con il Piano Strategico e gli obiettivi raccomandati dalla Capogruppo, la Banca nel 2022 ha redatto il Piano di Sostenibilità 2022-24 Individuale, all'interno del quale sono stati inserite le iniziative, i responsabili e la macro-pianificazione degli obiettivi da perseguire nel triennio. In particolare, il Piano è strutturato nelle seguenti macroaree di intervento ESG, a cui afferiscono le varie iniziative:

- Ambiente: declinate 9 iniziative finalizzate a ridurre ulteriormente i consumi di materie prime (plastica, carta, acqua, ecc.) e compensare le emissioni dirette e indirette (es. fornitori) anche attraverso campagne di sensibilizzazione sull'utilizzo di sistemi digitali;
- Sociale: identificate 20 iniziative: 6 per la valorizzazione del territorio (es. servizi di consulenza per la transizione ecologica, prodotti per il settore agroalimentare e il turismo, ecc.), 8 inerenti alle risorse umane finalizzati a diffondere la cultura della sostenibilità e incrementare il benessere dei dipendenti, 6 per il terzo settore (es. coinvolgimento Comitati Locali sulla sostenibilità, iniziative di volontariato, ecc.);
- Governance: individuate 7 iniziative: 4 in materia di diversity e inclusione (es. certificazione parità di genere, sensibilizzazione); 3 a livello di Organi Societari e assetto organizzativo;
- Trasversali: individuate 8 iniziative: 6 dedicati a coinvolgere e sensibilizzare la compagine sociale sui temi della sostenibilità; 2 in materia di investimenti sostenibili.

Attraverso le varie iniziative inserite nel Piano di Sostenibilità Individuale la Banca intende promuovere e consolidare un modello di business sostenibile inteso come opportunità fattiva per tutti i portatori di interesse, con particolare attenzione alla compagine sociale e al capitale umano.

Il Piano di Sostenibilità 22-24 è stato oggetto – dal momento della sua approvazione – a un'intensa azione di monitoraggio da cui emerge come le iniziative programmate siano state attivate e proseguano sostanzialmente in linea con la pianificazione definita. È al momento in corso, nel contesto del processo di pianificazione strategica, un aggiornamento del suddetto Piano – sull'orizzonte 2023-2025 – con l'obiettivo di identificare azioni sempre più orientate a valorizzare lo storico ruolo di sostegno a famiglie e imprese delle aziende del Gruppo.

### **Iniziativa attuate/in corso in ambito ESG**

Sin dalla sua costituzione, il Gruppo persegue lo scopo di essere il motore bancario del cambiamento sostenibile e socialmente inclusivo dei modelli di sviluppo delle comunità locali al fine di rafforzare il ruolo sociale nei territori in cui opera e, attraverso le BCC, promuovere un impatto sociale positivo e una transizione sostenibile che non lasci indietro nessuno. In tale logica si incardina il più ampio percorso evolutivo in atto - funzionale alla progressiva integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali - che compendia sia una componente orientata ai numerosi e complessi adeguamenti normativi, sia una rivolta alle iniziative di natura strategica e di supporto alla clientela. Per quanto attiene alla componente normativa, a fine 2021 è stato attivato un intenso programma progettuale, il Programma ESG, volto a tragguardare l'integrazione dei fattori ESG in tutti i processi bancari, in coerenza con le nuove esigenze regolamentari e con le aspettative di Vigilanza. Ne sono particolarmente interessati i processi di governance, strategici, creditizi, i servizi di investimento e finanza, nonché i processi di gestione dei rischi.

Con riferimento, invece, alla componente strategica – stante la crescente attenzione del mercato (investitori e consumatori) ai temi della sostenibilità e del conseguente riflesso sul posizionamento strategico delle aziende – il Gruppo ha definito il Piano di sostenibilità 22-24, integrato nel Piano Strategico triennale di Gruppo, che contempla 13 macro-obiettivi e 74 target lungo i 3 driver di sostenibilità. Su entrambi i filoni – normativo e strategico – il Gruppo, anche nel corso del 2022, ha proseguito la propria azione di progressiva evoluzione sul fronte della sostenibilità indirizzando sempre più efficacemente le iniziative volte all'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali.

Tale forte attenzione alle tematiche di sostenibilità ha determinato – nel corso del mese di gennaio 2023 – un innalzamento del Sustainability Rating, attribuito dall'Agenzia Moody's Analytics, passato da A2 ad A1 (su una scala da D3 ad A1). La valutazione – che porta il punteggio complessivo a 60/100 (Advanced), con un aumento di 4 punti rispetto alla precedente valutazione – denota la forte attenzione prestata all'integrazione dei fattori ESG nella strategia, nelle operazioni e nei processi di gestione del rischio.

In tale contesto, la Banca nel 2022 ha confermato l'impegno concreto e responsabile nei confronti dei temi ambientali con la Carta degli Impegni in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico, la realizzazione e diffusione del "Decalogo dell'Ufficio Green – Buone pratiche di sostenibilità" indirizzato ai dipendenti per sensibilizzarli sul corretto uso dell'energia elettrica e delle materie prime al fine di evitare gli sprechi; il proseguo delle campagne per la diffusione della firma grafometrica (73% della clientela totale), l'attivazione

dell'home banking (67% dei clienti) e dell'app relax, canale preferito dalla clientela con l'86% di accessi nel 2022; la dematerializzazione delle comunicazioni alla clientela con adesione triplicata dal 2021; l'utilizzo di carta riciclata (98,2%) e di energia da fonti rinnovabili (100%).

Nel comparto del Risparmio Gestito la Banca, già da diversi anni, promuove linee di gestione ESG, denominate etiche. Nell'raccolta complessiva delle Gestioni Patrimoniali Bcc Roma, oltre 8 prodotti su 10 (87%) sono sostenibili, in linea cioè con gli obiettivi ESG.

Nei confronti di tutti i dipendenti, sono state avviate iniziative volte ad incrementare il benessere della popolazione aziendale (es. il progetto "Genitori che nascono, genitori che crescono", realizzato in partnership con Lifeed, società specializzata nella gestione di progettualità afferenti al benessere del dipendente).

Inoltre, in coerenza con le aspettative di Vigilanza in materia, la Banca ha approvato la "Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità" e, a livello organizzativo ha:

- introdotto la Funzione di Sostenibilità - "Servizio Sostenibilità e Progetti Speciali" all'interno della "Direzione Pianificazione e Controllo" al fine di coordinare le iniziative inserite nel Piano di Sostenibilità della Banca e gestire progetti ESG in stretta interazione con le funzioni aziendali competenti;
- nominato l'ESG Ambassador che garantisce l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali.

### **Iniziativa sul fronte normativo - il Programma ESG**

In relazione alle aspettative di vigilanza e alla sempre maggiore attenzione degli stakeholder esterni e interni sui temi afferenti alla Sostenibilità, il Gruppo ha definito un programma progettuale pluriennale al fine di ottemperare alle disposizioni in materia in un contesto univoco di governance atto alla migliore gestione delle interconnessioni trasversali e delle sinergie, anche in ottica di omogeneità di approccio.

Il programma si articola in work stream tematici definiti sulla base delle aspettative della BCE:

### **Governance - Business Strategy - Assetto Organizzativo - Disclosure**

Tale ambito include le attività finalizzate all'evoluzione dell'assetto di governance e organizzativo in ottica ESG, nonché le azioni funzionali a integrare i fattori ESG nella pianificazione strategica/operativa e aggiornare l'impianto di disclosure verso gli stakeholder. In particolare, sul fronte della governance e dell'assetto organizzativo interno, nel mese di aprile 2022 è stato costituito in seno alla Capogruppo il Comitato ESG, comitato endoconsiliare con funzione propositiva e consultiva verso il Consiglio di Amministrazione relativamente alle tematiche inerenti alla sostenibilità e all'identità cooperativa che opera in stretto raccordo con il Comitato Rischi e con il Comitato Remunerazioni al fine di garantire un approccio olistico alla integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali. Sono state, inoltre, aggiornate le politiche di governo societario al fine di focalizzare l'azione del Consiglio sui temi afferenti alla finanza sostenibile, rafforzare la presenza di competenze ESG degli Amministratori nonché introdurre le tematiche di diversity & inclusion così come definite dalle attuali disposizioni normative e regolamentari. Con riferimento ai profili organizzativi: (i) è stata rafforzata la funzione centrale dedicata al coordinamento delle tematiche ESG sui fronti strategici e di disclosure; (ii) è stato creato un nucleo dedicato ai Rischi ESG nell'ambito della funzione Risk Management nonché nelle funzioni Compliance e Internal Audit; (iii) è stata declinata una Politica di Sostenibilità di Gruppo che declina l'assetto complessivo di governance, gestione, controllo e disclosure e definisce i principi e linee guida utili a garantire una gestione solida, efficace e completa del modello di sostenibilità del Gruppo; (iv) è stata aggiornata la Politica di sostenibilità in materia di investimenti che declina l'impegno del Gruppo sull'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi decisionali afferenti alla prestazione dei servizi di investimento e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni; (v) stante l'esigenza di garantire uno stretto raccordo con le Società del Gruppo, sia nel contesto della pianificazione strategica sul fronte ESG sia nel contesto dei processi di disclosure, è stata definita la figura dell'ESG Ambassador che opera – a livello di ciascuna Area della Capogruppo e in ciascuna Società del Gruppo – quale pivot delle tematiche ESG in coordinamento con la funzione sostenibilità centrale.

Relativamente alle strategie, il cantiere contempla, tra le altre, una iniziativa prioritaria orientata a rimodulare il catalogo prodotti del Gruppo attraverso l'introduzione di prodotti Taxonomy aligned nonché a redigere linee guida funzionali a tracciare principi e regole per la strutturazione di prodotti di finanziamento coerenti con il nuovo contesto normativo.

Infine, relativamente al processo di disclosure, il cantiere prevede progetti dedicati, da un lato, a far evolvere – in ottica di strumenti e processi operativi e di controllo – l'attuale reportistica lungo il percorso tracciato dalla normativa di riferimento (Corporate Sustainability Reporting Directive) anche in relazione alle prospettive evoluzioni verso gli indicatori tassonomici (GAR e BTAR) il reporting TCFD (Task Force on climate related Financial Disclosure). In tale ambito progettuale sono inseriti anche gli stream dedicati al processo di raccolta e governo dei dati ESG.

***Risk Management, all'interno del quale rientrano tutte le attività funzionali alla valutazione e integrazione dei rischi ESG e, in particolare, dei rischi climatici e ambientali, nel complessivo Framework di Risk Management e di Risk Governance del Gruppo***

Nel corso dell'anno il Gruppo ha concluso una partnership con un primario fornitore esterno/specialistico, finalizzata alla fornitura di informazioni specifiche di sistema inerenti alle nuove tipologie di rischio (rischio di transizione e rischio fisico) e di approcci metodologici funzionali alla determinazione di indicatori sintetici di rischio (Key Risk Indicator - KRI) che permettano di rilevare il complessivo posizionamento del Gruppo e delle Società interessate in termini di potenziale esposizione ai rischi climatici e ambientali.

La metodologia di valutazione del rischio di transizione prevede l'integrazione di dati, componenti quantitative e componenti judgemental, con l'obiettivo di includere nella valutazione elementi altrimenti non catturabili. La metodologia di valutazione del rischio fisico prevede l'analisi della rischiosità dell'area territoriale di appartenenza delle imprese e degli immobili, in base alla geolocalizzazione degli stessi, facendo leva su fonti pubbliche e analizzando determinati eventi di rischio quali: rischio idraulico, rischio frane e rischio sismico.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2022, la Funzione Risk Management ha predisposto una Politica di primo impianto di identificazione e valutazione dei rischi climatici e ambientali e relativo Allegato metodologico, riportante le specifiche operative/metodologiche sottese alla stima del rischio fisico e di transizione per le controparti imprese e il compendio immobiliare inerente al collateral e agli immobili ri-possessati del Gruppo. Gli esiti dell'applicazione del modello definito sono stati declinati all'interno di un documento di Materiality Assessment consolidato, rappresentativo del primo posizionamento del Gruppo rispetto ai rischi climatici e ambientali (in prima applicazione, specificatamente riferito al rischio di transizione controparti e rischio fisico), e all'interno di un documento di Materiality Assessment individuale, rappresentativo del posizionamento delle SPD e delle Banche Affiliate rispetto a tali tipologie di rischio.

Nel corso dell'anno sono inoltre state avviate le attività funzionali alla progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nel processo di gestione dei rischi "tradizionali" (credito, operativo e continuità aziendale, mercato e liquidità) e nel Framework di Risk Governance (ICAAP, RAS e Recovery Plan).

- **Climate Stress Test (CST).** Coerentemente con i percorsi di progressiva integrazione che interessano il più ampio Framework di Risk Management, in tale work stream sono incluse le attività funzionali a integrare i fattori/rischi climatici e ambientali all'interno dell'impianto di stress testing definito e adottato dal Gruppo per supportare gli esercizi di stress per finalità sia regolamentari, sia gestionali. L'esercizio di CST svolto dalla BCE si è concluso nel mese di luglio 2022 con la ricezione dell'Individual Report contenente gli esiti espressi dall'Autorità per ciascun modulo dell'esercizio e con la pubblicazione degli esiti in forma aggregata di tutte le banche partecipanti. La partecipazione al CST e la ricezione dei feedback dell'Autorità hanno consentito di meglio qualificare e indirizzare le azioni di arricchimento del patrimonio informativo funzionali alla corretta identificazione e integrazione dei fattori climatici e ambientali nel framework gestionale di stress test climatico le cui attività - in corso di definizione e sviluppo - si estendono su un orizzonte pluriennale.
- **Credito.** Nel corso del 2021 il Gruppo ha intrapreso il percorso di graduale adeguamento organizzativo e procedurale finalizzato all'integrazione dei fattori ESG all'interno dei processi e delle strategie creditizie di Gruppo attraverso:
  - il disegno di un Framework finalizzato all'integrazione, nei processi creditizi, delle valutazioni ESG sulla base di informazioni quali-quantitative sulle controparti, anche attraverso l'integrazione nell'iter istruttorio di nuovi processi di valutazione della sostenibilità ambientale dell'iniziativa da finanziare, della rischiosità ambientale della controparte (rischio fisico e rischio di transizione) e delle rischiosità ambientali delle garanzie immobiliari (rischio fisico); valutazioni di rischio sia di carattere "quantitativo", ossia espresse attraverso specifici score di rischio, sia di carattere "qualitativo", ossia basate sulla raccolta di informazioni dalla clientela;
  - lo sviluppo di un processo e di un modello di regole che consentano di determinare, sulla base di un set di indicatori specifici, tra i quali anche driver di rischio ESG, le strategie di concessione applicabili in fase di erogazione del credito nei confronti delle controparti.

Tale percorso è proseguito nel corso del 2022 e ha visto traguardare un primo aggiornamento dell'impianto normativo creditizio attraverso l'introduzione di regole in chiave sostenibilità e l'avvio degli sviluppi implementativi IT necessari a garantire il pieno allineamento dei processi e delle regole creditizie di Gruppo alle disposizioni regolamentari in materia ESG.

***Servizi di investimento e Finanza***

La nuova regolamentazione europea in materia di finanza sostenibile ha comportato significativi interventi di adeguamento normativo e procedurale internamente al Gruppo.

In particolare, le più recenti novità normative introdotte nella MIFID II dal Regolamento delegato UE 2021/1253 e dal Regolamento delegato UE 2021/1257 in ambito ESG (impatto ambientale, sociale e di governance delle aziende), in vigore a decorrere dal 2 agosto 2022, hanno comportato la necessità di integrare la valutazione di adeguatezza della clientela considerando anche le eventuali preferenze espresse in materia di sostenibilità.

Per traguardare gli obiettivi del Regolatore, la strategia adottata dal Gruppo si è sviluppata nell'ambito delle seguenti coordinate progettuali:

- integrazione del questionario di profilatura con nuove domande volte a raccogliere informazioni dai clienti sulle loro preferenze di sostenibilità, con sufficiente granularità. In seguito alla compilazione della corrispondente Sezione, viene attribuito al cliente un "Profilo di sostenibilità" (che può essere "Neutrale" oppure "Interessato");
- mappatura dei prodotti sostenibili - sviluppo di modelli di definizione di scoring ESG che possono prevedere l'impiego di provider esterni per integrazione dei dati e la valutazione finale dello scoring di sostenibilità;
- integrazione nei processi distributivi e di consulenza dei fattori di sostenibilità secondo un approccio basato, oltre che sui tradizionali criteri finanziari di adeguatezza, sulla considerazione (rectius, coerenza) delle preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela nell'ambito dei modelli di servizio offerti mediante la previsione di un nuovo "controllo di sostenibilità";
- evoluzione dei modelli di disclosure precontrattuale e contrattuale al fine di fornire alla clientela e potenziale clientela le informazioni in materia di sostenibilità richieste dal nuovo framework.
- Dal punto di vista tecnico-operativo, le variazioni hanno riguardato:
  - la modifica del Target market con l'introduzione di una nuova variabile legata alla sostenibilità;
  - l'integrazione del questionario di profilatura (con nuove domande volte a raccogliere informazioni dai clienti sulle loro preferenze di sostenibilità, con sufficiente granularità);
  - la mappatura dei prodotti sostenibili attraverso lo sviluppo di modelli di definizione di scoring ESG che possono prevedere l'impiego di provider esterni per l'integrazione dei dati e la valutazione finale dello scoring di sostenibilità;
  - l'integrazione nei processi distributivi e di consulenza dei fattori di sostenibilità secondo un approccio basato, oltre che sui tradizionali criteri finanziari di adeguatezza, sulla coerenza delle preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela nell'ambito dei modelli di servizio offerti mediante la previsione di un nuovo "controllo di sostenibilità";
  - la disciplina della metodologia funzionale all'assegnazione di uno scoring di sostenibilità ai prodotti finanziari distribuiti alla clientela delle Banche Affiliate.

Inoltre, nell'ambito della gestione dei conflitti di interesse, sono state integrate le preferenze di sostenibilità dei clienti, mediante l'individuazione di disposizioni appropriate per assicurare l'inclusione degli aspetti ESG nel processo di consulenza al fine di non generare pratiche di mis-selling e non arrecare pregiudizio ai clienti, con conseguente aggiornamento della vigente Politica di Gruppo in materia e della relativa mappatura.

## 4.5 NPE Strategy

Nell'ambito del più ampio processo di pianificazione strategico e in conformità con le prescrizioni regolamentari che richiedono alle Banche di definire puntuali strategie creditizie volte alla riduzione delle esposizioni deteriorate, a marzo 2022 è stato sviluppato il Piano NPE 2022-2024 di Gruppo nel quale venivano fattorizzati gli impatti derivanti dalle indicazioni formulate dalla Vigilanza nell'ambito dell'esercizio AQR 2021, i mutati contesto macro-economico e le condizioni di mercato, nonché le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza con l'annuale SREP Letter. In tale contesto, il Piano NPE in argomento definiva i livelli di asset quality e costo del rischio previsti per il triennio, tracciando un percorso di progressivo derisking finalizzato al raggiungimento del target del 4,5% di NPL ratio nel 2024.

L'atterraggio al valore di NPL ratio di fine piano era perseguito attraverso una graduale, costante, diminuzione del totale delle esposizioni non performing (il piano fa, infatti, perno sulla proattività delle Banche del Gruppo nel rafforzare le ordinarie azioni gestionali, confermando in ogni caso l'opportunità di ricorrere in misura rilevante a operazioni di cessione la cui attivazione sarà valutata tempo per tempo anche in funzione delle condizioni di contesto), nonché indirizzando un ribilanciamento fra le componenti del deteriorato, con una sensibile riduzione dell'incidenza delle sofferenze sullo stock.

Per raggiungere i suindicati obiettivi è stata prevista l'attivazione di un mix di azioni: oltre a operazioni di derisking, assistite ove applicabile dalle misure pubbliche disponibili, sono stati definiti interventi di gestione proattiva delle relazioni creditizie deteriorate (cura finalizzata al ritorno in bonis delle relazioni creditizie deteriorate e maggiore proattività nei recuperi). La morfologia e la composizione del portafoglio complessivo in esito alle azioni richiamate vede una flessione dei crediti deteriorati più rischiosi, una riduzione del vintage medio stimato degli NPL, la valorizzazione delle garanzie (che assistono in modo importante i crediti deteriorati delle banche del Gruppo).

Anche con riferimento agli obiettivi in argomento, sulla base dei risultati conseguiti nel 2022 e della situazione di scenario che si prospetta, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito gli ambiti ritenuti prioritari per indirizzare le attività nel periodo 2023-2025 e le nuove ambition.

In coerenza con gli obiettivi e le iniziative gestionali riposizionati dalla Capogruppo a livello consolidato, la Banca ha definito la propria specifica strategia individuale, definendo un livello target obiettivo a fine piano dell’NPL Ratio Lordo pari a 4,0%, circa 398,6 milioni di Gross Book Value (a fronte di un valore di partenza al 31 dicembre 2021 di 6,6%, circa 630,1 milioni di GBV, e valori consuntivi al 31 dicembre 2022, rispettivamente pari a 5,0%, per 498,4 milioni di GBV e, escludendo le posizioni oggetto di cessione AMCO, pari a 4,8% per 479,2 milioni, come meglio descritto nel successivo paragrafo “Le altre operazioni di derisking”) e un NPL Ratio Netto del 1,6%, (1,9% al 31 dicembre 2021, valore consuntivo al 31 dicembre 2022 pari a 1,3% e, al netto della cessione AMCO, pari a 1,2%) grazie a un Coverage NPE previsto al 61,2% (73,3% al 31 dicembre 2021, 75,5% al 31 dicembre 2022 e 75,3% sempre al 31 dicembre 2022, ma al netto della cessione AMCO).

## 4.6 Le attività di *derisking*

In coerenza con gli obiettivi e le strategie definite, nel 2022 è proseguito il programma di “derisking” incardinato su operazioni di cessione pro-soluto dei crediti, anche attraverso la partecipazione a operazioni di cessione per cassa e/o di cartolarizzazione di portafogli multioriginator.

Proseguendo, quindi, nel programma di deconsolidamento che ha visto la partecipazione della Banca in qualità di cedente alle operazioni di cartolarizzazione con GACS (“BCC NPLs 2019”, “BCC NPLs 2020”) e ad alcune operazioni di cessione per cassa realizzate sotto il coordinamento della Capogruppo, nel 2022 la Banca ha realizzato operazioni che hanno portato alla dismissione di un ammontare particolarmente importante di NPL conseguendo, complessivamente, una riduzione di complessivi euro 66,5 milioni di GBV e euro 9,3 milioni di NBV, operazioni che hanno contribuito a portare lo stock dei crediti deteriorati al valore, al 31 dicembre 2022, di euro 498,4 milioni (479,2 al netto della cessione AMCO) in riduzione del 20,9% rispetto al 2021 (-31,5% al netto della cessione AMCO).

### Gacs VI

Nel contesto sopra delineato si colloca la partecipazione della Banca all’operazione “BCC NPLs 2022”, una cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell’Economia e delle Finanze ai fini dell’ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”), nella quale la Capogruppo ha svolto il ruolo di co-arranger assieme a JP Morgan Securities Limited.

L’operazione, perfezionata nel mese di maggio, ha avuto a oggetto un portafoglio complessivo di crediti in sofferenza costituito da 9.017 posizioni riferite a 5.696 debitori, ceduto da 68 banche del Gruppo e alcune banche commerciali terze (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Banca Valsabbina e Banca di Credito Popolare). Tale portafoglio, che ha registrato una pretesa creditoria superiore ai 644 milioni di euro a fronte di un GBV di 582 milioni di euro, di cui 535 milioni di euro relativi al Gruppo, è rappresentato per circa il 33% da crediti chirografari e per la restante parte da crediti ipotecari residenziali o commerciali. La quota di pertinenza della Banca riguarda 260 posizioni cedute riferite a debitori, per una pretesa creditoria complessiva di euro 49,7 milioni, a fronte di un GBV di euro 42,2 milioni, rappresentato per circa il 40% da crediti chirografari e il 60% da crediti ipotecari residenziali o commerciali, e un NBV di 5,8 milioni.

In data 2 maggio 2022, si è perfezionato il c.d. “blocco cessione” con il quale le banche partecipanti hanno ceduto il portafoglio di sofferenze a un veicolo di cartolarizzazione denominato BCC NPLs 2022, costituito ai sensi della Legge n. 130/99, mentre in data 10 maggio 2022 si è perfezionata l’emissione dei titoli ABS da parte del Veicolo e, più nel dettaglio:

- 142 milioni di euro di titoli senior Class A (Asset Backed Floating Rate Notes) scadenza gennaio 2047, dotati di rating Baa1(sf), e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody’s Italia S.r.l. e ARC Ratings S.A.;
- 19,5 milioni di euro di titoli mezzanine Class B (Asset Backed Floating Rate Notes) scadenza gennaio 2047;
- 6,5 milioni di euro di titoli junior Class J (Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes) scadenza gennaio 2047.

Le notes senior sono state sottoscritte interamente dalle banche cedenti unitamente ad almeno il 5% circa delle notes mezzanine e junior, nel rispetto dell’obbligo di mantenimento dell’interesse economico netto nell’operazione (c.d. retention rule) previsto dalla normativa di Vigilanza, mentre il restante 95% circa delle notes mezzanine e junior sono state collocate sul mercato e acquistate da un primario investitore internazionale, nell’ambito di una gara competitiva cui hanno partecipato 10 primari investitori internazionali.

Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un’ordinaria operazione di mercato, hanno permesso di contenere gli impatti della dismissione.

A seguito della cessione delle tranches mezzanine e junior a un investitore terzo rispetto alla Banca e al Gruppo si sono realizzati i presupposti per il deconsolidamento contabile - che ha permesso la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna cedente - e l’ammissione al predetto schema di garanzia statale, con conseguente invio da parte della Capogruppo Iccrea Banca - per apposita delega delle Banche Cedenti - dell’apposita istanza indirizzata al MEF. Il rilascio della garanzia è intervenuto il 10 giugno 2022.

Per maggiori riferimenti in merito all’operazione si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 C.

### **Le altre operazioni di derisking**

Con delibera del 22 giugno 2022 e successiva delibera del 19 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione aveva originariamente approvato la partecipazione della Banca a un'operazione di cartolarizzazione multioriginator, in qualità di cedente di un portafoglio di crediti in sofferenza con eventuale presentazione di apposita istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in vista dell'ammissione, ove reintrodotta, allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze (c.d. "GACS"), conferendo specifico mandato alla Capogruppo, arranger dell'operazione.

Nell'ambito della sopra menzionata delibera era previsto che, qualora lo schema GACS non fosse stato reintrodotta entro le tempistiche attese dell'operazione, la cessione del portafoglio sofferenze oggetto del mandato conferito a Iccrea sarebbe stata comunque perfezionata in modo tale da perseguirne il deconsolidamento contabile.

Il portafoglio aggregato a livello consolidato si compone di crediti verso n. 2.109 controparti classificati a sofferenza di titolarità di 34 banche del Gruppo e aventi una pretesa creditoria aggregata pari a euro 149,4 milioni alla cut-off date. Il Gross Book Value e il Net Book Value del portafoglio complessivo al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a euro 139,3 milioni e a euro 31,6 milioni.

Il portafoglio individuato dalla Banca si compone di crediti verso n. 184 controparti, classificati a sofferenza e aventi una pretesa creditoria aggregata pari a euro 22,5 milioni alla cut-off date. Il Gross Book Value e il Net Book Value del portafoglio al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a euro 19,2 milioni e a euro 3,5 milioni.

Al fine di perseguire gli interessi delle banche cedenti, atteso il mancato rinnovo della GACS nelle more dell'operazione, la Capogruppo ha avviato una procedura competitiva multi-originator finalizzata alla valutazione di una cessione pro-soluto dei portafogli di crediti classificati a sofferenza coinvolti nel mandato conferito nell'ambito dell'iniziativa di cartolarizzazione di cui sopra.

A seguito dell'attività di scouting di potenziali investitori interessati alla partecipazione alla procedura i potenziali acquirenti hanno completato il processo di due diligence sui portafogli oggetto dell'iniziativa e hanno fatto pervenire le loro rispettive offerte. L'aggiudicatario della gara è stato individuato in AMCO – Asset Management Company S.p.A. ("AMCO"). La struttura finanziaria dell'operazione consiste in una cessione di crediti pro-soluto ai sensi dell'articolo 58 del TUB, con sottoscrizione del contratto di cessione e pagamento del relativo prezzo entro il primo trimestre 2023. Il contratto è stato sottoscritto in data 6 febbraio 2023.

Considerata la natura irrevocabile dell'offerta selezionata per il portafoglio coinvolto nell'operazione d'anziché richiamata, ai fini del bilancio 2022 ha trovato applicazione l'IFRS 5, pertanto, la Banca ha proceduto (i) alla classificazione dei crediti oggetto dell'operazione nello Stato Patrimoniale fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a euro 3,5 milioni e alla registrazione nella voce 130 delle riprese di valore derivanti dalla differenza fra il valore netto di bilancio del portafoglio coinvolto e il corrispettivo definito.

Infine, la Banca ha ceduto nel corso dell'anno un portafoglio complessivo di crediti UTP alla società Credit Factor S.p.A. per un totale di 804 posizioni con un GBV di euro 5,1 e un corrispettivo di euro 0,4 milioni.

## **4.7 Riorganizzazione del comparto "Retail" del Gruppo – Monetica**

In linea con la complessiva strategia evolutiva e di posizionamento nel segmento, con l'obiettivo di consentire alle Banche Affiliate lo sviluppo del pieno potenziale commerciale anche attraverso il conseguimento di nuove sinergie da parte della società prodotta, sono proseguite le attività per dare attuazione al nuovo modello Monetica definito nel Piano Strategico e nel Piano di Trasformazione del Gruppo.

In particolare, il 1° aprile e il 1° maggio 2022 sono stati perfezionati rispettivamente i conferimenti dei rami di azienda acquiring e issuing di Iccrea Banca in favore di BCC Pay. Il successivo 3 agosto 2022, è stato perfezionato il closing dell'accordo di partnership con FSI SGR S.p.A. siglato il 29 gennaio 2022. Contestualmente è stato altresì sottoscritto un contratto di distribuzione di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay a valere su Iccrea Banca e, per il tramite della stessa, sulle Banche Affiliate.

Sempre nel corso del 2022, in linea con il percorso di riorganizzazione del comparto, Iccrea Banca ha avviato l'acquisizione delle attività legate ai POS svolte da Coopersystem. Nello specifico, conclusosi l'iter preventivo con l'Autorità di Vigilanza, Iccrea Banca ha costituito il 29 novembre 2022 una società denominata BCC POS S.p.A. che ha proceduto il 1° febbraio 2023 all'acquisto del ramo di azienda di Coopersystem afferente all'acquisto, noleggio, vendita, manutenzione e assistenza dei terminali POS.

## 4.8 Riorganizzazione del comparto “Operations” del Gruppo – Polo Unico

Con la chiusura dell'esercizio 2022, si è conclusa la prima “wave” del progetto “Operations Strategy” definito nel Piano di Trasformazione con l'obiettivo di creare un Polo Unico all'interno del Gruppo che svolga – con un perimetro crescente – servizi amministrativi in favore delle Banche Affiliate e delle società prodotte, anche attraverso l'acquisizione di rami di back-office dalle stesse ovvero attraverso la realizzazione di operazioni straordinarie di concentrazione e rafforzamento esogeno.

In questo contesto, nel corso del 2022, sono state svolte tutte le attività propedeutiche alla fusione tra le due società strumentali BCC Solutions e Sinergia, entrambe partecipate in via totalitaria dalla Capogruppo. L'operazione di fusione – con efficacia giuridica ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023 e che ha visto la nascita di BCC Sinergia S.p.A. - si colloca nella più ampia strategia di efficientamento del Gruppo ed è appunto volta a evidenziare le sinergie ed economie di scala derivanti dalla complementarità delle attività delle due società, entrambe già attive nel segmento Operations a servizio delle Banche Affiliate.

Tenuto conto dei benefici già raggiunti, è obiettivo dei prossimi esercizi continuare nel percorso di accentramento delle attività di back-office; per il 2023, sono quindi in corso di definizione ulteriori tre operazioni di cessione di ramo analoghe a quelle descritte.

## 4.9 Riorganizzazione del comparto “Corporate” del Gruppo

Al fine di consentire alle Banche Affiliate lo sviluppo del pieno potenziale commerciale del comparto “Corporate” del Gruppo nel corso dell'esercizio sono proseguite le strategie evolutive e di posizionamento delle società prodotte del Perimetro Diretto definite nel Piano di Trasformazione, portando a termine gli interventi per la loro implementazione.

Per quanto riguarda Banca MedioCredito FVG, la Capogruppo ha perfezionato il 18 luglio 2022 l'acquisto delle azioni, corrispondenti all'1% del capitale sociale, detenute dai soci di minoranza per, mentre il successivo 15 settembre ha perfezionato l'acquisto delle azioni, corrispondenti al 47% del capitale sociale, detenute dalla Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia. A seguito di tali acquisizioni, Iccrea Banca detiene oggi il 100% delle azioni di Banca MedioCredito FVG e ha avviato un ulteriore percorso di ottimizzazione del segmento presidiato dalla stessa Banca MedioCredito FVG.

Con riferimento al leasing finanziario, in linea con le strategie evolutive e di posizionamento del segmento, il 30 settembre 2022, Iccrea Banca ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale in favore di Iccrea Bancalmpresa per un ammontare di 70 milioni di euro. Tale versamento consentirà a Iccrea Bancalmpresa di proseguire nel proprio percorso di sviluppo, oltre a un maggior presidio dei rischi.

Ancora, proseguendo il percorso di semplificazione degli assetti partecipativi di Gruppo, il 21 novembre 2022 è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza un'istanza autorizzativa per l'acquisizione da parte di Iccrea Banca del 100% delle azioni di BCC Lease oggi detenute da Iccrea Bancalmpresa. Subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, si prevede che tale acquisizione possa essere completata nel primo semestre 2023.

Le descritte iniziative consentono al Gruppo di dare seguito al percorso già avviato con la finalità di raggiungere i migliori livelli di servizio per le Banche Affiliate e un miglior posizionamento nei diversi segmenti di business del comparto “Corporate”, necessari allo sviluppo del pieno potenziale commerciale.

## 4.10 Riorganizzazione del comparto “Bancassurance” del Gruppo

Coerentemente con il percorso di evoluzione del comparto “Bancassurance” del Gruppo avviato nel corso degli ultimi anni, sono proseguite le attività per dare attuazione al nuovo modello definito nel Piano Strategico di Gruppo.

Il 19 settembre 2022 è stato perfezionato un aumento di capitale di 265 milioni di euro in favore di BCC SA e sottoscritto interamente dal socio unico Iccrea Banca, finalizzato alla prosecuzione del percorso di razionalizzazione e accentramento presso la stessa BCC SA delle attività assicurative del Gruppo.

In particolare, il successivo 26 ottobre 2022, BCC SA ha perfezionato l'acquisto del 70% delle quote di partecipazione di ASSI.CRA. Veneto S.r.l. (Agenzia di Riferimento Territoriale - ART del Veneto) detenute da Iccrea Banca (18,2%), da Banche Affiliate (46,5%) e da Banca Sviluppo (5,3%) per complessivi circa 2,5 milioni di euro. Lo scorso 20 gennaio 2023 è stato poi acquisito il restante 30% delle quote di partecipazione detenute dalla Federazione Veneta delle BCC ed è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della

stessa ASSI. CRA Veneto S.r.l. in BCC SA con efficacia giuridica a partire dal 1° febbraio 2023 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

Nel medesimo ambito, il 30 novembre 2022, la totalità dei soci di Assicra Abruzzo e Molise S.r.l. (Agenzia di Riferimento Territoriale - ART dell'Abruzzo e del Molise) ovvero la Federazione Abruzzo e Molise delle BCC (44,2%), Banche Affiliate (23,5%), Assimoco (25%) e da altri soci (7,3%), hanno accettato l'offerta di Iccrea Banca per l'acquisizione del 100% delle azioni della stessa Assicra Abruzzo e Molise S.r.l. Subordinatamente alle comunicazioni preventive verso l'Autorità di Vigilanza, si prevede che tale acquisizione possa essere completata nel primo semestre 2023.

Da ultimo, nel secondo semestre 2022, BCC SA ha avviato l'acquisizione del ramo d'azienda afferente al business assicurativo di A&T Servizi assicurativi e turistici S.r.l., partecipata dalla Federazione Marchigiana BCC (32,8%) e da Banche Affiliate (67,2%). Il trasferimento del ramo verrà completato nel primo trimestre 2023.

In considerazione della scadenza della partnership in essere con Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. avvenuta lo scorso 31 dicembre 2022, in conformità con quanto previsto dagli accordi in essere con la stessa Cattolica, è stato avviato il processo per la scelta del prossimo partner assicurativo. Nello specifico, in linea con i richiamati accordi, il 14 ottobre 2022, Iccrea Banca ha comunicato a Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. la disdetta degli accordi commerciali in essere per la distribuzione assicurativa interrompendo il rinnovo automatico per l'esercizio 2023. Il 15 ottobre 2022, la stessa Cattolica ha quindi esercitato la prevista opzione di vendita per la cessione al Gruppo del 70% delle azioni detenute in BCC Assicurazioni e BCC Vita. Da ultimo, Iccrea Banca ha conseguentemente avviato l'iter, anche autorizzativo verso l'Autorità di Vigilanza, per il riacquisto in parola, la cui conclusione è prevista nel corso del 2023.

#### **4.11 Le altre modifiche all'organizzazione, ai processi e gli interventi IT attuati, in corso, programmati per l'adeguamento al mutato quadro regolamentare**

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano gli interventi con riferimento alle principali novità normative intervenute nel corso del 2022.

##### **Disciplina degli emittenti**

In data 28 luglio 2022 è stata pubblicata la Delibera Consob n. 22423 recante modifiche del Regolamento Emittenti concernenti la disciplina dei prospetti ("Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999") al fine di: allineare i termini di approvazione del prospetto con la legislazione europea; potenziare il c.d. pre-filing (dialogo con l'Autorità prima del formale avvio dell'istruttoria); autorizzare la redazione del prospetto informativo in lingua inglese per offerte promosse in Italia quale stato membro di origine.

##### **Distribuzione Assicurativa**

In data 22 giugno 2022 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 51 del 21 giugno 2022 recante disposizioni concernenti la realizzazione di un sistema di comparazione on line tra le imprese di assicurazione operanti in Italia nel ramo r.c. auto, di cui agli articoli 132-bis e 136, comma 3-bis, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (CAP).

Il 22 settembre 2022 l'EIOPA ha pubblicato il Supervisory Statement in merito alle esclusioni degli eventi di rischio sistemico dalle coperture dei prodotti assicurativi. Per "eventi di rischio sistemico" devono intendersi quei gravi eventi – come la pandemia, il cambiamento climatico o gli attacchi cyber su larga scala – che, in caso di accadimento, in primo luogo, ingenerano significativi effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza pubblica ovvero sull'economia e sulla sicurezza nazionale (c.d. impatti diretti) e, in secondo luogo, integrano la realizzazione di ulteriori rischi, spesso di natura finanziaria (c.d. impatti indiretti). Più in generale, al di là dei requisiti generali in materia di governo e controllo del prodotto (POG), quando vengono sviluppati nuovi prodotti, l'EIOPA raccomanda di valutare le esigenze, gli obiettivi e le caratteristiche del target market per quanto riguarda l'esclusione dei rischi derivanti da eventi sistemici, anche per stabilire se i rischi derivanti da eventi sistemici siano coperti o meno.

##### **Finanza e mercati**

###### **Abusi di Mercato**

L'ESMA, in data 13 aprile 2022, ha pubblicato la traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti relativi al regolamento sugli abusi di mercato (MAR), Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale". Il Regolamento (UE) 596/2014 (MAR) all'articolo 17, infatti, prevede la possibilità per l'emittente di tardare la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate a condizione che siano soddisfatte una serie di requisiti. L'ESMA, in ottemperanza a tale articolo, aveva pubblicato degli Orientamenti in cui veniva delineata una lista non esaustiva e indicativa degli interessi legittimi dell'emittente che potrebbero essere pregiudicati da una comunicazione al pubblico immediata delle informazioni privilegiate, così come un elenco di situazioni nelle quali il ritardo nella divulgazione di tali informazioni al pubblico potrebbe fuorviarlo.

Con la pubblicazione del 13 aprile 2022 viene aggiornato il sopracitato elenco con l'inserimento di due ulteriori casistiche, ovvero due circostanze per le quali la comunicazione al pubblico immediata di informazioni privilegiate lederebbe gli interessi dell'emittente.

Tali nuove casistiche fanno riferimento a:

- disciplina sulla riduzione di fondi propri e passività ammissibili per la cui realizzazione l'articolo 77 del CRR prevede che l'ente debba richiedere un'autorizzazione preventiva all'Autorità prudenziale competente;
- bozze di decisione formulate dall'Autorità prudenziale competente a seguito dello SREP. La procedura di SREP prevede infatti che i risultati delle analisi effettuate dall'Autorità e ogni misura correttiva necessaria sia anticipata all'ente destinatario della valutazione al fine di instaurare un dialogo finalizzato allo scambio di informazioni utili che possono portare anche alla modifica della decisione presa.

Inoltre, viene introdotto un nuovo Orientamento che fornisce chiarimenti finalizzati a qualificare i requisiti patrimoniali e gli orientamenti patrimoniali di secondo pilastro, P2R e P2G, come informazioni privilegiate. Entrambi i requisiti, infatti, ad eccezione di alcuni casi, soddisferebbero tutte le condizioni che definiscono un'informazione privilegiata e perciò anch'essi andrebbero comunicati al pubblico immediatamente ai sensi dell'art. 17 del MAR.

### Derivati

In data 25 marzo 2022 è stato pubblicato il Final report sulle Linee Guida emanate dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) sul trasferimento dei dati tra i repertori dei dati sulle negoziazioni previste nell'ambito della regolamentazione EMIR (European Market Infrastructure Regulation - Regolamento UE 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio); il Final report contiene, inoltre, le nuove Linee Guida SFTR (Securities Financial Transaction Regulation - Regolamento UE 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio):

- la modifica di alcune Guidelines sul trasferimento o portabilità dei dati, rivolte ai Trade Repositories (TR) in situazioni di migration plans e di cessazione dell'attività di TR;
- l'aggiunta di cinque nuove Guidelines sul trasferimento di dati tra i repertori di dati sulle negoziazioni, volte a fornire ulteriori chiarimenti ai TR e ai partecipanti al mercato, nonché a mantenere ed assicurare un alto livello qualitativo dei dati.

In data 17 maggio 2022 sono stati pubblicati i Regolamenti delegati (UE) 2022/749 e 2022/750, emanati allo scopo di rivedere gli ambiti di applicazione oggettivi di taluni contratti derivati over-the-counter (OTC) rispettivamente soggetti all'obbligo di compensazione (Clearing Obligation - CO) e soggetti all'obbligo di negoziazione (Derivative Trading Obligations - DTO) rispetto alle innovazioni apportate nel quadro regolamentare europeo dalla Benchmark Reform, le quali hanno previsto la dismissione del LIBOR e dell'EONIA dal 3 gennaio 2022 a fronte di nuovi benchmark quali: l'€STR Euro Short-Term Rate, il SONIA Sterling Overnight Index Average, il TONA Tokyo Overnight Average Rate e il SOFR Secured Overnight Financing Rate. L'ESMA, pertanto, ha ritenuto opportuno dare contezza dell'evoluzione relativa ai progressi della transizione verso i Rate-Free Risk (RFR) nei mercati in EUR, GBP, JPY e USD.

Il 27 luglio 2022 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2022/1302 (c.d. RTS 21a) della Commissione europea, che integra la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme tecniche che disciplinano l'applicazione dei limiti di posizione ai derivati su merci e le procedure per la richiesta di esenzione da tali limiti. Il provvedimento rientra in un pacchetto normativo più ampio, comprendente anche il Regolamento delegato (UE) 2022/1299 e il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1300 di contestuale pubblicazione, che modifica gli obblighi di informativa verso la clientela, gli obblighi in materia di governance dei prodotti e il regime dei limiti di posizione in derivati su merci della MiFID II, esercitando i mandati conferiti alla Commissione europea e all'ESMA dalla Direttiva (UE) 2021/338.

In data 26 settembre 2022 sono state pubblicate sul sito dell'ESMA le Raccomandazioni del Working Group on Risk Free Rates (WG RFR) sulla disponibilità di prodotti derivati con riferimento all'€STR. Il documento in esame raccomanda alle market making institutions di rendere disponibili ai clienti i prodotti derivati con riferimento all'€STR, e ai partecipanti ai mercati *market participants* di valutare se l'€STR possa essere un benchmark adeguato.

Il 7 ottobre 2022 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2022/1855 della Commissione europea che integra il Regolamento (UE) n. 648/2012 (EMIR) sui repertori di dati (trade repositories, TR) e sul tipo di segnalazione da utilizzare per gli obblighi di reportistica dei contratti derivati (sostituisce il Regolamento delegato (UE) n. 148/2013) e il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1860 della Commissione Europea (CE) recante le norme tecniche di attuazione sui formati, i metodi e le modalità di segnalazioni ai TR, nonché la frequenza e il termine ultimo previsto per l'invio delle segnalazioni (abroga e sostituisce il Regolamento delegato (UE) n. 1247/20). La ratio della revisione delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione sulle segnalazioni ai TR, è addivenire alla composizione di un quadro regolamentare sulle segnalazioni comune non solo a livello europeo, ma globale, così da facilitare la trasmissione e la comparabilità dei dati tra le diverse giurisdizioni, prevedendo la sostanziale revisione dell'ordine di alcuni dati e della loro classificazione nelle diverse sezioni delle tabelle, al fine di raggruppare dati assimilabili e di rendere le tabelle più trasparenti e leggibili. L'applicabilità dei suddetti Regolamenti è prevista dal 29 aprile 2024.

## Post-Trading

In data 13 ottobre 2022 la Commissione europea ha pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2022/1930 che modifica la disciplina sul regolamento delle operazioni in strumenti finanziari del Regolamento delegato (UE) 2018/1229, al fine di sospendere temporaneamente le previsioni relative all'applicazione del regime di acquisto forzoso, fino al completamento dell'iter legislativo di revisione del CSDR avviato dalla Commissione europea il 16 marzo 2022 (fino al 2 novembre 2025).

## Servizi e Attività di Investimento

In data 12 aprile 2022 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato gli Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II (Direttiva 2014/65/UE). I citati Orientamenti integrano i requisiti normativi già disciplinati con ulteriori orientamenti in materia di valutazione di appropriatezza, tra i quali assumono maggior rilievo quelli che concernono l'efficacia degli avvertimenti alla clientela, la determinazione delle situazioni in cui deve avere luogo la valutazione di appropriatezza e i controlli.

In data 9 maggio 2022 il Comitato congiunto delle Autorità di Vigilanza europee ha pubblicato un Supervisory Statement sulle aspettative di vigilanza con riguardo alla sezione "Cos'è questo prodotto" del documento contenente le informazioni chiave sui prodotti assicurativi e di investimento preassemblati ("KID dei PRIIPs"). Lo Statement, all'interno della prima sezione, ha ad oggetto la trasparenza con specifico riguardo ai profili di chiarezza e comprensibilità dell'informativa fornita in merito a determinate categorie di prodotti.

In data 24 giugno 2022 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2022/975 con il quale è stato fissato al 1° gennaio 2023 (anziché al 1° luglio 2022) il termine di applicazione del Regolamento delegato (UE) 2021/2268, che dispone in merito a modifiche delle norme tecniche di regolamentazione stabilite dal Regolamento delegato (UE) 2017/653. In particolare, le novità introdotte riguardano il metodo di base e la presentazione degli scenari di performance, la presentazione dei costi e il metodo di calcolo degli indicatori sintetici di costo, la presentazione e il contenuto delle informazioni sulla performance passata e la presentazione dei costi per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIP) che offrono una serie di opzioni di investimento. Con il Regolamento in esame viene inoltre introdotta la Proroga del regime transitorio relativo alla possibilità di usare il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ai sensi della Direttiva 2009/65/UE anziché il documento di cui al Regolamento Del. 2017/653. In tal modo, gli ideatori di PRIIPs che offrono fondi di investimento come uniche opzioni di investimento sottostante, ovvero assieme ad altre opzioni di investimento, potranno continuare ad utilizzare, per i documenti contenenti le informazioni chiave sui PRIIPs, i documenti contenenti le informazioni chiave redatti conformemente agli artt. 78 - 81 della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (art. 14, par. 2 del Regolamento Delegato (UE) 2017/653 fino al 31 dicembre 2022. In data 29 luglio 2022 la Consob ha pubblicato la Delibera n. 22430 in merito alle modifiche da apportare al Regolamento Intermediari ai fini dell'adeguamento nazionale alla Direttiva (UE) 2021/338 nell'ambito del Capital Markets Recovery Package, agli atti delegati della MiFID II e delle Direttive 2014/43/UE (UCITS), 2011/61/UE (AIFMD) e (UE) 2016/97 (IDD) in tema di finanza sostenibile, nonché alla Direttiva (UE) 2019/2034 (IFD) che modifica la MiFID II in materia di reverse solicitation.

In data 19 ottobre 2022 è stato pubblicato il Provvedimento congiunto di Consob e Banca d'Italia che modifica il Provvedimento unico sul post-trading (Provvedimento unico – PU) del 13 agosto 2018 ("Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata"), al fine di adeguare la normativa italiana alla Direttiva (UE) 2017/828 (Shareholder Rights Directive 2 – SHRD2) per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

In data 21 ottobre 2022 è stato pubblicato il Regolamento 2022/1988 della Commissione che estende il periodo transitorio per continuare a fornire servizi di crowdfunding conformemente al diritto nazionale di cui all'art. 48, par. 1, del Regolamento (UE) 2020/1503 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. ECSPR). La Commissione europea ha effettuato le proprie valutazioni e ha deciso di prorogare il periodo transitorio di cui all'art. 48(1) dell'ECSPR di 12 mesi, fino al 10 novembre 2023. Il 9 dicembre 2022 è stato pubblicato lo schema di D.Lgs. recante attuazione della direttiva (UE) 2021/338 che modifica la direttiva 2014/65/UE (c.d. "MiFID II") per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la governance del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla crisi COVID-19, al fine di assicurare l'integrale allineamento della normativa nazionale a quella europea. La principale novità normativa è quella che riguarda il termine di invio ai clienti in essere della comunicazione riguardante la scelta del formato elettronico o cartaceo dell'informativa MiFID, nonché dell'invio dell'informativa in formato elettronico ai potenziali o nuovi clienti.

## IT e sistemi informativi

L'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), in data 26 aprile 2022, ha adottato le Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici per i soggetti erogatori di cui all'art. 3 comma 1-bis della Legge n. 4/2004 ("Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici"). L'art. 3 comma 1-bis della Legge n. 4/2004 definisce soggetti erogatori coloro che offrono servizi al pubblico attraverso siti web o applicazioni mobili, con un fatturato medio, negli ultimi tre anni di attività, superiore a cinquecento milioni di euro. L'AGID ha precisato il giorno entro cui i soggetti erogatori sono tenuti a rilasciare e aggiornare la Dichiarazione di accessibilità per i siti web e applicazioni mobili di cui sono titolari, ossia il 23 settembre di ogni anno.

La Banca ha adottato specifici strumenti per supportare la navigazione dei siti istituzionali da parte degli utenti con disabilità, attivando funzionalità aggiuntive e pubblicato le dichiarazioni di accessibilità (D.Lgs. 82/2022, attuazione della direttiva UE 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi).

In data 7 marzo 2022 sui siti web della Banca d'Italia, dell'Ivass e della Consob è stato pubblicato il Comunicato congiunto concernente gli obblighi di comunicazione delle misure di congelamento adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina. Posto che le misure di congelamento adottate dall'Unione Europea in risposta alla situazione in Ucraina sono vincolanti nella loro totalità e direttamente applicabili negli Stati membri, i soggetti vigilati sono tenuti a rispettare e ad applicare tali misure, mettendo in atto i controlli e i dispositivi necessari, monitorando costantemente l'aggiornamento delle misure in questione. Nel contesto attuale viene raccomandato ai soggetti vigilati di esercitare la massima attenzione con riferimento al rischio di attacchi informatici, di intensificare le attività di monitoraggio e di difesa per prevenire possibili attività di malware e adottare tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendano necessarie. Inoltre, i soggetti vigilati sono invitati a considerare attentamente i piani di continuità aziendale (business continuity plan) e a garantire il corretto funzionamento e il pronto ripristino dei backup e a prestare attenzione nel continuo agli aggiornamenti forniti dal Computer Security Incident Response Team (CSIRT) – Italia.

Si rinvia a quanto già illustrato relativamente agli impatti della crisi russo-ucraina riguardo alle iniziative assunte.

In data 3 novembre 2022 è stato pubblicato sul sito della Banca d'Italia il 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, che recepisce e attua le novità introdotte dagli Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza (EBA/GL/2019/04), emanati dall'EBA nel 2019, in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Tali modifiche, che insistono sui Capitoli 3, 4 e 5 del Titolo IV, Parte I, attuano conformemente il contenuto degli Orientamenti comunitari e, pertanto, non sono state sottoposte dalla Banca d'Italia a consultazione pubblica e ad analisi di impatto della regolamentazione.

In particolare, gli interventi si sostanziano:

- nella trasposizione per esteso delle previsioni sulla governance interna, sui compiti degli organi aziendali, sul sistema dei controlli interni, sull'esternalizzazione e sulla continuità operativa;
- nel recepimento mediante rinvio delle previsioni sulla gestione del rischio ICT e di sicurezza, sulla gestione della sicurezza dell'informazione e delle operazioni ICT, sulla gestione dei progetti e dei cambiamenti ICT, sulla gestione del rapporto con gli utenti dei servizi di pagamento e sulla fornitura di servizi ICT.

In data 27 dicembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario ("Regolamento DORA"). Il Regolamento DORA fa parte del pacchetto sulla finanza digitale, un pacchetto di misure per sostenerne il potenziale in termini di innovazione e concorrenza, mitigando al contempo i rischi che da essa possono derivare. Tale Regolamento mira quindi a mettere in atto un quadro dettagliato e completo sulla resilienza operativa digitale per gli enti dell'UE, con l'obiettivo di (i) rafforzare e semplificare la condotta degli enti nella gestione del rischio ICT; (ii) stabilire modalità uniformi per testare i sistemi ICT; (iii) aumentare la consapevolezza delle autorità di vigilanza sui rischi informatici e sugli incidenti legati alle ICT che gli enti devono affrontare e (iv) introdurre poteri per le autorità di vigilanza per la supervisione dei rischi derivanti dalla dipendenza degli enti dai fornitori terzi di servizi ICT. Nel contesto giuridico italiano il Regolamento si inserisce nel framework giuridico disegnato dal Titolo IV, Capitolo 4 e 5 della Circolare 285 di Banca d'Italia.

In data 27 dicembre 2022 è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2022/2555 sulle misure per un livello comune elevato di cybersecurity nell'Unione ("Direttiva NIS2"). La Direttiva NIS2 rinnova il framework europeo in materia di cybersecurity, introducendo misure più stringenti e specifiche in termini di cyber risk management e di segnalazione e condivisione delle informazioni relative agli incidenti di sicurezza.

## Privacy

Il 18 gennaio 2022, l'European Data Protection Board ("EDPB") o anche Comitato Europeo per la Protezione dei Dati, ha adottato le Linee Guida sul diritto di accesso (Guidelines 01/2022 on data subject rights - Right of access). Tali linee guida sono ad oggi in fase di revisione dopo una fase di consultazione pubblica -cui ha partecipato anche la Capogruppo Icrea Banca per il tramite dell'European Banking Federation- e disciplineranno ogni sfaccettatura relativa all'accesso ai dati personali da parte degli interessati, comprese limitazioni a tale diritto all'esito degli opportuni bilanciamenti tra diritti.

Con DPR n. 26/2022, pubblicato in G.U. il 29 marzo 2022, è stato esteso il Registro Pubblico delle Opposizioni (RPO) ai numeri mobili, con applicabilità a partire dal 27 luglio 2022. L'estensione della disciplina sul RPO ai numeri mobili implica maggiori accorgimenti nelle attività di tele-marketing nei confronti degli utenti (in particolare clientela potenziale) ed è volta a favorire la diminuzione di fenomeni di tele-marketing incontrollato, inquadabili come trattamenti illeciti di dati personali.

In data 16 maggio 2022, l'European Data Protection Board ("EDPB"), ha adottato le Linee Guida sul calcolo delle sanzioni amministrative

ai sensi del Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali (Guidelines 04/2022 on the calculation of administrative fines under the GDPR). Tali linee guida sono ad oggi in fase di revisione dopo una fase di consultazione pubblica e forniranno criteri definiti per il calcolo di eventuali sanzioni amministrative per violazione della normativa europea sulla protezione dei dati personali.

Il Garante per la Protezione dei Dati Personali, con parere del 18 maggio 2022, si è espresso in ordine alla corretta individuazione del ruolo soggettivo da attribuire agli istituti di credito che svolgono attività di distribuzione di polizze assicurative. Nell'ambito dell'attività di distribuzione assicurativa da parte degli istituti bancari, il ruolo di titolare del trattamento deve essere riconosciuto alla compagnia assicurativa, mentre le banche agiscono in qualità di responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 104 del 27 giugno 2022 che, in adeguamento ai parametri europei, introduce nuovi obblighi informativi a carico del datore di lavoro, modificando il D.Lgs. 26 maggio 1997, n. 152, con entrata in vigore dal 13 agosto 2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Tali obblighi investono anche la protezione dei dati personali ed implicano una ancor maggiore granularità di informazioni di trasparenza da rendere al lavoratore, "nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati".

Il Garante per la Protezione dei Dati Personali con provvedimento n. 324 del 6 ottobre 2022 ha accreditato il nuovo Organismo di Monitoraggio (OdM) per tutelare i consumatori da eventuali problemi con i sistemi di informazione creditizia (Sic) e approvato in via definitiva il Codice di Condotta degli operatori del settore. Il nuovo testo completa l'iter di adozione del Codice di Condotta già approvato "con riserva" dal Garante il 12 settembre 2019, la cui operatività era stata però subordinata proprio al completamento della fase di accreditamento dell'OdM, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo in materia di privacy. Il nuovo Codice di condotta prevede che l'OdM verifichi l'osservanza delle regole da parte degli aderenti e dei gestori dei sistemi di informazione e gestisca i reclami degli interessati: chi dovesse ritenere che la mancata erogazione del credito possa dipendere da inesattezze delle informazioni contenute nei Sic potrà dunque, d'ora in poi, rivolgersi direttamente all'OdM.

In data 18 ottobre 2022, l'European Data Protection Board ("EDPB"), ha pubblicato in consultazione le Linee Guida 09/2022 sulla notifica di violazione dei dati personali ai sensi del Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali (Guidelines 09/2022 on personal data breach notification under GDPR). Queste linee guida riprendono e sostituiscono le precedenti wp250 sullo stesso tema, emesse dal Gruppo di lavoro dell'articolo 29 (WPART29) e fatte proprie dall'EDPB. Rispetto al wp250 viene proposto un aggiornamento legato all'esigenza di chiarire i requisiti per provvedere alla notifica nell'ambito di attività svolte da parte di titolari non stabiliti nel territorio dell'Unione.

### **Responsabilità amministrativa degli Enti – D.Lgs. 231/01**

Nel corso del 2022 sono intervenute diverse novità legislative volte a modificare e ampliare le fattispecie incluse nel catalogo dei reati. Il 1° febbraio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 238/2021 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2019-2020", che ha modificato all'art. 19 e all'art. 26, rispettivamente, le fattispecie dei reati presupposto di cui agli artt. 24-bis ("Delitti informatici e trattamento illecito di dati") e 25-sexies ("Abusi di mercato") del Decreto Legislativo, n. 231/01.

Il D.Lgs. 25 febbraio 2022 n. 13 recante "Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili", mediante l'art. 2 ha irrobustito l'apparato sanzionatorio contro le frodi in materia di erogazioni pubbliche intervenendo sul Codice penale e modificando alcune fattispecie di reato agli artt. 240-bis ("Confisca in casi particolari"), art. 316-bis ("Malversazione di erogazione pubbliche"), art. 316-ter ("Indebita percezione di erogazione pubbliche") e art. 640-bis, ("Truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche"). I reati modificati rientrano nell'elenco delle fattispecie di reato presupposto previste dall'art. 24 ("Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture").

Con la Legge 9 marzo 2022 n. 22 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", sono state inasprite le sanzioni per i reati contro il paesaggio e i beni culturali, ora espressamente richiamati anche dal D.Lgs. 231/2001. Il provvedimento riforma le disposizioni penali a tutela del patrimonio culturale, attualmente contenute prevalentemente nel Codice dei beni culturali (D.Lgs. n. 42 del 2004) e le inserisce nel Codice penale stabilendo pene più severe rispetto a quelle previste per i corrispondenti delitti semplici, il furto, l'appropriazione indebita, la ricettazione, il riciclaggio e l'autoriciclaggio e il danneggiamento che abbiano ad oggetto beni culturali. Vengono, altresì, punite le condotte di illecito impiego, importazione e esportazione di beni culturali e la contraffazione. Oltre alla previsione di specifiche fattispecie di reato, la proposta di legge prevede un'aggravante da applicare a qualsiasi reato che, avendo ad oggetto beni culturali o paesaggistici, provochi un danno di rilevante gravità. Se i reati contro i beni culturali sono commessi a vantaggio di un ente, la proposta prevede l'applicabilità all'ente stesso delle sanzioni amministrative pecuniarie e interdittive previste dal D.Lgs. 231/01.

Il 22 ottobre 2022 è stato pubblicato il D.Lgs. recante disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (c.d. "Direttiva PIF") volta ad armonizzare il diritto penale degli Stati membri integrando, per le condotte fraudolente più gravi nel settore finanziario, la tutela degli interessi finanziari dell'Unione ai sensi del diritto amministrativo e del diritto civile. L'art. 1 ("Modifica dell'articolo 322-bis del codice penale") del Decreto in parola dispone la modifica dell'art. 322-bis ("Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri") del c.p. estendendo l'ambito di applicabilità delle disposizioni in esso contenute, oltre che ai reati previsti (peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, istigazione alla corruzione) anche ai reati di cui all'art. 323 del c.p., (Abuso d'ufficio). Atteso che l'art. 322-bis si configura quale reato presupposto ai sensi dell'art. 25 c. 4 del D.Lgs. 231/2001, l'estensione dell'ambito di applicabilità dell'art. 322-bis c.p. comporta la necessità di aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01;

Il 28 novembre 2022 è stata pubblicata una proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 6/2002 del Consiglio su disegni e modelli comunitari e abroga il regolamento (CE) n. 2246/2002 della Commissione che comporta una modifica alla disciplina sulla proprietà intellettuale e la conseguente necessità di modificare e aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo in relazione al rischio di commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore, di cui all'art. 25-novies del D.Lgs. 231/01.

### Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Decreto Legge n. 146/2021 (Decreto fiscale) ha introdotto l'obbligo di formazione in tema salute e sicurezza dei lavoratori per tutti i Datori di Lavoro, rimandando la definizione dei requisiti minimi ad un accordo che la Conferenza Stato Regioni avrebbe dovuto adottare entro il 30/06/2022. In assenza di tale Accordo, non ancora reso noto, l'obbligo non è ancora vigente, come indicato dalla circolare numero 1 dell'Ispettorato dell'Inail.

### Servizi e sistemi di pagamento

In data 5 dicembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2022/2360 della Commissione che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui al Regolamento delegato (UE) 2018/389, integrativo della Direttiva (UE) 2015/2366, con riferimento alle norme tecniche per l'autenticazione forte del cliente e gli standard aperti di comunicazione comuni e sicuri.

Ai fini di armonizzare le pratiche di applicazione dell'autenticazione forte del cliente (strong customer authentication, SCA) e di risolvere le problematiche derivanti dalle esenzioni volontarie presenti nell'art 10 del Regolamento, il presente Regolamento, mira a: (i) introdurre un'esenzione obbligatoria per i PSPs, solo per i casi specifici in cui l'accesso è effettuato tramite un AISP (account information service provider) e solamente se sono soddisfatte talune condizioni e salvaguardie, (ii) limitare l'ambito dell'esenzione volontaria di cui all'art. 10 RTS ai casi in cui il cliente accede direttamente alle informazioni sull'account, nonché (iii) estendere l'intervallo di tempo per il rinnovo della richiesta della SCA, passando da 90 a 180 giorni, sia per i casi in cui il PSU acceda alle informazioni direttamente che tramite AISP. Inoltre, i PSPs che hanno applicato l'esenzione di cui all'art. 10 del Regolamento delegato (UE) 2018/389 prima della data di applicazione del documento in esame – fissata al 25 luglio 2023 – possono continuare ad applicare tale esenzione per le richieste di accesso ricevute mediante un prestatore di servizi di informazione sui conti fino alla scadenza del periodo oggetto di detta esenzione.

### Sistemi di remunerazione e incentivazione

In data 4 marzo 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha adottato la decisione (UE) 2022/368 modificativa della decisione (UE) 2015/2218 sulla procedura di esclusione dei membri del personale dalla presunzione di avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio di un ente creditizio vigilato. L'intervento si sostanzia nell'introduzione di riferimenti normativi al dettato del Regolamento delegato (UE) 2021/923, in luogo dei rimandi al Regolamento (UE) 604/2014, e nella previsione di ulteriore documentazione per dimostrare che il membro del personale o la categoria di personale esercitino esclusivamente attività professionali e abbiano poteri esclusivamente in un'unità operativa o aziendale non rilevante (una dichiarazione che giustifichi le ragioni per cui si ritiene che un'unità operativa o aziendale non abbia altrimenti un impatto sostanziale sul capitale interno dell'ente creditizio vigilato e una dichiarazione dettagliata ed esaustiva, esplicativa delle ragioni per cui l'unità operativa o aziendale non è una funzione essenziale, come definita all'art. 2(1), punto (36), della Direttiva 2014/59/UE (BRRD), ovvero in qualsiasi atto delegato adottato ai sensi dell'art. 2 della medesima direttiva).

In data 1° dicembre 2022, Banca d'Italia ha pubblicato la Comunicazione per la raccolta di dati presso banche e imprese di investimento in attuazione degli orientamenti dell'EBA relativi a:

- l'attività di raccolta presso le banche e le imprese di investimento di informazioni riguardanti gli high earners, ossia i soggetti la cui remunerazione totale è pari ad almeno 1 milione di euro su base annuale (EBA/GL/2022/08, "Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034");

- la c.d. attività di benchmarking sulle banche, finalizzata a monitorare e confrontare: (i) le tendenze e le prassi remunerative – in particolare dei cc.dd. risk takers – e il divario retributivo di genere in un campione di banche selezionato dalle competenti autorità di vigilanza secondo i criteri di rappresentatività forniti dall'EBA; (ii) i rapporti tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione del personale più rilevante superiori al 100% (EBA/GL/2022/06, "Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU").

### Trattamento del contante

In data 19 aprile 2022 il Consiglio dell'Unione Europea ha emanato una Raccomandazione (2022/C166/01) che invita gli Stati membri a istituire dedicati schemi nazionali che consentano il cambio delle banconote ucraine (hryvnia) ai rifugiati di guerra provenienti dall'Ucraina. In attuazione di tale Raccomandazione, il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 ha stabilito, all'art. 47, le peculiari modalità di partecipazione allo schema nazionale di cambio da parte delle banche private che intendono aderire allo stesso. Alla luce della stipula avvenuta in data 6 giugno 2022 dell'accordo operativo tra la Banca d'Italia e la Banca Nazionale Ucraina, propedeutico all'avvio dell'attività di cambio prevista dallo schema, le operazioni possono essere effettuate dal 21 giugno 2022 fino al 21 dicembre 2022, prevedendo una validità di sei mesi (eventualmente rinnovabile) salvo il preventivo raggiungimento dell'ammontare massimo di banconote ucraine scambiabili concordato con la Banca Nazionale Ucraina. Con Comunicazione del 30 maggio 2022 la Capogruppo ha informato le Banche Affiliate, fornendo le informazioni, la modulistica e le modalità per l'eventuale adesione all'iniziativa.

### Trasparenza

In data 28 ottobre 2022 la Banca d'Italia ha emanato una comunicazione in tema di "Buy Now Pay Later" (BNPL - "compra ora, paghi dopo"), forma di credito che ha avuto negli ultimi anni una rapida diffusione in vari Paesi europei. La comunicazione ha come obiettivo quello di evidenziare le forme di BNPL maggiormente diffuse nel mercato italiano, i possibili rischi e le tutele riconosciute ai clienti dalla disciplina di trasparenza bancaria. Banca d'Italia segnala che, nel caso in cui la dilazione di pagamento è concessa dal venditore e non da banche o intermediari finanziari, non trovano applicazione le regole di tutela per la clientela previste dal Testo Unico Bancario, né i controlli da parte della Banca d'Italia stessa.

### Whistleblowing

Il 9 dicembre 2022 è stato pubblicato lo schema di decreto legislativo (bozza di Decreto) recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 entrata in vigore il 16 dicembre 2019, relativa alla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto UE (segnalanti) e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

La Direttiva è stata modificata dal regolamento (UE) 2020/1503 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 ottobre 2020, relativo ai fornitori europei di servizi di crowdfunding per le imprese, al fine di renderla applicabile alle violazioni previste dal regolamento stesso; è in corso d'esame a livello europeo una ulteriore proposta di modifica della direttiva 2019/1937 che interviene in particolare sull'allegato della direttiva al fine di includervi anche le norme sui gas fluorurati a effetto serra (proposta di regolamento COM (2022) 150).

Lo scopo della direttiva è quello disciplinare la protezione dei segnalanti all'interno dell'Unione, tramite norme minime di tutela, indirizzate ad uniformare le normative nazionali. A tal fine, prevede una serie di norme che hanno lo scopo di fornire una tutela uniforme in tutti i Paesi dell'Unione europea ai segnalanti (o whistleblowers), prevedendo regole comuni per l'adozione di canali di segnalazione efficaci, riservati e sicuri e, al contempo, assicurino una protezione efficace dei whistleblowers da possibili ritorsioni.

La normativa europea intende assegnare allo strumento del whistleblowing la funzione di rafforzare i principi di trasparenza e responsabilità e di prevenire la commissione dei reati.

La bozza di Decreto è stata sottoposta al vaglio delle competenti commissioni parlamentari per il proprio parere preventivo.

## 5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

### 5.1 Rischi e incertezze

#### Rischi

Sul fronte del presidio dei rischi e sulla struttura dei controlli interni, l'esercizio 2022 ha visto la BCC impegnata - in stretto raccordo con le iniziative e indirizzi a riguardo della Capogruppo - nella definizione di un sistema unitario di controlli interni finalizzato a consentire il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo del Gruppo nel suo complesso e dell'equilibrio gestionale delle singole sue componenti, società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

In particolare, Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, orienta il Gruppo verso modelli di business coerenti con le esigenze delle Banche Affiliate e i tratti distintivi della loro operatività (localismo, relazione con i clienti e le istituzioni locali); persegue gli obiettivi di sviluppo del Gruppo garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo; adotta misure organizzative ed assetti di Gruppo idonei a limitare i rischi derivanti dalle attività svolte dalle società del perimetro di direzione e coordinamento e dalla stessa Capogruppo, atti ad assicurare la solvibilità e la liquidità del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio e il corretto funzionamento dell'accordo di garanzia in solido sulla cui base le Banche Affiliate e la Capogruppo sono impegnate reciprocamente, sia in senso verticale (dalla Capogruppo alle BCC e viceversa) sia in senso orizzontale (le BCC reciprocamente).

Le attività di direzione, coordinamento e controllo esercitate dalla Capogruppo sono, quindi, finalizzate a:

- perseguire la sana e prudente gestione, al fine di definire strategie chiare e orientate all'interesse di lungo termine;
- favorire la salvaguardia dei profili patrimoniali, economici e di liquidità;
- presidiare efficacemente i rischi e i conflitti di interesse;
- garantire la compliance alla normativa vigente, a tutela dei risparmiatori, della clientela, dell'integrità del Gruppo e, più in generale, del circuito finanziario;
- supportare l'attuazione delle finalità mutualistiche delle Banche Affiliate e favorire la crescita della complessiva competitività delle stesse, con particolare riguardo allo sviluppo responsabile dei territori nei quali operano;
- contemperare l'economicità complessiva del Gruppo, come unitaria struttura imprenditoriale, con l'interesse e l'autonomia delle società del perimetro di direzione e coordinamento.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento, evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso oltre che di quelli del contesto di mercato e gestionale interno.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche di Governo dei Rischi (*Risk Policies*), modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle società del Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita.

L'articolazione dello SCI è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio delle singole Società che lo compongono.

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR). Il RAF ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna Società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali.

Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza attuale e prospettica, rispettivamente, dei mezzi patrimoniali in relazione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva<sup>31</sup>.

<sup>31</sup> In considerazione delle semplificazioni intervenute con l'aggiornamento della Circolare 285/2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche», nel cui ambito è stato eliminato dal 2020 l'obbligo per le banche di credito cooperativo affiliate a un gruppo bancario di redigere i resoconti in materia di ICAAP e ILAAP a livello individuale, l'impianto di Risk Governance è stato delineato e attuato esclusivamente a livello di Gruppo.

In considerazione delle semplificazioni intervenute con l'aggiornamento della Circolare 285/2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche», nel cui ambito è stato eliminato dal 2020 l'obbligo per le banche di credito cooperativo affiliate a un gruppo bancario di redigere i resoconti in materia di ICAAP e ILAAP a livello individuale, l'impianto di Risk Governance è stato delineato e attuato esclusivamente a livello di Gruppo.

### **Crisi geopolitica e prospettive per il 2023**

Una serie di shock repentini e violenti, di un genere che da lunghissimo tempo non si era più manifestato in Europa (la pandemia, la guerra scatenata dalla Russia, l'impennata dei prezzi dell'energia, l'incertezza delle relative forniture) ha colto di sorpresa le economie mondiali, infliggendo danni sociali ed economici di particolare severità, comportando eccezionali oscillazioni delle variabili reali e nominali e determinando la necessaria revisione dei modelli di analisi e previsivi.

Durante la fase più acuta della pandemia, le politiche di bilancio adottate da molti paesi europei sono riuscite a mitigarne l'impatto sulle famiglie e sulle imprese, seppure al prezzo di un consistente incremento del debito pubblico. La politica monetaria ha accompagnato, assecondandola, l'espansione fiscale dettata dall'emergenza, scongiurando l'insorgere di crisi finanziarie nei momenti di maggiore volatilità dei mercati e immettendo liquidità nel sistema in misura senza precedenti.

L'attività economica globale sta ora rallentando e le stime di crescita per l'anno corrente sono state progressivamente riviste al ribasso dalle principali istituzioni internazionali. Il deterioramento delle prospettive continua, infatti, a risentire del rialzo dell'inflazione, della perdurante e viepiù critica incertezza legata al conflitto in Ucraina, del peggioramento delle condizioni finanziarie e dell'indebolimento dell'economia in Cina.

L'alea congiunturale rimane, quindi, eccezionalmente elevata a causa della natura estrema e imponderabile di alcuni rischi, specie quelli legati alla guerra. Preoccupa grandemente l'impennata dell'inflazione che ha raggiunto livelli che non si registravano nei paesi avanzati da decenni e per il cui contrasto il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver posto termine agli acquisti netti di titoli, dallo scorso luglio è tornato ad alzare i tassi di interesse di riferimento, annunciando un ritmo di aumenti progressivo fino al livello che verrà determinato sulla base delle prospettive di inflazione e crescita.

La crescita dei debiti pubblici, unita alla dinamica dei tassi di interesse, ha accresciuto la tensione sul mercato delle obbligazioni sovrane, in particolare quelle emesse dai paesi più fragili e/o caratterizzati dai rapporti più alti tra debito e PIL; con conseguente ampliamento e volatilità del differenziale di rendimento tra titoli di Stato italiani e tedeschi. Anche gli spread delle obbligazioni private sono aumentati nelle principali aree valutarie. È inoltre da attendersi che il rialzo dei tassi, accompagnato da un peggioramento congiunturale, incida sulla capacità dei debitori di onorare i pagamenti e, quindi, sulla qualità del credito.

Indipendentemente dalla nuova situazione di contesto generatasi, la Banca e il Gruppo pongono costante attenzione alla valutazione e all'adozione tempestiva di adeguate misure di contenimento dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie rispetto ai mutamenti di contesto. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio, la cura del relativo aggiornamento, l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le informazioni sui rischi in generale e, più in particolare, sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e sui rischi operativi sono come sempre dettagliatamente rappresentate nelle pertinenti sezioni della Parte E della nota integrativa.

In un contesto pieno di incertezze come quello sommariamente delineato, mantenere una posizione patrimoniale robusta rispetto ai rischi assunti è imprescindibile per preservare la capacità della Banca di sostenere l'economia reale del territorio di riferimento. Per quando riguarda il posizionamento patrimoniale della Banca, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa sul Terzo Pilastro di Basilea 3 redatta a livello consolidato e pubblicata sul sito istituzionale della Capogruppo.

Quanto, infine, al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società e il Gruppo continueranno nella loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio 2022 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa, in proposito, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo aziendale sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## 5.2 Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza del profilo patrimoniale e di liquidità del Gruppo sono state sviluppate coerentemente con le “*ECB expectations towards banks’ ICAAP/ ILAAP packages for SREP 2022*” e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall’Autorità di vigilanza. Con riferimento a queste ultime, rilevano gli interventi condotti e funzionali: (i) a una prima inclusione ai fini ICAAP/ILAAP dei rischi climatici & ambientali (con particolare riferimento ai rischi di transizione e fisico – alluvioni per specifici segmenti di clientela/asset class) nelle fasi di risk assessment e di analisi in condizioni avverse nella prospettiva regolamentare; (ii) ad ampliare le complessive analisi di Capital & Liquidity Adequacy attraverso analisi di *sensitivity* per fattorizzare i possibili impatti e le implicazioni dirette e indirette del conflitto Russia-Ucraina.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l’intero orizzonte temporale dello scenario base, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

1. gli indicatori di CET1 ratio e di Total Capital ratio, in versione sia *phase in* che *fully loaded*, si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare, sia nei principali processi di *risk governance* (i.e. Risk Tolerance e Risk Capacity), presentando buffer patrimoniali consistenti nell’intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2024, in scenario base:
  - a. per l’indicatore CET 1 ratio, il *buffer patrimoniale* sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesti a ca. euro 4,1 miliardi in versione *phase in* e ca. euro 4 miliardi *fully loaded*; mentre il *buffer patrimoniale* rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a ca. euro 3,5 miliardi in versione *phase in* e a ca. euro 3,3 miliardi in *fully loaded*;
  - b. per l’indicatore Total Capital ratio, il *buffer patrimoniale* sul livello soglia di “OCR+P2G” si attesti a ca. euro 2,4 miliardi in versione *phase in* e ca. euro 2,2 miliardi in *fully loaded*; mentre il *buffer patrimoniale* rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a ca. euro 1,8 miliardi in versione “*phase in*” e ca. euro 1,6 miliardi in *fully loaded*;
2. l’indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio), in versione sia *phase in*, sia *fully loaded*, si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando “buffer” consistenti nell’orizzonte patrimoniale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2024, in scenario baseline, il “*buffer patrimoniale* rispetto al requisito minimo regolamentare si attesti a ca. 6,8 miliardi di euro in versione sia *phase in*, sia *fully loaded*; mentre il “*buffer patrimoniale*” rispetto alla soglia di Risk Tolerance è pari a ca. 4,2 miliardi;
3. gli indicatori regolamentari di MREL, in versione sia *phase in* sia *fully loaded*, si posizionano al di sopra dei target stabiliti nella MREL decision 2022 in arco piano;
4. con riferimento alla Prospettiva Economica, l’indicatore di riferimento (Risk Taking Capacity)<sup>32</sup> mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare, le analisi condotte mostrano come l’indicatore si attesti su un valore pari al 152,5%, evidenziando un buffer, in termini di dotazioni patrimoniali per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo, di ca. 3,4 miliardi di euro;
5. anche le valutazioni svolte considerando l’approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse hanno evidenziato a livello consolidato per l’intero orizzonte temporale un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare:
6. gli indicatori di CET1 ratio e di Total Capital ratio, in versione sia *phase in*, sia *fully loaded*, si posizionano, nell’orizzonte temporale considerato, al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare di “Total SREP Capital Requirements – TSCR” e dell’“Overall Capital Requirement – OCR”. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2024, in scenario avverso:
  - a. per l’indicatore CET 1 ratio, il *buffer patrimoniale* sul livello soglia di “TSCR” si attesti a ca. 2 miliardi di euro, sia *phase in*, sia *fully loaded*;
  - b. per l’indicatore Total Capital ratio, il *buffer patrimoniale* sul livello soglia di “TSCR” si attesti a ca. 0,4 miliardi di euro, sia *phase in*, sia *fully loaded*;
7. l’indicatore di Leverage Ratio, sia *phase in*, sia *fully load*, si posiziona al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali anche nelle ipotesi di scenario avverso;
8. Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l’intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del Gruppo complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l’evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto:
9. nello scenario base, gli indicatori LCR e NSFR si posizionano nell’orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. Risk Tolerance e Risk Capacity). In particolare, le analisi condotte mostrano, come a fine 2024, l’indicatore LCR si attesti al 229% e l’indicatore NSFR al 136%;
10. nello scenario di stress, a fine 2024 l’indicatore LCR si attesta, al 148%; l’indicatore NSFR al 122%.

<sup>32</sup> L’indicatore è dato dal rapporto tra l’ammontare delle risorse patrimoniali prontamente disponibili ad assorbire le perdite inattese preservando la continuità aziendale (Capitale Complessivo – CC) e il valore del Capitale Interno Complessivo – CIC stimato internamente su tutti i rischi rilevanti misurabili sia di primo che di secondo pilastro aggregati attraverso un approccio di tipo “building block”. Il relativo valore viene confrontato con la soglia gestionale del 100%.

Inoltre, a completamento delle analisi ICAAP & ILAAP e coerentemente con le specifiche richieste/aspettative formulate dall'Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha effettuato ulteriori valutazioni, svolte secondo un approccio di tipo *sensitivity analysis* sul profilo di capitale e di liquidità, per fattorizzare i possibili impatti/implicazioni dirette ed indirette discendenti dal conflitto russo-ucraino e valutare il grado di adeguatezza patrimoniale e di liquidità. Ferma restando l'elevata incertezza sulle possibili evoluzioni e sulle conseguenti ripercussioni che lo stesso potrà avere sullo scenario macroeconomico, le analisi effettuate non hanno fatto emergere aspetti di significativa vulnerabilità per il Gruppo nel suo complesso.

### Recovery Plan

Nel corso del 2022, sono state completate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo per l'anno 2022, tenendo conto delle aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza. A tale riguardo al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le società al verificarsi di scenari particolarmente avversi, nel Piano di Risanamento 2022 sono stati presi in considerazione tre scenari di grave dissesto macroeconomico e finanziario (sistemico, idiosincratco e combinato), nonché i potenziali effetti del conflitto fra Russia e Ucraina e la loro rilevanza per il modello di business del Gruppo ed, infine, ipotizzato un incidente cibernetico con gravi implicazioni finanziarie.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha eseguito, inoltre, una prima simulazione (c.d. *dry-run*) per testare il processo di attivazione del Recovery Plan sulla base di quanto elaborato nel Recovery Playbook di Gruppo.

### OSI (On Site Inspection) – Capital Adequacy e Commercial Real Estate

Nell'anno 2021 l'Autorità di Vigilanza ha condotto un accertamento ispettivo in loco (cd. *on site inspection* – OSI) presso Iccrea Banca S.p.A. dal 30 settembre al 24 novembre 2021, avente ad oggetto la valutazione del calcolo appropriato dei coefficienti patrimoniali (cd. *Capital Adequacy*), con particolare attenzione alle RWA (*risk weighted assets*) per il rischio di credito a livello consolidato, la governance e le politiche interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il processo di riconciliazione e garanzia della qualità dei dati, la ponderazione appropriata del rischio di credito per specifici portafogli, nonché il quadro di attenuazione del rischio di credito (cfr. garanzie su nuovi prestiti e garanzie immobiliari).

L'esito dell'ispezione, reso noto nel 1° trimestre del 2022, non ha evidenziato nel suo complesso particolarità criticità, ancorché siano state identificate alcune debolezze nei presidi di controllo, dando sostanzialmente atto dei progressi effettuati dal Gruppo nel complessivo presidio di governo della *capital position*; la Capogruppo ha avviato tempestivamente le azioni di *remediation* (in parte già in corso prima dell'avvio degli accertamenti) volte a superare le carenze rilevate in sede ispettiva.

Nel 2022 l'Autorità di Vigilanza ha condotto un'ulteriore OSI a livello di Gruppo dal 31 marzo al 5 agosto 2022 sul rischio di credito e di controparte in materia di asset quality 'CRE' (Commercial Real Estate), con l'obiettivo di valutare conformità e implementazione dell'IFRS9, nonché eseguire una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito.

L'esito dell'ispezione verrà reso noto nel corso del primo trimestre 2023.

## 5.3 Il Sistema dei controlli interni

### Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;

- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- Area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della costituzione del GBCI.

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

### **La Funzione Internal Audit**

L'Area Chief Audit Executive (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a formulare raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- Supporto Operativo Audit: cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili Internal Audit delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- Governo Audit: supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di Quality Assurance della Funzione;

- Audit ICT: effettua le verifiche di IT Audit al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro Diretto, nonché a eventuali fornitori esterni;
- Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle Società del Perimetro Diretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione. L'unità fornisce, inoltre, supporto al CAE nel coordinamento delle attività di audit consolidate, ovvero afferenti a tematiche trasversali riguardanti l'intero Gruppo;
- Audit BCC: è deputata all'esecuzione delle attività di internal audit afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile Internal Audit" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor Internal Audit" (SIABCC) che collabora con il Responsabile della UO nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili Internal Audit delle Banche affiliate;
- Audit Rete: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo e di Banca Sviluppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito della UO è previsto il ruolo funzionale del "Coordinatore Internal Audit" (CIAR) con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. nella supervisione e nel coordinamento delle attività di Internal Audit sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione;(ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse;(iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo reporting;(iv) il monitoraggio delle attività di audit sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo, e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto. Per le Banche Affiliate il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

### La Funzione Risk Management

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cosiddetta "componente direzionale") e di specifici presidi o team locali deputati all'erogazione dei servizi di Risk Management (cosiddetta "Componente Locale") per le Banche Affiliate (BCC) e per le Società del Perimetro Diretto interessate.

Sulla base della configurazione organizzativa e dato il modello di accentramento sopra richiamato, all'interno del personale di Capogruppo che opera su base locale, sono nominati i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate/ Società del Perimetro Diretto interessate che guidano lo svolgimento delle attività della funzione risk management presso le Banche/Società stesse.

Nel corso della seconda parte 2022, l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning che si pone in linea con il continuo processo di evoluzione del modello di funzionamento del presidio di risk management del Gruppo. In particolare, tale intervento riorganizzativo ha inteso raggiungere i seguenti obiettivi:

- rafforzare ed evolvere contestualmente l'impianto di validazione interna, garantendo da un lato una maggiore focalizzazione tecnica operativa del perimetro delle attività di convalida in ambito Credit Risk e dall'altro supportando il percorso di continua evoluzione dell'impianto di convalida verso le altre tipologie di rischi aziendali, ricercando pertanto driver di efficientamento e specializzazione di competenze;
- trarre una maggiore focalizzazione tecnica, metodologica ed operativa dei diversi presidi in cui si articola il complessivo impianto di credit risk management, in relazione alle importanti evoluzioni in atto in ambito modelli di misurazione, analisi di scenario/portafoglio e controllo dei rischi;
- rafforzare il presidio dedicato alla gestione del Rischio Reputazionale a livello di Gruppo, esplicitandolo ed integrandolo nell'ambito del più ampio presidio dei Rischi Operativi;
- consolidare ulteriormente l'impianto dei presidi di Risk management dedicati alle SPD, massimizzando le sinergie e l'integrazione delle competenze dei presidi centrali di risk management dedicati alle diverse tipologie di rischio (financial, credit, operational & IT).

Stante quanto sopra rappresentato, l'assetto organizzativo della funzione Risk Management prevede l'articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- "Risk Governance & Strategy", "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance e Risk Strategy del Gruppo, ivi inclusi i framework EWS e di Stress Test ai fini dello schema di garanzia, con riferimento alle dimensioni sia consolidata, sia individuale. La struttura è rappresentata inoltre, tra l'altro, il riferimento interno in materia di rischi e tematiche ESG;
- "Group Risk Management", assicura il presidio e il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi a livello di Gruppo e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;
- "BCC Risk Management" che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali; in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche. Le Unità organizzative RM rappresentano il vertice dei presidi cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi delle Banche Affiliate;
- "Convalida", a diretto riporto del CRO, che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

### La Funzione Compliance

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio risk based, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l'Area Chief Compliance Officer.

Il Responsabile dell'Area Chief Compliance Officer, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle unità organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo (Compliance Officer), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione, dalla Policy e dal Regolamento della Funzione.

La Funzione Compliance della Capogruppo opera, quindi, attraverso le strutture ubicate presso la sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all'erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell'area geografica di riferimento. L'erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e Banche Affiliate e società del Perimetro Diretto.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance periferici; nel caso di Società Vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, si applica un Modello organizzativo che prevede:

- la nomina di un Referente Compliance presso le società al fine di presidiare il rischio di non conformità alle norme, nel rispetto della metodologia di Gruppo;
- la costituzione di una Unità Organizzativa all'interno dell'Area CCO, che ha tra i propri compiti anche quello di fornire linee di indirizzo e coordinamento ai Referenti Compliance.

In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- Compliance Governance, cui è affidato il compito del presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza tra-

sversale nell'attività di consulenza in materia di Compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione/ revisione, nonché il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente le società del Perimetro Diretto vigilate, nonché il coordinamento a livello accentrato delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da funzioni specialistiche e di quelle relative alle Società non vigilate per le quali è stato nominato uno specifico referente (ad esclusione di BCC Sistemi Informatici);

- Compliance BCC Affiliate, dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate; l'UO Compliance delle BCC Affiliate è articolata territorialmente attraverso Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- ICT Compliance cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alle Banche Affiliate, alle società del Perimetro Diretto e al Data Protection Officer, ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- Metodologie, Processi e Sistemi, con il compito di assicurare la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;
- Planning e Reporting presidia i processi di pianificazione delle attività di compliance, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le Legal Entities del Gruppo e a livello individuale per le società del Perimetro Diretto per le quali non è previsto un ruolo funzionale di Responsabile Compliance e monitora inoltre i Service Level Agreement relativi ai servizi di compliance disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le società del Perimetro Diretto;
- Data Protection Officer ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento General Data Protection Regulation (GDPR) e delle altre disposizioni normative esterne o interne, in materia di protezione dei dati personali, sull'attribuzione delle responsabilità, sulla sensibilizzazione e formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'U.O. Data Protection Officer assume il ruolo di Data Protection Officer di Iccrea Banca.

### La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, previste in materia.

La Funzione è identificata presso l'Area Chief AML Office che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi AML periferici. Al Chief AML Officer è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, alla Funzione AML è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CAMLO è articolato, nelle seguenti unità organizzative:

- AML Presidio Normativo e Reporting deputata all'identificazione nel continuo delle norme applicabili, valutandone il loro impatto sulla regolamentazione interna alle Entità del Gruppo e curandone l'aggiornamento oltre alla predisposizione della normativa interna di primo e secondo livello in materia. È inoltre responsabile del consolidamento dei documenti di pianificazione e consuntivazione predisposti dalla UO AML BCC Affiliate e dalla UO AML Perimetro Diretto nonché della definizione di linee guida e definizione dei piani formativi su tematiche antiriciclaggio a livello di Gruppo.
- AML BCC Affiliate dedicata al monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi AML Periferici per le Banche in regime di esternalizzazione nonché deputata a supportare il CAMLO al fine di assicurare alle Banche Affiliate omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento operativo rilevante in materia;
- Presidio AML Periferico, per area geografica di riferimento, deputata all'erogazione delle attività di supporto in materia alle Banche Affiliate che operano in regime di esternalizzazione garantendo gli standard di adeguatezza richiesti per l'esecuzione di tali attività e la corretta applicazione del framework definito dalla Capogruppo. All'interno di ciascun Presidio AML Periferico, è prevista la

nomina di un Responsabile UO Presidio AML periferico a cui è attribuito il coordinamento e la supervisione, nel rispetto del ruolo funzionale, delle attività svolte dai Responsabili AML di BCC (RAML BCC) dell'area geografica di riferimento (segnalati Or.So.) che assolvono agli obblighi AML in linea con le politiche, metodologie e linee guida definite a livello di Gruppo. Al Responsabile U.O. Presidio AML periferico, o ad altro soggetto qualificato della medesima U.O., è altresì conferita la responsabilità della valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, per le Banche Affiliate appartenenti all'area geografica di riferimento. Si sottolinea, tuttavia, come in fattispecie particolari e per le Banche di dimensioni rilevanti (e la cui qualità segnaletica è ritenuta adeguata) è stata mantenuta la Delega SOS sul Responsabile AML della Banca.

- AML Perimetro Diretto che coincide con la Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca per la quale verifica l'adeguatezza e la conformità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, nonché l'affidabilità degli applicativi Antiriciclaggio. È inoltre responsabile del monitoraggio e coordinamento delle attività svolte dalle società rientranti nel Perimetro Diretto, le cui Funzioni Antiriciclaggio sono esternalizzate alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione, e incardinate nella UO AML Institutional & Retail e nella UO AML Crediti. Per ciascuna delle già menzionate UO è prevista la nomina di un Responsabile a cui è attribuito il ruolo di Responsabile della Funzione AML della SPD (RAML SPD) e di Delegato SOS per la Società del perimetro di competenza.

### **L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno**

La "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", aggiornata dalla Capogruppo nell'ottobre 2020, ha esteso, nell'ambito della definizione dell'architettura del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la nomina di un consigliere con delega al sistema dei controlli interni a tutte le Società Vigilato del Gruppo, allo scopo di agevolare l'efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Tale consigliere supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

Come previsto dalla "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", recepita dai Consigli di Amministrazione di tutte le Società Vigilato del Gruppo e delle Banche Affiliate, il consigliere con delega al sistema dei controlli interni:

- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

## 6. Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione

### 6.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile, richiamato dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto Sociale

La Banca ha perseguito nel corso degli anni una politica di ammissione a socio secondo il principio della "porta aperta", nel rispetto delle previsioni statutarie e di legge<sup>33</sup>.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato le proposte di ammissione a socio in base ai requisiti previsti dall'art. 6 dello Statuto Sociale e alle limitazioni previste dall'art. 7.

L'efficacia di tale politica è dimostrata dalla costante crescita della compagine sociale che ha raggiunto le 44.551 unità. Nel solo 2022 sono stati ammessi 4.655 nuovi soci, 444 in più rispetto a quanti ammessi nel 2021 (quando entrarono 4.211 nuovi soci); 3.426 sono persone fisiche mentre 1.229 sono persone giuridiche. L'età media dei nuovi soci è di 44 anni.

Le domande di ammissione a socio erano così ripartite:

- n. 4.179 richieste di ammissione in offerta pubblica (con emissione di nuove azioni) per complessive n. 417.900 azioni e controvalore capitale di euro 1.078.182 più sovrapprezzo di euro 3.238.725;
- n. 476 richieste di ammissione con trasferimento di azioni proveniente da altro socio per complessive n. 122.417 azioni e controvalore capitale di euro 315.836 più sovrapprezzo di euro 361.099.

Il sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di € 7,75 per ogni azione sottoscritta.

NUOVI SOCI (PERSONE FISICHE) PER FASCE D'ETÀ	
Fasce d'età	Nuovi soci
<40 anni	1.505
41 – 65 anni	1.633
> 66 anni	288
<b>Totale</b>	<b>3.426</b>

NUOVI SOCI PER PROVINCIA	
FROSINONE	153
ISERNIA	65
L'AQUILA	335
LATINA	117
PADOVA	334
RIETI	84
ROMA	2.792
TREVISO	20
VENEZIA	28
VERONA	96
VICENZA	45
VITERBO	505
ALTRE PROVINCE	81
<b>Totale</b>	<b>4.655</b>

<sup>33</sup> L'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci. La Banca d'Italia nella Circolare 285/13 Parte III, Capitolo 5, Sezione II, paragrafo 3.1, stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti, tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)". Gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio.

Data l'elevata età media della compagine sociale, negli ultimi anni speciale attenzione è stata dedicata al ricambio generazionale della compagine stessa, favorendo l'entrata di giovani soci anche attraverso iniziative promozionali e conoscitive volte ad avvicinare clienti "under 40" alla vita cooperativa.

In questa direzione un ruolo specifico è stato esercitato dal Laboratorio Giovani Soci come evidenziato nel cap. 2 della presente Relazione.

A conferma dell'attenzione verso i giovani, la Banca il 30 gennaio 2023 ha deliberato l'avvio di una campagna di adesione agevolata alla compagine per i giovani fino a 30 anni che prevede una quota ridotta di 10 azioni per 103,30 euro, in luogo della quota ordinaria di adesione di 100 azioni per 1.033,00 euro.

Si informa infine che, il rapporto tra impieghi e numero soci è di 225,4 migliaia di euro, mentre il rapporto tra raccolta allargata e numero soci è di 321,6 migliaia di euro. La politica del sovrapprezzo nel 2022 non è variata rispetto agli anni precedenti.

## 6.2 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2022 è pari a 0,29%.

## 6.3 Rating

Nonostante l'incertezza del contesto di mercato, nell'ambito del processo di revisione annuale, le agenzie di rating hanno aggiornato in positivo i giudizi per la Capogruppo e il Gruppo, nello specifico:

- il 1° febbraio 2023, l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato il giudizio di Iccrea Banca e del Gruppo, portando il rating a medio/lungo termine da "BB-" a "BB+" e assegnando un outlook "stabile";
- il 23 novembre 2022, l'agenzia S&P Global Rating ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo sul debito a medio/lungo termine da "BB" a "BB+" mantenendo l'outlook "stabile";
- il 28 novembre 2022, l'agenzia DBRS Morningstar ha confermato il rating di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB (High)" con una revisione dell'outlook da "stabile" a "positivo".

Tali incrementi riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), il rafforzamento patrimoniale e il mantenimento di solidi livelli di liquidità, nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di business.

## 6.4 Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del codice civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'Early Warning System. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle

procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentrimento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, il documento di Risk Appetite Statement di Gruppo include un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella Parte H - "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2022 sono state effettuate due operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 41,23 milioni. Nel dettaglio, è stata posta in essere n. 1 operazione di minor rilevanza ordinaria per un ammontare di euro 30,33 milioni relativa all'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo a fronte della partecipazione della Banca alla copertura del requisito MREL e n. 1 operazione di minore rilevanza non ordinaria per un ammontare di euro 10,90 milioni (di cui 9,4 milioni a titolo di corrispettivo base e 1,5 milioni a titolo di componente commissionale aggiuntiva cd. "rappel" per i risultati commerciali raggiunti al 31.12.2022) relativa alla sottoscrizione con la Capogruppo di un accordo in esclusiva per la promozione e il collocamento di prodotti e servizi monetica (di issuing e acquiring, ivi inclusi i pagamenti digitali) e relativi ai terminali POS e ATM di lungo termine.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

Nel corso dell'esercizio non risultano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo. Non sono state realizzate operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati/l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Come meglio illustrato nella citata Parte H della nota integrativa, nell'ambito delle operazioni con la controllante Iccrea Banca rilevano i profili connessi con la complessiva operazione di riorganizzazione della Monetica già in precedenza commentata.

## **6.5 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in precedenza.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## 6.6 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti *non performing* sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società EY SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

## 7. Prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario macroeconomico, condizionato dalle tensioni geopolitiche, propone nuove sfide e opportunità.

Si prospetta un rallentamento della crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie e una ricomposizione della liquidità, con una crescita del credito bancario in termini nominali sostenuta dalla maggiore inflazione. L'accelerazione dell'aumento dei tassi da parte della BCE appare in grado di imprimere un contributo significativo alla redditività tradizionale delle banche con un margine d'interesse che torna a crescere in modo significativo soprattutto nel 2023.

Meno favorevole è attesa la dinamica delle commissioni da raccolta indiretta, che torneranno a crescere, ma saranno penalizzate dall'effetto dell'alta inflazione sul potere di acquisto delle famiglie.

In aumento la rischiosità del credito, anche se le aspettative sono di una crescita in misura minore rispetto a quanto sperimentato in altre crisi; in aumento anche la pressione sui costi operativi, per lo scenario di tensione sui prezzi e per le crescenti esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nella trasformazione digitale e green. Restano cruciali gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In tale contesto e in coerenza con le proprie linee di indirizzo, la Banca conferma la rilevanza strategica della politica di costante rafforzamento della propria solidità patrimoniale e di conseguimento degli obiettivi di derisking, perseguiti anche dando ulteriore impulso alle attività di gestione delle posizioni in anomalia andamentale e di recupero, nonché - cogliendo a riguardo le migliori opportunità di mercato - tramite operazioni di cessione di aliquote del portafoglio non performing, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di Asset Quality.

La Banca proseguirà, inoltre, nell'implementazione delle azioni volte al miglioramento della profittabilità. Il progressivo calo degli effetti della politica monetaria espansiva dovrebbe essere compensato dai benefici indotti dalla crescita della forbice dei tassi. Il sostegno alla redditività continuerà ad essere sostenuto dalle iniziative di crescita del margine commissionale, e di contenimento dei costi, anche attraverso la prosecuzione delle rilevanti iniziative di cost excellence e operational strategy.

La linea della crescita sostenibile e responsabile del territorio è confermata e rafforzata anche attraverso precise linee comportamentali di attenzione all'ambiente sia all'interno dell'azienda che verso l'esterno secondo quanto riportato nel Piano di Sostenibilità triennale della Banca.

Nell'ambito delle principali attività progettuali della Banca per il prossimo triennio di piano 2023-2025, la Banca intende confermare le iniziative strategiche del piano triennale in corso, proseguendo la forte attività di de-risking anche tramite le attività di cessione di crediti deteriorati già avviate nel corso del 2022.

Proseguiranno inoltre le azioni intraprese per la razionalizzazione della rete di sportelli. Contributo positivo si ritiene continuerà ad arrivare dalle iniziative attivate per la razionalizzazione e il contenimento dei costi al fine di conseguire miglioramenti sui profili reddituale, patrimoniale e di rischio del Gruppo e riguardanti l'incremento del livello di patrimonializzazione e l'efficientamento della base costi.

## 8. Proposta di ripartizione dell'utile

L'utile di esercizio ammonta a euro 42.736.247,78.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- a riserva legale indivisibile (pari almeno al 70% degli utili netti annuali): euro 36.000.000;
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali): euro 1.282.087,43;
- ai fini di beneficenza e mutualità: euro 3.954.160,35;
- alla riserva acquisto azioni proprie: euro 1.000.000;
- ai fini del riconoscimento ai soci dei dividendi: euro 500.000.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che, per il conseguimento degli scopi statutari, i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", "prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", della "nota integrativa" nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di Roma,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Banca E&Y S.p.A., incaricata ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### **Stato patrimoniale**

Attivo	14.895.380.860
Passivo e Patrimonio netto	14.895.380.860
Utile/Perdita dell'esercizio	42.736.248

#### **Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	49.832.044
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.095.796
Utile/Perdita dell'esercizio	42.736.248

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali nonché per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca stessa.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2022, gli schemi del bilancio contengono anche quelli al 31 dicembre 2021, laddove richiesto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti E&Y S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 11 aprile 2023 per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice civile.

Per quanto concerne le voci del bilancio, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione E&Y S.p.A. in data 11 aprile 2023, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Inoltre, il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio il Comitato Endoconsiliare Rischi ha assicurato il proprio supporto al Consiglio di Amministrazione nelle politiche di governo dei rischi e che l'Organismo di Vigilanza, cui sono affidate le funzioni previste dal D.Lgs n.231/2001 ha continuato a svolgere la propria attività, garantendo il proprio contributo al presidio dei rischi cui la Banca è esposta. Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha contribuito, mediante l'attivazione di un apposito processo interno e la comunicazione dei dati di propria competenza, alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a cui la Banca ha aderito, e che è attualmente in corso di approvazione da parte della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed assistito a quelle del Comitato Endoconsiliare Rischi ed ha formulato n. 23 verbali in ordine agli esiti delle verifiche realizzate. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche ed accertamenti il Collegio si è avvalso delle strutture interne alla Banca, coordinandosi con le funzioni aziendali di controllo, dalle quali ha ricevuto adeguati flussi informativi. In proposito, a seguito del compimento del processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il Collegio Sindacale ricorda che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale.

In ossequio all'art. 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza e controllo secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale, e, in tale contesto:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del contratto di coesione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità (indicatori patrimoniali e liquidità inclusi nel RAS ed EWS). E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo a seguito della richiamata riorganizzazione del sistema dei controlli interni derivante dalla adesione al GBCI e dalla conseguente esternalizzazione dei controlli di secondo e terzo livello;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalle attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia e, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha poi preso atto della regolarità dell'iter posto in essere dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai fini del recepimento delle modifiche degli articoli 28, 34, 35 e 42 dello Statuto tipo delle Banche Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, introdotte dal 35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.285/2013.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 e ha deliberato la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

*Il Presidente*

Dott. Mario Bonito Oliva

*I Sindaci Effettivi*

Prof.ssa Paola Lucantoni

Dott. Ernesto Vetrano

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**EY**

Building a better  
working world

**Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società  
Cooperativa**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**



**Building a better  
working world**

EY S.p.A.  
Via Lombardia, 31  
00187 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 324755504  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della  
Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Building a better  
working world

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</b></p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano ad Euro 9.576 milioni e rappresentano circa il 64% del totale dell'attivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione a la classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informativi, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> </ul>
<p>La classificazione e valutazione di tali crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima, caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, che implicano anche la considerazione di specifici fattori che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima vi sono:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli Stage 1 e Stage 2 (crediti non deteriorati);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) a un anno per le esposizioni classificate nello Stage 1 e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello Stage 2 sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di <i>impairment</i>), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stage 3 (crediti deteriorati);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima del</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la verifica, con riferimento alle posizioni deteriorate oggetto delle operazioni di</li> </ul>


**EY**

 Building a better  
working world

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>gli scenari futuri, anche legati a cessione di crediti deteriorati. In particolare, in relazione all'operazione di cessione descritta nella sezione "Sezione 4 - Altri aspetti" della nota integrativa che prevede la dismissione, mediante un'operazione di cessione di un portafoglio di posizioni deteriorate, la Banca ha ritenuto sussistere le condizioni per la loro valutazione sulla base dei valori contenuti negli accordi vincolanti sottoscritti con le relative controparti. Il medesimo portafoglio, in virtù della finalizzazione dell'operazione, nel primo trimestre 2023, è stato classificato nella Voce 110 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".</li> </ul> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p>	<p>cessione per le quali è stata sottoscritta un'offerta vincolante, dell'esistenza delle condizioni per la classificazione tra le attività in via di dismissione e per la loro valutazione in base agli accordi sottoscritti con le relative controparti, mediante l'analisi dei contenuti e delle clausole degli stessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</li> </ul>



**Building a better  
working world**

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



**Building a better  
working world**

sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa ci ha conferito in data 1<sup>a</sup> maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Building a better  
working world

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la conformità della stessa alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2023

EY S.p.A.

Wassim Abou Said  
(Revisore Legale)

# SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

## STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	72.915.727	79.293.492
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.882.276	37.412.286
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.882.276	37.412.286
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.147.172.247	790.374.385
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.795.295.439	13.758.858.578
a) Crediti verso banche	559.808.373	1.242.968.961
b) Crediti verso clientela	12.235.487.066	12.515.889.616
50. Derivati di copertura	502.767.927	21.994.323
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(366.343.989)	33.202.462
70. Partecipazioni	53.471	53.471
80. Attività materiali	164.117.291	174.068.579
90. Attività immateriali	4.864.275	6.632.888
100. Attività fiscali	82.270.330	79.518.336
a) Correnti	15.409.388	20.397.964
b) Anticipate	66.860.942	59.120.372
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.526.488	
120. Altre attività	453.859.378	118.303.375
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>14.895.380.860</b>	<b>15.099.712.174</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.816.418.580	14.024.043.248
	a) Debiti verso banche	2.229.546.666	2.584.005.030
	b) Debiti verso clientela	11.099.121.688	10.868.403.088
	c) Titoli in circolazione	487.750.226	571.635.130
40.	Derivati di copertura	58.791.190	88.363.066
60.	Passività fiscali	1.761.862	2.121.221
	a) Correnti	847.124	
	b) Differite	914.738	2.121.221
80.	Altre passività	159.562.698	140.625.883
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.211.150	18.801.802
100.	Fondi per rischi e oneri	65.123.145	51.198.113
	a) Impegni e garanzie rilasciate	43.315.687	29.714.941
	c) Altri fondi per rischi e oneri	21.807.458	21.483.172
110.	Riserve da valutazione	15.118.635	47.283.810
140.	Riserve	642.972.523	613.898.458
150.	Sovrapprezzi di emissione	29.811.293	26.829.067
160.	Capitale	53.511.352	53.009.230
170.	Azioni proprie (-)	(5.637.816)	(4.959.410)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	42.736.248	38.497.686
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>14.895.380.860</b>	<b>15.099.712.174</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	296.478.944	257.376.086
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	285.963.684	234.299.056
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(37.559.303)	(30.738.343)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>258.919.641</b>	<b>226.637.743</b>
40. Commissioni attive	128.178.453	113.699.592
50. Commissioni passive	(27.983.121)	(22.427.270)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>100.195.332</b>	<b>91.272.322</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.001.723	891.364
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	382.940	540.408
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.624.954)	(1.790.108)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.736.503	25.650.914
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.485.164	15.681.926
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	329.925	10.129.972
c) passività finanziarie	(78.586)	(160.984)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.754.279)	(1.721.617)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.754.279)	(1.721.617)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>368.856.906</b>	<b>341.481.026</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(99.368.426)	(97.618.523)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(99.222.808)	(97.582.065)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(145.618)	(36.458)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(252.177)	(135.379)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>269.236.303</b>	<b>243.727.124</b>
160. Spese amministrative:	(220.699.735)	(209.256.636)
a) spese per il personale	(117.959.924)	(114.040.003)
b) altre spese amministrative	(102.739.811)	(95.216.633)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.502.466)	3.055.878
a) impegni per garanzie rilasciate	(13.723.468)	5.159.597
b) altri accantonamenti netti	(778.998)	(2.103.719)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.475.580)	(15.923.869)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.768.613)	(1.840.216)
200. Altri oneri/proventi di gestione	34.045.135	26.014.389
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(219.401.259)</b>	<b>(197.950.454)</b>
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.000)	(202.230)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>49.832.044</b>	<b>45.574.440</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.095.796)	(7.076.754)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>42.736.248</b>	<b>38.497.686</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>42.736.248</b>	<b>38.497.686</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>42.736.248</b>	<b>38.497.686</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>1.200.623</b>	<b>(459.462)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(246.877)	131.623
70. Piani a benefici definiti	1.447.500	(591.085)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(33.365.798)</b>	<b>(4.667.708)</b>
120. Copertura dei flussi finanziari	(18.040.028)	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.325.770)	(4.667.708)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(32.165.175)</b>	<b>(5.127.170)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>10.571.073</b>	<b>33.370.516</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale														
a) azioni ordinarie	53.009.230		53.009.230				1.078.182	(576.060)					53.511.352	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	26.829.067		26.829.067				2.982.226						29.811.293	
Riserve														
a) di utili	613.806.476		613.806.476	29.000.000		74.065							642.880.541	
b) altre	91.982		91.982										91.982	
Riserve da valutazione	47.283.810		47.283.810									(32.165.175)	15.118.635	
Strumenti di Capitale														
Azioni proprie	(4.959.410)		(4.959.410)				372.480	(1.050.886)					(5.637.816)	
Utile (perdita) di esercizio	38.497.686		38.497.686	(29.000.000)	(9.497.686)							42.736.248	42.736.248	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>774.558.841</b>		<b>774.558.841</b>		<b>(9.497.686)</b>	<b>74.065</b>	<b>4.432.888</b>	<b>(1.626.946)</b>				<b>10.571.073</b>	<b>778.512.235</b>	

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale														
a) azioni ordinarie	52.412.388		52.412.388				976.014	(379.172)					53.009.230	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	24.076.978		24.076.978				2.752.089						26.829.067	
Riserve														
a) di utili	582.397.702		582.397.702	31.500.000		(91.226)							613.806.476	
b) altre	91.982		91.982										91.982	
Riserve da valutazione	52.410.980		52.410.980									(5.127.170)	47.283.810	
Strumenti di Capitale														
Azioni proprie	(4.491.525)		(4.491.525)				502.429	(970.314)					(4.959.410)	
Utile (perdita) di esercizio	36.035.909		36.035.909	(31.500.000)	(4.535.909)							38.497.686	38.497.686	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>742.934.414</b>		<b>742.934.414</b>		<b>(4.535.909)</b>	<b>(91.226)</b>	<b>4.230.532</b>	<b>(1.349.486)</b>				<b>33.370.516</b>	<b>774.558.841</b>	

**RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>175.265.285</b>	<b>170.730.413</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	42.736.248	38.497.686
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.701.021	1.628.054
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.624.954	1.790.108
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	98.730.928	96.747.202
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.244.193	17.764.085
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.484.424	13.512.658
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(256.483)	790.620
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>63.967.457</b>	<b>(930.843.506)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	828.989	974.710
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(395.980.919)	250.688.169
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	278.162.241	(1.184.020.661)
- altre attività	180.957.146	1.514.276
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(234.402.951)</b>	<b>776.336.300</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(207.624.668)	732.574.484
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(26.778.283)	43.761.816
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.829.791</b>	<b>16.223.207</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>256.483</b>	<b>366.247</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	256.483	116.247
- vendite di attività materiali	-	250.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(4.846.360)</b>	<b>(13.061.686)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.846.360)	(12.888.696)
- acquisti di attività immateriali	-	(172.990)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(4.589.877)</b>	<b>(12.695.439)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(678.406)	(467.886)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	3.558.413	3.257.704
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.497.686)	(4.535.909)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(6.617.679)</b>	<b>(1.746.091)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(6.377.765)</b>	<b>1.781.677</b>

Legenda (+) generata (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	79.293.492	77.511.815
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.377.765)	1.781.677
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Riesposizione crediti a vista verso banche 7° agg. 262		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>72.915.727</b>	<b>79.293.492</b>

## NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

Politiche Contabili

## A.1 PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° Aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 - Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS - aggiornata con successiva comunicazione della stessa Autorità il 21 dicembre 2021.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2022.

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

Si richiamano nel seguito i principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC con applicazione dal 1° gennaio 2022.

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- "Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)" che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. In tale ambito, è esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle Basis for Conclusion);
- "Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)" che ha introdotto il divieto di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo l'asset per le finalità previste. Tali ricavi di vendita e i relativi costi devono quindi essere rilevati a conto economico;
- "Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)" che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, per valutare se un contratto sia oneroso occorre includere nella stima tutti i costi direttamente correlati allo stesso e non i soli costi incrementali necessari al suo adempimento. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include i costi incrementali (ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare a seguito della stipula del contratto (ad esempio la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020" che contiene proposte di modifica per quattro principi:
  - IFRS 1 - "Subsidiary as a first-time adopter";
  - IFRS 9 - "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities": la modifica chiarisce quali fees sono da considerare nell'esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria;
  - IFRS 16 - "Lease incentives": la modifica riguarda un esempio illustrativo;
  - l'IFRS 41 - "Taxation in fair value measurements".

Le modifiche, che come anticipato hanno avuto efficacia dal 1° gennaio 2022, tenuto conto della portata limitata degli emendamenti, che introducono modifiche e chiarimenti di minore rilevanza, non hanno determinato impatti sul bilancio della Banca.

Per mera completezza espositiva, si rammenta che in data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 - Amendments to IFRS 16" (adottato con Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione) con il quale è stato esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emanato nel 2020 che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della ridu-

zione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che avevano già adottato l'emendamento del 2020, ha trovato applicazione a partire dal 1° aprile 2021 (essendo consentita anche un'adozione anticipata). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti per la Banca che non aveva aderito all'opzione disciplinata dall'emendamento pubblicato nel 2020.

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2022**

Di seguito sono richiamati i principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS omologati dall'Unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2022.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 - Insurance Contracts, destinato a sostituire il principio IFRS 4 - insurance contracts, adottato con Regolamento (Ue) 2021/2036 della commissione del 19 novembre 2021.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 - Financial Instruments e l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information", adottato con il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato il 9 settembre 2022 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 234 e in vigore dal 1° gennaio 2023 unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. L'emendamento presenta un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17 volta a evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi e, quindi, a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. In particolare, i nuovi paragrafi introdotti dal regolamento prevedono quanto segue:

- l'entità che applica per la prima volta contemporaneamente l'IFRS 17 e l'IFRS 9 è autorizzata ad applicare i paragrafi C28B-C28E (classification overlay) al fine di presentare informazioni comparative su un'attività finanziaria se le informazioni comparative per tale attività finanziaria non sono state rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9. Le informazioni comparative per

un'attività finanziaria non saranno rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9 se l'entità sceglie di non rideterminare esercizi precedenti o se l'entità ridetermina esercizi precedenti ma l'attività finanziaria è stata eliminata contabilmente durante tali esercizi precedenti;

- l'entità che applica il classification overlay a un'attività finanziaria deve presentare informazioni comparative come se le disposizioni in materia di classificazione e valutazione di cui all'IFRS 9 fossero state applicate a tale attività finanziaria. L'entità deve utilizzare informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di transizione per determinare in che modo l'entità prevede che l'attività finanziaria sarà classificata e valutata al momento della prima applicazione dell'IFRS 9;
- nell'applicare il classification overlay a un'attività finanziaria, l'entità non è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9. Se, sulla base della classificazione determinata applicando il paragrafo C28B, l'attività finanziaria risulta soggetta alle disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9, ma l'entità non applica tali disposizioni in applicazione del classification overlay, l'entità deve continuare a presentare gli importi rilevati in relazione
  - alla riduzione di valore nell'esercizio precedente in conformità allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In caso contrario tali importi devono essere stornati; qualsiasi differenza tra il precedente valore contabile di un'attività finanziaria e il valore contabile alla data di transizione risultante dall'applicazione dei paragrafi C28B-C28C deve essere rilevata nel saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o altra componente del patrimonio netto, a seconda dei casi) alla data di transizione.

Il regolamento prevede inoltre che l'entità che applica i paragrafi C28B-C28D deve:

- comunicare informazioni qualitative che permettano agli utilizzatori del bilancio di comprendere: i. la misura in cui è stato applicato il classification overlay (per esempio, se è stato applicato a tutte le attività finanziarie eliminate contabilmente nell'esercizio comparativo); ii. se e in che misura sono state applicate le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo C28C);
- applicare tali paragrafi solo alle informazioni comparative per gli esercizi compresi tra la data di transizione all'IFRS 17 e la data della prima applicazione dell'IFRS 17;
- applicare le disposizioni transitorie di cui all'IFRS 9 alla data della prima applicazione del predetto Principio.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo dall'applicazione di tale emendamento nel bilancio della Banca

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies-Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates-Amendments to IAS 8", adottati con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction", adottato con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA**

Alla data di redazione del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

Il 22 settembre 2022 lo IASB ha emesso il Lease Liability in a Sale and Leaseback (Emendamenti all'IFRS 16) inizialmente pubblicato come ED/2020/4 nel novembre 2020. L'obiettivo delle modifiche è specificare come un venditore-leasing sia in seguito in grado di valutare le operazioni di vendita e leaseback che soddisfano i requisiti dell'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers per essere

contabilizzate come vendite. Le modifiche entrano in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con applicazione anteriore consentita. L'EFRAG ha espresso parere favorevole alla relativa omologazione nell'Unione europea il 31 gennaio 2023. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio. Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'interim standard IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. La Commissione europea ha deciso di non avviare il processo di omologazione dell'interim standard in argomento e di attendere la versione finale dello standard IFRS. Non essendo la Società first-time adopter i riferimenti ivi contemplati non risultano in ogni caso applicabili.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo il "metodo indiretto", dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

La Banca anche per il 2022, non redige il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto la partecipazione in A.Ge.Cooper Roma s.r.l. non influenza in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Banca stessa, risultando del tutto irrilevante tenuto conto della sua dimensione patrimoniale ed economica. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 7° Aggiornamento del 29 ottobre 2021, e sono state, altresì, considerate le linee guida, i richiami di attenzione e i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza e dagli standard setter, con particolare riferimento agli impatti della pandemia Covid-19 ed alla crisi russo-ucraina.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- a) *competenza economica*: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, pertanto, sono riportati nei libri contabili e rilevati nei bilanci degli esercizi cui essi si riferiscono;
- b) *continuità aziendale*: il bilancio è redatto in base all'assunto che l'impresa è in funzionamento e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro;
- c) *comprensibilità dell'informazione*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori;
- d) *significatività dell'informazione*: l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio;

- e) *attendibilità dell'informazione*: l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità, completezza e prudenza;
- f) *comparabilità nel tempo*: l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita nella Relazione sulla gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2023 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

#### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto benchmark test;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2023-2025 redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo, nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2023-2025.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte lungo un arco temporale di previsione di 5 anni sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2023-2025.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato e le attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori forward looking per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di elevata aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) il riacutizzarsi della pandemia di Covid-19, iii) la dinamica crescente dell'inflazione alimentata, già a partire dal 2021, dal rialzo dei prezzi dei beni energetici e dalle rigidità registrate nelle catene distributive e accentuatasi nel 2022 a seguito dello scoppio del conflitto d'anziché richiamato e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2023 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla gestione degli amministratori.

Nel seguito sono invece sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

### La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nel corso del 2022 sul fronte delle valutazioni IFRS 9 la Banca ha mantenuto un orientamento di particolare prudenza nella stima delle rettifiche di valore, non potendosi ancora definire concluse le recrudescenze indotte dall'emergenza Covid-19 e tenuto altresì conto degli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto russo-ucraino.

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2022 trovano compimento, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing, gli interventi evolutivi condotti nel 2022 nell'ambito del percorso progettuale pluriennale "Credit Risk Models Evolution" (CRME).

In particolare, sono stati finalizzati:

- l'aggiornamento dei modelli di Probabilità di Default (PD), che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l'introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ristima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- lo sviluppo di modelli LGD "a blocchi", comprensivi dei parametri necessari ai fini di una robusta quantificazione contabile, determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di precontenzioso (probabilità di migrazione a sofferenza, delta esposizione, LGD Bonis closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza);
- la sostituzione degli attuali "Modelli Satellite PD" con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L'evolutiva in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, permette di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall'attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
- l'aggiornamento dei "Modelli Satellite LGD" vigenti per tener opportunamente conto dell'attività di ricostruzione e aggiornamento delle base dati storiche dei recuperi;
- l'evoluzione del framework di condizionamento forward-looking in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Gli interventi metodologici sopra menzionati e le connesse attività di stima dei parametri effettuate nel 2022 sono stati, inoltre, opportunamente integrati con elementi conservativi, definiti In-Model Adjustments, volti sia alla copertura dei punti di debolezza ancora in essere nei modelli, sia ad evitare di incorporare possibili distorsioni create dalla crisi pandemica (quali ad esempio, flussi di default non manifestati nel corso degli anni 2020 e 2021).

Infine, altri interventi specifici sul framework di impairment IFRS9 sono stati posti in essere relativamente alla quantificazione di un Overlay volto a garantire un maggior livello di prudenza in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico.

Nella determinazione delle rettifiche di valore su crediti si è tenuto altresì conto delle preliminari risultanze emerse dalle interlocuzioni con la BCE nell'ambito dell'OSI On Site Inspection sul rischio di credito e di controparte in materia di asset quality 'CRE' (Commercial Real Estate) riguardo alla quale, per maggiori riferimenti, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

## Moratorie

Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e in stretto raccordo con i riferimenti e le iniziative a riguardo prodotte dalla Capogruppo, la Banca ha adottato una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e, laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

Nell'ambito delle misure di sostegno in risposta agli impatti della pandemia da Covid-19, la Banca ha individuato e adottato, tra le altre, le seguenti principali linee di intervento:

- sospendere le rate e/o allungare la scadenza su operazioni rateali, in applicazione delle regole definite dai decreti governativi in materia, dalle moratorie ABI e dalle iniziative private attuate dalla Banca;
- prorogare le scadenze degli anticipi in essere;
- erogare nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori, privilegiando in tale sede laddove applicabile il ricorso alle garanzie eligibili e alle operazioni di "consolidamento" previste dal Decreto Liquidità.

Al 31 dicembre 2022 il numero totale moratorie, legislative e non legislative, afferenti alle varie tipologie di intervento accordate dalla Banca è risultato pari a circa 14 mila per un ammontare complessivo in termini di esposizione lorda pari a 1.690 milioni di euro circa. Con riferimento alle ulteriori misure di intervento sul credito adottate sono stati erogati finanziamenti per complessivi 1.066 milioni di euro circa.

## Iniziativa strategica di riposizionamento nel comparto della monetica

Il 1° aprile e il 1° maggio si è perfezionata, attraverso il conferimento da parte della Capogruppo Iccrea Banca rispettivamente del ramo acquiring e del ramo issuing, la cessione del comparto monetica a BCC Pay S.p.A., società costituita nel Gruppo per la valorizzazione del business, autorizzata all'emissione della moneta elettronica e alla prestazione di servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 2 lett. h-septies. 1) del TUB con provvedimento della Banca d'Italia del 5 ottobre 2021 e iscritta all'Albo degli istituti di moneta elettronica, a far data dal 12 ottobre 2021. I rami oggetto di conferimento hanno riguardato l'insieme di attività e passività relative al business monetica ivi inclusi tra le altre, le risorse umane, i cespiti e i rapporti giuridici afferenti.

Il 3 agosto 2022 la Capogruppo ha perfezionato la cessione a FSI, per il tramite di Pay Holding S.p.A., della partecipazione totalitaria detenuta in BCC Pay S.p.A. e ha contestualmente acquisito il 40% della stessa Pay Holding S.p.A. con lo scopo di avviare una partnership strategica nella gestione e nello sviluppo del comparto monetica.

Nel contesto della complessiva iniziativa strategica di riposizionamento nel comparto sono stati, inoltre, sottoscritti contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay a valere sul Gruppo.

In particolare, la Banca ha sottoscritto con Iccrea Banca un accordo in esclusiva per la promozione e il collocamento di prodotti e servizi monetica (di issuing e acquiring, ivi inclusi i pagamenti digitali) e relativi ai terminali POS e ATM di lungo termine, con durata a tempo indeterminato e con possibilità di recedere - non prima di 20 anni - a fronte di un congruo preavviso. In tale ambito, Iccrea Banca ha (i) individuato come proprio fornitore dei prodotti e servizi BCC Pay, (ii) assunto il ruolo di coordinamento dell'attività commerciale, garantendo il supporto alla Banca attraverso le attività di pianificazione commerciale, gestione e coordinamento della rete commerciale, elaborazione e attuazione delle strategie di branding e di marketing, gestione delle esigenze di innovazione e definizione dei piani di formazione.

A fronte dell'impegno di esclusiva è stato riconosciuto alla Banca un corrispettivo base una-tantum non ripetibile (a meno di violazione dell'esclusiva) e una componente commissionale aggiuntiva ("rappel") che integra il quadro commissionale ordinario previsto nell'ambito delle convenzioni di distribuzione; tale componente variabile è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi e quantitativi del piano commerciale lungo il periodo 2022-2029 relativi all'attività di promozione e collocamento dei prodotti e servizi.

Successivamente, nel terzo trimestre 2022, la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. ha formalizzato la cessione a FSI SGR S.p.A., per il

tramite di Pay Holding S.p.A., della partecipazione totalitaria detenuta in BCC Pay S.p.A.. La Capogruppo ha contestualmente acquisito il 40% della stessa Pay Holding S.p.A. con lo scopo di avviare una partnership strategica nella gestione e nello sviluppo del comparto monetica.

Nella prospettiva della Banca, l'operazione sopra sinteticamente richiamata ha comportato, a seguito della firma dell'accordo di promozione e collocamento in esclusiva e in conformità a quanto previsto dal paragrafo B61 dell'IFRS 15, la rilevazione per intero nella voce 200 di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" dell'incentivo economico erogato da Iccrea Banca, per un importo pari a euro 9,4 milioni.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 15, le commissioni sono contabilizzate dalla Banca a fronte dell'effettiva erogazione del servizio come declinato negli accordi di promozione e collocamento, nella voce 40 di Conto Economico "Commissioni attive". Alla data di riferimento, a esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca al 31 dicembre 2022, è stato riconosciuto da Iccrea Banca un importo a titolo di rappel pari a euro 1,5 milioni.

### **Operazione "WAARde" di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza e/o inadempienza probabile**

Con delibere del 22 giugno 2022 e del 19 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione aveva originariamente approvato la partecipazione della Banca a un'operazione di cartolarizzazione multicedente di crediti in sofferenza con eventuale presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in vista dell'ammissione, ove reintrodotta, allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione delle sofferenze (c.d. "GACS"), conferendo specifico mandato alla Capogruppo Iccrea in qualità di arranger dell'operazione.

Nell'ambito delle sopra menzionate delibere era stato precisato che, qualora lo schema GACS non fosse stato reintrodotta entro le tempistiche attese dell'operazione, la cessione del portafoglio sofferenze oggetto del mandato conferito a Iccrea sarebbe stata comunque perfezionata in modo tale da perseguire il deconsolidamento contabile e la massimizzazione del risultato economico derivante dalla dismissione del portafoglio individuato.

Il portafoglio individuato dalla Banca si compone di crediti verso n. 184 controparti, classificati a sofferenza e aventi una pretesa creditoria aggregata pari a euro 22,5 milioni alla cut-off date. Il gross book value e il net book value del portafoglio al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a euro 19,2 milioni e a euro 3,5 milioni.

Il portafoglio aggregato a livello consolidato si compone di crediti verso n. 2.109 controparti classificati a sofferenza di titolarità di 34 banche del Gruppo e aventi una pretesa creditoria aggregata pari a euro 149,4 milioni alla cut-off date. Il gross book value e il net book value del portafoglio complessivo al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a euro 139,3 milioni e a euro 31,6 milioni.

Al fine di perseguire gli interessi delle banche cedenti, atteso il mancato rinnovo della GACS nei tempi programmati per la chiusura dell'operazione, la Capogruppo ha avviato una procedura competitiva multi-originator (denominata "Waarde") finalizzata alla cessione pro-soluto ai sensi dell'articolo 58 del TUB. A seguito dell'attività di scouting di potenziali investitori e sulla base delle offerte binding ricevute, è stato individuato come aggiudicatario della gara Asset Management Company S.p.A. ("AMCO"). Il prezzo riconosciuto per il portafoglio della Banca è pari a euro 3,5 milioni. La finalizzazione della cessione è prevista entro il primo trimestre 2023. Il contratto è stato sottoscritto in data 6 febbraio 2023.

Considerata la natura irrevocabile dell'offerta selezionata, per il portafoglio coinvolto nell'operazione d'anzì richiamata trova applicazione il principio contabile IFRS 5.

Il principio in argomento prevede che un attivo non corrente o un gruppo di attività in via di dismissione siano classificati come detenuti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente tramite un'operazione di vendita in luogo del suo uso continuativo. Con riferimento all'operazione in argomento, ricorrono tutte le condizioni richieste dal principio per qualificare la vendita come altamente probabile e di seguito richiamate in estrema sintesi:

- un concreto impegno assunto dal Consiglio di Amministrazione nel programma di dismissione inerente;
- la conduzione delle attività per individuare un acquirente e completare il programma di cessione;
- la determinazione di un prezzo per la cessione ragionevole rispetto al *fair value* corrente;
- l'improbabilità che le azioni richieste per portare a compimento il programma di vendita possano determinarne modifiche significative o addirittura il suo annullamento.

Con riferimento alla qualificazione delle attività finanziarie IFRS 9 come attività non correnti (ricadenti, quindi, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5), le Basis for conclusion dell'IFRS 5, par. B.C.11, contemplano la seguente fattispecie "in relation to assets presented in ac-

cordance with a liquidity presentation, the Board decided that non current should be taken to mean assets that include amounts expected to be recovered more than twelve months after the balance sheet date”.

In coerenza con il citato riferimento, i portafogli di crediti deteriorati per i quali le ipotesi di recupero delle somme dovute vanno oltre i 12 mesi sono qualificabili come attività non correnti e, pertanto, in presenza degli altri requisiti previsti dall'IFRS 5, classificabili tra le attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 – come i crediti oggetto dell'operazione citata - anche quando devono seguire i criteri di classificazione e presentazione previsti dall'IFRS 5 sono escluse dall'applicazione dei criteri di valutazione di tale principio. Di conseguenza e con specifico riferimento al caso in esame, in applicazione dei citati riferimenti valutativi ex IFRS 9, il valore di bilancio delle singole posizioni oggetto di riclassifica come attività in via di dismissione è stato allineato, indipendentemente dal segno, al prezzo di cessione negoziato con la controparte acquirente.

Pertanto, ai sensi dell'IFRS5 e in linea con le politiche contabili di Gruppo la Banca ha proceduto (i) alla classificazione dei crediti oggetto dell'operazione nello Stato Patrimoniale fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a euro 3,5 milioni e (ii) alla registrazione nella voce 130 delle riprese di valore derivanti dalla differenza fra il valore netto di bilancio del portafoglio coinvolto e il corrispettivo definito, come sopra precisato.

### **Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento**

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.

Nel precisare che la Banca non presenta avviamenti iscritti in bilancio, il risultato della citata attività di valutazione non ha evidenziato la necessità di operare alcun *impairment* sulla partecipazione detenuta dalla Banca. Per ulteriori informazioni si rimanda alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

### **Probability test delle DTA**

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2022, della fiscalità anticipata, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dalla Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte lungo un arco temporale di previsione di 5 anni sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2023-2025, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2023-2025.

### **Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing**

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

### Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Con riferimento alle quote detenute in fondi di investimento non quotati viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "liquidity adjustment") da applicare al Net Asset Value (NAV) dei fondi detenuti.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la best practice di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. holding period);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'holding period considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

A esito delle citate attività, il conto economico al 31 dicembre 2022 ha recepito un adeguamento negativo del *fair value* delle quote pari a 415 mila euro.

### Titoli di Stato

Il contesto di incertezza perdurante ha impattato sulla valutazione dei titoli di debito di proprietà. Si precisa che la gestione dei titoli di debito di proprietà classificati nei portafogli contabili cosiddetti "held to collect" (HTC) e "held to collect and sell" (HTCS) prosegue in continuità con le scelte operate negli anni precedenti e non sono state apportate modifiche ai business model.

Ai fini prudenziali, ha trovato applicazione il filtro ex art. 468 del CRR che ha consentito di sterilizzare, ai fini della determinazione dei fondi propri di vigilanza, il 40% del delta *fair value* registrato sui titoli classificati secondo il BM HTCS.

### Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione; l'eventuale raggiungimento degli obiettivi di performance viene comunicato alle banche partecipanti dalla Banca d'Italia.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, delle quali si è già da dato conto nella pertinente trattazione riportata nelle Relazioni sulla gestione del presente bilancio e del bilancio precedente, cui si rinvia per maggiori riferimenti.

Nella sua struttura finale l'operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un'operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (Main Refinancing Operation), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE, modificabile da BCE durante la vita dei finanziamenti;
- nella sua struttura di base ha uno spread di -50 b.p. nei cosiddetti "special interest rate period" dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 e "additional special interest rate" dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022;

- nel caso di raggiungimento degli obiettivi definiti per lo “special reference period” (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) e per l’“additional special reference period” (dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell’operazione:
  - il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE, modificabile dalla BCE durante la vita dei finanziamenti;
  - per lo “special interest rate period” e “additional special interest rate period” si applica un Cap al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale - 50 b.p.);
- nel caso di non raggiungimento dell’obiettivo definito per lo “special reference period” si applicano 3 regimi differenti a seconda del raggiungimento dell’obiettivo secondario (crescita dei prestiti idonei di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 a 31 marzo 2021);
- in caso di non raggiungimento degli obiettivi definiti per l’“additional special reference period”:
  - per le prime 7 aste si applica a partire dal 23 giugno 2021 il tasso previsto in base a tre diversi livelli di crescita dei prestiti idonei nel periodo 01 aprile 2019 - 31 marzo 2021;
  - per le successive 3 aste sarà applicato il tasso medio MRO sull’intera durata del finanziamento con l’eccezione dell’additional special interest rate period (24 giugno 2021 - 23 giugno 2022) in cui sarà applicato il tasso medio MRO ridotto di 50 punti base.

In data 10 settembre 2021 la Banca d'Italia ha comunicato il raggiungimento dell’obiettivo riferito allo special reference period, pertanto, per i finanziamenti ottenuti nelle prime 7 aste, per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 il tasso -1% (tasso DF+ spread - 0,50%) è definitivo.

I tassi riferiti all’additional special interest rate period sono stati comunicati da Banca d'Italia il 10 giugno 2022, confermando il raggiungimento dell’obiettivo anche per tale periodo.

In data 27 ottobre 2022 la BCE ha nuovamente modificato le condizioni applicabili al programma TLTRO-III, per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, contribuendo a fronteggiare l’aumento inatteso e straordinario dell’inflazione.

Dal 23 novembre 2022 il tasso applicabile alle operazioni ancora in essere è indicizzato al tasso puntuale di interesse di riferimento applicabile durante questo periodo, mantenendo per i periodi precedenti le prevalenti regole con l’applicazione di un tasso medio di periodo.

Alla luce delle modifiche sopra esposte introdotte da BCE con riguardo al tasso di interesse applicabile ai finanziamenti T-LTRO e conseguentemente al metodo di calcolo degli interessi, il Gruppo ha deciso di procedere, conformemente a quanto disposto dal paragrafo 3.3.2 dell’IFRS9, alla data del 23/11/2022, all’eliminazione contabile della passività finanziaria in oggetto, poiché i predetti interventi della BCE si possono ritenere configurabili come modifiche sostanziali dei termini contrattuali, e quindi di procedere alla re-iscrizione della posta patrimoniale secondo le nuove condizioni di finanziamento e successiva valutazione in ottemperanza in ogni caso al paragrafo B.5.4.5 del citato IFRS9.

Sono state inoltre introdotte tre ulteriori date di rimborso anticipato dei finanziamenti TLTRO-III, rispettivamente il 23 novembre 2022, 25 gennaio 2023 e 22 febbraio 2023.

I contratti relativi alle operazioni di politica monetaria dell’Eurosistema riconducibili alla Banca sono stati oggetto di cessione a Iccrea Banca S.p.A. con decorrenza 06/12/2022, previo consenso della Banca d'Italia. In considerazione di ciò, si è provveduto all’eliminazione contabile della passività finanziaria in oggetto e quindi alla re-iscrizione della posta patrimoniale nei confronti di Iccrea Banca S.p.A..

Le competenze al 31 dicembre 2022, con riferimento al finanziamento complessivamente in essere al 31 dicembre 2022 per euro 1.791 milioni, rilevate nella voce di conto economico “10. interessi attivi e proventi assimilati”, ammontano pertanto a complessivi euro 10,5 milioni.

### Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)

Sulla base del nuovo quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR), l’European Money Market Institute - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento.

Consequentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l’adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la Financial Services and Markets Authority (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a governance e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui ha risposto, con riferimento all'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Capogruppo Iccrea Banca fornendo una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (EONIA, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche. La medesima richiesta, con un nuovo set informativo, è stata riproposta da parte dell'Autorità a novembre 2020 e la Capogruppo Iccrea Banca ha provveduto a rispondere lo scorso mese di gennaio fornendo disclosure sia sull'operatività del Gruppo al 30/09/2020 indicizzata a tassi benchmark (IBOR e RFR), sia sullo stato di avanzamento del progetto BMR.

A seguito dell'analisi preliminare effettuata per rispondere alla prima richiesta BCE, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 un assessment, che si è completato nel mese di luglio con:

- l'identificazione delle aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor), negli ambiti Product & Strategy, Legal & Documentation, Risk & Analytics, Finance & Accounting;
- la definizione di un masterplan degli interventi da realizzare entro dicembre 2021 e necessari alla gestione della transizione.

In ambito Finance, gli impatti attesi dalla riforma dei tassi benchmark per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di hedge accounting e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del test;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Con riferimento all'operatività in derivati la Banca ricorre alla gestione e ai servizi accentrati presso la Capogruppo. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia in ambito sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo front to back dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del framework valutativo, alla gestione del collateral, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

La BMR è stata oggetto di profonda analisi con riferimento ai processi aziendali con l'intento di individuare le aree oggetto di impatto e definire il conseguente piano d'azione. In tale ambito è stato avviato un programma di attività avente l'obiettivo di formulare ed inserire le clausole di fallback nei diversi contratti di natura sia commerciale sia finanziaria. Relativamente all'area finanza ed in particolare all'operatività in derivati OTC svolta con le controparti di mercato, è stato oggetto di revisione l'intero framework contrattuale mediante l'adesione al nuovo protocollo ISDA Master Agreement (ISDA) ed attuazione delle azioni correttive previste per gestire la transizione. Tra le attività di rilievo, ad esempio per l'operatività in euro, rientra la revisione della curva di sconto overnight (che per tale divisa era la curva Eonia) utilizzata nell'ambito delle attività di collateral management previste dalla contrattualistica integrativa ai contratti ISDA, in particolare i CSA (Credit Support Annex) a livello di intermediario vigilato.

A fronte della cessazione della pubblicazione del tasso EONIA a partire dal 3 gennaio 2022, la Capogruppo ha attivato con le controparti un processo di rinegoziazione dei CSA in essere optando, in misura prevalente, per l'utilizzo della curva di sconto €STR Flat (c.d. €STR Discounting).

Il passaggio dalla metodologia EONIA Discounting a quella €STR Discounting, data l'equivalenza EONIA pari a €STR + 8,5 bps, ha implicato una variazione parallela di 8,5 bps sulla curva di sconto generando impatti sulle valutazioni (c.d. MTM) degli strumenti finanziari in posizione alla data concordata per il passaggio con la singola controparte.

Ai fini della variazione di Mark To Market sopra descritta è stata utilizzata la metodologia della Cash Compensation, vale a dire la tecnica che prevede la compensazione della variazione di valore delle posizioni con il regolamento cash.

### **Portata dei rischi e progressi nel completamento della transizione**

Con specifico riferimento all'operatività in euro, la Capogruppo Iccrea Banca ha aderito all'ISDA 2021 EONIA Collateral Agreement

Fallbacks Protocol al fine di gestire l'ingresso al nuovo indice. La transizione dal parametro EONIA al nuovo parametro €STR è stato gestito determinando il tasso EONIA attraverso una maggiorazione di 8,5 bps rispetto al nuovo tasso €STR.

Al fine di assicurare una efficace gestione del processo di transizione verso i nuovi parametri di mercato, posto che tale adesione al Protocol non pregiudica la finalizzazione di accordi bilaterali con le controparti di mercato, la Capogruppo Iccrea Banca ha avviato, a partire dal 2021, un'attività volta a rivedere i contratti CSA prevedendo, in misura prevalente, l'utilizzo del parametro di indicizzazione €STR flat in luogo della metodologia EONIA Discounting.

In ragione della non più disponibilità dal 1/1/2022 della maggior parte delle quotazioni dei tassi di riferimento "LIBOR", il Gruppo Bancario ha adottato per le valute rispettivamente GBP, JPY, CHF e USD i c.d. "fallback rates IBOR ISDA" quali sostitutivi del tasso Libor. Tali tassi, conformi al Benchmarks Regulation, sono determinati da Bloomberg per conto dell'ISDA e vengono pubblicati giornalmente alla pagina FBAK di Bloomberg.

A riguardo, come noto, i nuovi risk free rates disponibili sul mercato (rispettivamente SONIA, TONAR, SARON e SOFR) nell'ambito delle diverse aree valutarie sono tassi overnight determinati giornalmente sulla base delle transazioni condotte sul mercato monetario, laddove invece i diversi tassi LIBOR, oggetto di avvenuta cessazione, erano invece tassi di interesse avente una diversa gamma di scadenze. La necessità di ottenere tassi sostitutivi dei Libor con durata superiore a un giorno, a partire da uno dei citati tassi risk free rates overnight, può seguire due approcci diversi: backward-looking o forward-looking.

Nel caso specifico i citati tassi fallback rates IBOR ISDA disponibili per scadenze superiori a un giorno sono di tipo backward looking, ovvero sono calcolati sulla base dei valori dei tassi risk free rates effettivamente realizzati in un dato intervallo di tempo passato che costituisce il periodo di osservazione.

Nello specifico i tassi fallback rates IBOR ISDA sono calcolati come somma di:

- ciascun tasso risk free di cui sopra, rilevato e capitalizzato giornalmente su un intervallo temporale coerente con la scadenza temporale considerata (1 mese, 3 mesi, 6 mesi, ecc.): in altri termini, per ciascun risk free rates, viene calcolata la media geometrica riferita al periodo di osservazione considerato;
- gli spread adjustment calcolati, nell'ambito del protocollo ISDA, come valore medio delle differenze osservate, su un orizzonte temporale di 5 anni, tra ciascun tasso IBOR e i relativi tassi overnight.

Per quanto riguarda il tema dei linguaggi di fallback e delle clausole necessarie alla comunicazione, nei confronti della clientela, delle determinazioni in merito agli indici di riferimento, la Capogruppo Iccrea Banca ha definito uno standard (per quanto riguarda i contratti gestiti dal sistema informatico) inserito all'interno dei contratti MCD e CCD in essere tramite invio di apposita comunicazione alla clientela e integrata nei contratti standard destinati alla nuova clientela, in linea con il meccanismo previsto dalla normativa BMR. I contratti con i soggetti diversi dai consumatori prevedono in ogni caso, storicamente, una clausola ad hoc per la gestione delle modifiche che intervengono sugli indici.

Indice di riferimento (dati in migliaia di euro)	Attività finanziarie non derivate	Attività finanziarie non derivate	Derivati
	Valore contabile	Valore contabile	Valore Nozionale
Euribor 1 M	2.222.346	2.582	2.079.540
Euribor 3 M	738.305	302.855	
Euribor 6 M	2.413.700	577	2.623.268
Euribor 12 M	601		
<b>Totale</b>	<b>5.374.952</b>	<b>306.014</b>	<b>4.702.808</b>

### Crediti di imposta acquistati – Trattamento contabile

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid-19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta. Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto – assimilabile a un *fair value* di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili - soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al *fair value*. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- Other ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al *fair value*. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta *fair value* a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di *fair value* sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

Per i crediti d'imposta classificati nel business model Other non si configura, se non in casi eccezionali, la compensazione. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model Other è al *fair value*.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha classificato tutti i crediti di imposta acquistati nel Business model HTC.

### Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della Società EY S.p.A.; l'incarico per il periodo 2019/2027 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 1° maggio 2019.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – "Solely Payments of Principal and Interests Test").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo, in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

### Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "Hold To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute per finalità di trading o per realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business Hold to Collect, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di

un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo nelle quali sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assessment volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

## II Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. Not Genuine), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il Benchmark Test. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

## 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a conto economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value* si rinvia alla Parte A della Nota Integrativa - A.4 "Informativa sul *fair value*".

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di business HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indenticata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio della opzione prevista dall'IFRS

9, come in precedenza richiamata, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. “no recycling”). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. “lifetime”, calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria. In tal caso gli utili e le perdite cumulate sono iscritti in un'altra voce di patrimonio netto, voce “150. Riserve”, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono registrati a conto economico nella voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, al momento della dismissione dell'attività.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati”.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a conto economico, in corrispondenza della voce 70. “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono infine rilevati alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, in contropartita alla pertinente riserva da valutazione a patrimonio netto.

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

#### Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

In base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, le attività finanziarie sono classificate in tre distinti "stadi di rischio" (stage) in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie in bonis (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. Le rettifiche di valore si basano sulla stima di perdite attese nei dodici mesi successivi;
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie in bonis (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore sono commisurate alla stima delle perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate (*non performing*), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Sono considerati deteriorati (stage 3) i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria, periodicamente e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, sono sottoposte a valutazione al fine di definire le perdite attese (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*") da rilevare, a livello di singolo credito (o "tranche di titolo"), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a conto economico, tiene quindi in considerazione le informazioni di tipo c.d. "*forward looking*" e i possibili scenari alternativi di recupero.

Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario e laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative che non alterano comunque la sostanza e la coerenza con i principi contabili.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale (c.d. "*POCI - Purchased or Originated Credit Impaired*"). Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "POCI", le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito.

Per gli opportuni approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato al paragrafo 15. "Altre informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore".

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività fi-

nanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
  - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
  - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi iniziali di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore di rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

## 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “hedge accounting”, per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione “Opt-out”).

### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “*macrohedging*”) e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di *macrohedging* realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile alla clientela.

### Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50. “Derivati di copertura” dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40. “Derivati di copertura” del passivo dello stato patrimoniale.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura continuano ad essere valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento oggetto di copertura, ha come contropartita il conto economico, dove trova analogamente rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto per la quota efficace della copertura ed a conto economico per l'eventuale quota di *overhedging*. La riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità

configura l'obiettivo dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura sono tali se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, poiché dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value* hedge sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di "inefficacia" della copertura). Criteri analoghi di contabilizzazione sono adottati per le operazioni di copertura di investimenti esteri.

Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

### Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato scade o viene estinto e quando l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato.

## 5 - PARTECIPAZIONI

### Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;

- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

### L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e determinare l'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi, quali una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore di bilancio, da significative variazioni negative del patrimonio netto contabile, da riduzione o interruzione dei dividendi.

In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso, costituito generalmente dal valore attuale dei flussi finanziari futuri rivenienti dalla partecipazione.

### Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a conto economico nella voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

## 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale” secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprazzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti (“ad uso funzionale” o “ad uso investimento”).

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d’uso sui beni ottenuti nell’ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell’IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute.

Nel caso di rilevazione del diritto d’uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l’attività per il diritto all’uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d’uso è rilevato nell’attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l’oggetto del contratto è effettivamente disponibile all’uso.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell’esercizio la durata dell’ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell’esercizio l’ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Ad incremento del valore dei cespiti vengono portate le spese di manutenzione di carattere straordinario.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore (voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"); a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Gli avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Si precisa che gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "240 – Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

### **Criteri di classificazione**

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnata alla vendita mediante un apposito programma il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9).

## Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9).

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110. "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70. "Passività associate ad attività in via di dismissione"). Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 290. "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

## Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

## 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

### Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione, stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e da quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte

ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzati a saldi aperti e senza compensazioni.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

### Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi, alla data di chiusura dell'esercizio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli accantonamenti, l'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono rilevati a conto economico nella voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità, la voce di conto economico interessata è la 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

## 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali valori riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (ad esempio una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

In caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata; una passività finanziaria viene cancellata anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data di bilancio la Banca non ha passività finanziarie di negoziazione.

## 13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non ha passività finanziarie designate al *fair value*.

## 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 - ALTRE INFORMAZIONI

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

### Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS (per le società con in media almeno 50 dipendenti), si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti con il criterio del "*projected unit credit method*". Pertanto, l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti è valutata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali, proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e procedendo successivamente alla sua attualizzazione sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto, in apposita riserva da valutazione, mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti è contabilizzata a conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo in contropartita del conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

### Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
  - gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance *obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la "*performance obligation*" è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

## Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili; sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale; sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp inflation - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari<sup>1</sup> - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp inflation a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo  $t$  rispetto a quello rilevato al tempo  $t-1$ ) che a quel punto diventerebbe negativa;
- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poiché su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure At Default (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

<sup>1</sup> La performance complessiva dei Btp inflation dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
  - presentino una PD maggiore della citata soglia identificata per la low credit risk exemption;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in Stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di *forbearance*.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocatione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocatione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocatione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocatione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in Stage 2, il *probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocatione in Stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocatione dei rapporti performing negli stage si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla low credit risk exemption (LCR) ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in Stage 3.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- Loss Given Default (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
  - l'utilizzo dei modelli di rating per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di rating, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime;
  - dove assente un modello di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD lifetime;

- Loss Given Default (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. danger rate, condizionati agli scenari macroeconomici;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset *non performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti *non performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

#### **Titoli di capitale e quote di OICR**

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al *fair value*.

#### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### **Strumenti finanziari**

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nella Parte A della Nota Integrativa - A.4 "Informativa sul *fair value*".

### **Strumenti non finanziari**

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

### **Garanzie finanziarie**

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40. "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

### A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 - comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 - model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 - model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

#### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio Mark to Market.

Affinché uno strumento sia classificato al livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve unicamente basarsi su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati)

definiti, ai sensi del D.Lgs. 58/98, come un “insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”: sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal Market Maker, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione, analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

## Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o Mark to Model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

## Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi.

I modelli di valutazione di “livello 2” utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare la *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e all'eventuale spread di illiquidità, anche le curve dei tassi di interesse;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità, le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile, o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre alla yield curve governativa, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse;
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc.) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/BC Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/BC Discounting Approach;
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);

- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente “aggiustato” tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l’approccio dell’attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l’applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon”, mediante l’applicazione del metodo “asset swap” o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “Collateral Agreements”). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alle analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la Banca si avvale in parte delle analisi di *sensitivity* degli input non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

La Banca non ha provveduto a svolgere ulteriori analisi in quanto le attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono:

- i titoli di debito di emittenti in default, a cui la Banca, in ottica prudenziale, attribuisce un valore pari a zero;
- gli strumenti di capitale (partecipazioni non qualificate e non quotate) valutati al costo, considerato una stima attendibile del *fair value* non determinabile in maniera attendibile e verificabile;
- i finanziamenti inerenti interventi effettuati dai Fondi di Garanzia del Movimento del Credito Cooperativo con *fair value* fornito dalle controparti senza parametri assoggettabili ad analisi di sensitività;
- i titoli mezzanine e junior riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione (Gacs);
- gli investimenti in OICR.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all’interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi

sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;

- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibili al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui *fair value* viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

#### A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio.

### INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		30.794	4.088		29.614	7.798
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al fair value						
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		30.794	4.088		29.614	7.798
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	998.258	146.649	2.266	662.479	125.630	2.265
3. Derivati di copertura	55	502.713		113	21.882	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>998.313</b>	<b>680.156</b>	<b>6.354</b>	<b>662.592</b>	<b>177.126</b>	<b>10.063</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura	12	58.779		63	88.300	
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>58.779</b>		<b>63</b>	<b>88.300</b>	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7.798</b>			<b>7.798</b>			<b>2.265</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>99</b>			<b>99</b>			<b>2</b>
2.1. Acquisti	13			13			
2.2. Profitti imputati a:	86			86			
2.2.1. Conto Economico	86			86			
- di cui plusvalenze	82			82			
2.2.2. Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli					2		
2.4. Altre variazioni in aumento							
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.809</b>			<b>3.809</b>			<b>1</b>
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi	2.319			2.319			
3.3. Perdite imputate a:	746			746			1
3.3.1. Conto Economico	746			746			
- di cui minusvalenze	693			693			
3.3.2. Patrimonio netto							1
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	744			744			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4.088</b>			<b>4.088</b>			<b>2.266</b>

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale non quotati che la Banca ha scelto di "valutare al costo" in ottemperanza alla deroga concessa dal paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9: tali titoli sono classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferibili ad interessenze azionarie in società consortili del sistema cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.795.295	2.604.843	5.474	10.358.181	13.758.859	3.548.735	12.884	11.868.846
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.575			15.678	12.950			15.913
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.526							
<b>Totale</b>	<b>12.811.396</b>	<b>2.604.843</b>	<b>5.474</b>	<b>10.373.859</b>	<b>13.771.809</b>	<b>3.548.735</b>	<b>12.884</b>	<b>11.884.759</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.816.419	301.945	164.083	13.297.837	14.024.043	388.717	210.089	13.420.883
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>13.816.419</b>	<b>301.945</b>	<b>164.083</b>	<b>13.297.837</b>	<b>14.024.043</b>	<b>388.717</b>	<b>210.089</b>	<b>13.420.883</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione sono compresi i crediti che la Banca ha deliberato di cedere nel corso del 2022 oggetto dell'operazione denominata "Waarde", il cui perfezionamento è previsto avvenga entro il primo trimestre 2023. Si precisa che il valore di bilancio è stato adeguato al corrispettivo di cessione.

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nel corso dell'esercizio si sono riscontrate differenze negative tra il *fair value* al momento della prima rilevazione ed il valore ricalcolato alla stessa data mediante l'utilizzo di tecniche valutative, secondo quanto disposto dal Principio IFRS9, paragrafo B.5.1.2 A, lett. b), per un importo pari a 296 mila euro e riferito ai derivati designati come strumenti di copertura in operazioni di Cash Flow Hedge.

## PARTE B

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale

## ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

#### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	46.959	52.141
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	25.957	27.152
<b>Totale</b>	<b>72.916</b>	<b>79.293</b>

La riga “Depositi liberi presso le Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui crediti verso banche”.

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

#### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

#### 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

#### 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al *fair value*, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

#### 2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al *fair value*, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>			<b>101</b>			<b>77</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			101			77
<b>2. Titoli di capitale</b>		<b>9.548</b>			<b>7.606</b>	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>			<b>2.918</b>			<b>6.285</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		<b>21.246</b>	<b>1.069</b>		<b>22.008</b>	<b>1.436</b>
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		21.246	1.069		22.008	1.436
<b>Totale</b>		<b>30.794</b>	<b>4.088</b>		<b>29.614</b>	<b>7.798</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono compresi titoli ABS di tipo “*mezzanine*” e “*junior*” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2019, nel 2020 e nel 2022 congiuntamente ad altre BCC e Società del Gruppo (operazione *multioriginator*). Sebbene afferenti al modello di business HTC, i titoli in parola sono stati classificati nel presente portafoglio contabile in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il *test SPPI*. Più in dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento al *fair value* dei titoli “*mezzanine*” e dei titoli “*junior*” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019, dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. e dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell’ambito, rispettivamente, dell’operazione perfezionata nel corso del 2019 (“GACS III”), dell’operazione perfezionata nel corso del 2020 (“GACS IV”) e dell’operazione perfezionata nel corso del 2022 (“GACS VI”). Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all’ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa. Per le modalità di determinazione del “*fair value*” di tali esposizioni si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

In corrispondenza della sottovoce “4.2 Finanziamenti: altri” è ricondotto, per un importo pari ad euro 19.938 mila, il contributo versato dalla Banca a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento destinato ex art. 2447-decies del codice civile, stipulato con la Capogruppo e finalizzato alla costituzione di Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale, in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo BCC ICCREA. Più in dettaglio, trattandosi di un “finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare” ed essendo rimborsabile solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili (caratteristica tipica dei finanziamenti a ricorso limitato), non può ritenersi soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire e ciò rende obbligatoria la classificazione del finanziamento in esame nel presente portafoglio contabile.

## 2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>9.548</b>	<b>7.606</b>
di cui: banche	9.531	7.589
di cui: altre società finanziarie	17	17
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>101</b>	<b>77</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	101	77
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.918</b>	<b>6.285</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>22.315</b>	<b>23.444</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	19.938	20.722
d) Altre società finanziarie	2.377	2.722
di cui: imprese di assicurazione	1.309	1.287
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>34.882</b>	<b>37.412</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 140/1991.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

#### 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>998.258</b>		<b>2</b>	<b>662.479</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	998.258		2	662.479		
<b>2. Titoli di capitale</b>		<b>146.648</b>	<b>2.264</b>		<b>125.630</b>	<b>2.265</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>998.258</b>	<b>146.648</b>	<b>2.266</b>	<b>662.479</b>	<b>125.630</b>	<b>2.265</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a 1.147.172 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti ("*Hold to Collect and Sell*"), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Test SPPF*" superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Banca ha esercitato l'opzione per la classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella sottovoce 2. "Titoli di capitale" sono, inoltre, compresi strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli di capitale rivenienti dal recupero di crediti deteriorati.

### 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE VALIUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>998.260</b>	<b>662.479</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	998.258	652.447
c) Banche		10.033
d) Altre società finanziarie	2	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>148.912</b>	<b>127.895</b>
a) Banche	145.456	124.162
b) Altri emittenti:	3.456	3.733
- altre società finanziarie	3.455	3.724
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	1	8
- altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>1.147.172</b>	<b>790.374</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	998.492	998.492		2		(234)				
Finanziamenti										
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>998.492</b>	<b>998.492</b>		<b>2</b>		<b>(234)</b>				
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>662.658</b>	<b>662.658</b>				<b>(179)</b>				

\*Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

#### 3.3A Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19 pertanto la presente tabella non viene compilata.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>							<b>1.077.659</b>					<b>1.077.659</b>
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria							1.077.659					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>559.808</b>			<b>33.761</b>		<b>526.682</b>	<b>165.310</b>					<b>165.393</b>
1. Finanziamenti	526.822					526.682	165.310					165.393
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza	516.747						151.969					
1.3. Altri finanziamenti:	10.075						13.341					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	10.075						13.341					
2. Titoli di debito	32.986			33.761								
2.1 Titoli strutturati	27.767			28.315								
2.2 Altri titoli di debito	5.219			5.446								
<b>Totale</b>	<b>559.808</b>			<b>33.761</b>		<b>526.682</b>	<b>1.242.969</b>					<b>1.243.052</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce B1.2 "Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza" accoglie la riserva obbligatoria cui la Banca dal 15 giugno 2022 assolve indirettamente per il tramite di Iccrea ed il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia ad euro 416.000 mila.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>9.457.090</b>	<b>118.476</b>	<b>626</b>			<b>9.785.558</b>	<b>8.790.729</b>	<b>167.379</b>	<b>1.769</b>			<b>10.587.809</b>
1.1. Conti correnti	575.161	5.339					523.201	11.286	126			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	8.505.101	111.539	626				7.944.388	154.569	1.613			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	164.841	246					143.407	463	2			
1.5 Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	211.987	1.352					179.733	1.061	28			
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.659.295</b>			<b>2.571.082</b>	<b>5.474</b>	<b>45.941</b>	<b>3.556.013</b>			<b>3.548.735</b>	<b>12.884</b>	<b>37.985</b>
2.1. Titoli strutturati	7.970			15.939			1.786			4.000		
2.2. Altri titoli di debito	2.651.325			2.555.143	5.474	45.941	3.554.227			3.544.735	12.884	37.985
<b>Totale</b>	<b>12.116.385</b>	<b>118.476</b>	<b>626</b>	<b>2.571.082</b>	<b>5.474</b>	<b>9.831.499</b>	<b>12.346.742</b>	<b>167.379</b>	<b>1.769</b>	<b>3.548.735</b>	<b>12.884</b>	<b>10.625.794</b>

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 2.2 “Altri titoli di debito” sono compresi titoli ABS di tipo “senior” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2019, nel 2020 e nel 2022 congiuntamente ad altre Banche di Categoria (operazione *multioriginator*).

Più in dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 6.776 mila, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2019 (“GACS III”);
- per euro 16.726 mila, al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2020 (“GACS IV”);
- per euro 9.271 mila al valore di bilancio dei titoli “senior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso del 2022 (“GACS VI”).

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all’ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

I crediti verso clientela includono, per circa euro 25.238 mila, finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti e da enti pubblici, principalmente enti pubblici territoriali, con assunzione totale di rischio da parte della Banca. L’operatività è principalmente finalizzata a sostenere, mediante l’erogazione del credito, le famiglie, il settore imprenditoriale (in particolare piccole e medie imprese) ed il settore agricolo.

Nella colonna “Impaired acquisite o originate” sono ricompresi, per complessivi euro 626 mila, crediti verso la clientela, deteriorati al momento della prima iscrizione, derivanti dall’acquisizione di sportelli di Banca Sviluppo S.p.A. realizzata nel corso del 2018.

Si fa presente che le esposizioni rientranti nel portafoglio individuato ai fini della partecipazione all’operazione “Waarde”, coordinata dalla Capogruppo e finalizzata alla cessione pro-soluto con efficacia giuridica di crediti deteriorati nel primo trimestre del 2023, risultando assolti alla data di bilancio i requisiti a riguardo previsti dall’IFRS 5, in coerenza con i principi contabili applicabili e i riferimenti di gruppo, sono state oggetto di riclassifica alla voce 110 dell’attivo “Attività non correnti in via dismissione”.

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.659.295</b>			<b>3.556.013</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	2.604.490			3.505.928		
b) Altre società finanziarie	52.859			48.299		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.946			1.786		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>9.457.090</b>	<b>118.476</b>	<b>626</b>	<b>8.790.729</b>	<b>167.379</b>	<b>1.769</b>
a) Amministrazioni pubbliche	267.411	10		254.334		
b) Altre società finanziarie	20.801	504		27.725	1.584	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	2.993.553	59.851	236	3.036.166	60.411	327
d) Famiglie	6.175.325	58.111	390	5.472.504	105.384	1.442
<b>Totale</b>	<b>12.116.385</b>	<b>118.476</b>	<b>626</b>	<b>12.346.742</b>	<b>167.379</b>	<b>1.769</b>

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.689.270	2.672.250	7.580			(701)	(3.868)			
Finanziamenti	9.394.846		691.900	476.884	3.059	(42.193)	(60.641)	(358.408)	(2.433)	(58.316)
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>12.084.116</b>	<b>2.672.250</b>	<b>699.480</b>	<b>476.884</b>	<b>3.059</b>	<b>(42.894)</b>	<b>(64.509)</b>	<b>(358.408)</b>	<b>(2.433)</b>	<b>(58.316)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>12.609.946</b>	<b>3.545.185</b>	<b>1.108.574</b>	<b>626.381</b>	<b>5.201</b>	<b>(47.924)</b>	<b>(80.886)</b>	<b>(459.001)</b>	<b>(2.433)</b>	<b>(4.106)</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti e dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

#### 4.4A Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL							
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.558		98		10	4	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	395		1.439	874	2	80	396
4. Nuovi finanziamenti	752.019		96.684	31.565	(1.561)	(5.000)	(16.616)
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>754.972</b>		<b>98.221</b>	<b>32.439</b>	<b>(1.549)</b>	<b>(4.916)</b>	<b>(16.220)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>747.289</b>		<b>247.047</b>	<b>22.349</b>	<b>(1.842)</b>	<b>(16.156)</b>	<b>(9.819)</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

## 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV			VN 31/12/2022	FV			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value	55	502.713		3.090.626	113	21.882		1.246.076
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>502.713</b>		<b>3.090.626</b>	<b>113</b>	<b>21.882</b>		<b>1.246.076</b>

Legenda VN=valore nozionale L1=Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'”*hedge accounting*”, generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella parte Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura” della nota integrativa.

## 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.731										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.931		55								
3. Portafoglio							363.051				
4. Altre operazioni											
<b>Totale attività</b>	<b>139.662</b>		<b>55</b>				<b>363.051</b>				
<b>Totale passività</b>											
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

### 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>482</b>	<b>53.534</b>
1.1 di specifici portafogli:	482	53.534
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	482	53.534
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(366.826)</b>	<b>(20.332)</b>
2.1 di specifici portafogli:	(366.826)	(20.332)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(366.826)	(20.332)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>(366.344)</b>	<b>33.202</b>

Trattasi di portafogli di mutui a tasso fisso per i quali sono stati posti in essere operazioni di copertura generica del fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

## 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Agecooper S.r.l.	Roma	Roma	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				

Per approfondimenti sui criteri di valutazione delle partecipazioni in esame, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

## 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Agecooper S.r.l.	53		256
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
<b>Totale</b>	<b>53</b>		<b>256</b>

Il *fair value* delle società partecipate riportate in tabella non viene indicato in quanto si tratta di società non quotate.

## 7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
1. Agecooper S.r.l.	802	190			992	1.072			338	256		256		256
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci con riferimento alla data dell'ultimo esercizio chiuso (data riferimento 31/12/2021).

## 7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La Banca non possiede partecipazioni non significative.

**7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>53</b>	<b>53</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>53</b>	<b>53</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

**7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

**7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

**7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

**7.9 ALTRE INFORMAZIONI**

Ai sensi dell'IFRS12, paragrafo 22 lettere b) e c), la Banca non presenta casi della specie.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

## 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>124.782</b>	<b>131.872</b>
a) terreni	49.915	49.915
b) fabbricati	54.850	58.918
c) mobili	2.272	2.471
d) impianti elettronici	7.391	9.422
e) altre	10.354	11.146
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>25.923</b>	<b>29.247</b>
a) terreni		
b) fabbricati	25.613	28.862
c) mobili		
d) impianti elettronici	58	95
e) altre	252	290
<b>Totale</b>	<b>150.705</b>	<b>161.119</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Al 31 dicembre 2022 la Banca ha concesso in leasing operativo attività materiali di proprietà ad uso funzionale per euro 5.271 mila. Gli immobili concessi in locazione sono ad uso commerciale e ufficio.

Le altre immobilizzazioni materiali riportate nella tabella sono state valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa, cui si rinvia per opportuni approfondimenti.

L'elenco degli immobili è riportato tra gli allegati di bilancio. Relativamente a tali attività, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

**8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>12.575</b>		<b>15.678</b>		<b>12.950</b>		<b>15.914</b>	
a) terreni	2.824		2.824		2.827		2.866	
b) fabbricati	9.751		12.854		10.123		13.048	
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>12.575</b>		<b>15.678</b>		<b>12.950</b>		<b>15.914</b>	

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda L1=Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Analogamente a quanto rappresentato relativamente alle attività materiali ad uso funzionale, anche con riferimento alle attività in oggetto la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

Al 31 dicembre 2022 la Banca ha concesso in leasing operativo attività materiali di proprietà a scopo di investimento per euro 3.983 mila. Gli immobili concessi in locazione sono ad uso commerciale e ufficio.

**8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

**8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
<b>2. Altre rimanenze di attività materiali</b>	<b>838</b>	
<b>Totale</b>	<b>838</b>	
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

L'importo riportato in corrispondenza della voce 2. Altre rimanenze di attività materiali fa riferimento alle attività assegnate nell'ambito della liquidazione del Fondo Bcc Roma, avvenuta nel corso del 2022, di cui la Banca era unico partecipante.

Tali attività si compongono come di seguito indicato:

- immobili, per euro 739 mila;
- terreni, per euro 99 mila.

## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>49.915</b>	<b>140.198</b>	<b>13.742</b>	<b>27.138</b>	<b>59.495</b>	<b>290.488</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		52.419	11.271	17.621	48.059	129.369
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>49.915</b>	<b>87.779</b>	<b>2.471</b>	<b>9.517</b>	<b>11.436</b>	<b>161.119</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>3.328</b>	<b>394</b>	<b>901</b>	<b>3.039</b>	<b>7.662</b>
B.1 Acquisti		512	189	901	1.862	3.465
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			205		1.176	1.382
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		2.815				2.815
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>10.643</b>	<b>593</b>	<b>2.969</b>	<b>3.871</b>	<b>18.075</b>
C.1 Vendite						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		8.686	593	2.969	3.842	16.090
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1.957			29	1.985
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>49.915</b>	<b>80.464</b>	<b>2.272</b>	<b>7.450</b>	<b>10.604</b>	<b>150.705</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		61.105	11.864	20.589	51.901	145.459
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>49.915</b>	<b>141.569</b>	<b>14.136</b>	<b>28.039</b>	<b>62.505</b>	<b>296.164</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### GRADO DI COPERTURA DEI FONDI AMMORTAMENTO

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2022	% amm.to complessivo 31.12.2021
Terreni e opere d'arte		
Fabbricati	43,16%	37,39%
Mobili	83,93%	82,02%
Impianti elettronici	73,43%	64,93%
Altre	83,03%	80,78%

#### 8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.827</b>	<b>10.123</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>14</b>
B.1 Acquisti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		14
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>386</b>
C.1 Vendite		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		386
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	3	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.824</b>	<b>9.751</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>2.824</b>	<b>12.854</b>

**8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE**

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>							
<b>B. Aumenti</b>						<b>838</b>	<b>838</b>
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni						838	838
<b>C. Diminuzioni</b>							
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>						<b>838</b>	<b>838</b>

**8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>4.864</b>		<b>6.633</b>	
di cui: software	1		2	
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.864		6.633	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4.864		6.633	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>4.864</b>		<b>6.633</b>	

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo.

Tra le attività immateriali di cui "A.2.1 – b) Altre attività" sono indicate le attività "intangibili" identificate nell'ambito delle operazioni di aggregazione disciplinate dal principio IFRS 3 per complessive 4.394 mila euro al netto degli ammortamenti.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

## 9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>6.633</b>		<b>6.633</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				6.633		6.633
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>1.769</b>		<b>1.769</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.769		1.769
- Ammortamenti				1.769		1.769
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>4.864</b>		<b>4.864</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>4.864</b>		<b>4.864</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

## 9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

## 10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		Totale	31/12/2021		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
<b>- In contropartita al Conto Economico</b>	<b>46.703</b>	<b>4.290</b>	<b>50.993</b>	<b>53.449</b>	<b>5.177</b>	<b>58.626</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>25.880</b>	<b>2.870</b>	<b>28.750</b>	<b>34.113</b>	<b>3.307</b>	<b>37.420</b>
Totale	25.880	2.870	28.750	29.807	3.306	33.113
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014				7	1	8
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011				4.299		4.299
<b>b) Altre</b>	<b>20.823</b>	<b>1.420</b>	<b>22.243</b>	<b>19.336</b>	<b>1.870</b>	<b>21.206</b>
Rettifiche crediti verso banche	124		124	42		42
Rettifiche crediti verso clientela				2.529	512	3.041
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	475	97	572	512	103	615
Perdite fiscali						
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value						
Rettifiche di valore di titoli in circolazione						
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value						
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	10.443		10.443	6.824		6.824
Fondi per rischi e oneri	6.945	1.075	8.020	6.833	994	7.827
Costi di natura prevalentemente amministrativa	33		33	26		26
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	727	135	862	727	135	862
Altre voci	2.076	113	2.189	1.843	126	1.969
<b>- In contropartita del Patrimonio Netto</b>	<b>13.195</b>	<b>2.673</b>	<b>15.868</b>	<b>449</b>	<b>45</b>	<b>494</b>
<b>a) Riserve da valutazione:</b>	<b>5.783</b>	<b>1.171</b>	<b>6.954</b>	<b>219</b>	<b>45</b>	<b>264</b>
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	5.783	1.171	6.954	219	45	264
<b>b) Altre:</b>	<b>7.412</b>	<b>1.502</b>	<b>8.914</b>	<b>230</b>		<b>230</b>
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale				230		230
Altre voci	7.412	1.502	8.914			
<b>A. Totale attività fiscali anticipate</b>	<b>59.898</b>	<b>6.963</b>	<b>66.861</b>	<b>53.898</b>	<b>5.222</b>	<b>59.120</b>
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>						
<b>C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)</b>	<b>59.898</b>	<b>6.963</b>	<b>66.861</b>	<b>53.898</b>	<b>5.222</b>	<b>59.120</b>

La rilevazione in bilancio delle DTA riferite alle svalutazioni deducibili nei successivi esercizi è stata effettuata dalla Banca alla data di riferimento del bilancio in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire in ciascuno degli anni successivi i valori di competenza (c.d. *probability test*, in merito al quale si rimanda a quanto più avanti illustrato sotto la Tabella 10.7 Altre informazioni).

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% (misura comprensiva della percentuale 3,50% di addizionale IRES) e del 5,57% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Si è altresì provveduto a trasformare attività per imposte anticipate in crediti di imposta compensabili, in presenza di perdita fiscale.

**10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2022		Totale	31/12/2021		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:</b>	<b>291</b>	<b>45</b>	<b>336</b>	<b>546</b>	<b>46</b>	<b>592</b>
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente						
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	247	38	285	247	38	285
Altre voci	44	7	51	299	8	307
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>481</b>	<b>98</b>	<b>579</b>	<b>1.271</b>	<b>258</b>	<b>1.529</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	481	98	579	1.271	258	1.529
Rivalutazione immobili						
Altre voci						
<b>A. Totale passività fiscali differite</b>	<b>772</b>	<b>143</b>	<b>915</b>	<b>1.817</b>	<b>304</b>	<b>2.121</b>
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>						
<b>C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)</b>	<b>772</b>	<b>143</b>	<b>915</b>	<b>1.817</b>	<b>304</b>	<b>2.121</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

**10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>58.626</b>	<b>67.712</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.349</b>	<b>8.840</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.349	8.840
a) relative a precedenti esercizi	43	42
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.306	8.798
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>16.982</b>	<b>17.926</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.683	14.996
a) rigiri	12.683	14.996
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	4.299	2.930
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	4.299	2.930
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>50.993</b>	<b>58.626</b>

**10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37.420</b>	<b>42.385</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>4.299</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8.670</b>	<b>9.264</b>
3.1 Rigiri	4.371	6.334
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	4.299	2.930
a) derivante da perdite di esercizio	4.299	2.930
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>28.750</b>	<b>37.420</b>

**10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>592</b>	<b>586</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>369</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19	47
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	19	47
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		322
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>275</b>	<b>363</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	275	363
a) rigiri	172	363
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	103	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>336</b>	<b>592</b>

**10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>494</b>	<b>294</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>15.604</b>	<b>247</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.604	247
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	15.604	247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>230</b>	<b>47</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	230	47
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	230	47
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>15.868</b>	<b>494</b>

**10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.529</b>	<b>3.903</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>950</b>	<b>2.374</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	950	2.051
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	950	2.051
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		323
<b>4. Importo finale</b>	<b>579</b>	<b>1.529</b>

## 10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2022				31/12/2021			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.145)	(3.175)		(4.320)	(1.701)			(1.701)
Acconti versati (+)		2.328		2.328	2.126			2.126
Altri crediti di imposta (+)	12.884		81	12.965	13.597	106		13.703
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)					2.682			2.682
Ritenute d'acconto subite (+)	135			135	134			134
<b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>		<b>(847)</b>		<b>(847)</b>				
<b>Saldo a credito</b>	<b>11.874</b>		<b>81</b>	<b>11.955</b>	<b>16.414</b>	<b>530</b>		<b>16.944</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	190	3.264		3.454	190	3.264		3.454
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi								
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>190</b>	<b>3.264</b>		<b>3.454</b>	<b>190</b>	<b>3.264</b>		<b>3.454</b>
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>12.064</b>	<b>3.264</b>	<b>81</b>	<b>15.409</b>	<b>16.604</b>	<b>3.794</b>		<b>20.398</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il *probability test* al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni;
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Ad ogni, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Tutto quanto sopra è stato eseguito attenendosi alle indicazioni fornite dalla Capogruppo.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2023-2027 elaborate sulla scorta delle risultanze del piano strategico aziendale 2023-2025, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2023-2025.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% (misura comprensiva della percentuale 3,50% di addizionale IRES) e del 5,57% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE  
- VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

**11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	3.526	
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>3.526</b>	
di cui valutate al costo	3.526	
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

segue

	31/12/2022	31/12/2021
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Ai sensi dell'IFRS 5 e in linea con le politiche contabili di Gruppo, la Banca ha proceduto alla classificazione fra le attività non correnti in via di dismissione dello Stato Patrimoniale di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza nell'ambito dell'operazione di cessione denominata "Waarde", per un valore complessivamente pari a euro 3,5 milioni. Per maggiori dettagli sull'operazione in argomento si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

## 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

**SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120****12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	5
- Crediti commerciali	7.737	6.267
- Commissioni e interessi da percepire	3.763	2.466
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	28.164	29.432
- Crediti di imposta	291.272	33.249
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	22.235	21.035
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	63	98
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	111	197
- Migliorie su beni di terzi	2.853	1.030
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	97.661	24.524
<b>Totale</b>	<b>453.859</b>	<b>118.303</b>

La voce "altre", pari a euro 97.661 mila, comprende importi che presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

Il saldo della voce comprende il valore contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti e pari a euro 291.272 mila. Il valore nominale dei citati crediti al 31 dicembre 2022 è pari a euro 338.352 mila.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>					<b>2.503.311</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.229.547</b>				<b>80.694</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	75.048				47.925			
2.2 Depositi a scadenza	351.103				2.198			
2.3 Finanziamenti	1.802.455				27.626			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	1.802.455				27.626			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing	271				184			
2.6 Altri debiti	670				2.761			
<b>Totale</b>	<b>2.229.547</b>			<b>2.229.547</b>	<b>2.584.005</b>			<b>2.584.005</b>

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La voce 2 "Debiti verso banche" accoglie le operazioni di politica monetaria poste in essere con la BCE per il tramite della Capogruppo per un valore nominale di euro 1.791 milioni. Nel corso del 2022 sono state eseguite due estinzioni di TLTRO rispettivamente di euro 370 milioni nel mese di giugno e di euro 350 milioni nel mese di dicembre.

In particolare, per effetto della migrazione nei confronti di Iccrea Banca delle operazioni di politica monetaria in argomento, la Banca ha cessato, nel corso dell'ultimo trimestre del 2022, di operare come partecipante diretta alle operazioni di politica monetaria della BCE. Pertanto, al 31/12/2022 il totale dei finanziamenti in parola è stato oggetto di riclassifica dalla voce 1 "Debiti verso banche centrali" alla voce 2 "Debiti verso Banche". Il valore di bilancio complessivo dei finanziamenti in parola al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 1.779.370 mila. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto riportato nella Parte A - "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

In corrispondenza della voce 2.5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso banche a fronte dei contratti di *leasing* operativo ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.519.250				10.079.843			
2. Depositi a scadenza	149.281				290.604			
3. Finanziamenti	273.528				261.196			
3.1 Pronti contro termine passivi	25.047				31.525			
3.2 Altri	248.481				229.671			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	27.771				30.946			
6. Altri debiti	129.292				205.814			
<b>Totale</b>	<b>11.099.122</b>	<b>22.847</b>	<b>11.068.290</b>	<b>10.868.403</b>	<b>30.487</b>	<b>10.836.878</b>		

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di *leasing* operativo ai sensi dell’IFRS 16, relativamente ai diritti d’uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati, impianti elettronici e altre attività materiali.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

## 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	487.206	301.945	140.675		563.799	388.717	171.722	
1.1 strutturate								
1.2 altre	487.206	301.945	140.675		563.799	388.717	171.722	
2. Altri titoli	544		561		7.836		7.880	
2.1 strutturate								
2.2 altri	544		561		7.836		7.880	
<b>Totale</b>	<b>487.750</b>	<b>301.945</b>	<b>141.236</b>		<b>571.635</b>	<b>388.717</b>	<b>179.602</b>	

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla “Parte A - Politiche contabili”.

La sottovoce A.2.2 “Altri titoli - Altri”, comprende certificati di deposito per 544 mila euro.

**1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI**

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A.1 Debiti subordinati</b>		
- banche		
- clientela		
<b>B.1 Titoli subordinati</b>	<b>56.216</b>	<b>53.487</b>
- banche	56.216	53.487
- clientela		
<b>Totale</b>	<b>56.216</b>	<b>53.487</b>

In relazione alla tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione", si evidenzia che nella sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 56.216 mila euro. Essi risultano computabili nel Capitale di classe 2 della Banca.

**1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

**1.6 DEBITI PER LEASING**

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni		
Fabbricati	18.477	9.253
Mobili		
Impianti elettrici	57	4
Altre	253	

**SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

**SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie designate al *fair value*, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

## 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value			VN 31/12/2022	Fair value			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>12</b>	<b>58.779</b>		<b>1.613.620</b>	<b>63</b>	<b>88.300</b>		<b>1.366.193</b>
1) Fair value	12	28.627		388.620	63	88.300		1.366.193
2) Flussi finanziari		30.152		1.225.000				
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>58.779</b>		<b>1.613.620</b>	<b>63</b>	<b>88.300</b>		<b>1.366.193</b>

Legenda: VN=valore nozionale L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'“*hedge accounting*”, generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

## 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.007		12						30.152		
3. Portafoglio							620				
4. Altre operazioni											
<b>Totale attività</b>	<b>28.007</b>		<b>12</b>				<b>620</b>		<b>30.152</b>		
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
<b>Totale passività</b>											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

## SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

## SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

## SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE- VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso enti previdenziali e Stato	5.194	4.431
Debiti Commerciali	11.689	9.143
Somme a disposizione della clientela	24.323	10.700
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	30.269	34.037
Debiti relativi al personale dipendente	13.812	14.424
Risconti non riconducibili a voce propria	1.156	1.319
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	65.327	58.567
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	7.717	7.899
Società controllate IVA di Gruppo	76	106
<b>Totale</b>	<b>159.563</b>	<b>140.626</b>

La voce "Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti" comprende importi che presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

## 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.802</b>	<b>19.354</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.176</b>	<b>610</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	110	34
B.2 Altre variazioni	1.066	576
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.767</b>	<b>1.162</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	851	964
C.2 Altre variazioni	3.916	198
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>15.211</b>	<b>18.802</b>
<b>Totale</b>	<b>15.211</b>	<b>18.802</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

L'ammontare della sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" comprende gli interessi passivi netti (*Net Interest Cost – NIC*) che trovano evidenza nella tabella di conto economico "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

Gli importi compresi nelle sottovoci B.2 e C.2 "Altre Variazioni" sono relativi rispettivamente alle perdite attuariali per euro 1.066 mila e gli utili attuariali per euro 3.056 mila e sono ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva). La voce C.2 "Altre variazioni" comprende anche i versamenti fondi pensione esterni per euro 860 mila.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali e demografiche utilizzate per la valutazione del fondo TFR sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: Curva EuroComposite AA;
- tasso annuo di inflazione: 2,30%;
- tasso annuo incremento TFR: 3,225%;
- tasso annuo di incremento salariale: 2,75%;
- probabilità di decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- frequenza anticipazioni: 2,04%;
- frequenza turnover: 1,93%.

In conclusione, come richiesto dallo IAS 19, si riportano di seguito le analisi di sensibilità condotte sul valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo.

## Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Variazione Tfr in termini assoluti (*)	Variazione Tfr in termini percentuali
Tasso di turnover +1,00%	15.270	59	0,4%
Tasso di turnover -1,00%	15.148	(63)	(0,4%)
Tasso di inflazione +0,25%	15.361	150	1,0%
Tasso di inflazione -0,25%	15.063	(148)	(1,0%)
Tasso di attualizzazione +0,25%	14.984	(227)	(1,5%)
Tasso di attualizzazione -0,25%	15.444	233	1,5%

(\*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

## 9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fondo (civilistico) iniziale	16.677	17.253
Variazioni in aumento	1.314	592
Variazioni in diminuzione	1.710	1.168
<b>Fondo (civilistico) finale</b>	<b>16.281</b>	<b>16.677</b>
Surplus / (Deficit)	(1.070)	2.125
<b>Fondo TFR IAS 19</b>	<b>15.211</b>	<b>18.802</b>

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 16.281 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come illustrato nella precedente tabella.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 860 mila euro.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	43.316	29.715
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	21.807	21.483
4.1 controversie legali e fiscali	6.054	6.660
4.2 oneri per il personale	13.026	12.382
4.3 altri	2.727	2.441
<b>Totale</b>	<b>65.123</b>	<b>51.198</b>

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia all'informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

**10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>21.483</b>	<b>21.483</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>19.898</b>	<b>19.898</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			12.055	12.055
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			7.843	7.843
- di cui operazioni di aggregazione aziendale				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>19.574</b>	<b>19.574</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			15.967	15.967
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			3.607	3.607
- di cui operazioni di aggregazione aziendale				
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>21.807</b>	<b>21.807</b>

**10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE**

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	3.350	3.903	17.655		24.908
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7.711	1.049	9.648		18.408
<b>Totale</b>	<b>11.061</b>	<b>4.952</b>	<b>27.303</b>		<b>43.316</b>

Per le modalità di classificazione dei crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

**10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE**

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

**10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI**

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non va compilata.

## 10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Controversie legali e fiscali, per 6.054 mila euro si riferisce a:
  - stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 5.231 mila euro;
  - perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per 500 mila euro;
  - accantonamenti per ricorsi ABF/ACF per 323 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, all'errata negoziazione assegni.

I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Per quanto riguarda le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato costituito un fondo in relazione al rischio di esborso di somme a favore del personale, nei casi di esito negativo per l'azienda di contenzioso e di risoluzioni transattive delle cause in corso.

- Oneri per il personale, per 13.026 mila euro si riferisce a:
  - premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 3.608 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale;
  - altri benefici a favore dei dipendenti relativi al sistema incentivante pari a 9.418 mila euro.
- Altri, per 2.441 mila euro risulta così composto:
  - fondo di beneficenza e mutualità, per 1.298 mila euro;
  - fondo relativo agli storni di provvigioni, secondo quanto previsto dall'IFRS 15, calcolati sulla base delle informazioni rilevate negli ultimi esercizi per 354 mila euro;
  - accantonamento per rischi connessi a rivendicazioni e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria per 210 mila euro;
  - accantonamento per riaccredito alla ex-clientela/clientela estinta della commissione di istruttoria veloce (CIV) per 392 mila euro;
  - accantonamento per riaccredito alla ex-clientela/clientela degli interessi sui rapporti di mutuo fondiario a tasso variabile con rata massima stabilita sul prospetto di sintesi per 346 mila euro;
  - accantonamento per rischi diversi pari a 128 mila euro.

### Passività potenziali

Il principio contabile internazionale IAS 37 definisce una passività potenziale:

- come un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più fatti futuri e che non sono totalmente sotto il controllo della Banca;
- come un'obbligazione attuale che deriva sempre da eventi passati, ma non è rilevata perché non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse ovvero l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

In merito alle passività potenziali, pur non dovendo rilevare a livello contabile alcuna passività, si forniscono le seguenti informazioni:

### Cause con il personale

Passività potenziali sulle vertenze con il personale dipendente, per 49 mila euro di petitum.

## Cause legali con soggetti esterni alla Banca

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla banca, per le quali si ritiene possibile l'eventualità di esborso, si riporta quanto segue:

- a) risarcimento danni e restitutorie: tre passività potenziali per complessivi 5.992 mila euro di petitum, durata media residua 3 anni circa. Inoltre, in data 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio, in solido, i componenti del Consiglio di Gestione e di Sorveglianza di Condotte, la Società di Revisione e numerose banche, tra cui Bcc Roma, ed alcune società di factoring per complessivi 389,3 milioni di euro. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte degli istituti bancari coinvolti, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, con aggravamento del dissesto. Al momento non è probabile l'impiego di risorse e non è possibile una stima del rischio imputabile alla Banca;
- b) cause titoli: n. 1 passività potenziale per complessivi 106 mila euro di petitum, durata media residua 1 anno circa.

## SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	53.511	53.009
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
A.4 Azioni altre		
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	(5.638)	(4.959)
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
B.4 Azioni altre		

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a 53.511 mila euro, corrispondente a 20.740.834 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 2,58.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti azioni proprie detenute direttamente dalla Banca per euro 5.638 mila.

**12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>20.546.213</b>	
- interamente liberate	20.546.213	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(1.922.252)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	18.623.961	
<b>B. Aumenti</b>	<b>562.272</b>	
B.1 Nuove emissioni	417.900	
- a pagamento:	417.900	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	417.900	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	144.372	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>630.599</b>	
C.1 Annullamento	223.279	
C.2 Acquisto di azioni proprie	407.320	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>18.555.634</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	2.185.200	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.740.834	
- interamente liberate	20.740.834	
- non interamente liberate		

**12.3 CAPITALE - ALTRE INFORMAZIONI**

<b>Numero soci al 31.12.2021</b>	<b>40.782</b>
Numero soci: ingressi	4.656
Numero soci: uscite	887
<b>Numero soci al 31.12.2022</b>	<b>44.551</b>

**12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Riserve di utili	31/12/2022	31/12/2021
Riserva legale	761.606	733.606
Fondo acquisto azioni proprie	9.300	8.300
Riserva da rivalutazione quote sociali	1.033	1.033
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(108.378)	(108.378)
Riserva Utili/Perdite portate a nuovo	(21.781)	(21.781)
Riserve altre	1.101	1.026
<b>Totale</b>	<b>642.881</b>	<b>613.806</b>

Descrizione	Possibilità di utilizzazione		Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Capitale sociale	53.511	A	Per copertura perdite
Riserve di capitale			
Riserva da sovrapprezzo azioni	29.811	B	Per copertura perdite
<b>Altre riserve:</b>			
Riserva legale	761.606	C	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	47.832	C	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	(3.411)	C	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(108.378)	C	non ammessi
Riserva Utili/Perdite portate a nuovo	(21.781)	C	non ammessi
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.178	D	non ammessi
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.748)	D	non ammessi
Copertura dei flussi finanziari	(18.040)	D	non ammessi
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(3.104)	E	non ammessi
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	5.638	F	non ammessi
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	3.662	C	non ammessi
<b>Totale</b>	<b>735.776</b>		

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto da IFRS 9

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=non ammessa

**12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**12.6 ALTRE INFORMAZIONI**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

## 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq- siti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.574.532</b>	<b>105.323</b>	<b>31.058</b>		<b>1.710.913</b>	<b>1.649.173</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	162.242				162.242	155.415
c) Banche	22.329				22.329	56.730
d) Altre società finanziarie	78	5.581	120		5.779	12.961
e) Società non finanziarie	1.065.323	63.522	29.113		1.157.958	1.073.538
f) Famiglie	324.560	36.220	1.825		362.605	350.529
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>358.622</b>	<b>13.679</b>	<b>10.574</b>		<b>382.875</b>	<b>392.479</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	15.637				15.637	15.990
c) Banche	42.599				42.599	40.403
d) Altre società finanziarie	74	1.499			1.573	1.407
e) Società non finanziarie	208.388	10.046	10.219		228.653	243.094
f) Famiglie	91.924	2.134	355		94.413	91.585

## 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La Banca, alla data di bilancio, non ha altri impegni e altre garanzie rilasciate.

## 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	410.414	503.662
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.985.050	3.749.709
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

## Rifinanziamento BCE

In corrispondenza della voce "Attività valutate al costo ammortizzato" è riportato il valore prestiti conferiti nel sistema Abaco (Attivi Bancari Collateralizzati) che la Banca ha posto a garanzia dei finanziamenti ricevuti, per il tramite della Capogruppo, dalla Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione TLTRO III (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*).

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere una operazione di finanziamento della tipologia "TLTRO III" per effetto della partecipazione alle aste del 23 settembre 2021 per un importo residuo complessivo pari ad euro 1.791.000 mila, in scadenza alla data del 25 settembre 2024.

Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto riportato nella Parte A - "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

#### 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2022
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>30.330</b>
a) acquisti	30.330
1. regolati	30.330
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolati	
2. non regolati	
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>528.848</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>5.682.144</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.220.691
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	474.141
2. altri titoli	746.550
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.211.779
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.461.453
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.528.081</b>

#### 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	502.746		502.746	502.746			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>502.746</b>		<b>502.746</b>	<b>502.746</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>21.882</b>		<b>21.882</b>	<b>21.882</b>			

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

Il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), all'art. 297, comma 2, lettera a), inquadra tali accordi come quelli che l'ente ha concluso con la sua controparte e "che crea un obbligo giuridico unico per tutte le operazioni incluse, in modo tale che, in caso di default della controparte avrebbe diritto a ricevere o sarebbe tenuto a pagare soltanto il saldo netto dei valori di mercato positivi e negativi delle singole operazioni incluse".

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha, inoltre, stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a euro 250 mila. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto titoli obbligazionari.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

## 6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	58.791		58.791	58.791			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>58.791</b>		<b>58.791</b>	<b>58.791</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>88.363</b>		<b>88.363</b>	<b>88.363</b>			

## 7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di prestito titoli, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## 8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulla presente sezione.

## PARTE C

### Informazioni sul Conto Economico

## SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 e 50 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30 e 40 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati: tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata.

### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>14</b>			<b>14</b>	<b>8</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14			14	8
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>7.550</b>			<b>7.550</b>	<b>3.000</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>90.772</b>	<b>252.830</b>		<b>343.602</b>	<b>265.088</b>
3.1 Crediti verso banche	332	2.445		2.777	1.085
3.2 Crediti verso clientela	90.440	250.385		340.825	264.003
<b>4. Derivati di copertura</b>			<b>(75.211)</b>	<b>(75.211)</b>	<b>(34.019)</b>
<b>5. Altre attività</b>			<b>10.022</b>	<b>10.022</b>	<b>230</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>				<b>10.502</b>	<b>23.069</b>
<b>Totale</b>	<b>98.336</b>	<b>252.830</b>	<b>(65.189)</b>	<b>296.479</b>	<b>257.376</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		11.761		11.761	12.499
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

La sottovoce 6. "Passività finanziarie" accoglie gli interessi attivi maturati su passività finanziarie riconducibili ad operazioni TLTRO per euro 10.502 mila.

Per informazioni più dettagliate in merito all'operazione TLTRO III si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche Contabili nonché alla Parte B – Altre informazioni della presente Nota Integrativa.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 5 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta, misurati al costo ammortizzato, acquistati dalla Banca e rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta) nell'ambito delle misure urgenti introdotte nell'ordinamento nazionale in risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, con i decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio").

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura", in corrispondenza della colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per euro 75.211 mila.

**1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. Mutui ipotecari	119	36
2. C/C e depositi	16	18
3. Altri finanziamenti	8	4
4. Titoli di debito		
5. Altri		
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>58</b>

**1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.503)	(11.182)		(36.685)	(30.183)
1.1 Debiti verso banche centrali					(395)
1.2 Debiti verso banche	(1.215)			(1.215)	(103)
1.3 Debiti verso clientela	(24.288)			(24.288)	(21.092)
1.4 Titoli in circolazione		(11.182)		(11.182)	(8.592)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(874)	(555)
<b>Totale</b>	<b>(25.503)</b>	<b>(11.182)</b>		<b>(37.559)</b>	<b>(30.738)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.286)			(1.286)	(1.477)

In particolare, tra le obbligazioni emesse sono compresi anche gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 2.729 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio.

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI****1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1. C/C e depositi	(25)	(32)
2. Mutui passivi		
3. Altri		
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>	<b>(32)</b>

**1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

	31/12/2022	31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.106	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(78.317)	(34.019)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(75.211)</b>	<b>(34.019)</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	3.278	6.104
1. Collocamento titoli	243	150
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	243	150
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.302	1.265
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.302	1.265
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.733	4.689
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	1.733	4.689
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.486	2.274
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	169	166
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	169	166
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	83.465	75.182
1. Conto correnti	43.400	40.472
2. Carte di credito	570	514
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	26.988	22.399
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	11.779	10.991
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	728	805
i) Distribuzione di servizi di terzi	28.934	19.992
1. Gestioni di portafogli collettive	5.916	5.697
2. Prodotti assicurativi	18.589	12.666
3. Altri prodotti	4.429	1.629
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	3.387	3.324
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	2.064	1.972
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	700	565
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	3.695	4.120
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>128.178</b>	<b>113.700</b>

Nella sottovoce "h) Servizi di pagamento - 1. Conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n.185, convertita in legge con la L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce "q) Altre commissioni attive" è composto da commissioni su:

- servizi su operazioni di finanziamento, per 1.267 mila euro;
- canoni per servizio home banking, per 1.013 mila euro;
- servizi di tesoreria, per 577 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 115 mila euro;
- altri servizi bancari, per 723 mila euro.

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>30.910</b>	<b>24.832</b>
1. gestioni di portafogli	1.733	4.689
2. collocamento di titoli	243	150
3. servizi e prodotti di terzi	28.934	19.992
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

Nel saldo trovano rilevazione euro 1,46 milioni a titolo di rappel riconosciuti alla Banca per il raggiungimento degli obiettivi di transato conseguiti nel 2022, così come disposto dall'Accordo di Promozione e Collocamento dei prodotti di BCC PAY SpA sottoscritto con Iccrea Banca SpA. La Banca, ritenendo di poter confermare detti obiettivi anche negli esercizi successivi, non ha iscritto alcuna passività per gli importi eventualmente da retrocedere ad Iccrea Banca, secondo quanto previsto dall'IFRS 15 paragrafo 55. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

### 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(14)	(3)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(3)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(8)	
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(226)	(174)
d) Servizi di incasso e pagamento	(21.071)	(16.135)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(18.144)	(13.886)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(3.444)	(624)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(3.228)	(5.491)
<b>Totale</b>	<b>(27.983)</b>	<b>(22.427)</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "Altre commissioni passive" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 671 mila euro;
- servizi su operazioni di finanziamento, per 120 mila euro;
- altri, 2.437 mila euro.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				75
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	746		700	
D. Partecipazioni	256		116	
<b>Totale</b>	<b>1.002</b>		<b>816</b>	<b>75</b>

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

Nella presente voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20);
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>5.223</b>		<b>(4.498)</b>	<b>726</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		5.223		(4.497)	726
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>(343)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>		<b>5.223</b>		<b>(4.497)</b>	<b>383</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta.

**SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

**5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	605.687	84.874
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		18.894
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	10	
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>605.697</b>	<b>103.768</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(14.785)	(21.041)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(592.240)	(84.517)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(297)	
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(607.322)</b>	<b>(105.558)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(1.625)</b>	<b>(1.790)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.099	(6.614)	11.485	20.212	(4.530)	15.682
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	18.099	(6.614)	11.485	20.212	(4.530)	15.682
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.435	(1.105)	330	11.288	(1.158)	10.130
2.1 Titoli di debito	1.435	(1.105)	330	11.288	(1.158)	10.130
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>19.534</b>	<b>(7.719)</b>	<b>11.815</b>	<b>31.500</b>	<b>(5.688)</b>	<b>25.812</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	42	(121)	(79)	10	(171)	(161)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>42</b>	<b>(121)</b>	<b>(79)</b>	<b>10</b>	<b>(171)</b>	<b>(161)</b>

Nella sottovoce A.1.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" è incluso il risultato relativo all'operazione di cartolarizzazione GACS VI per un importo complessivo pari ad euro 3.323 mila. Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito" della Nota Integrativa.

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, ovvero perché obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto non procede alla compilazione della presente Tabella.

### 7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>104</b>		<b>(1.805)</b>	<b>(53)</b>	<b>(1.754)</b>
1.1 Titoli di debito	8				8
1.2 Titoli di capitale			(191)		(191)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(508)	(53)	(561)
1.4 Finanziamenti	96		(1.106)		(1.010)
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>104</b>		<b>(1.805)</b>	<b>(53)</b>	<b>(1.754)</b>

**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130**

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (incluse convenzionalmente le rettifiche/riprese sui crediti verso le banche e le Banche Centrali "a vista" riportati nella voce "Cassa e disponibilità liquide") e di quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con particolare dettaglio di quelle oggetto di misure di sostegno Covid -19.

**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	(44)						1	7			(36)	(4)
- Finanziamenti							1	7			8	(4)
- Titoli di debito	(44)										(44)	
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(19.048)	(40.726)	(1.196)	(184.686)	(12)	(361)	58.679	22.297	64.935	931	(99.187)	(97.578)
- Finanziamenti	(18.940)	(40.726)	(1.196)	(184.686)	(12)	(361)	58.661	22.137	64.935	931	(99.257)	(97.055)
- Titoli di debito	(108)						18	160			70	(523)
<b>Totale</b>	<b>(19.092)</b>	<b>(40.726)</b>	<b>(1.196)</b>	<b>(184.686)</b>	<b>(12)</b>	<b>(361)</b>	<b>58.680</b>	<b>22.304</b>	<b>64.935</b>	<b>931</b>	<b>(99.223)</b>	<b>(97.582)</b>

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo stadio" e della colonna "Secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti "in bonis".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio - Write-off", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Impaired acquisite o originate - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti *impaired* acquisiti o originati, mentre quelle riportate nella colonna "Impaired acquisite o originate - Write.off", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Si fa presente che con riferimento alle esposizioni rientranti nel portafoglio individuato ai fini della partecipazione all'operazione "Waarde", coordinata dalla Capogruppo e finalizzata alla cessione di crediti deteriorati pro-soluto con efficacia giuridica nel primo trimestre del 2023, riclassificate al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'IFRS 5 nella voce 110 dell'attivo "Attività non correnti in via dismissione", la Banca ha proceduto alla registrazione nella voce 130 delle riprese di valore derivanti dalla differenza fra il valore netto contabile e il corrispettivo definito.

## 8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								(12.401)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	7						7	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(16)		(379)			(395)	(569)
4. Nuovi finanziamenti	2.803	(2.659)		(15.628)			(15.484)	(2.119)
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.810</b>	<b>(2.675)</b>		<b>(16.007)</b>			<b>(15.872)</b>	<b>(15.089)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(2.515)</b>	<b>(5.001)</b>		<b>(7.573)</b>			<b>(15.089)</b>	

Le rettifiche di valore su posizioni oggetto di misure di concessione sono prevalentemente determinate dall'applicazione delle metodologie valutative delineate nella Parte A - Sezione 4 Altri Aspetti e descritte più in dettaglio nella Parte E - Sezione 1 Rischi di credito della presente Nota integrativa.

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(157)						11			(146)	(36)	
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
<b>Totale</b>	<b>(157)</b>						<b>11</b>			<b>(146)</b>	<b>(36)</b>	

### 8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

La Banca non ha effettuato rettifiche di valore della specie, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

**9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159	(411)	(252)	30	(165)	(135)
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	159	(411)	(252)	30	(165)	(135)
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
<b>Totale attività (A+B)</b>	<b>159</b>	<b>(411)</b>	<b>(252)</b>	<b>30</b>	<b>(165)</b>	<b>(135)</b>

Gli importi indicati in tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

L'ammontare degli utili e delle perdite riportate in tabella fa riferimento alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la propria clientela quanto non vi sia stata una modifica sostanziale, tale da comportare l'estinzione dei flussi di cassa originari e la conseguente cancellazione (*derecognition*) del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", consistente nella rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa.

**SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

**10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(116.410)	(112.330)
a) salari e stipendi	(81.633)	(78.853)
b) oneri sociali	(20.140)	(19.325)
c) indennità di fine rapporto	(867)	(918)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(767)	(541)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.504)	(7.315)
- a contribuzione definita	(7.504)	(7.315)
- benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.499)	(5.379)
2) Altro personale in attività	(93)	(497)
3) Amministratori e sindaci	(1.328)	(1.335)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	63	143
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(192)	(21)
<b>Totale</b>	<b>(117.960)</b>	<b>(114.040)</b>

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

Nella voce 1.g) “Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita” sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria, unitamente al contributo aggiuntivo del dipendente e dell’azienda.

**10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA**

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>Personale dipendente:</b>	<b>1.438</b>	<b>1.459</b>
a) dirigenti	21	21
b) quadri direttivi	306	308
c) restante personale dipendente	1.111	1.130
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>1.439</b>	<b>1.461</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

**10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI**

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

**10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(938)	(160)
Spese relative ai buoni pasto	(1.988)	(2.121)
Spese assicurative	(154)	(149)
Visite mediche		(12)
Formazione	(652)	(683)
Premi fedeltà	333	(1.185)
Altri benefici	(2.100)	(1.069)
<b>Totale</b>	<b>(5.499)</b>	<b>(5.379)</b>

**10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>Spese Informatiche</b>	<b>(12.105)</b>	<b>(10.650)</b>
<b>Spese per immobili e mobili</b>	<b>(5.621)</b>	<b>(6.360)</b>
Fitti e canoni passivi	(1.058)	(1.211)
Manutenzione ordinaria	(3.357)	(3.944)
Vigilanza	(1.206)	(1.205)
<b>Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>(14.594)</b>	<b>(11.093)</b>
Spese telefoniche e trasmissione dati	(3.499)	(3.259)
Spese postali	(2.466)	(1.808)
Spese per trasporto e conta valori	(2.208)	(2.545)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(4.762)	(2.179)
Spese di viaggio e locomozione	(1.004)	(764)
Stampati e cancelleria	(610)	(465)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(45)	(73)
<b>Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>(14.161)</b>	<b>(14.183)</b>
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(6.556)	(6.536)
Compensi a revisore contabile	(125)	(84)
Spese legali e notarili	(3.749)	(3.875)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(3.731)	(3.688)
<b>Service amministrativi</b>	<b>(12.266)</b>	<b>(12.933)</b>
<b>Premi assicurazione</b>	<b>(846)</b>	<b>(677)</b>
<b>Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza</b>	<b>(2.962)</b>	<b>(1.224)</b>
<b>Quote associative</b>	<b>(1.163)</b>	<b>(1.162)</b>
<b>Beneficenza</b>	<b>(21)</b>	<b>(40)</b>
<b>Altre</b>	<b>(3.685)</b>	<b>(2.140)</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(35.316)</b>	<b>(34.755)</b>
Imposta di bollo	(15.046)	(14.992)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(4.086)	(4.605)
Imposta comunale sugli immobili	(1.156)	(1.152)
Imposta transazioni finanziarie	(43)	
Altre imposte indirette e tasse	(14.985)	(14.006)
<b>Totale</b>	<b>(102.740)</b>	<b>(95.217)</b>

Si fa presente che tra le spese amministrative sono ricondotti i canoni di locazione relativi a contratti di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni di modesto valore (ossia di importo originario pari o inferiore a 5.000 euro), per i quali la Banca non ha adottato la modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 (rilevazione del diritto d'uso in contropartita alla passività finanziaria per il leasing), ma ha imputato direttamente a conto economico l'ammontare dei canoni corrisposti nell'esercizio. Analogamente, figurano nella tabella anche i canoni passivi corrisposti per contratti di *leasing* operativo di durata originaria pari o inferiore a 12 mesi. Per un dettaglio sulla natura e la tipologia dei beni oggetto dei contratti di *leasing* operativo dinanzi richiamati si rinvia all'informativa fornita nella sezione 8 della Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2022 relativi agli incarichi svolti dalla la società di revisione EY S.p.A. per complessivi euro 94 mila:

- servizi di revisione contabile per euro 67 mila;
- servizi di attestazione per euro 17 mila;
- altri servizi per euro 10 mila.

Tra gli "Altri servizi" trovano rappresentazione i corrispettivi, pari a euro 3 mila, riconosciuti per lo svolgimento delle procedure di verifica concordate, come richiesto da Banca d'Italia, sui dati utilizzati per il calcolo della contribuzione ex ante per il 2022 per il Single Resolution Fund nonché quelli, pari a euro 7 mila riconosciuti per lo svolgimento delle procedure di verifica concordate, anch'esse richieste da Banca d'Italia, sui prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema (ABACO). Si evidenzia, infine, che non sono stati conferiti incarichi nel corso dell'esercizio a soggetti appartenenti al network della società di revisione.

La sottovoce "Altre imposte indirette e tasse" accoglie i contributi al fondo di risoluzione (SRF - Single Resolution Fund) cui sono obbligate le banche assoggettate alla direttiva BRRD (direttiva 2014/59/EU). In continuità con quanto operato nell'esercizio precedente, la Banca ha optato per la contribuzione sotto forma di liquidità e ha provveduto al versamento integrale del contributo dovuto pari a euro 6.430 mila.

Nella stessa voce è, inoltre, compreso il contributo al sistema di garanzia dei depositanti (DGS - Deposit Guarantee Schemes, Direttiva 2014/49/UE) per un importo pari a euro 7.161 mila.

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

### 11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(2.758)	2.947	189
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(2.948)	225	(2.723)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(15.797)	1.850	(13.947)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(815)	3.133	2.318
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(885)	643	(242)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(1.929)	2.611	682
<b>Totale</b>	<b>(25.132)</b>	<b>11.409</b>	<b>(13.723)</b>

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

**11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha rilevato accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

**11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	31/12/2022		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(1.623)	1.557	(66)
Altri fondi per rischi ed oneri	(713)		(713)
<b>Totale</b>	<b>(2.336)</b>	<b>1.557</b>	<b>(779)</b>

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in *leasing* (finanziario ed operativo) e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

**12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	(16.090)			(16.090)
- Di proprietà	(10.010)			(10.010)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.080)			(6.080)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(386)			(386)
- Di proprietà	(386)			(386)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(16.476)</b>			<b>(16.476)</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

## 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(1)			(1)
A.1 Di proprietà	(1.769)			(1.769)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.769)			(1.769)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>				
<b>Totale</b>	<b>(1.769)</b>			<b>(1.769)</b>

Gli ammortamenti comprendono quelli relativi alle attività "intangibili", connesse con la valorizzazione di rapporti con la clientela individuati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale di cui all'IFRS3, per euro 1.547 mila.

**SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)		
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(515)	(531)
Costi servizi outsourcing		
Definizione controversie e reclami	(92)	(18)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.131)	(1.271)
Altri oneri operazioni straordinarie		
Altri oneri	(1.125)	(18)
<b>Totale</b>	<b>(2.863)</b>	<b>(1.837)</b>

**14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A) Recupero spese</b>	<b>23.618</b>	<b>25.189</b>
Recupero di imposte	17.875	18.516
Recupero Spese diverse	662	1.097
Premi di assicurazione		
Recupero fitti passivi	8	
Recupero spese da clientela	2.887	3.232
Recupero Spese su Sofferenze	2.186	2.344
<b>B) Altri proventi</b>	<b>13.290</b>	<b>2.663</b>
Ricavi da insourcing		
Fitti attivi su immobili	377	374
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	2.666	1.591
Altri proventi su attività di leasing finanziario		
Altri proventi	9.447	
Commissioni di istruttoria veloce	800	698
<b>Totale</b>	<b>36.908</b>	<b>27.852</b>

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati riconosciuti da Iccrea Banca a seguito dell'adesione della Banca all'Accordo di promozione e collocamento in esclusiva dei prodotti di BCC PAY SpA Euro 9,4 milioni. Il provento, riconosciuto da Iccrea Banca a titolo definitivo (senza possibilità di restituzione totale e/o parziale) è stato pertanto contabilizzato integralmente nell'esercizio di riferimento. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

La Banca, ai sensi del DL 21 marzo 2022 n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, nel corso dell'esercizio 2022 ha ricevuto contributi per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, sotto forma di credito di imposta rispettivamente per euro 283 mila ed euro 4 mila.

**SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

La presente Sezione non è compilata in quanto la Banca non ha rilevato utili (perdite) da partecipazioni.

**SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230**

La presente Sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

**SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240**

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

**SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250****18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	(3)	(202)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(3)	(202)
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>(3)</b>	<b>(202)</b>

**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270**

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(4.014)	(1.739)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(5)	502
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	4.299	2.930
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.633)	(9.086)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	257	317
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(7.096)</b>	<b>(7.077)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

L'importo di cui al punto 3.bis è riferito alle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) che sono state trasformate in credito d'imposta. Il medesimo ammontare trova contropartita, con segno negativo, tra le variazioni delle imposte anticipate del successivo punto 4. che trovano dettaglio nelle tabelle 10.3 e 10.3bis della parte B (attivo) della Nota Integrativa.

**19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

IRES	31/12/2022 Ires		31/12/2021 Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	49.832		45.574	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	49.832		45.574	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente				
Onere fiscale teorico (24%)		(11.960)		(10.938)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	11.506	(2.761)	(5.516)	1.324
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	31.525		14.250	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	681		130	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(20.700)		(19.896)	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	58.121	13.949	55.124	13.230
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	56		170	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	40.611		47.877	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.990			
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	15.464		7.077	
Imponibile (perdita) fiscale	3.217		15.065	
Imposta corrente lorda		(772)		(3.616)
Addizionale all'IRES		(113)		(545)
Detrazioni				
Imposta corrente netta a CE		(885)		
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(2.199)		(4.161)
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>		<b>(3.084)</b>		<b>(4.161)</b>

IRAP	31/12/2022 Irap		31/12/2021 Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	49.832		45.574	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	49.832		45.574	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente				
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(2.317)		(2.119)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(13.361)	621	(27.609)	1.284
- Ricavi e proventi (-)	(115.994)		(112.893)	
- Costi e oneri (+)	102.633		85.284	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(2.176)		(2.045)
Temporanee			43.986	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio				
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	79		88	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	46.723		43.898	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		1.260		1.429
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	56			
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	25.058		30.730	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.990		10	
Valore della produzione	56.169		31.212	
Imposta corrente		(2.612)		(1.451)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(517)		(287)
Imposta corrente effettiva a CE		(3.129)		(1.739)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(883)		(1.178)
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(4.012)</b>		<b>(2.916)</b>
<b>IMPOSTE SOSTITUTIVE</b>	<b>Imposta sostitutiva</b>		<b>Imposta sostitutiva</b>	
	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Imposta sostitutiva				
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(7.096)		(7.077)

**SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente Sezione.

**SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Tale percentuale è pari al 74,13% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Inoltre, alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per euro 15.300.762 mila, euro 11.269.580 mila – corrispondenti al 73,65% del totale delle attività di rischio – sono state destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta infine che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.



## PARTE D

### Redditività complessiva

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>42.736</b>	<b>38.498</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>1.201</b>	<b>(459)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(314)	139
	a) variazione di fair value	(203)	14
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(111)	125
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1.990	(623)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(475)	24
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(33.366)</b>	<b>(4.668)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(26.954)	
	a) variazioni di fair value	(26.944)	
	b) rigiro a conto economico	(10)	
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(22.898)	(6.974)
	a) variazioni di fair value	(22.813)	(3.679)
	b) rigiro a conto economico	(85)	(3.295)
	- rettifiche per rischio di credito	55	(119)
	- utili/perdite da realizzo	(140)	(3.176)
	c) altre variazioni		

**segue: PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	16.486	2.306
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(32.165)</b>	<b>(5.127)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>10.571</b>	<b>33.371</b>



## PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche  
di Copertura

## PREMESSA

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

Anche nel corso del 2022 la BCC di Roma ha dedicato alla gestione dei rischi aziendali particolare attenzione, assicurando una costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo e metodologico, al fine di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

In relazione a quest'ultimo aspetto è importante sottolineare che da quando la Banca è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (1° aprile 2019) sono state esternalizzate alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito FAC) di secondo e terzo livello. Le FAC esternalizzate dipendono gerarchicamente dal CdA della Capogruppo, ma riportano funzionalmente al CdA della Bcc di Roma; tali Funzioni sono composte da personale della Capogruppo, tra i quali la Banca, su proposta della Capogruppo stessa, ha nominato un Responsabile per ogni FAC.

Per ciascuna FAC esternalizzata, è stata costituita una Unità Organizzativa di supporto operativo interna alla Banca, preposta allo svolgimento di attività di controllo a supporto delle strutture di Capogruppo e sotto il coordinamento del Responsabile della Funzione. Tali Unità Organizzative c.d. "Supporti Operativi FAC" sono dipendenti gerarchicamente dal CdA della Banca, ma riportano funzionalmente al Responsabile della FAC esternalizzata.

Per quanto concerne la Funzione RM di Capogruppo, l'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "Risk Governance & Strategy", che (i) presidia tutte le tematiche di risk governance e risk strategy per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di Stress Test ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti Unità Organizzative:
  - "EWS & Stress Test SDG", che svolge tutte le attività in materia di EWS e di Schema di Garanzia. Più in particolare, il Sistema di Early Warning (EWS) regola i meccanismi di governo tra gli Organi aziendali della Banca Affiliata e gli Organi aziendali della Capogruppo ed è lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle Banche Affiliate, nell'interesse della loro stabilità e della sana e prudente gestione. In tale ambito, l'EWS definisce al suo interno regole di funzionamento e aree di valutazione che, attraverso indicatori specifici e processi valutativi codificati, permettono di classificare le Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità. Ogni Banca Affiliata, pertanto, è classificata in uno dei sette livelli di rischio riconducibili a tre situazioni di rischio complessive ("ordinaria", "tensione", "critica"), cui sono associate modalità di interazione e misure di intervento della Capogruppo graduate in funzione dei vincoli gestionali che ne derivano (gestione "ordinaria", "coordinata" e "controllata"). Le misure di intervento discendenti dagli esiti dell'EWS formano, pertanto, parte integrante dei Piani Strategici/Operativi definiti su base individuale e sono recepite dalle Affiliate interessate in sede di predisposizione del RAS individuale, in particolare con riferimento alla definizione dei livelli di propensione/obiettivo al rischio (risk appetite) e dei livelli di massima esposizione tollerata e consentita (rispettivamente risk tolerance e risk capacity). La UO, inoltre, concorre, di concerto con le altre strutture della Funzione Risk Management, (i) all'esercizio di stress test funzionale alla valutazione della vulnerabilità di ciascuna singola Banca Affiliata e propedeutico (ii) alla definizione dei livelli degli indicatori di early warning e (iii) a determinare l'ammontare dei mezzi prontamente disponibili per supportare lo Schema di Garanzia;
  - "BCC Risk Governance", che, in stretta collaborazione con le UO Risk Management BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud) e di concerto con le altre competenti UO della Funzione Risk Management, (i) cura la proposta di Risk Appetite per le Banche Affiliate con i relativi limiti e trigger declinati in categorie di rischio per comparti operativi e di business, (ii) supporta l'UO Group Risk Governance & RM SPD nella definizione e manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, analisi e valutazioni in ottica di Capital Adequacy, Stress test, OMR, Sistema incentivante), nonché nella definizione delle linee guida a supporto della predisposizione dei piani annuali e delle rispettive rendicontazioni istituzionali delle attività della Funzione Risk Management declinate su base individuale (BCC) e ne cura, in stretta collaborazione con le UO Risk Management BCC, una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate, (iii) supporta l'UO Group Risk Management nella definizione e manutenzione del framework metodologico relativo ai rischi specifici, nonché nella relativa attività di valutazione e monitoraggio, al fine di permetterne una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate ed individuare eventuali misure di mitigazione dei rischi. All'interno della UO operano specialisti Risk Management che svolgono attività finalizzate a garantire il supporto alle UO RM BCC (Area Nord,

Area Centro, Area Sud) e ai risk manager delle Banche Affiliate per il recepimento e l'applicazione del framework di riferimento di gestione dei rischi e il corretto e omogeneo svolgimento delle relative attività di risk management nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi dettati dalla Capogruppo;

- una struttura di "Group Risk Governance & RM SPD", che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test, OMR, Sistema incentivante). L'unità opera sul perimetro di Gruppo e delle società del Perimetro Diretto, in stretta collaborazione con la UO Pianificazione & Controllo di Gestione e di concerto con le altre competenti UO della Funzione Risk Management della Capogruppo e, con riferimento alle Banche Affiliate, in collaborazione con l'UO BCC Risk Governance. Rappresenta altresì il vertice dei presidi di Risk Management delle società del Perimetro Diretto, il cui percorso di accentramento in regime di esternalizzazione verso la Capogruppo si è concluso nel corso del primo trimestre dell'anno, e assicura il coordinamento dei risk manager delle singole società;
- una struttura di "Group Risk Management", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle Unità Organizzative dedicate ai singoli profili di rischio volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, (ii) supporta il processo di definizione del risk appetite di Gruppo ed il monitoraggio dei rischi in ottica consolidata, individua le eventuali misure di mitigazione dei rischi nei casi in cui ciò si rende necessario e/o opportuno, (iii) cura lo sviluppo degli esercizi e delle prove di stress a livello di Gruppo; (iv) contribuisce alla stesura del Piano di Risanamento di Gruppo;
- una struttura di "BCC Risk Management", che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e, in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Le Unità Organizzative RM BCC (i) hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento, (ii) rappresentano il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi e (iii) assicurano il coordinamento dei responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate; all'interno di ciascuna UO RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), è prevista la figura del Vice Responsabile di Area che, in caso di assenza o impedimento del Responsabile dell'UO, supporta e coadiuva lo stesso nelle rispettive attività di conduzione operativa di supervisione e coordinamento dei Responsabili Risk Management delle BCC di riferimento;
- una struttura di "Convalida", a diretto riporto del CRO, che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

Per quanto concerne, invece, la Funzione Risk Management della Bcc di Roma le principali attività svolte sono le seguenti:

- attuazione del framework di gestione dei rischi emanato dalla Capogruppo, assicurando che lo stesso sia funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite Framework e con l'ICAAP e l'ILAAP del Gruppo;
- adozione del Risk Appetite Framework emanato dalla Capogruppo nonché la relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e di adeguatezza del profilo di liquidità;
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la Banca riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito:
  - cura l'analisi e il monitoraggio degli indicatori dell'EWS rilevando eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti dalla Capogruppo;
  - monitora il risk profile della Banca in relazione ai limiti definiti nel Risk Appetite Statement;
  - controlla costantemente eventuali situazioni di rischio non coerenti con le Politiche di Governo dei Rischi, con la normativa esterna e, più in generale, rileva situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
  - analizza le Operazioni di Maggior Rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
  - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione.

Alla Funzione Risk Management della Banca è assicurata l'attribuzione dei necessari requisiti organizzativi ed operativi atti a consentire lo svolgimento delle attività di competenza, attivabili eventualmente anche in autonomia, coerentemente con le disposizioni di vigilanza in materia. Essa è autonoma e indipendente rispetto alle strutture operative operando libera da condizionamenti e senza alcuna limitazione all'esercizio delle proprie mansioni; nell'espletamento dell'attività non ha, dunque, vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Con cadenza almeno trimestrale, oppure, a seconda delle esigenze, il Responsabile della Funzione di Risk Management convoca il

“Comitato Rischi e Business” per condividere con il management e con le altre Unità Operative le valutazioni effettuate sui rischi cui è esposta la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un comitato endoconsigliare, il c.d. Comitato Rischi, attribuendogli funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, affinché quest'ultimo possa addivenire ad una corretta ed efficace attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Tra i differenti compiti assegnati, il Comitato, in particolare, esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio. Il Comitato, inoltre, esprime valutazioni e formula pareri sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale, nonché sul rispetto dei requisiti cui devono attenersi le Funzioni Aziendali di Controllo portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio possa approvare i limiti di rischio esplicitati nel RAS. Il Comitato Rischi, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale, è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione e alle sue sedute partecipa anche il Collegio Sindacale.

La Banca, rifacendosi ai principi del modello di risk management del Gruppo, dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio; a tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, etc.).

La Banca, infine, assicura la diffusione della cultura del rischio al proprio interno, anche tramite specifici corsi di formazione, ritenendo che una maggiore conoscenza dei rischi da parte di tutte le risorse possa comportare, da una parte, un aumento dell'efficienza aziendale e, dall'altra, una potenziale riduzione delle perdite economiche.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale, e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione della clientela, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione e granularità del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca (nel 2022 le delibere fino ad euro 100.000 hanno rappresentato il 25% del totale Banca e quelle, da 101.000 a 300.000 euro, il 19,53%) nonché, circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (giovani, immigrati e PMI in via di sviluppo) anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose e la promozione sul territorio delle misure agevolative a questi comparti destinate dagli Enti Pubblici Territoriali.

In tale contesto, l’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia la peculiare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell’anno è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale determinata prima dalla pandemia da Covid-19 e successivamente dal conflitto tra Russia e Ucraina.

A tal proposito anche nel 2022 la Banca, sulla scorta delle diverse misure previste dal Governo per affrontare le conseguenze a livello economico finanziario della crisi pandemica e della guerra in Ucraina, ha proseguito l’attività di sostegno all’economia del territorio concedendo finanziamenti assistiti da garanzie statali (fondo di garanzia PMI, SACE, ISMEA).

Inoltre, sono stati creati specifici prodotti dedicati al finanziamento dei maggiori costi sostenuti dalle imprese dovuti ai rincari energetici e delle materie prime.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati essenzialmente da edilizia, trasporti, servizi, commercio, turismo ed agricoltura; nel corso dell’anno è stata prestata particolare attenzione al settore edilizio, tramite l’acquisto dei crediti fiscali derivanti dal c.d. “Superbonus 110%”.

Nel 2022 la nuova struttura dei Crediti Speciali focalizzata sui settori Estero, Agrario e Turismo ha iniziato l’attività specialistica affiancandosi alla Rete per la consulenza e lo sviluppo di tali settori con risultati ulteriormente positivi rispetto a quanto già fatto nell’anno precedente.

Anche nel campo dell’Agroalimentare e del Turismo si è fatto ricorso all’utilizzo di garanzie pubbliche (Ismea, Sace e Fondi di Garanzia MCC) a mitigazione dei rischi di credito con riflessi anche in tema di minor assorbimento patrimoniale; nello specifico, a partire dal mese di ottobre fino alla fine dell’anno è stata attivata la nuova garanzia Ismea al 100% (cd Fast Cash Ismea u35) attraverso cui sono stati concessi finanziamenti destinati alle PMI agricole e della pesca colpite dai rincari energetici, del carburante e delle materie prime.

Anche nel settore estero l’attività svolta nel Corso del 2022 ha prodotto risultati positive; dopo l’estate 2022, è stata attivata l’operatività Estero Merci diretta, che ha permesso alla Banca di agire in autonomia nella gestione di Lettere di Credito Import/Export e Garanzie Estero in emissione.

Anche nell’esercizio 2022 rimane degno di nota l’interesse della Banca verso il comparto industriale nelle zone del Nord Est e Nord Ovest del Veneto e nei confronti dei settori con una rilevante operatività con l’estero.

È proseguita, inoltre, l'attività di sviluppo dei rapporti con la capogruppo ICCREA Banca SpA, tramite le operazioni di "leasing" (anche attraverso il consolidato meccanismo delle deleghe operative), i finanziamenti in pool ed i project financing nonché numerose attività relative alle dimissioni immobiliari di Enti, con particolare attenzione al tema dell'Housing Sociale.

Continua, inoltre, l'attività di Finanza Ordinaria e Straordinaria sviluppata in coordinamento con altre strutture centrali del Movimento Cooperativo e, talvolta, direttamente con altri operatori del sistema bancario.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di Comuni, Province e Regione, così come di enti di assistenza ai cittadini (Patronati, CAF), di altri enti locali e di strutture ad essi riconducibili oltre alla gestione di numerose scuole in tesoreria.

Nel 2022 si è confermata l'attività di finanziamento, sulla base degli accordi presi con la Regione Lazio nei confronti dei soggetti appartenenti alle principali associazioni di categoria del territorio laziale anticipando pro-solvendo i crediti nei confronti delle Asl, e/o acquistando pro-soluto, dopo la certificazione degli stessi crediti, le fatture immesse nel portale pagamenti dai fornitori del Sistema Sanitario della Regione Lazio (cosiddetti crediti sanitari inseriti nel portale elettronico della stessa Regione con meccanismi ormai consolidati).

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente largamente prevalente dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi (tra prestiti e titoli) costituiscono circa il 94% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e in corso per assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato framework di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Anche a tale proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione e trovano declinazione nel Patto di Coesione, in qualità di Capogruppo, Iccrea Banca ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo Iccrea Banca definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali della Banca, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, ha la responsabilità delle attività di supporto alla fase di assunzione (Politiche, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie, quelli creditizi, per la Capogruppo e per la Banca.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito e funzioni di controllo.

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e la Banca sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie

(principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, è previsto che la Banca chieda il parere della Funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

Con riferimento alla gestione dei collateral immobiliari, la Banca utilizza una apposita soluzione che consente di gestire il processo di ingaggio dei Tecnici (persone fisiche) ed Appraiser, sia per la richiesta di prima perizia, che per le richieste di monitoraggio delle stime peritali garantendo il controllo dei tempi di accettazione degli incarichi, dei tempi di realizzo dell'elaborato peritale nonché della qualità della perizia stessa anche in relazione all'adeguatezza della stima e alla completezza della documentazione.

Nel corso dell'anno, inoltre, su istanza degli Organi di Vigilanza e per il tramite della Capogruppo, la Banca ha provveduto a svolgere specifiche verifiche nei seguenti ambiti:

- "Forbearance deep dive" (identification, granting, monitoring, classification and deflagging) con approfondimenti riguardanti l'impianto normativo di Gruppo (Politiche e normative di riferimento) e gli strumenti a support della gestione dei forbearance;
- "survey su ammissibilità garanzie ipotecarie e fatturato delle imprese" al fine di beneficiare della riduzione dell'assorbimento di patrimonio;
- "controlli LTV all'origination" con il fine di verificare la corretta acquisizione della documentazione peritale nella fase istruttoria ed il relativo censimento di tali informazioni nel sistema informativo;
- controlli sul rischio di credito e di controparte e valutazione dei relativi processi ("On Site Inspection – Credit Real Estate");
- corretta applicazione delle regole previste dal Regolamento EU 575 (CRR) per la definizione dei pesi di rischio regolamentari previsti (RWA) per il metodo standard utilizzato dalla Banca (RWA Compliance).

Fermo quanto sopra, l'intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne della Banca che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

Attualmente la Banca è strutturata in 186 agenzie di rete, raggruppate in 10 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF,...) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio

che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha, inoltre, adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Per ciò che attiene al processo di monitoraggio, la figura preposta al rapporto commerciale è responsabile della fase di contatto con il cliente, esercitando un ruolo commerciale nel rapporto con la clientela. Inoltre, nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela, provvede alla raccolta e all'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio.

Il gestore della posizione, alla rilevazione di un segnale di possibile anomalia, adotta tutti gli interventi ritenuti necessari e ne valuta gli esiti e se del caso sottopone alla struttura preposta la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

Il responsabile dei controlli di primo livello ha il compito di supervisionare, attraverso meccanismi di controllo di prima linea, l'attività del gestore, verificandone la coerenza con le politiche interne adottate dalla Banca e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti, anche con riferimento alle proposte di classificazione da sottoporre alla struttura preposta.

L'organo deliberante, infine, ha il compito di assumere le decisioni in merito agli interventi da attivare sulle posizioni che necessitano di delibera coerentemente con quanto previsto in materia di conferimento dei poteri afferenti alla gestione del processo creditizio.

Per garantire maggiore presidio sulle posizioni ad andamento anomalo e a più alto rischio, la Banca ha al proprio interno una specifica struttura per la gestione del portafoglio problematico che attraverso l'azione di gestori dedicati adotta le strategie ritenute più efficaci per normalizzare le posizioni o provvedere alla tempestiva classificazione delle stesse.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, Iccrea Banca, in qualità di capogruppo ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

In particolare, per quanto riguarda il processo del credito, la Capogruppo ha il compito di definire l'intero processo di concessione e perfezionamento del credito e la gestione del relativo rischio (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, valutazione delle garanzie anche immobiliari, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, politica degli accantonamenti, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate).

In questo quadro, i riferimenti adottati dalla Banca sono stati rivisti per recepire gli indirizzi in argomento, con adozione nel corso dell'anno degli aggiornamenti relativi alle seguenti Politiche del Credito:

- Politica di Gruppo in materia di Concessione e Perfezionamento del credito;
- Politica di Gruppo in materia di Governo dell'intero processo delle Garanzie;
- Politica di Gruppo in materia di Monitoraggio;
- Politica di Gruppo in materia di Classificazione del credito;
- Politica di Gruppo in materia di Gestione e Recupero del credito Anomalo e delle NPE.

La Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una policy nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito unitamente ai ruoli e alle relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando nel dettaglio le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili (es. persone fisiche, enti non societari, imprese pubbliche e private, ecc...) e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela (es. mutui fondiari ed ipotecari, finanziamenti a scadenza assistiti da garanzie personali e reali non immobiliari, finanziamenti chirografari, aperture di credito, affidamenti per carte di credito, finanza strutturata, ecc...).

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio. La concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti di valutazione previsti; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono a loro volta delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali:

- la natura dell'operazione: a titolo esemplificativo, nel caso di operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione, viene posta particolare attenzione, tra le altre:
  - i. alla situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, ecc.);
  - ii. alla valutazione del bene attuale e prospettica;
  - iii. alla quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa;

- iv. alla valutazione delle fonti di copertura dei fabbisogni finanziari, con un corretto dimensionamento dei rapporti LTC e LTV, nonché un adeguato apporto di equity;
- v. alla presenza di apposita concessione/permessi edilizi.
- l'appartenenza della controparte ad attività o settori economici che, pur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento per motivi etici, salvo eventuali deroghe da parte del Consiglio di Amministrazione ovvero dai Soggetti/Organi deliberativi da questo delegati. Si fa, in particolare, riferimento agli ambiti:
  - i. della costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili esclusivamente ai fini bellici;
  - ii. della costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machines, ecc;
  - iii. dell'allestimento e gestione di sale giochi e scommesse;
  - iv. di tutti i settori attinenti alla pornografia (sexy shop, editoria di settore, ecc.).
- il mancato superamento del test SPPI secondo le logiche stabilite dal principio contabile internazionale IFRS9, ferma restando la possibilità per il Consiglio di Amministrazione (ovvero dei Soggetti/Organi deliberativi da questi delegati), in via eccezionale, di autorizzare eventuali deroghe;
- assetto giuridico delle controparti;
- caratteristiche delle controparti (i.e. età per finanziamenti a persone fisiche);
- merito creditizio (i.e. classi di rating peggiori);
- settori non performanti ovvero attenzionati per concentrazione di rischio;
- forma tecnica, anche tenuto conto del rischio rendimento della gestione delle operazioni e della concentrazione;
- durate, in relazione alla rischiosità delle forme tecniche, della valutazione delle controparti e del complesso di garanzie a supporto, anche in relazione a specifiche deleghe deliberative.

La valutazione della controparte viene effettuata tenendo in considerazione le connessioni con altri clienti al fine di:

- delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio;
- ricondurre entità giuridiche o fisiche, formalmente diverse, ad unico soggetto economico.

Il processo di concessione e perfezionamento, variazione, rinnovo e revisione del credito, finalizzato all'assunzione dei rischi nei confronti delle controparti clienti, è articolato nelle seguenti macro-fasi:

1. contatto commerciale e pre-istruttoria: si concretizza in un primo contatto commerciale con la clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca;
2. istruttoria: finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziato; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di rating/scoring, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame. Per operazioni particolarmente complesse e/o per specifiche operatività, ed al fine di strutturare fin dall'inizio l'operazione e le acquisende garanzie a presidio nella maniera più efficiente, si valuta l'opportunità di avvalersi già in questa fase della consulenza specialistica erogabile, per le relative operatività, dalla funzione legale della Banca;
3. delibera: l'Organo Deliberante, eventualmente delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione;
4. perfezionamento ed erogazione: prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera");
5. erogazione: comprende tutte quelle attività necessarie per procedere all'erogazione dell'operazione di seguito riportate;
6. gestione e post-erogazione: contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile derecognition del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:
  - ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;

- in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;
- all'esito del Test SPPI della nuova attività finanziaria (richiesto in ipotesi di modifica con cancellazione dell'esposizione originaria), dal momento che non sono ammissibili variazioni che determinano il mancato superamento del test, con la sola eccezione delle deroghe all'uopo previste (cfr. supra);
- alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di forbearance/non performing.

Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) volti ad assistere le competenti Unità Organizzative della Banca nella definizione del merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il rating rappresenta un giudizio:

- quantitativo, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di default;
- significativo, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- oggettivo;
- confrontabile, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di rating consente un confronto tra le diverse controparti.

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (aziende/famiglie produttrici) e Retail (consumatori);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero specifiche forme tecniche.

Per talune fattispecie, considerate "residuali", la Banca ha adottato approcci semplificati (si fa riferimento, in particolare, alle esposizioni verso nei confronti dei fondi di garanzia e, più in generale, a tutte le controparti prive di rating come, ad esempio, enti ecclesiastici, amministrazioni locali, no-profit, ecc...).

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del proprio giudizio, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del business.

In conformità alle disposizioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi" e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti economici e dei riflessi che gli stessi possono avere sul rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Pertanto, all'interno del più ampio processo di concessione e perfezionamento del credito e, in dettaglio, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Più in dettaglio, oltre ai legami di controllo è curata la rilevazione di legami "non di controllo" ("collegamento" o "partecipazioni diverse") quali la connessione giuridica di collegamento, basata sul concetto di "influenza notevole", da intendersi come potere di partecipare alle strategie decisionali, finanziarie e operative della società partecipata, ma che non si riflettono in un controllo della partecipata, ed è riscontrabile nei casi in cui la partecipata possiede, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei voti esercitabili in assemblea della partecipata.

La filiera del credito dedicata al monitoraggio ed alla normalizzazione delle posizioni prevede una gestione divisa tra la "Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti", per le posizioni classificate in bonis fino all'inadempienza probabile non revocata, e la "Divisione Contenzioso" per le posizioni ad inadempimento probabile revocata e a sofferenza.

La “Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti” è articolata in due unità organizzative: il “Servizio Monitoraggio Andamentale Crediti”, da cui dipendono gli “Specialisti Monitoraggio Crediti”, che assicura che la Rete verifichi con puntualità l’andamento dei rapporti per accertare la presenza e la natura di anomalie andamentali e proporre le necessarie azioni correttive; il “Servizio Gestione Portafoglio Problematico”, da cui dipendono i “Gestori Crediti”, che presidia la gestione delle posizioni ad alto rischio e ad alto valore della Banca intervenendo tempestivamente per la normalizzazione delle stesse ai primi segnali di rischiosità.

La Funzione Risk Management analizza le posizioni deteriorate in termini aggregati ed espone almeno trimestralmente al Comitato Rischi e Business e al Consiglio di Amministrazione dei report in cui vengono evidenziate le consistenze lorde e nette dei crediti anomali suddivise per status di deterioramento, l’incidenza degli stessi sugli impieghi, il dettaglio dei gradi di copertura e, più in generale, l’andamento dei comparti sulla base dei principali fattori di rischiosità confrontato con i mesi/anni precedenti e con i dati del sistema bancario provenienti dal Bollettino Statistico e dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR); l’adozione di questa metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in “portafogli regolamentari” e l’applicazione a ciascuno di essi di ponderazioni differenziate in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle agenzie esterne di rating (ECAI) e dall’applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali (Credit Risk Mitigation – CRM).

Il Regolamento CRR, tenuto conto anche del Regolamento (UE) n. 2016/1799, stabilisce le tecniche di attuazione per quanto riguarda l’associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all’articolo 136, paragrafi 1 e 3. In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody’s per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- “Amministrazioni centrali e banche centrali”;
- “Amministrazioni regionali o autorità locali”;
- “Organismi del settore pubblico”;
- “Enti”;
- “Banche multilaterali di sviluppo”;
- “Organismi di investimento collettivo del risparmio”;
- “Posizioni verso le cartolarizzazioni”;
- “Imprese e altri soggetti”.

Al 31 dicembre 2022 l’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito, calcolato mediante il citato metodo standardizzato, è pari a 307,8 milioni di euro.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l’operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (single name) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale). Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l’algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment (GA), basato sull’indice di Herfindahl. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari “imprese e altri soggetti”, “esposizioni a breve termine verso imprese” e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività “in stato di default”, “garantite da immobili”, “esposizioni in strumenti di capitale”, nonché “altre esposizioni”.

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal “Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale”, che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un asset allocation benchmark a livello nazionale.

Le prove di stress relative al rischio di credito sono effettuate annualmente dalla Capogruppo Iccrea nell’ambito delle attività finalizzate alla determinazione dei Fondi Prontamente Disponibili, come previsto dall’Allegato 3 al Contratto di Coesione (cd ‘Sistema di Garanzia’).

Con riferimento al rischio di credito, il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell’incremento dell’incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali determinato dal peggioramento ipotizzato della qualità del credito del portafoglio.

Nell’ipotesi di stress effettuata, da un lato viene misurato il maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione

all'aumento delle ponderazioni applicate, e dall'altro viene stimato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di reporting con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. origination), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo staging delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocatione dei rapporti performing debba basarsi su:

- elementi quantitativi, basati sulla comparazione tra la PD/rating alla data di origination e la PD/rating alla data di reporting;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Il framework di stage allocation delle esposizioni performing è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale ed è basato sui seguenti criteri:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranches di titoli) sono classificate in stage 1 e al reporting successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, sono allocate in stage 2 o mantenute in stage 1;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti stage:
  - i. stage 1, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
  - ii. stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
    - a) presentino una PD maggiore della citata soglia;
    - b) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

In mancanza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando gli ulteriori criteri e prassi successivamente indicati);

- iii. stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di reporting risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata (cfr. infra, Paragrafo 3).

Si fa presente che per entrambe le tipologie di esposizioni, crediti e titoli, è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocatione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocatione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocatione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocatione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocatione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare:

- ricorso al confronto tra PD alla data di origination dell'esposizione e PD alla data di reporting, entrambe nelle rispettive misure a 12 mesi;
- utilizzo della presunzione opponibile dei 30 giorni past due, in base alla quale si assume che un'esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti default tecnici);
- utilizzo del criterio del low credit risk exemption (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di reporting, individuato attraverso una soglia di PD alla reporting date.

Più in dettaglio, per ciò che attiene il portafoglio crediti, la metodologia di staging adottata è stata definita sulla base dei seguenti driver:

- allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
  - le esposizioni verso le Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o le Legal Entity del perimetro diretto;
  - le esposizioni verso la Banca Centrale;
  - le esposizioni verso i dipendenti;
  - le esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria.
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (conditional) superiore ad una determinata soglia;
- utilizzo, per le controparti Corporate e Retail, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'origination con la PD alla reporting date;
- utilizzo, per le controparti financial, di criteri quantitativi basati sulla migrazione tra classi di rating del modello esterno RiskCalc Moody's così come rilevato tra data di origination e data di reporting;
- utilizzo di criteri qualitativi finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, forborne performing exposure;
- l'utilizzo dell'espediente pratico della PD a 12 mesi all'origination e alla reporting date come proxy della PD lifetime, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Più in dettaglio, la metodologia è stata definita sulla base dei seguenti driver:

- allocazione convenzionale in stage 1 dei titoli emessi dalle Banche Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o dalle Legal Entity facenti parte del perimetro Iccrea;
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (conditional) superiore ad una determinata soglia;
- ricorso a criteri di natura esclusivamente quantitativa, mediante l'utilizzo massivo del principio della Low Credit Risk Exemption che, indipendentemente dal rating all'origination, alloca in Stage 1 le esposizioni in titoli che presentano una PD/rating minore o uguale ad una determinata soglia alla reporting date; laddove tale criterio non sia rispettato, l'esposizione è allocata nello Stage 2.

Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, vengono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo di informazioni. La scelta della ECAI da utilizzare si effettua verificando la disponibilità - in prima battuta - di un rating emissione (ed in seconda battuta emittente) in base ai criteri di natura prudenziale ai sensi dell'art.138 CRR (punti d, e, f).

In assenza di rating emissione viene successivamente verificata la disponibilità di un rating emittente da applicare all'esposizione (in base ai criteri di natura prudenziale, già richiamati, di cui all'art.138 CRR, punti d, e, f).

Sulla base della classificazione in stage, il Principio definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss), utilizzando parametri forward looking;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra stage, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo stage 2 allo stage 1 avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello stage 2.

Anche per quanto concerne l'Expected Credit Loss, similmente a quanto osservato con riferimento al processo di staging delle esposizioni, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa (PD, LGD ed EAD) vengono differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Per ciò che attiene al parametro della PD riferito al portafoglio crediti la Banca, al fine di dotarsi di modelli di calcolo della probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9 utilizza per le controparti Corporate, Sme Retail e Retail il modello di rating cd "Alvin", in base al quale viene misurato l'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di default (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "through the cycle" in PD Point in Time (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della loss given default (LGD) viene effettuata attraverso un approccio «a blocchi», determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza).

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della exposure at default (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o "baseline"), l'altro ad una situazione avversa ("worst plausible scenario"), cui è associata, in maniera judgemental, la corrispondente probabilità di accadimento.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2022 trovano compimento, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, gli interventi definiti nel percorso pluriennale c.d. Credit Risk Models Evolution (CRME). Tale percorso riguarda le evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito e specifici interventi mirati all'aggiornamento del framework IFRS9. Nello specifico, sono state portate a compimento le seguenti evolutive ai modelli di misurazione del rischio di credito:

- aggiornamento dei modelli di Probabilità di Default (PD), che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l'introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- sviluppo di modelli LGD «a blocchi» comprensivi dei parametri necessari ai fini di una robusta quantificazione contabile, determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza);
- sostituzione degli attuali «Modelli Satellite PD» con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L'evolutiva in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, permette di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall'attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
- aggiornamento dei «Modelli Satellite LGD» vigenti per tener opportunamente conto dell'attività di ricostruzione ed aggiornamento delle base dati storiche dei recuperi;
- evoluzione del framework di condizionamento forward-looking in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Gli sviluppi metodologici afferenti alla progettualità menzionata contemplano, inoltre, opportuni elementi conservativi, definiti In-Model Adjustments, volti sia alla copertura dei punti di debolezza ancora in essere nei modelli, sia ad evitare di incorporare possibili distorsioni create dalla crisi pandemica.

Infine, sono stati realizzati ulteriori interventi specifici sul framework di impairment IFRS9 volti a garantire un maggior livello di prudenza su specifici sotto portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, in relazione all'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico, che non può essere interamente catturata dai modelli. Per tale ragione, a valere sulla chiusura contabile di bilancio dicembre 2022, è stato introdotto, uno specifico overlay che tenga conto di questa incertezza su alcuni segmenti del portafoglio creditizio: privati con mutui a tasso variabile, imprese impattate dal "GAS stoppage scenario", clientela con misura forbearance attiva e clientela già oggetto di moratoria.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), fermo il sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di determinate posizioni parte del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari probabilistici che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo Iccrea è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (funded), costituita da:
  - garanzie reali finanziarie (collaterale), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pct, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli haircut al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;
  - accordi di compensazione (master netting agreements) che riguardano operazioni di pct, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;

- compensazione delle poste di bilancio (on balance sheet netting);
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (unfunded), costituita da:
  - le garanzie personali (guarantees);
  - i derivati su crediti.

Coerentemente alle Politiche di Gruppo, la Banca ha definito le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi, in coerenza con le strategie, le politiche e i principi stabiliti dalla normativa.

In particolare, per quanto riguarda il processo di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, la Banca ha definito le linee guida del sistema di governo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation – CRM) gli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, ossia contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte, indipendentemente dal loro riconoscimento in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal canto loro, le disposizioni di vigilanza riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

La materia è regolata dal Regolamento Europeo n. 575/2013, Parte II, Titolo II – Capo 4 e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.).

La normativa in esame prevede che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (garanzie eleggibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela, conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale (finanziarie e non finanziarie) e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria.

Le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Anche nel corso del 2022 la Banca ha posto in essere specifiche attività per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

In particolare, per ciò che attiene al processo di acquisizione e costituzione delle garanzie, in fase di perfezionamento la Banca effettua le necessarie attività di verifica, predisposizione ed acquisizione documentale; con specifico riferimento invece alla conservazione fisica delle garanzie, i documenti originali relativi agli atti di garanzia (ipoteche, pegno, fidejussioni, ecc...) sono opportunamente archiviati e conservati (in forma cartacea e digitale).

## GARANZIE REALI

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie:

- ipoteca su beni immobili residenziali (fabbricati e terreni);
- ipoteca su immobili commerciali (fabbricati e terreni);

Garanzie finanziarie:

- Pegno su strumenti finanziari emessi da terzi o dalla Banca;

- Pegno su depositi in contanti in euro;
- Polizze assicurative vita collocate da terzi.

Le categorie precedentemente descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- è stata sviluppata una contrattualistica standard per l'acquisizione delle garanzie, corredata da complete istruzioni per il suo corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, le politiche e le procedure aziendali sono orientate ad assicurare che le stesse siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla capacità del debitore di rimborsare il debito attingendo a fonti di reddito differenti dai flussi di cassa generati dall'immobile che funge da garanzia;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e la capacità di rimborso del debitore.

Più in dettaglio, la Banca assicura che la prima valutazione dei beni immobiliari in garanzia sia effettuata in piena aderenza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili aggiornate al 14/12/2015.

A questo proposito, la Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici, dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è quindi redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard.

La Banca al momento della delibera di esposizioni garantite da ipoteca, richiede obbligatoriamente la valutazione dell'immobile da parte di un perito indipendente; il valore di tale perizia viene periodicamente sorvegliato e aggiornato con differenti modalità (statistiche, desktop, drive-by) che dipendono dallo status della controparte, dalla tipologia di immobile e dal valore dell'esposizione.

Le modalità e le tempistiche per l'aggiornamento del valore degli immobili sono stabilite centralmente dal Gruppo Iccrea; a tal proposito

le banche affiliate sono dotate di un applicativo (Ex.Ma. – Expert Management) che permette di automatizzare l’invio degli immobili scaduti agli appraiser esterni ed il caricamento delle nuove valutazioni sui sistemi informativi aziendali.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, ha posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l’ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l’attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell’esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell’esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- I. volatilità/rischiosità: indicatore che misura l’incertezza o la variabilità del rendimento di un’attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell’emittente; in assenza di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;
- II. liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

Sulla base di tale classificazione, la Banca ha definito gli scarti minimi da sommare all’ammontare dell’affidamento richiesto dal cliente al fine di definire il valore della garanzia finanziaria da acquisire.

L’applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un’oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un’integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell’esposizione creditizia.

## GARANZIE PERSONALI

Nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, le tipologie di garanti sono rappresentate prevalentemente da partner societari correlati al debitore nonché da congiunti del debitore stesso.

Con riferimento alla valutazione delle garanzie personali delle persone fisiche, il valore della garanzia viene determinato a partire dalla stima del valore del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievoli in essere sullo stesso patrimonio. Viene altresì valutata la possibilità di disporre di flussi di cassa ragionevolmente certi e permanenti nel tempo.

Nel caso meno frequente di garanzie personali rilasciate da persone giuridiche, in sede di valutazione viene tenuto in debito conto il profilo economico, finanziario e patrimoniale del soggetto giuridico garante, attraverso un’analisi di merito i cui contenuti sono in linea con quelli previsti per l’analisi di merito dei sottostanti soggetti garantiti.

Tuttavia, le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un’attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti “non eligible” ai fini della normativa prudenziale.

Secondo l’articolo 201 Regolamento Europeo n. 575/2013 sono ammesse solamente le garanzie personali prestate da soggetti rientranti nelle categorie di seguito elencate:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali, quando alle esposizioni nei loro confronti è attribuito un fattore di ponderazione del rischio dello 0% in applicazione dell’articolo 117 del regolamento;
- organismi del settore pubblico, quando i crediti nei loro confronti sono trattati conformemente all’articolo 116 del regolamento;
- enti, ed enti finanziari per i quali le esposizioni verso l’ente finanziario sono trattate al pari di esposizioni verso enti conformemente all’articolo 119, paragrafo 5 del regolamento;
- altre società, comprese le imprese madri, le filiazioni e le imprese collegate dell’ente, quando è soddisfatta una delle condizioni seguenti:

- la società dispone di una valutazione del merito di credito di un'ECAI;
- nel caso degli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio e gli importi delle perdite attese in base al metodo IRB, la società non dispone di una valutazione del merito di credito di un'ECAI riconosciuta ed è valutata internamente dall'ente;
- controparti centrali.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di rilevanza";
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "forbearance") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia. Tali esposizioni, definite anche come "forborne exposures", sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio "3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "non performing".

Ai fini dell'individuazione delle non performing exposures la Banca:

- applica una definizione di NPE in linea con quanto previsto dalla Politica di Gruppo per tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (default propagation).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non performing exposures che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, mentre la Banca, con il supporto della Capogruppo, declina gli obiettivi delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non performing exposures per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le Banche del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non performing exposures, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

La Banca definisce, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi. Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Banca ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Si precisa che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto prevedendo in estrema sintesi:

- i. la riduzione della soglia di materialità, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- ii. la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Banca, vanta nei confronti del medesimo debitore.

Con il Regolamento UE n. 2018/1845 sull'esercizio della discrezionalità ai sensi dell'articolo 178, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) n. 575/2013, relativo alla soglia per la valutazione della rilevanza di obbligazioni creditizie in arretrato, la BCE ha esercitato le opzioni definite dalla normativa. Secondo il combinato disposto delle disposizioni e delle discrezionalità esercitate, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- i. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- ii. l'1% dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come secondo le nuove regole non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili).

Dal primo giorno di applicazione delle nuove regole (1° gennaio 2021) la Banca accerta il ricorrere delle condizioni per la classificazione in default di un'esposizione secondo la nuova definizione.

Si evidenzia come la classificazione delle esposizioni nei vari stadi di deterioramento debba essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento

al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;

- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall'autorità competente, ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglie di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) no 575/2013").

Resta fermo che ove occorrono tali circostanze, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore".

Più in dettaglio, vengono classificati all'interno della categoria in esame, come peraltro richiesto dalle disposizioni vigenti:

- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di forbearance (come sarà approfondito nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato preventivo c.d. "in bianco" (ex art.161 della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili (Comunicazione di Banca d'Italia dell'11 novembre 2015), dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi.

Alle esposizioni citate si aggiungono quelle per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (amministrazione straordinaria, concordati preventivi, ecc...), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischio), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

La classificazione delle esposizioni ad inadempienza probabile avviene solo a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata: fanno eccezione i casi di oggettivo deterioramento significativo del merito creditizio del cliente (ad es. morosità nei pagamenti di oltre 270 giorni e pari ad almeno il 10% del complesso delle esposizioni della controparte, o in caso di esposizioni forborne in sede di rilevazione iniziale/cure period), ove tuttavia la Banca disponga di elementi oggettivi che facciano ritenere probabile un superamento del periodo di difficoltà, in forza dei quali si ritenga opportuno derogare al passaggio ad Inadempienza Probabile: in tali circostanze la funzione aziendale competente provvede a formalizzare la decisione assunta dando adeguata evidenza delle motivazioni alla base della scelta fatta e delle modalità di gestione della posizione.

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle posizioni per il cui recupero ha già preso provvedimenti per vie giudiziarie oppure per le quali il cliente mostra una cronica difficoltà a superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare l'incapacità di fronteggiare gli impegni in essere.

Sono altresì oggetto di analisi e valutazione tutte le posizioni che il Sistema segnala a Sofferenza non classificate tali dalla Banca. Sono invece escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono essere inclusi tra le Sofferenze:

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;

- le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie: dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato liquidatorio art. 161 Legge Fallimentare (LF).

Fermo quanto esplicitamente previsto dalla normativa, pertanto, altri eventi oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale classificazione della controparte a Sofferenza sono riconducibili alle seguenti fattispecie: controparti assoggettate ad accordo di ristrutturazione ex Richiesta art. 182 bis Legge Fallimentare (LF); esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza; esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; controparti segnalati a Sofferenza dal sistema bancario; controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese; controparti che risultano irreperibili; informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi; controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi in assenza di incassi significativi avvenuti negli ultimi 6 mesi.

L'attivazione di tali criteri determina la proposizione di delibera di classificazione del cliente a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata. In tale ambito, eventi quali il fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, rappresentano elementi di oggettiva incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate, come di seguito definite, avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- i. la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- ii. il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di default rispettivamente ai sensi della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in default fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito. Si specifica che, nel caso in cui la posizione appartenga al perimetro delle esposizioni oggetto di concessione (forborne exposures) tali condizioni non sono sufficienti per il rientro tra le esposizioni in bonis, come specificato nel successivo paragrafo 4.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfinamento al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile;
- infine, alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione;
- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati e nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfinamenti al di sopra di entrambe le soglie di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell'"Observation Period" di 90 giorni).
- Alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing. Il rientro in bonis di una posizione a "Inadempienza probabile" è subordinato inoltre ad una analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte che tiene conto dei seguenti ambiti principali: analisi economico-finanziaria, analisi di sistema, analisi andamentale interna e banche dati esterne per la valutazione della presenza o meno di anomalie;
- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in performing. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
  - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;
  - recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;

- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- tutti i casi di write-off indicati nella Politica di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE, alla quale si rimanda per le specifiche declinazioni.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. A questo scopo, la Banca valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore, presupponendo ragionevolmente come non più recuperabile l'intero ammontare contrattualmente atteso, tenendo conto del contesto economico del debitore per la valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e della tenuta delle garanzie sottostanti.

In coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9, la valutazione delle esposizioni può avvenire:

- con cadenza periodica, su base almeno semestrale, sull'intero portafoglio creditizio Non Performing;
- con cadenza mensile per i nuovi ingressi negli status di Non Performing;
- ad evento, in caso si ravvisino oggettivi eventi di degrado, ad esempio delle garanzie sottostanti, ovvero ogni qualvolta le funzioni aziendali competenti in ambito monitoraggio e recupero del credito ne manifestino l'esigenza.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie non performing la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di una metodologia di valutazione analitica puntuale.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- i. Going Concern (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- ii. Gone Concern (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario Going Concern; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi [...].

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- i. Componente finanziaria: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- ii. Componente temporale: tempi di recupero.

L'attualizzazione del valore di recupero, indipendentemente dall'approccio adottato, si basa sui due seguenti elementi:

- i. il tasso di attualizzazione del valore di recupero: rappresentato, ove il tasso contrattuale è variabile, dal tasso di interesse corrente effettivo del credito vigente al momento della valutazione ovvero dal tasso di interesse effettivo del credito vigente al momento della classificazione se il tasso contrattuale risulti fisso;
- ii. il tempo di recupero: determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero stimato sulla base dell'esperienza di recupero storicamente maturata, prevedendo comunque un tempo di recupero non inferiore a 12 mesi. Tali tempistiche devono essere modulate anche in relazione all'approccio utilizzato per la determinazione del dubbio esito: o in caso di going concern, si considera la durata dei piani di rientro e le scadenze eventualmente concordate con i debitori o business plan; o in caso di gone concern, la durata delle eventuali procedure esecutive o concorsuali.

Per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non garantita da garanzie reali e/o personali, la definizione del dubbio esito è effettuata tenendo conto di quanto segue:

- in caso di assoggettamento a Concordato Preventivo Omologato la svalutazione è pari almeno al 70% della quota parte non garantita;
- la svalutazione è pari almeno al 90% della quota parte non garantita, con aumento graduale al 100% in caso di esito negativo dei tentativi di recupero;
- in caso di assoggettamento a Liquidazione Coatta Amministrativa e Amministrazione Straordinaria, la svalutazione è pari rispettivamente almeno al 90% e all'80% della quota parte non garantita;
- in caso di assoggettamento a fallimento, la svalutazione è pari almeno al 100% della quota parte non garantita, salvo diversa previsione migliorativa che dovrà risultare da dichiarazione del Curatore.

Nel calcolo si considerano anche le spese legali prevedibili sulla procedura in essere.

Per ciò che attiene al procedimento di attualizzazione, si fa presente che il tempo di recupero è determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero delle azioni intraprese in coerenza con l'esperienza di recupero storicamente maturata dalla Banca.

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate adottate dalla Banca rappresentano una parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale. In particolare, gli obiettivi in termini di gestione delle NPE trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che si intende porre in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia, ivi inclusi gli obiettivi target di riduzione del complessivo livello di assegnati dalla BCE al GBCI.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle strategie aziendali e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

La riduzione dello stock di esposizioni deteriorate, in via non ricorrente, può avvenire anche attraverso la partecipazione a operazioni di cartolarizzazione, laddove se ne configurino i presupposti ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS, e/o di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Nel corso del 2022 è stata perfezionata la cessione di un portafoglio di 260 posizioni classificate a sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di euro 49,7 milioni, a fronte di un GBV di euro 42,2 milioni, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS realizzata attraverso il coordinamento della Capogruppo (c.d. GACS 6).

Inoltre, sono state riclassificate nell'ambito delle attività non correnti in via di dismissione di crediti a sofferenza un portafoglio di 184 controparti per una pretesa creditoria complessiva di euro 22,5 milioni (il GBV e il NBV del portafoglio al 31 dicembre 2022 sono pari, rispettivamente, a euro 19,2 milioni e a euro 3,5 milioni), coinvolti nella operazione "Waarde" realizzatasi alla data di approvazione del presente bilancio e oggetto di offerta binding di acquisto accettata dalla Banca il 30 dicembre 2022.

Sono state inoltre realizzate due operazioni di cessione di crediti classificati ad inadempienza probabile, una nell'ambito del portafoglio di gestione "Small Accounts" per un GBV complessivo di 5,0 milioni di euro.

Fermo quanto sopra, in via ordinaria, le strategie aziendali in materia di esposizioni deteriorate prevedono principalmente:

- il potenziamento delle iniziative di recupero bonario del credito;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dalla Legge Fallimentare. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche aziendali sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del curing sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni a garanzia.

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

### 3.2. Write-off

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irrecuperabilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Al fine di valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e di definire gli approcci di write-off per tali esposizioni, la Banca prende in considerazione i seguenti aspetti:

- anzianità della classificazione a credito deteriorato (ivi incluse le posizioni forborne non performing e quelle a sofferenza; se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile, la Banca procede a stralciarla in modo tempestivo;
- posizioni che versano in regime di insolvenza, ove il collateral che assiste la posizione è marginale e le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento;
- posizioni a fronte delle quali la Banca valuta, sulla base di ragionevoli elementi, l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito - ovvero di un livello significativo di debito - anche a seguito dell'attuazione di misure di forbearance/ o dell'avvenuta escussione di garanzie reali: in tali circostanze può darsi luogo ad una cancellazione parziale dell'esposizione;
- posizioni per le quali la Banca non è in grado di rintracciare il garante o ritiene che i suoi beni siano comunque insufficienti per il recupero dell'esposizione del debitore;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti.

Nel corso dell'esercizio gli Organi Aziendali hanno deliberato cancellazioni di attività finanziarie per un ammontare complessivamente pari ad euro 164,6 milioni; peraltro, a fronte di tali esposizioni, alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha ancora formalmente rinunciato al proprio diritto legale di recuperare quanto dovuto dalle controparti, pur non avendo ancora posto in essere misure di esecuzione.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased Originated Credit Impaired – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all’atto dell’iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall’acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all’ammontare dell’esposizione originaria.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell’ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all’iscrizione iniziale, le attività risultano “in bonis”.

In dettaglio, rientrano nella categoria in esame le erogazioni che afferiscono alle seguenti casistiche:

- l’acquisto di crediti deteriorati da cedenti terzi rispetto al GBCI, anche nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale, non under common control, disciplinate dall’IFRS 3. Si tratta nella sostanza di acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati che normalmente avvengono a prezzo di forte sconto (“Deep discount”) in quanto il rischio di credito è molto elevato (“Credit risk very high”);
- l’erogazione di crediti deteriorati che, nella sostanza, può riguardare casi sporadici in cui si manifestano:
  - i. modifiche contrattuali che determinano una cancellazione (c.d. “derecognition”) del vecchio credito e l’iscrizione di un “nuovo” credito deteriorato; oppure
  - ii. l’erogazione di nuovi finanziamenti a clienti con profilo di rischio alto o in default.

La Banca stabilisce al momento della rilevazione iniziale se l’attività finanziaria rientra nella definizione di credito deteriorato e, come tale, deve seguire le regole di misurazione previste per le attività “POCI”.

Al 31 dicembre 2022 risultano qualificati come “POCI” i crediti deteriorati acquisiti nel corso del 2018 nell’ambito dell’operazione di acquisizione di dieci sportelli di Banca Sviluppo S.p.A., realizzata prima della costituzione del Gruppo Cooperativo Iccrea, per un valore di bilancio complessivo pari a euro 626 mila classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, di cui euro 528 mila classificati in Stadio 2 ed euro 98 in Stadio 3.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Le misure di forbearance vengono accordate con l’obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a Performing delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni Performing e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l’esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di forborne va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni forborne possono essere classificate come forborne Performing e forborne Non Performing, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di forbearance, deve essere verificata:

- la conformità dell’intervento operato con la nozione di “concessione” prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (modification);
- l’erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un’obbligazione bancaria preesistente (refinancing); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un’obbligazione bancaria preesistente;

le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (embedded forbearance clauses).

Le concessioni riconducibili alle forbearance, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti, i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di forbearance le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.).

Le tipologie di misure di forbearance possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di "debitore" è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Società del Gruppo affidataria.

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, la Banca si è dotata di politiche per l'identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni in linea con gli indirizzi formulati dalle normative europee e politiche di Gruppo in materia.

Con riguardo, infine, al profilo valutativo delle esposizioni oggetto di concessioni, si ribadisce che il censimento di una forbearance su una esposizione non deteriorata rappresenta una causa di classificazione dell'esposizione stessa in Stadio 2 (ove non già classificata in tale stadio di rischio, ovvero in stadio 3 in quanto deteriorata): ciò comporta la necessità di procedere alla stima delle rettifiche di valore complessive di tipo lifetime, applicando il medesimo modello di impairment già illustrato per il complessivo portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, tenuto conto delle condizioni contrattuali oggetto di rinegoziazione con le controparti interessate.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca presenta un ammontare complessivo di esposizioni oggetto di misure di forbearance pari ad euro 286,9 milioni (di cui 0,1 milioni verso banche), espresso al lordo delle pertinenti rettifiche di valore ed al netto della quota interessi di mora su sofferenze, dei quali euro 151,1 milioni su esposizioni "in bonis" ed euro 135,8 milioni su esposizioni non performing.

La tabella seguente riporta la ripartizione delle anzidette esposizioni per fasce di anzianità delle concessioni accordate dalla Banca:

Categoria prestatore	Status	6 mesi	12 mesi	24 mesi	> 24 mesi	Complessivo
Clientela	Performing	24,1	34,8	72,8	19,4	151,1
	Non performing	13,8	24,4	28,4	69,0	135,7
Banche	Performing					0,0
	Non performing				0,1	0,1
<b>Totale</b>	Performing	<b>24,1</b>	<b>34,8</b>	<b>72,8</b>	<b>19,4</b>	<b>151,1</b>
	Non performing	<b>13,8</b>	<b>24,4</b>	<b>28,4</b>	<b>69,1</b>	<b>135,8</b>

La tabella seguente riepiloga l'impatto prodotto dalle concessioni accordate dalla Banca, rispettivamente negli ultimi 6, 12, 24 e oltre 24 mesi, sulle rettifiche di valore che, alla data di riferimento del bilancio, risultano ancora in portafoglio.

Categoria prestatore	Status	6 mesi	12 mesi	24 mesi	> 24 mesi	Complessivo
Clientela	Performing	5,0	3,1	8,5	3,0	19,6
	Non performing	9,0	19,3	21,0	60,8	110,1
Banche	Performing					0,0
	Non performing				0,1	0,1
<b>Totale</b>	Performing	<b>5,0</b>	<b>3,1</b>	<b>8,5</b>	<b>3,0</b>	<b>19,6</b>
	Non performing	<b>9,0</b>	<b>19,3</b>	<b>21,0</b>	<b>60,9</b>	<b>110,2</b>

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.643	84.740	25.192	112.029	12.564.693	12.795.295
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2				998.258	998.260
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					22.416	22.416
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.526					3.526
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>12.171</b>	<b>84.740</b>	<b>25.192</b>	<b>112.029</b>	<b>13.585.367</b>	<b>13.819.498</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>37.514</b>	<b>99.260</b>	<b>31.242</b>	<b>261.683</b>	<b>14.015.161</b>	<b>14.444.859</b>

All'interno della tabella in argomento, nella voce "attività finanziarie in corso di dismissione", trovano rappresentazione le esposizioni che, ai sensi dell'IFRS5 e in linea con le politiche contabili di Gruppo, la Banca ha proceduto alla classificazione nello Stato Patrimoniale fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a euro 3,5 milioni, rientranti nel portafoglio oggetto dell'operazione Warde. Per maggiori dettagli sull'operazione in argomento si rinvia alle Politiche contabili.

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	479.317	360.743	118.574	58.316	12.784.222	107.500	12.676.722	12.795.295
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2		2		998.492	234	998.258	998.260
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							22.416	22.416
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	19.252	15.726	3.526	50				3.526
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>498.571</b>	<b>376.469</b>	<b>122.103</b>	<b>58.366</b>	<b>13.782.714</b>	<b>107.734</b>	<b>13.697.396</b>	<b>13.819.498</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>630.376</b>	<b>462.360</b>	<b>168.016</b>	<b>4.106</b>	<b>14.382.385</b>	<b>129.063</b>	<b>14.276.844</b>	<b>14.444.859</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			502.768
<b>Totale 31/12/2022</b>			<b>502.768</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>			<b>21.994</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.656	168		28.607	35.317	3.282	3.711	8.650	43.116	10	4	53
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									3.526			
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>44.656</b>	<b>168</b>		<b>28.607</b>	<b>35.317</b>	<b>3.282</b>	<b>3.711</b>	<b>8.650</b>	<b>46.642</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>53</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>170.578</b>	<b>1.173</b>	<b>396</b>	<b>66.457</b>	<b>18.530</b>	<b>3.166</b>	<b>16.169</b>	<b>12.048</b>	<b>89.623</b>	<b>14</b>		<b>366</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	1	47.924	179	48.103	8	80.886				80.894	459.001			459.001
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		145	113	258										
Cancellazioni diverse dai write-off		(2.566)	(91)	(2.657)		(4.280)				(4.280)	(82.662)			(82.662)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	(2.609)	33	(2.577)	(7)	(12.097)				(12.104)	146.055			146.055
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														
Cambiamenti della metodologia di stima														
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(163.986)			(163.986)
Altre variazioni													15.726	15.726
<b>Rettifiche complessive finali</b>		42.894	234	43.128	1	64.509				64.509	358.408		15.726	374.134
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											374			374
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(491)			(491)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. impaired acquisite o originate								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	3.433			3.359	74	11.422	4.255	14.038	621.146
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate									258
Cancellazioni diverse dai write-off	(651)			(633)	(18)				(90.249)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(136)			(178)	42	(361)	696	13.265	144.839
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									
Cambiamenti della metodologia di stima									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(213)			(213)					(164.200)
Altre variazioni									15.726
<b>Rettifiche complessive finali</b>	2.433			2.335	98	11.061	4.952	27.303	527.519
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									374
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(491)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene attività finanziarie acquisite o originate già deteriorate ("POCI") per un valore complessivo di bilancio pari ad euro 626 mila, presenti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251.785	516.242	78.311	29.980	86.055	9.087
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	21.586	119.008	16.804	517	5.765	1.964
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>273.371</b>	<b>635.250</b>	<b>95.115</b>	<b>30.497</b>	<b>91.820</b>	<b>11.050</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>434.048</b>	<b>276.481</b>	<b>71.405</b>	<b>16.086</b>	<b>46.703</b>	<b>8.544</b>

### A.1.5A Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>64.193</b>	<b>9.342</b>	<b>1.641</b>	<b>579</b>	<b>21.860</b>	<b>955</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		160				
A.3 oggetto di altre misure di concessione	1.245		645			
A.4 nuovi finanziamenti	62.948	9.182	996	579	21.860	955
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>64.193</b>	<b>9.342</b>	<b>1.641</b>	<b>579</b>	<b>21.860</b>	<b>955</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>131.254</b>	<b>1.548</b>	<b>4.857</b>	<b>72</b>	<b>11.472</b>	<b>82</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
<b>A.1 A vista</b>	25.957	25.627	331		1		1		25.957	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	25.957	25.627	331		1		1		25.957	
<b>A.2 Altre</b>	579.930	559.852		140	184	44		140	579.746	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. probabili	140			140	140			140		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99			99	99			99		
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	579.790	559.852			44	44			579.746	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
<b>Totale (A)</b>	<b>605.888</b>	<b>585.479</b>	<b>331</b>	<b>140</b>	<b>185</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>140</b>	<b>605.703</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	567.674	64.928			4.795	4.795			562.880	
<b>Totale (B)</b>	<b>567.674</b>	<b>64.928</b>			<b>4.795</b>	<b>4.795</b>			<b>562.880</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.173.562</b>	<b>650.407</b>	<b>331</b>	<b>140</b>	<b>4.980</b>	<b>4.839</b>	<b>1</b>	<b>140</b>	<b>1.168.582</b>	

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	132.412		131.604	808	120.240		119.432	808	12.171	58.366		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.412		27.604	808	26.438		25.630	808	1.974	6.476		
b) Inadempienze probabili	325.420		323.795	1.625	240.680		239.153	1.527	84.740			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	106.755		106.011	744	83.509		82.809	699	23.246			
c) Esposizioni scadute deteriorate	40.600		40.600		15.408		15.408		25.192			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	494		494		130		130		364			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	125.911	45.215	80.696		13.882	391	13.491		112.029			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.184	4.184			609		609		3.574			
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.099.429	12.477.541	618.784	626	93.808	42.693	51.018	98	13.005.621			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	146.916	154	146.136	626	19.026	1	18.927	98	127.890			
<b>Totale (A)</b>	<b>13.723.771</b>	<b>12.522.755</b>	<b>699.480</b>	<b>495.999</b>	<b>3.059</b>	<b>484.019</b>	<b>43.084</b>	<b>64.509</b>	<b>373.994</b>	<b>2.433</b>	<b>13.239.752</b>	<b>58.366</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	41.631		41.631		27.303		27.303		14.328			
b) Non deteriorate	1.987.249	1.868.225	119.003		11.218	6.266	4.952		1.976.031			
<b>Totale (B)</b>	<b>2.028.880</b>	<b>1.868.225</b>	<b>119.003</b>	<b>41.631</b>	<b>38.521</b>	<b>6.266</b>	<b>4.952</b>	<b>27.303</b>	<b>1.990.360</b>			
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15.752.651</b>	<b>14.390.981</b>	<b>818.483</b>	<b>537.630</b>	<b>3.059</b>	<b>522.540</b>	<b>49.350</b>	<b>69.460</b>	<b>401.297</b>	<b>2.433</b>	<b>15.230.112</b>	<b>58.366</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene esposizioni creditizie classificate come deteriorate all'atto della loro rilevazione iniziale (c.d. "POCI"), avvenuta a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale posta in essere nel corso del 2018 con Banca Sviluppo S.p.A.

## A.1.7A Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b>										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili</b>	25.768		25.768		14.532		14.532		11.236	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	874		874		(396)		(396)		1.269	
d) Nuovi finanziamenti	24.894		24.894		14.928		14.928		9.967	
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>	6.671		6.671		1.688		1.688		4.983	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti	6.671		6.671		1.688		1.688		4.983	
<b>D. Finanziamenti non deteriorati</b>	11.165	4.664	6.501		1.401	15	1.385		9.765	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti	11.165	4.664	6.501		1.401	15	1.385		9.765	
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>	842.029	750.308	91.721		5.065	1.535	3.530		836.964	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.657	2.558	98		(14)	(10)	(4)		2.670	
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.834	395	1.439		(82)	(2)	(80)		1.916	
d) Nuovi finanziamenti	837.538	747.354	90.183		5.161	1.546	3.614		832.377	
<b>Totale (A+B+C+D+E)</b>	<b>885.633</b>	<b>754.972</b>	<b>98.222</b>	<b>32.439</b>	<b>22.686</b>	<b>1.550</b>	<b>4.915</b>	<b>16.220</b>	<b>862.947</b>	

\*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>		140	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>		140	

**A.1.8bis Creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	99	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	99	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>315.875</b>	<b>271.865</b>	<b>42.495</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>54.271</b>	<b>172.509</b>	<b>32.999</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.850	134.566	30.431
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.262	11.274	469
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	4.159	26.669	2.098
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>237.734</b>	<b>118.955</b>	<b>34.894</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		27.385	14.608
C.2 write-off	163.162	1.528	1
C.3 incassi	31.607	39.635	8.605
C.4 realizzi per cessioni	9.136	425	
C.5 perdite da cessione	1.280	7	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		45.325	11.680
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	32.551	4.650	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>132.412</b>	<b>325.420</b>	<b>40.600</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

**A.1.9BIS Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>141.336</b>	<b>154.356</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>54.464</b>	<b>90.667</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.070	51.190
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	18.103	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		17.972
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	24.174	
B.5 altre variazioni in aumento	8.118	21.505
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>60.140</b>	<b>93.923</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		27.026
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.972	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		18.103
C.4 write-off	12.927	
C.5 incassi	13.708	37.027
C.6 realizzi per cessioni	1.823	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	13.709	11.768
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>135.661</b>	<b>151.099</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>			140	99		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>			140	99		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>278.361</b>	<b>32.741</b>	<b>172.606</b>	<b>65.934</b>	<b>11.253</b>	<b>234</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>70.037</b>	<b>14.674</b>	<b>141.934</b>	<b>42.632</b>	<b>12.946</b>	<b>136</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	37.473	7.514	138.582	33.112	12.634	130
B.3 perdite da cessione	1.280	425	7			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.905	6.735	3.346	214	307	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	380			9.306	4	6
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>228.159</b>	<b>20.977</b>	<b>73.860</b>	<b>25.057</b>	<b>8.790</b>	<b>240</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	4.447	558	17.727	11.814	3.600	18
C.2 riprese di valore da incasso	22.208	1.626	16.217	4.483	1.469	8
C.3 utili da cessione	4.604	692	423	15		
C.4 write-off	163.162	12.155	1.528	772	1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	18		31.084	6.735	3.456	214
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	33.719	5.946	6.880	1.238	264	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>120.240</b>	<b>26.438</b>	<b>240.680</b>	<b>83.509</b>	<b>15.408</b>	<b>130</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			2.665.194	18.048			10.580.296	13.263.539
- Primo stadio			2.665.194	18.048			9.400.873	12.084.116
- Secondo stadio							699.480	699.480
- Terzo stadio							476.884	476.884
- Impaired acquisite o originate							3.059	3.059
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	112.858		876.656				8.979	998.494
- Primo stadio	112.858		876.656				8.977	998.492
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							2	2
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>							19.252	19.252
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							19.252	19.252
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>112.858</b>		<b>3.541.850</b>	<b>18.048</b>			<b>10.608.528</b>	<b>14.281.285</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							2.093.787	2.093.787
- Primo stadio							1.933.153	1.933.153
- Secondo stadio							119.003	119.003
- Terzo stadio							41.631	41.631
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
<b>Totale (D)</b>							<b>2.093.787</b>	<b>2.093.787</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>112.858</b>		<b>3.541.850</b>	<b>18.048</b>			<b>12.702.315</b>	<b>16.375.072</b>

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>181.586</b>	<b>1.597.756</b>	<b>2.495.371</b>	<b>1.853.335</b>	<b>1.145.289</b>	<b>746.252</b>	<b>550.579</b>	<b>245.908</b>
- Primo stadio	179.461	1.585.337	2.453.401	1.818.598	1.088.297	676.593	443.332	155.440
- Secondo stadio	2.124	12.418	41.938	34.596	56.882	69.659	107.247	90.124
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate			32	140	110			344
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>181.586</b>	<b>1.597.756</b>	<b>2.495.371</b>	<b>1.853.335</b>	<b>1.145.289</b>	<b>746.252</b>	<b>550.579</b>	<b>245.908</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>16.424</b>	<b>105.599</b>	<b>65.999</b>	<b>127.755</b>	<b>15.499</b>	<b>35.460</b>	<b>18.309</b>	<b>19.372</b>
- Primo stadio	16.230	105.166	64.456	127.226	14.859	34.419	17.341	18.351
- Secondo stadio	195	433	1.543	529	640	1.040	968	1.021
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
<b>Totale (D)</b>	<b>16.424</b>	<b>105.599</b>	<b>65.999</b>	<b>127.755</b>	<b>15.499</b>	<b>35.460</b>	<b>18.309</b>	<b>19.372</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>198.010</b>	<b>1.703.355</b>	<b>2.561.370</b>	<b>1.981.089</b>	<b>1.160.788</b>	<b>781.711</b>	<b>568.888</b>	<b>265.280</b>

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza ra- ting	Totale (A+B+C+D)
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo am- mortizzato</b>	<b>98.800</b>	<b>73.772</b>	<b>46.881</b>	<b>44.943</b>			<b>4.183.068</b>	<b>13.263.539</b>
- Primo stadio	48.355	3.663	132	449			3.631.055	12.084.116
- Secondo stadio	50.445	70.109	46.749	44.493			72.695	699.480
- Terzo stadio							476.884	476.884
- Impaired acquisite o originate							2.433	3.059
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							<b>998.494</b>	<b>998.494</b>
- Primo stadio							998.492	998.492
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							2	2
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>							<b>19.252</b>	<b>19.252</b>
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							19.252	19.252
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>98.800</b>	<b>73.772</b>	<b>46.881</b>	<b>44.943</b>			<b>5.200.814</b>	<b>14.281.285</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finan- ziarie rilasciate</b>	<b>2.553</b>	<b>4.334</b>	<b>694</b>	<b>987</b>			<b>1.680.802</b>	<b>2.093.787</b>
- Primo stadio	1.788	395					1.532.923	1.933.153
- Secondo stadio	765	3.939	694	987			106.248	119.003
- Terzo stadio							41.631	41.631
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
<b>Totale (D)</b>	<b>2.553</b>	<b>4.334</b>	<b>694</b>	<b>987</b>			<b>1.680.802</b>	<b>2.093.787</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>101.354</b>	<b>78.106</b>	<b>47.575</b>	<b>45.930</b>			<b>6.881.615</b>	<b>16.375.072</b>

Per ciò che attiene alle caratteristiche del modello di rating e alle modalità con le quali lo stesso è impiegato dalla Banca per la gestione del rischio di credito, si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita in premessa alla sezione A.1.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività della specie.

### A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>9.296.920</b>	<b>8.863.670</b>	<b>6.188.295</b>		<b>28.525</b>	<b>71.370</b>					<b>1.628.492</b>	<b>43.805</b>	<b>46.930</b>	<b>760.853</b>	<b>8.768.270</b>	
1.1. totalmente garantite	8.743.200	8.356.793	6.157.361		17.981	44.588					1.319.164	39.887	21.675	756.137	8.356.793	
- di cui deteriorate	410.602	109.973	87.611		4	408					18.834		279	2.838	109.973	
1.2. parzialmente garantite	553.720	506.877	30.934		10.544	26.782					309.329	3.919	25.254	4.716	411.477	
- di cui deteriorate	47.178	10.327	1.248		43	214					8.579		33	145	10.261	
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>977.973</b>	<b>957.197</b>	<b>325</b>		<b>7.403</b>	<b>113.861</b>					<b>84.905</b>	<b>905</b>	<b>3.823</b>	<b>722.488</b>	<b>933.710</b>	
2.1. totalmente garantite	695.455	685.331	325		2.610	106.050					22.001		1.673	552.603	685.262	
- di cui deteriorate	8.920	2.041				739					136		25	1.072	1.972	
2.2. parzialmente garantite	282.518	271.866			4.793	7.811					62.905	905	2.150	169.885	248.448	
- di cui deteriorate	12.287	4.264				5					1.307		64	1.855	3.231	

### A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività della specie.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze			4	3.299		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				3.220		
A.2 Inadempienze probabili	10	40	237	494		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			237	463		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			266	81		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.870.159	1.887	76.139	4.851		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			5			
<b>Totale (A)</b>	<b>3.870.169</b>	<b>1.927</b>	<b>76.645</b>	<b>8.725</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate			54	66		
B.2 Esposizioni non deteriorate	177.822	56	7.136	97		
<b>Totale (B)</b>	<b>177.822</b>	<b>56</b>	<b>7.189</b>	<b>163</b>		
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>4.047.991</b>	<b>1.983</b>	<b>83.834</b>	<b>8.887</b>		
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>4.583.960</b>	<b>2.542</b>	<b>94.682</b>	<b>9.586</b>		

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	2.940	59.663	9.228	57.279
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	696	14.010	1.278	9.208
A.2 Inadempienze probabili	50.836	168.515	33.657	71.631
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	12.872	57.919	10.138	25.126
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.441	5.051	17.485	10.276
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	363	128	1	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.995.730	49.880	6.175.622	51.073
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	68.816	15.126	62.644	4.509
<b>Totale (A)</b>	<b>3.056.947</b>	<b>283.109</b>	<b>6.235.992</b>	<b>190.259</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	13.402	25.929	872	1.307
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.339.169	8.132	451.904	2.934
<b>Totale (B)</b>	<b>1.352.571</b>	<b>34.061</b>	<b>452.777</b>	<b>4.241</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>4.409.518</b>	<b>317.169</b>	<b>6.688.768</b>	<b>194.500</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>4.394.831</b>	<b>374.708</b>	<b>6.017.013</b>	<b>229.595</b>

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	4	78	841	5.978	10.677	107.250	647	6.934
A.2 Inadempienze probabili	161	1.208	4.443	22.219	72.765	199.770	7.357	17.318
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	128	46	790	527	21.924	13.149	2.350	1.686
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.635	428	1.387.634	10.595	10.745.351	90.001	779.949	6.519
<b>Totale (A)</b>	<b>59.927</b>	<b>1.761</b>	<b>1.393.708</b>	<b>39.319</b>	<b>10.850.717</b>	<b>410.170</b>	<b>790.303</b>	<b>32.458</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	54	190	1.008	4.551	10.294	20.436	2.972	2.125
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.437	18	228.881	1.078	1.560.511	9.587	176.140	536
<b>Totale (B)</b>	<b>10.492</b>	<b>209</b>	<b>229.889</b>	<b>5.629</b>	<b>1.570.806</b>	<b>30.022</b>	<b>179.111</b>	<b>2.661</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>70.418</b>	<b>1.969</b>	<b>1.623.597</b>	<b>44.948</b>	<b>12.421.523</b>	<b>440.193</b>	<b>969.414</b>	<b>35.119</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>68.494</b>	<b>1.838</b>	<b>1.506.886</b>	<b>46.040</b>	<b>12.623.575</b>	<b>527.881</b>	<b>889.940</b>	<b>40.325</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	12.169	120.240	2							
A.2 Inadempienze probabili	84.726	240.516	14	164						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.192	15.408								
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.972.568	107.543	116.434	81	242	56	585	4	27.820	7
<b>Totale A</b>	<b>13.094.655</b>	<b>483.708</b>	<b>116.450</b>	<b>245</b>	<b>242</b>	<b>56</b>	<b>585</b>	<b>4</b>	<b>27.820</b>	<b>7</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	14.328	27.303								
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.975.969	11.218			47		15			
<b>Totale (B)</b>	<b>1.990.297</b>	<b>38.521</b>			<b>47</b>		<b>15</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>15.084.952</b>	<b>522.229</b>	<b>116.450</b>	<b>245</b>	<b>289</b>	<b>56</b>	<b>600</b>	<b>4</b>	<b>27.820</b>	<b>7</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>15.088.896</b>	<b>616.083</b>	<b>569</b>	<b>328</b>	<b>393</b>	<b>18</b>	<b>626</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.529	23	10.076	16	577.098	6		
<b>Totale (A)</b>	<b>18.529</b>	<b>23</b>	<b>10.076</b>	<b>16</b>	<b>577.098</b>	<b>6</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					562.880	4.795		
<b>Totale (B)</b>					<b>562.880</b>	<b>4.795</b>		
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>18.529</b>	<b>23</b>	<b>10.076</b>	<b>16</b>	<b>1.139.977</b>	<b>4.801</b>		
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>10.033</b>	<b>11</b>			<b>1.405.392</b>	<b>4.564</b>		

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										140
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	605.703	45								
<b>Totale (A)</b>	<b>605.703</b>	<b>45</b>								<b>140</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	562.880	4.795								
<b>Totale (B)</b>	<b>562.880</b>	<b>4.795</b>								
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>1.168.582</b>	<b>4.839</b>								<b>140</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>1.415.425</b>	<b>4.575</b>								<b>140</b>

## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle “Grandi esposizioni” riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nelle “Grandi esposizioni” anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha n. 8 posizioni che costituiscono “grandi esposizioni” secondo la vigente normativa:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	8.521.943	8.202.0228
b) Ammontare (valore ponderato)	226.123	226.123
c) Numero	8	10

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### PREMESSA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come originator (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Ad oggi la Banca non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato e originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non determinano il trasferimento dei rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

#### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE"

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca in qualità di originator, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (asset backed securities – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione "proprie" di finanziamenti deteriorati (NPL) assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficace alla data di riferimento del bilancio. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a dicembre 2019 (GACS III), novembre 2020 (GACS IV) e maggio 2022 (GACS VI) riassunte di seguito e distinte per qualità di sottostante, società veicolo e tipologia di operazione.

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione
Gacs III	Finanziamenti deteriorati	Dicembre 2019	Bcc NPLS 2019 srl	Cartolarizzazione con GACS
Gacs IV	Finanziamenti deteriorati	Novembre 2020	Bcc NPLS 2020 srl	Cartolarizzazione con GACS
Gacs VI	Finanziamenti deteriorati	Maggio 2022	Bcc NPLS 2022 srl	Cartolarizzazione con GACS

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

### GACS VI

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021, (di seguito, l'"Operazione"), nella quale la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a Intesa Sanpaolo S.p.A.) della medesima.

L'Operazione ha previsto la partecipazione, da parte della Banca, Iccrea Banca, Iccrea BancalImpresa, Banca Sviluppo, Mediocredito FVG, nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le "**Banche Open Market**" e, insieme al GBCI, le "**Banche**" o le "**Banche Cedenti**"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 644,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la "**SPV**"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 142.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2047 dotati di rating Baa1 (sf) e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- Euro 19.500.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2047 non dotati di rating;
- Euro 6.500.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2047 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 10 maggio da un investitore terzo indipendente.

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con due operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della *senior* e *mezzanine* notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per Euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per Euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per Euro 152.675). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il **2 maggio 2022**, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 644,5 milioni. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il **10 maggio 2022** l'SPV ha emesso Euro 142.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2047, Euro 19.500.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2047 ed Euro 6.500.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2047.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

#### Importo e remunerazione delle *Notes* emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	142.000.000,00	Euribor 6m + 0,50%
Mezzanine Notes	19.500.000,00	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	6.500.000,00	15% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>168.000.000,00</b>	

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale indipendente emessa in data 10 maggio 2022;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
  - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration *waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli senior emessi. Inoltre, in applicazione della retention rule prevista dall'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, ciascuna cedente si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione il 5 % circa delle tranches mezzanine e junior sottoscritte per la quota di propria spettanza.

Il portafoglio cartolarizzato complessivo (a livello di tutte le cedenti) comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per una Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica pari a Euro 644.473.858,42 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione giuridica dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 147.778.999,42 ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 144.786.844,20.

Con riferimento alla Banca, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica dell'operazione era pari a Euro 49.725.587,59 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 5.812.507,83 (di cui incassi pari ad Euro 68.619,83) ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 9.135.812,83.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

### Posizioni verso la cartolarizzazione della Banca al 31 dicembre 2022

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value all'atto della sottoscrizione	ISIN
Classe A	8.960.000,00	8.960.000,00	IT0005494403
Classe B	61.521,00	13.051,42	IT0005494411
Classe C	20.507,00	0,01	IT0005494429

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a un investitore terzo rispetto alla Banca e al Gruppo, intervenuta, come anticipato e per entrambe le tranches, il 10 maggio 2022. In particolare, l'investitore ha sottoscritto (i) il 94.22% del capitale delle Notes Mezzanine alla Data di Emissione ad un prezzo pari al 21.21457% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94.23% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione ad un prezzo pari allo 0,00003% del relativo capitale.

Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che "Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova passività assunta) *deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio*".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine:

- sono stati eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale delle Banche Cedenti appartenenti al GBCI i crediti oggetto di cessione;
- è stata rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla medesima data (pari, per la Banca, a Euro 5.812.507,83) e il corrispettivo ricevuto (pari, per la Banca, a Euro 9.135.812,83), quale somma di disponibilità liquide e titoli Senior, Mezzanine e Junior; differenza che per la Banca esprime una plusvalenza di Euro 3.323.305,00;
- sono stati rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo *fair value* per un valore, rispettivamente, pari per la Banca, a Euro 8.960.000,00, Euro 13.051,42 e Euro 0,01.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di business *Held to Collect* (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo senior sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli mezzanine e junior sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di business *Held to Collect* (HTC), in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della retention rule. Non superando l'SPPI test i titoli mezzanine e junior sono valutati al FVTPL. Le commissioni di collocamento dei titoli mezzanine e junior e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
  - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
  - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio - e conseguentemente degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS 6 detenute - è stato effettuato - in primis - sulla base delle "priorità nell'applicazione delle metodologie" disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal Regolamento 2021/558.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

- SEC - IRBA
- SEC - SA
- SEC - ERBA

Premessa l'inapplicabilità della metodologia SEC - IRBA (nessuna delle banche originator, infatti, come - peraltro - il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel suo complesso, fa applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito, rendendo pertanto la condizione di cui all'art. 258 "non verificata"), si è provveduto - come prima fase di adempimento della prescrizione normativa - ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione originatesi con l'operazione.

Il risultato di questo trattamento ha determinato nel modo seguente il fattore di ponderazione del rischio applicabile alle diverse tipologie di tranche/esposizioni:

- tranche senior: 577,85%
- tranche mezzanine: 736,55%
- tranche junior: 767,77%

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per la tranche senior (provista di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale: "Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;
- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75% per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS".

Conformemente a tale previsione, alle posizioni verso la tranche senior è stato, pertanto, applicato il metodo SEC-ERBA (a norma dell'art. 263 del CRR), per effetto del quale il fattore di ponderazione applicato è risultato pari a 103,80%. Si precisa che la situazione sopra descritta rappresenta il trattamento della fase iniziale dell'operazione di cartolarizzazione in esame. Come anticipato, infatti, l'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS; in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento emesso in data 10 giugno 2022. Poiché, quindi, il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Come anticipato, diversamente dalle precedenti operazioni, per la tranche mezzanine non è stata richiesta l'assegnazione di un rating. Tenuto conto della sostanziale comparabilità della struttura dell'operazione in analisi alla precedente operazione con GACS realizzata dal Gruppo (GACS 5) e in ottica di prudente apprezzamento dell'effettivo rischio assunto, alla tranche mezzanine è stato applicato un rating desunto equivalente alla valutazione del merito di credito della tranche mezzanine di tale ultima operazione (17) per effetto del quale il fattore di ponderazione applicabile è risultato pari a 1212,18%.

Con riferimento alla tranche junior, si è, di conseguenza, applicato il fattore di ponderazione del 1250%.

La ponderazione riferibile al mutuo a ricorso limitato, tenuto conto dell'ordine dei pagamenti definito nell'operazione, è determinata in funzione di quella riferita alla *tranche senior*.

I fattori di ponderazione per il rischio conseguenti risultano pertanto:

- Tranche senior: 103,80% nelle more del perfezionamento della garanzia statale e 0% a valle della stessa
- Tranche mezzanine: 1212,18%
- Tranche junior: 1250,00%
- Mutuo a ricorso limitato: 103,80%

Ciò detto, si cita - per completezza, non avendo avuto effetto per le motivazioni di seguito descritte - come siano state, altresì, prese in considerazione le norme del Regolamento (UE) 558 del 2021, che ha introdotto, tra le altre, specifiche previsioni per il trattamento delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate (art. 269 bis). In particolare, in tale ambito (par. 2) viene specificata l'assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior nel caso di cartolarizzazione tradizionale di esposizioni deteriorate, salvo ove si applichi l'art. 263. Con riferimento all'operazione in argomento, essendosi determinata l'applicazione proprio di tale ultima norma, l'assegnazione del fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior di cui alle norme richiamate del Regolamento (UE) 558 del 2021 non è stata, pertanto, effettuata.

Il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero. In questo contesto, il *Business Plan* predisposto da doValue S.p.A. a valle della data remediation sul portafoglio evidenzia una vita attesa di circa 5,5 anni ed una scadenza attesa di luglio 2036 (a fronte di una scadenza legale dell'operazione stabilita a gennaio 2047).

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

#### Ripartizione per area territoriale

Area territoriale	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	2	66.753	0,1
Italia Nord Orientale	11	3.600.443	7,3
Italia Centrale	483	43.859.742	88,2
Italia Meridionale e Insulare	67	2.198.650	4,4
<b>Totale</b>	<b>563</b>	<b>49.725.588</b>	<b>100,0</b>

#### Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
Amministrazioni pubbliche			
Banche			
Altre società finanziarie			
Società non finanziarie	249	29.537.346	59,4
Famiglie	314	20.188.242	40,6
<b>Totale</b>	<b>563</b>	<b>49.725.588</b>	<b>100,0</b>

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

### Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2020 (GACS IV)

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha visto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di Iccrea BancaImpresa, Mediocredito FVG, nonché di altre 83 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 41.000.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 24.000.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2045 non dotati di *rating*.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle tranches *Mezzanine* e *Junior*. In particolare, un investitore terzo rispetto alla Banca e al GBCI ha sottoscritto (i) il 94.40% del capitale delle Notes *Mezzanine* alla data di emissione ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94.40% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale.

Per effetto delle suindicate operazioni alla data di efficacia della cessione la Banca ha provveduto alla integrale eliminazione dell'Attivo dello Stato Patrimoniale della Banca dei crediti oggetto di cessione per un ammontare pari ad euro 81.083 mila e alla rilevazione dei titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti per un importo pari, rispettivamente, a euro 20.137.000; euro 35.338, euro 19.

Al titolo *senior*, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di business *Held to Collect* (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando per-

tanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo senior sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli mezzanine e junior sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della retention rule. Non superando l'SPPI test i titoli mezzanine e junior sono valutati al FVTPL. Le commissioni di collocamento dei titoli mezzanine e junior e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

#### Importo e remunerazione delle *Notes* emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	520.000.000,00	Euribor 6m + 0,25%
Mezzanine Notes	41.000.000,00	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	24.000.000,00	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>585.000.000,00</b>	

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con due operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della *senior* e *mezzanine* notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 14.168.985), Banca Ifis (per Euro 1.694.677) e Banca Valconca (per Euro 136.338). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione prevede altresì che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale indipendente emessa in data 30 novembre 2020;
- b) opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
  - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2022.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)	ISIN
Classe A	20.137.000,00	16.725.561,69	IT0005428245
Classe B	79.385,00	40.520,09	IT0005428286
Classe C	46.470,00	303,91	IT0005428294

La cascata (waterfall) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, Pre-acceleration Priority of Payment, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment.

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Come anticipato, il portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero, a fronte di una scadenza legale dell'operazione stabilita a gennaio 2045.

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

### Ripartizione per area territoriale

Area territoriale	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
<i>Italia Nord Occidentale</i>			
<i>Italia Nord Orientale</i>	56	15.868.097	19,6
<i>Italia Centrale</i>	630	55.951.655	69,0
<i>Italia Meridionale e Insulare</i>	119	9.262.951	11,4
<b>Totale</b>	<b>805</b>	<b>81.082.703</b>	<b>100,0</b>

### Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
<i>Amministrazioni pubbliche</i>			
<i>Banche</i>			
<i>Altre società finanziarie</i>			
<i>Società non finanziarie</i>	355	60.632.363	74,8
<i>Famiglie</i>	450	20.450.340	25,2
<b>Totale</b>	<b>805</b>	<b>81.082.703</b>	<b>100,0</b>

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, l'operazione consegue il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) del CRR e dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4) del medesimo Regolamento.

Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli Senior possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS: in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento emesso in data 21 aprile 2021.

Poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Con riferimento alle altre posizioni detenute verso la cartolarizzazione, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (Securitization Standardized Approach), basata su una "supervisory formula" per calcolare il

requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating, dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

### Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2019 (GACS III)

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 (Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio), convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018.

L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo definiti, di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" (il "Portafoglio"), classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (congiuntamente le "Banche"), per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,3 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV"), attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto* in data 2 dicembre 2019 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte della SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
  - Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
  - Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
  - Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di rating.

A settembre 2022 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BB+.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le Banche hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle Banche e al GBCI, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione sul mercato delle tranches Mezzanine e Junior. In particolare, un investitore terzo e indipendente rispetto alla Banca e al GBCI ha sottoscritto (i) il 94,57% del capitale delle Notes Mezzanine alla data di emissione ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,57% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione ad un prezzo pari allo 0,008% del relativo capitale.

Per effetto delle suindicate operazioni alla data di efficacia della cessione la Banca ha provveduto alla integrale eliminazione dell'Attivo dello Stato Patrimoniale della Banca dei crediti oggetto di cessione per un ammontare pari ad euro 21.455 mila e alla rilevazione dei titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti per un importo pari, rispettivamente, a Euro 8.328.000; Euro 31.867, Euro 1,24.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo senior sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli mezzanine e junior sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della retention rule. Non superando l'SPPI test i titoli mezzanine e junior sono valutati al FVTPL.

Le commissioni di collocamento dei titoli mezzanine e junior e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

#### Importo e remunerazione delle *Notes* emesse dall'SPV

Tranche	Ammontare emesso (Euro/000)	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000,00	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000,00	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000,00	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>421.200.000,00</b>	

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2022.

Classe	Ammontare nominale	Valore di bilancio	ISIN
Classe A	8.328.000	6.775.622,84	IT0005394348
Classe B	62.165	40.642,05	IT0005394355
Classe C	15.483	0,19	IT0005394363

La cascata (waterfall) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima Pre-acceleration Priority of Payment è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verificano dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment.

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Come anticipato, il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero mentre la scadenza legale dell'operazione è stabilita a gennaio 2044.

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

### Ripartizione per area territoriale

Area territoriale	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
<i>Italia Nord Occidentale</i>			
<i>Italia Nord Orientale</i>	20	1.893.372	8,8
<i>Italia Centrale</i>	246	19.289.149	89,9
<i>Italia Meridionale e Insulare</i>	1	272.334	1,3
<b>Totale</b>	<b>267</b>	<b>21.454.855</b>	<b>100,0</b>

### Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
<i>Amministrazioni pubbliche</i>			
<i>Banche</i>			
<i>Altre società finanziarie</i>			
<i>Società non finanziarie</i>	104	8.305.717	38,7
<i>Famiglie</i>	163	13.149.138	61,3
<b>Totale</b>	<b>267</b>	<b>21.454.855</b>	<b>100,0</b>

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, l'operazione consegue il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) del CRR e dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4) del medesimo Regolamento. Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli Senior possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS: in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020.

Poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Con riferimento alle altre posizioni detenute verso la cartolarizzazione, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (Securitization Standardized Approach), basata su una "supervisory formula" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating, dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

## INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI CONNESSI CON LE POSIZIONI IN BILANCIO E “FUORI BILANCIO”

Per ciò che attiene ai risultati economici correlati alle operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse, GACS III, perfezionata nel mese di dicembre 2019, GACS IV, perfezionata nel mese di novembre 2020, e GACS VI, perfezionata nel mese di maggio 2022, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

### Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione alla data del 31 dicembre 2022

Descrizione	GACS III	GACS IV	GACS VI
Interessi maturati sui titoli sottoscritti:			
Titoli di Classe A			
Titoli di Classe B	9.951	10.002	
Titoli di Classe C			
(Rettifiche)/riprese di valore sui titoli sottoscritti:			
Titoli di Classe A	(1.559)	(3.848)	(2.133)
Titoli di Classe B			
Titoli di Classe C			
Commissioni imputate a conto economico	(40.888)	(44.072)	(28.484)

## DESCRIZIONE DEI SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITÀ IN CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per i crediti in portafoglio.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica, infatti, che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico e sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al CdA.

In particolare, la Divisione Contenzioso, responsabile della gestione delle posizioni rientranti nel perimetro della cessione, fornisce tutte la documentazione legale sui crediti necessaria per lo svolgimento delle attività e la realizzazione dell'operazione; in tale compito è coadiuvata dal Servizio Data Governance per l'arricchimento dei template di aggiornamento richiesti durante le varie fasi. Il Servizio Bilancio e Contabilità fornisce supporto per la corretta rappresentazione contabile delle attività poste in essere. Infine, la Funzione Risk Management si occupa dei controlli e dell'informativa sugli accantonamenti e gestisce la fase di valutazione degli impatti dell'operazione in termini di incidenze, costi e coperture.

**OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI”**

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 19.088 mila euro.

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Tipologia attività sottostante	Tipologia titolo	Valore nominale	Valore di bilancio
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	2.388	581
BCC NPLS 21 CLA	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	18.983	17.322
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	6.618	866
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	1.342	319

Trattasi di titoli senior emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell’Autorità di Vigilanza (Banca d’Italia) e dalla società BCC NPLS 2021 s.r.l. nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione multioriginator. Tali titoli figurano nell’attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli in argomento hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per euro 139 mila.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell’esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti per euro 1 mila.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	6.776																
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate			41														
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	esposizioni deteriorate																	
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	16.726	(1)															
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni deteriorate			41														
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	esposizioni deteriorate																	
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate			20														
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	9.271	(2)															
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate																	
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																		

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di seguito richiamate, poste in essere ai sensi della L. 130/99, diverse dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo. Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione “proprie” fa riferimento a:

I. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato (“GACS”) ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

- Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 8.328.000, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 6.775.623, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 1.559; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 62.165, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 40.642; iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
- Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 15.483, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 0,19; iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

II. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 88 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, e due banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile a beneficiare della garanzia di Stato (“GACS”) ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

- Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 20.137.000, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro

- 16.725.562, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 3.848; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- b) Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 79.385, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 40.520; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
  - c) Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 46.470, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 303,91; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- III. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLS 2022 S.r.l. costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator condotta nel corso del 2022 e avente a oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo (tra le quali, oltre alla Banca, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con L. n. 49 dell'8 aprile 2016, e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nonché implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, operazione nella quale la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. è intervenuta, oltre che in qualità di cedente, come soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited). Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
- a) Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice Isin IT0005494403, aventi scadenza a gennaio 2047 e dotati di rating Baa1(sf), e BBB(sf), rispettivamente, da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's") e ARC Ratings S.A. ("ARC"), per un ammontare complessivo pari ad euro 8.960.000, il cui valore di iscrizione contabile alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 9.270.742, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 2.133; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
  - b) Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494411, aventi scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 61.521, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 19.860; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
  - c) Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005494429, con scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 20.507, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro zero.

## C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	581														
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	17.322	(1)													
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	866														
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	319														

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento ai Titoli detenuti dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 19.088 mila.

Più in dettaglio, trattasi di:

- titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito dei seguenti interventi realizzati dall’ex Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo:
  - I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
  - I titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
  - I titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”
- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2021 s.r.l. nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione multioriginator condotta nel corso del 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 74 Banche del Gruppo (tra le quali la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”). Più in dettaglio, la Banca, nell’ambito della cessione di crediti a sofferenza a Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo e a Vival Banca ha ricevuto come corrispettivo titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005469116, aventi scadenza a gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 18.983 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 17.322 mila, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 4 mila; sono iscritti nell’Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

**C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Via Mario Carucci 131, Roma	no	15.753			104.218		
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	Via Mario Carucci 131, Roma	no	3.475			32.461		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Via Mario Carucci 131, Roma	no	9.950			37.783		
BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri, 1 31015 Conegliano (TV) Italia	no	364.498			421.982	20.215	2.081
BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri, 1 31015 Conegliano (TV) Italia	no	238.178			283.337	30.421	1.663
BCC NPLS 2022	Via V. Alfieri, 1 31015 Conegliano (TV) Italia	no	138.564			142.000	4.137	
BCC NPLS 2021	Via V. Alfieri, 1 31015 Conegliano (TV) Italia	no	265.080			260.090	12.272	590

**C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE**

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	AC	581			581	581	
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	AC	866			866	866	
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	AC	319			319	319	
BCC NPLS 20 19/44 CLA	AC	6.776			6.776	6.776	
BCC NPLS 20 19/44 TV	MFV	41			41	41	
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	MFV						
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	AC	16.726			16.726	16.726	
BCC NPLS 21 CLA	AC	17.322			17.322	17.322	
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	MFV						
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	MFV	41			41	41	
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	AC	9.271			9.271	9.271	
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	MFV	20			20	20	
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	MFV						

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: di queste, nella tabella sono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

**C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Al 31 dicembre 2022 la Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate; pertanto, l'informativa in oggetto non viene fornita.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riguardo alle operazioni di pronti contro termine passive in essere alla data di riferimento del bilancio, si tratta di operazioni poste in essere con clientela ordinaria per un ammontare complessivo che alla data di bilancio si ragguaglia ad euro 25.047 mila.

Più in dettaglio, le attività finanziarie sottostanti le anzidette operazioni di pronti contro termine sono costituite da titoli di Stato che la Banca ha classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e che, in virtù dei termini contrattuali concordati con i cessionari, non possono formare oggetto di cancellazione contabile dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca, in quanto quest'ultima ne detiene ancora il controllo: la cessionaria non può, infatti cedere le attività acquisite a terzi, se non imponendo sulle stesse i medesimi vincoli e restrizioni analoghe a quelle imposte dalla Banca nella operazione di cessione originaria.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie trasferite ammonta ad euro 25.371 mila, mentre il correlato *fair value* (pari quindi all'importo che la Banca dovrebbe sborsare per acquistare sul mercato tali attività) ammonta ad euro 25.047 mila. Per effetto di tali operazioni la Banca risulta dunque esposta al rischio di credito sulle anzidette attività finanziarie cedute e non cancellate e al rischio di controparte a fronte dell'eventuale inadempimento del terzo cessionario: la misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte di tali rischi avviene secondo le metodologie previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>25.371</b>		<b>25.371</b>		<b>25.047</b>		<b>25.047</b>
1. Titoli di debito	25.371		25.371		25.047		25.047
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>25.371</b>		<b>25.371</b>		<b>25.047</b>		<b>25.047</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>31.020</b>		<b>31.020</b>		<b>31.525</b>		<b>31.525</b>

Come si è già avuto modo di illustrare, l'ammontare dei titoli di Stato indicati in corrispondenza del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato fa riferimento alle operazioni di pronti contro termine passive che la Banca ha in essere con clientela ordinaria alla data di riferimento del bilancio.

## E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la Banca non vanta esposizioni rappresentate da attività finanziarie cedute e rilevate parzialmente, né le corrispondenti passività associate.

## E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la Banca non vanta operazioni di cessione della specie.

## **B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)**

La Banca non ha, alla data di riferimento del bilancio, attività finanziarie della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE**

La Banca non ha, alla data di riferimento del bilancio, attività finanziarie della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **D. OPERAZIONI DI COVERED BOND**

La Banca non ha effettuato operazioni di Covered Bond e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca utilizza il metodo standard ai fini della misurazione del rischio di credito e non utilizza modelli interni.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno shock (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione rappresenta il rischio di possibili perdite legate a movimenti avversi dei corsi azionari.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione dei rischi di tasso e di prezzo del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a deleghe e limiti definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica sono effettuate in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che da parte della Funzione Risk Management.

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca nel corso dell'anno ha riguardato esclusivamente operazioni di intermediazione su posizioni in cambi della clientela, ovvero posizioni detenute dalla Banca al fine di garantire un'attività di servizio alla clientela. La Banca ha stabilito di non attivare un'operatività di compravendita e, quindi, effettua esclusivamente un controllo volto ad assicurare l'effettiva assenza di giacenze e di qualsivoglia attività di trading.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il monitoraggio a fini gestionali viene effettuato sulla base del sistema dei limiti e delle sottostanti metodologie definiti nella predetta Politica. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione di Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Sensitivity Analysis e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss), che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di un giorno lavorativo ed è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione;
- Misura di Sensitivity, calcolate in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-1 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, alla curva dei tassi benchmark di riferimento e curve di inflazione;
- "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso, ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione.

Tali modelli sono gestiti dalla Capogruppo che, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard, utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione, per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, con riferimento al rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di limiti e deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

In aggiunta a quanto sopra riportato, è presente anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell' Area Finanza che dalla Funzione di Risk Management.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell’inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk).

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

In considerazione della propria “mission”, la Banca persegue una strategia generale di gestione del rischio di tasso improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad un’assunzione consapevole dello stesso. A tal fine, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito della Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l’identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha identificato nel Direttore Generale il Centro Gestore in materia di rischio di tasso, ovvero la figura deputata a presidiare tale processo di gestione.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l’IRRBB Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell’impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La misurazione dell’esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa su un approccio statico o dinamico, in funzione delle finalità e dell’ambito di applicazione, secondo le seguenti prospettive di valutazione:

- Prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo “*gone concern*”, in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- Prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo “*going concern*”, in ottica di “*constant balance sheet*”, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di “*dynamic balance sheet*”, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

In entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ( $\Delta EVE - EVE sensitivity$ ) si basa su un approccio di *full evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario “base” di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta “*bucket sensitivity*”).

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ( $\Delta NII - NII sensitivity$ ) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario “base” di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (*CSRBB*);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:
  - *Repricing Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
  - *Yield Curve Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;

- Option Risk: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
  - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
  - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione degli indicatori di rischio definiti. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del profilo di rischio che possano compromettere il raggiungimento dei limiti definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e dell'ulteriore normativa interna in materia, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno la Banca identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

La componente del portafoglio bancario sensibile al rischio di prezzo accoglie fondamentalmente investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario della Banca sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, oltre che quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia e quote di Fondi comuni di investimento chiusi.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario connesso alla detenzione di fondi e partecipazioni di natura istituzionale viene gestito direttamente dal Consiglio di Amministrazione alla luce della normativa vigente al riguardo, mentre la misurazione ed il controllo è in capo alla Funzione di Risk Management sulla base delle metriche prudenziali.

In caso di operatività in azioni e fondi da parte dell'Area Finanza, a valle del recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il rischio di prezzo del portafoglio bancario viene gestito sulla base di limiti e deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito per categoria di strumento e per singolo strumento, di caratteristiche degli strumenti, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

Esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Finanza che dalla Funzione di Risk Management.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.821.314</b>	<b>2.132.091</b>	<b>1.916.117</b>	<b>706.050</b>	<b>1.789.555</b>	<b>1.471.188</b>	<b>2.150.717</b>	
1.1 Titoli di debito		1.488.306	990.539	418.621	358.025	388.649	197.192	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.488.306	990.539	418.621	358.025	388.649	197.192	
1.2 Finanziamenti a banche	74.903	466.305	5.032	19.938				
1.3 Finanziamenti a clientela	3.746.411	177.481	920.547	267.492	1.431.531	1.082.539	1.953.525	
- c/c	579.782	607	2.080	2.725	1.373			
- altri finanziamenti	3.166.629	176.874	918.467	264.766	1.430.158	1.082.539	1.953.525	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.166.629	176.874	918.467	264.766	1.430.158	1.082.539	1.953.525	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>10.814.928</b>	<b>496.248</b>	<b>51.483</b>	<b>117.990</b>	<b>2.127.789</b>	<b>152.139</b>	<b>48.995</b>	
2.1 Debiti verso clientela	10.737.768	40.068	23.491	33.897	112.994	95.922	48.995	
- c/c	10.323.314	7.045	6.117	9.616	14.093			
- altri debiti	414.454	33.023	17.374	24.281	98.902	95.922	48.995	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	414.454	33.023	17.374	24.281	98.902	95.922	48.995	
2.2 Debiti verso banche	76.473	365.456	518	1.038	1.785.017	1		
- c/c	75.048							
- altri debiti	1.425	365.456	518	1.038	1.785.017	1		
2.3 Titoli di debito	503	90.724	27.475	83.055	229.777	56.216		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	503	90.724	27.475	83.055	229.777	56.216		
2.4 Altre passività	185							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	185							
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>16.214</b>	<b>5.447.006</b>	<b>1.829.443</b>	<b>1.748.011</b>	<b>1.080.055</b>	<b>1.226.806</b>	<b>1.832.415</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	16.214	5.447.006	1.829.443	1.748.011	1.080.055	1.226.806	1.832.415	
- Opzioni	16.079	1.205.762	16.782	23.948	221.232	262.953	705.274	
+ Posizioni lunghe		3.957	8.665	23.934	221.231	262.953	705.274	
+ Posizioni corte	16.079	1.201.805	8.117	14	2			
- Altri derivati	135	4.241.245	1.812.661	1.724.063	858.823	963.853	1.127.141	
+ Posizioni lunghe		2.730.278	618.076	1.665.202	350.000			
+ Posizioni corte	135	1.510.967	1.194.585	58.860	508.823	963.853	1.127.141	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>49.570</b>	<b>229</b>	<b>450</b>	<b>22</b>	<b>3.588</b>	<b>10.247</b>	<b>5.233</b>	
+ Posizioni lunghe	2.651	229	450	22	3.588	10.247	5.233	
+ Posizioni corte	46.920							

## ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>598</b>	<b>8.511</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	597	5.941						
1.3 Finanziamenti a clientela	1	2.570						
- c/c	1							
- altri finanziamenti		2.570						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.570						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>5.785</b>	<b>697</b>	<b>347</b>					
2.1 Debiti verso clientela	5.785							
- c/c	5.785							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		697	347					
- c/c								
- altri debiti		697	347					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>145</b>	<b>1.068</b>	<b>678</b>	<b>366</b>				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	145	1.068	678	366				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	145	1.068	678	366				
+ Posizioni lunghe	145	694	511	183				
+ Posizioni corte		374	167	183				
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per effetto del citato vincolo normativo, la Banca è esentata dal calcolo dei requisiti patrimoniali su tale rischio in base a quanto previsto dalla regolamentazione prudenziale.

In ottemperanza a quanto prescritto, la Banca evidenzia da sempre una trascurabile esposizione netta al rischio di cambio: le principali fonti di rischio di cambio sono costituite da operazioni di raccolta/finanziamento e contratti a termine stipulati a fini commerciali in valuta estera con i clienti, generalmente bilanciate con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con controparte ICCREA Banca.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata alla Direzione Finanza e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Funzione di Risk Management.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>8.716</b>	<b>60</b>	<b>13</b>	<b>25</b>	<b>96</b>	<b>191</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	6.145	60	13	25	96	191
A.4 Finanziamenti a clientela	2.570					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>196</b>	<b>90</b>	<b>16</b>	<b>43</b>	<b>114</b>	<b>38</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>6.750</b>	<b>16</b>		<b>11</b>		<b>53</b>
C.1 Debiti verso banche	1.044					
C.2 Debiti verso clientela	5.705	16		11		53
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>13</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.533					
+ Posizioni corte	648	3			73	
<b>Totale attività</b>	<b>10.444</b>	<b>149</b>	<b>29</b>	<b>68</b>	<b>210</b>	<b>230</b>
<b>Totale passività</b>	<b>7.411</b>	<b>18</b>		<b>11</b>	<b>73</b>	<b>53</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>3.033</b>	<b>131</b>	<b>29</b>	<b>56</b>	<b>137</b>	<b>177</b>

La Banca ha una trascurabile esposizione al rischio di cambio; pertanto l'effetto delle variazioni nei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto è irrilevante.

### 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi di negoziazione.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La Banca ha in essere sia operazioni di copertura del *fair value* di alcune specifiche attività finanziarie (c.d. “coperture specifiche” o “Micro Hedge”) che operazioni di copertura generica (cosiddetto “Macro Hedge”).

Le prime sono state poste in essere con l’obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. In particolare, le operazioni di copertura realizzate dalla Banca hanno riguardato titoli obbligazionari indicizzati all’inflazione europea e titoli obbligazionari a tasso fisso e sono state effettuate mediante la sottoscrizione di asset swap.

Al 31 dicembre 2022, l’attività di copertura del *fair value* di alcune specifiche attività finanziarie è caratterizzata da 7 operazioni di micro hedge, di cui tre su titoli obbligazionari a tasso fisso e quattro su titoli obbligazionari indicizzati all’inflazione europea.

Le operazioni di copertura generica, invece, hanno riguardato portafogli di mutui a clientela a tasso fisso, eterogenei, ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo rischio di tasso di interesse. Tali portafogli sono coperti con contratti di interest rate swap (IRS) e rientrano nel modello contabile della copertura del *fair value*.

Più in dettaglio, la posta coperta è costituita da un importo nominale, rappresentativo della somma dei nominali delle singole poste coperte, in relazione alle quali si effettua una stima del rischio di rimborso anticipato (prepayment) e si copre un nominale inferiore alla somma teorica dei debiti residui, in maniera da pervenire alla costituzione di un margine di sicurezza tale da assorbire l’inefficacia della copertura eventualmente generata dal rimborso anticipato non previsto di singoli elementi del portafoglio oggetto di copertura; il tasso di interesse oggetto di copertura è il tasso swap contro l’euribor flat alla data di stipula del contratto derivato.

Al 31 dicembre 2022, la Banca ha sottoscritto ventuno operazioni di copertura generiche (Macro Hedge) su un sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui). Gli strumenti di copertura utilizzati sono Interest Rate Swap (IRS) amortizing con scambio effettivo dei flussi immediato (spot), ovvero ritardato (forward start) rispetto alla data di negoziazione dell’operazione.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*, ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Come già anticipato nella parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa, ai fini del riconoscimento e del conseguente trattamento contabile delle anzidette operazioni di copertura, la Banca ha esercitato l’opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell’IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting contenute nel previgente IAS 39.

Tenuto conto di ciò, ai fini dell’effettuazione dei test di efficacia previsti dal citato principio e strumentali al riconoscimento contabile delle operazioni di copertura in parola, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti Funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia “prospettivi”, tesi a dimostrare che le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), in caso di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell’elemento coperto, sia i test di efficacia “retrospettivi”, i quali replicano l’anzidetta verifica con riferimento, però, all’intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione e sulla base della effettiva dinamica intervenuta, nel periodo di riferimento, rispetto ai fattori di rischio oggetto delle relazioni di copertura in valutazione.

## B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili.

Al 31 dicembre 2022, la Banca ha sottoscritto 7 operazioni di cash flow hedging, aventi come sottostante titoli obbligazionari indicizzati, finalizzate alla copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari.

## C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## D. STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- i. modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (*no discontinuing*);
- ii. modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- iii. conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- iv. estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii. e iii.*, invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente attribuzione *pro-rata temporis* a conto economico del *delta fair value* rilevato per effetto dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il *delta fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione a conto economico.

Le fonti dell'inefficacia delle operazioni di copertura di tipo "*Macro Hedge*" possono derivare da:

1. un disallineamento tra le variazioni di *fair value* della copertura e quelle dello strumento coperto (*dollar offset method*), secondo un approccio cumulativo (test di efficacia retrospettivo);
2. un confronto finalizzato a dimostrare la tenuta della copertura al verificarsi di possibili scenari, simulando shock istantanei paralleli di +/- 100 punti base applicati alla curva dei tassi d'interesse alla data di test (test di efficacia prospettico);
3. una situazione di *overhedging*, ossia la circostanza in cui l'importo del sottostante residuo risulti inferiore a quello dei *bucket* dell'elemento coperto, ovvero in caso di riduzioni significative del margine di sicurezza impostato all'inizio della copertura (test di capienza).

Con riferimento alle operazioni di "*Micro Hedge*", invece, l'inefficacia della copertura può essere determinata da:

1. un disallineamento tra le variazioni di *fair value* della copertura e quelle dello strumento coperto (*dollar offset method*), secondo un approccio cumulativo (test di efficacia retrospettivo);
2. un confronto finalizzato a dimostrare la tenuta della copertura al verificarsi di possibili scenari, simulando shock istantanei paralleli di +/- 100 punti base applicati alla curva dei tassi d'interesse alla data di test (test di efficacia prospettico).

Per quanto riguarda i punti 1. e 2. può verificarsi la fattispecie nota come *dollar offset paradox*, tale da far registrare il superamento delle soglie di *hedge ratio* previste dalla normativa (80%-125%), pur in presenza di valori assoluti immateriali. Questo problema è ovviato definendo soglie di materialità, espresse in valore assoluto o in rapporto al nominale coperto, di modo che, pur in caso di fuoriuscita dal *range*, la differenza tra i *delta fair value* del derivato e del sottostante possa essere considerata non materiale e, di conseguenza, il test superato.

## E. ELEMENTI COPERTI

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti costituenti le relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente dalle seguenti poste:

- impieghi verso clientela a tasso fisso;
- titoli obbligazionari dell'attivo indicizzati all'inflazione europea;
- titoli obbligazionari a tasso fisso;

con riferimento alle quali la Banca pone in essere coperture di *fair value*.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, sia per il loro intero valore di bilancio sia per una parte di esso, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato (per le poste a tasso fisso), ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali (per le poste a tasso variabile).

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione in funzione della effettiva dinamica di evoluzione dei fattori di rischio rispetto ai quali le coperture sono state realizzate.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative definite nell'ambito dell'erogazione del servizio di esecuzione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, riconducibili, in estrema sintesi, ai seguenti punti:

- i. la determinazione del c.d. spread commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- ii. l'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici;
- iii. la definizione di soglie di immaterialità;
- iv. l'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- v. la definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		<b>4.702.808</b>				<b>2.609.041</b>		
a) Opzioni								
b) Swap		4.702.808				2.609.041		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>		<b>1.087</b>	<b>350</b>			<b>1.913</b>	<b>1.314</b>	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward		1.087	350			1.913	1.314	
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>Totale</b>		<b>4.703.896</b>	<b>350</b>			<b>2.610.954</b>	<b>1.314</b>	

## A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		502.713				21.882				
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward		33	21			112	1			
f) Futures										
g) Altri										
<b>Totale</b>		<b>502.746</b>	<b>21</b>			<b>21.993</b>	<b>1</b>			
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		58.779				88.300				
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward		12					63			
f) Futures										
g) Altri										
<b>Totale</b>		<b>58.791</b>				<b>88.300</b>	<b>63</b>			

### A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				350
- fair value positivo				21
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale		4.702.808		
- fair value positivo		502.713		
- fair value negativo		58.779		
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		1.087		
- fair value positivo		33		
- fair value negativo		12		
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.952.992	658.823	2.090.994	4.702.808
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	1.438			1.438
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.954.430</b>	<b>658.823</b>	<b>2.090.994</b>	<b>4.704.246</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>609.285</b>	<b>419.672</b>	<b>1.583.311</b>	<b>2.612.268</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

**C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti di copertura diversi dai derivati.

## D. STRUMENTI COPERTI

## D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
<b>A. ATTIVITÀ</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>	<b>293.107</b>		<b>91.283</b>			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	293.107		91.283			
1.2 Titoli di capitale e indici azionari						
1.3 Valute e oro						
1.4 Crediti						
1.5 Altri						
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>968.633</b>		<b>(150.688)</b>			<b>2.079.540</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	968.633		(150.688)			
1.2 Titoli di capitale e indici azionari						
1.3 Valute e oro						
1.4 Crediti						
1.5 Altri						
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1.261.741</b>		<b>(241.971)</b>			<b>2.079.540</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>782.356</b>		<b>18.541</b>			<b>1.853.665</b>
<b>B. PASSIVITÀ</b>						
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Valute e oro						
1.3 Altri						
<b>Totale 31/12/2022</b>						
<b>Totale 31/12/2021</b>						

**D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI**

	Variatione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
<b>A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI</b>			
1. Attività		(18.040)	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		(18.040)	
1.2 Titoli di capitale e indici azionari			
1.3 Valute e oro			
1.4 Crediti			
1.5 Altri			
2. Passività			
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse			
2.2 Valute e oro			
2.3 Altri			
<b>Totale A 31/12/2022</b>		<b>(18.040)</b>	
<b>Totale A 31/12/2021</b>			
<b>B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI</b>			
<b>Totale A+B 31/12/2022</b>		<b>(18.040)</b>	
<b>Totale A+B 31/12/2021</b>			

## E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

## E.1 RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
<b>Esistenze iniziali</b>										
Variazioni di fair value (quota efficace)	(26.648)									
Rigiri a conto economico	(306)									
di cui: transazioni future non più attese										
Altre variazioni	8.914									
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti										
<b>Rimanenze finali</b>	<b>(18.040)</b>									

	Strumenti di copertura (elementi non designati)			
	Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
<b>Esistenze iniziali</b>				
Variazioni di valore				
Rigiri a conto economico				
Altre variazioni				
<b>Rimanenze finali</b>				

### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

#### A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale		4.702.808		
- fair value netto positivo		502.713		
- fair value netto negativo		58.779		
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		1.087		
- fair value netto positivo		33		
- fair value netto negativo		12		
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### F. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Le fonti di manifestazione del rischio di liquidità sono identificate nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Dal punto di vista organizzativo, la responsabilità della gestione del rischio di liquidità è attribuita alla Direzione Finanza, mentre la misurazione del rischio è di competenza della Funzione Risk Management.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
  - liquidità di breve termine: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché pianificazione delle azioni atte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità.

Il profilo di liquidità e dunque la sua esposizione al rischio di liquidità è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione. La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi - e dei conseguenti sbilanci o eccedenze - nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il Liquidity Risk Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

Con l'entrata in vigore della Politica di Gruppo, la Capogruppo del GBCI, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il posizionamento degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di liquidità. In particolare, la Banca monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- gli indicatori di liquidità inclusi nei framework RAS/EWS, ossia il Liquidity Coverage Ratio, il Net Stable Funding Ratio e le Riserve di liquidità;
- gli indicatori Risk Limits e gli indicatori di Monitoraggio relativi sia al rischio di liquidità operativa che strutturale e la costante verifica della maturity ladder che, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le Funzioni di gestione e la Funzione Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, la Capogruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratice con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratice), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratice, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Da un punto di vista quantitativo, per quanto concerne la concentrazione dei depositi da clientela al 31 dicembre 2022, l'incidenza della raccolta dalle prime n. 10 controparti sul totale della raccolta da clientela ordinaria (ad esclusione dei prestiti obbligazionari) risulta pari a 9%.

Dal punto di vista strutturale, al 31 dicembre 2022, la Banca presenta una situazione equilibrata per fasce di scadenza dell'attivo e del passivo, in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare gli impieghi a medio-lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, una costante e specifica attenzione viene data alla posizione di liquidità della Banca.

Infatti, la liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati: al 31 dicembre 2022 l'importo dei titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 3.542,6 mln, di cui 3.350 mln non impegnati (4.024 mln, di cui 2.442 mln non impegnati di fine 2021).

Inoltre, sempre al 31 dicembre 2022, il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 1.791,0 mln ed è esclusivamente rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste a lungo termine TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operations). A garanzia di tali operazioni sono stati conferiti crediti ABACO.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 3. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata In- determinata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>606.502</b>	<b>11.282</b>	<b>19.189</b>	<b>94.656</b>	<b>332.485</b>	<b>366.925</b>	<b>1.904.800</b>	<b>4.024.627</b>	<b>6.577.580</b>	<b>416.002</b>
A.1 Titoli di Stato			3.408		10.487	12.495	1.291.975	1.145.000	1.190.000	
A.2 Altri titoli di debito	46			63	207	182	10.196	83.148	62.694	2
A.3 Quote OICR	2.918									
A.4 Finanziamenti	603.538	11.282	15.781	94.592	321.790	354.247	602.629	2.796.479	5.324.886	416.000
- Banche	19.876				51.293	64	915	58.333	20.860	416.000
- Clientela	583.663	11.282	15.781	94.592	270.497	354.183	601.715	2.738.146	5.304.026	
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>10.808.625</b>	<b>350.713</b>	<b>1.534</b>	<b>2.539</b>	<b>74.904</b>	<b>50.455</b>	<b>120.538</b>	<b>2.199.261</b>	<b>203.068</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	10.673.117	350.680	1.415	2.312	8.015	14.647	23.464	14.159	42	
- Banche	75.048	350.058								
- Clientela	10.598.069	622	1.415	2.312	8.015	14.647	23.464	14.159	42	
B.2 Titoli di debito	503	33	119	227	39.644	29.231	87.388	282.441	53.170	
B.3 Altre passività	135.005				27.244	6.577	9.686	1.902.660	149.856	
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		376				170	202			
- Posizioni corte	135	301			367	558	194			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				1.015	8.481	11.601	44.654			
- Posizioni corte				426	8.104	7.014	25.539			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	355		150	49	25	455	27	3.830	17.530	
- Posizioni corte	46.920									
C.5 Garanzie finanziarie rila- sciate										
C.6 Garanzie finanziarie ri- cevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>598</b>	<b>5.984</b>	<b>658</b>	<b>558</b>	<b>1.389</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	598	5.984	658	558	1.389					
- Banche	597	5.816		128						
- Clientela	1	167	658	430	1.389					
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>5.785</b>			<b>298</b>	<b>392</b>	<b>354</b>				
B.1 Depositi e conti correnti	5.785			298	392	354				
- Banche				298	392	354				
- Clientela	5.785									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	145	300			394	511	183			
- Posizioni corte		374				167	183			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### G. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

##### NATURA DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il Rischio Operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### PRINCIPALI FONTI DI MANIFESTAZIONE

Il Rischio Operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del Rischio Operativo (cd Event Type) sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei Rischi Operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

##### STRUTTURA ORGANIZZATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO DEL RISCHIO

Al fine di affrontare tale complessità in modo adeguato, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure ed attività per il controllo e la limitazione delle eventuali manifestazioni di rischio.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo dei Rischi Operativi. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione dei Rischi Operativi, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione dei Rischi Operativi. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione dei Rischi Operativi. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le Unità Organizzative rientranti nel Sistema dei Controlli Interni, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Alla Funzione Risk Management, in particolare, sono attribuite specifiche responsabilità nell'ambito dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi non solo con riferimento alla raccolta, alla classificazione ed all'analisi dei dati di perdita operativa, ma anche per quanto concerne lo svolgimento di controlli, sia ex ante che ex post, in merito alla rischiosità di prodotti e processi operativi.

La Funzione di Revisione Interna, invece, effettua sui Rischi Operativi specifiche e mirate verifiche. Inoltre, periodicamente, verifica l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la Funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative,

di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

## SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO OPERATIVO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GESTIONE

Ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi la Banca utilizza il metodo standardizzato (Traditional Standardised Approach - TSA). Tale metodologia prevede che il calcolo del requisito in materia di fondi propri sia determinato come media dei requisiti patrimoniali riferiti alle tre ultime osservazioni effettuate su base annuale alla fine dell'esercizio. Il requisito annuale in materia di fondi propri per ogni linea di attività è pari al prodotto tra il rispettivo coefficiente regolamentare stabilito dalla normativa (c.d. beta factor) e la parte dell'indicatore rilevante classificata nella linea di attività interessata (c.d. Business Line).

Al 31 dicembre 2022 il requisito in materia di fondi propri per il Rischio Operativo è pari a 48,2 milioni di euro.

### Politica di Gruppo – Framework Operational Risk Management

La Banca, nel corso del 2020, ha adottato la politica di gestione dei Rischi Operativi emanata (e nel tempo aggiornata) dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tale politica si inquadra nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo definendo il complessivo Framework di Operational & IT Risk Management del GBCI.

Il Framework è composto dai moduli di Loss Data Collection (LDC), Operational Risk Self Assessment (OR-SA) e IT Risk Self Assessment (IR-SA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi ovvero: identificazione, valutazione e misurazione, attenuazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi.

Il processo di Loss Data Collection (LDC), effettuato dalla Banca con cadenza trimestrale, è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione dei Rischi Operativi nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei Rischi Operativi, consentendo inoltre un adeguato reporting verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Operational Risk Self Assessment (OR-SA), che la Banca ha effettuato per la prima volta nel corso del 2022 relativamente ai processi di Mercato e di Supporto, è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" dei Rischi Operativi. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è basata su un approccio c.d. "risk factor driven" orientato all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In particolare, l'OR-SA prevede le seguenti fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività di analisi di tipo qualitativo della rischiosità del contesto operativo rispetto ai Fattori di Rischio;
- Risk Mapping e Risk Assessment: attività finalizzata all'individuazione degli scenari di rischio potenziale e alla formulazione di una valutazione prospettica dell'esposizione ai Rischi Operativi, in termini di frequenza e impatto (tipico ed estremo) sui potenziali eventi operativi associati ai Fattori di Rischio maggiormente rilevanti.

Nello specifico, le analisi qualitative effettuate nella fase di Valutazione del Contesto Operativo vengono integrate con le valutazioni quantitative del profilo di rischio delle singole strutture effettuate nella fase di Risk Assessment e discusse con i Gestori dei Fattori di Rischio (le Funzioni aziendali di supporto con responsabilità di governo e gestione dei Fattori di Rischio Operativo, ovvero le Funzioni IT, Risorse Umane, Organizzazione) al fine di identificare le azioni di mitigazione sui Fattori di Rischio da implementare.

Il processo di IT Risk Self Assessment (IR-SA), che la Banca ha terminato nel 2022, è finalizzato all'identificazione e valutazione del Rischio Informatico. Come per l'Operational Risk Self Assessment, anche la metodologia adottata all'interno dell'IR-SA è "risk factor driven". L'analisi dei rischi è, quindi, principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità inerenti ai Fattori di Rischio Informatico analizzati, sulla valutazione dell'esposizione al Rischio Informatico dei processi / strutture in ambito di analisi e sull'individuazione delle aree di maggior criticità al fine di indirizzare gli interventi di mitigazione sui Fattori di Rischio.

Il processo di IT Risk Self Assessment prevede le seguenti fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): sulla base di una preliminare identificazione del contesto normativo, legale e orga-

nizzativo, sono raccolti gli elementi chiave finalizzati a definire il perimetro di assessment, identificando le dimensioni di analisi (asset, minacce, ambiti di controllo e contromisure) in funzione delle quali viene valutato il Rischio Potenziale;

- Risk Assessment (RA): a fronte di una preliminare identificazione delle minacce concretamente applicabili risultanti dalla fase di VCO, viene condotta una valutazione dell'esposizione al Rischio Residuo, ottenuto a seguito della valutazione dei presidi di controllo in essere per gli asset analizzati;
- Condivisione, validazione e reporting: sulla base del giudizio sintetico di rischio IT attribuito al perimetro di assessment, sono condivise le risultanze del processo IR-SA con le Funzioni aziendali preposte, al fine di definire il Piano di Trattamento del Rischio Informatico e finalizzare la reportistica.

L'esecuzione, internamente alla Banca, dell'IT Risk Self Assessment permetterà di rilevare il profilo di rischio informatico della Banca al fine di aggiornare annualmente il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico" secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, nonché in linea con le Politiche di Gruppo recepite.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano inoltre i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di Funzioni aziendali al di fuori del Gruppo Bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle Banche Affiliate, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di Funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di Funzioni Operative Importanti e di Funzioni Aziendali di Controllo.

Con riferimento al tema della Continuità operativa rileva l'emanazione della Politica di Gruppo – Framework di Continuità Operativa (di seguito Politica di CO) effettuata dalla Capogruppo nel mese di gennaio 2020.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2021, la Banca ha recepito la Politica di Continuità Operativa e ha provveduto al conseguente adeguamento del proprio "Piano di Continuità Operativa" definito al fine di rispondere a scenari che possano comprometterne la piena operatività. In tale ottica, oltre alla revisione e attribuzione dei Ruoli e delle responsabilità precedentemente definiti, sono state riviste le procedure di escalation e di gestione degli scenari di emergenza e crisi.

Le ordinarie attività di gestione della Continuità Operativa sono svolte dalla Banca secondo le Linee guida di processo definite nella Politica di Continuità Operativa di Gruppo.

Nell'ambito di tali attività, il Piano e le Soluzioni di Continuità Operativa adottate sono periodicamente riesaminati al fine di assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere, nonché periodicamente verificati attraverso lo svolgimento di test periodici e attività di audit.

Le indicazioni ottenute dal complessivo Framework di Operational & IT Risk Management e le risultanze delle valutazioni effettuate vengono periodicamente condivise con periodicità trimestrale all'interno del Comitato Rischi e Business al fine di esaminare l'andamento generale dei Rischi Operativi ovvero di valutare l'opportunità di porre in essere eventuali azioni correttive.



## PARTE F

### Informazioni sul Patrimonio

## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto contabile della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

Ai fini prudenziali, la nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Le attività di *capital management, planning e allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, nonché con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, l'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri, l'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte e dei correlati assorbimenti.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

Il dimensionamento adeguato delle risorse patrimoniali della Banca e il posizionamento di rischio sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di Controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie o innovazioni normative.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con periodicità minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica coinvolgono anche i principali "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve essere pari almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). La Banca è tenuta inoltre a rispettare un requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria al 3%.

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere – tra l'altro – di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante (*"target ratio"*).

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	53.511	53.009
2. Sovraprezzi di emissione	29.811	26.829
3. Riserve	642.973	613.898
- di utili	642.881	613.806
a) legale	761.606	733.606
b) statutaria		
c) azioni proprie	9.300	8.300
d) altre	(128.026)	(128.100)
- altre	92	92
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(5.638)	(4.959)
6. Riserve da valutazione:	15.119	47.284
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.178	1.425
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.748)	2.578
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(18.040)	
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.104)	(4.551)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	47.832	47.832
7. Utile (perdita) d'esercizio	42.736	38.498
<b>Totale</b>	<b>778.512</b>	<b>774.559</b>

Nel corso del 2022 la Banca ha stipulato con la Capogruppo contratti derivati di copertura di strumenti dell'attivo rappresentati da titoli di debito in portafoglio aventi come obiettivo la stabilizzazione dei flussi di cassa incassati della posta coperta in uno strumento a tasso fisso. Tale modello di copertura si qualifica come copertura dei flussi finanziari e prevede la rilevazione della componente efficace della variazione di *fair value* del derivato nella voce 110 del passivo "Riserve da valutazione". Si rimanda per ulteriori dettagli in merito alle citate operazioni alle attinenti Sezioni descrittive di Parte E.

## B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.172	13.919	3.093	515
2. Titoli di capitale	1.378	199	1.489	64
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>2.549</b>	<b>14.119</b>	<b>4.582</b>	<b>579</b>

## B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.578</b>	<b>1.425</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>405</b>	<b>1</b>	
2.1 Incrementi di fair value	1	1	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	80		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	323		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>15.731</b>	<b>247</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	15.270	137	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	44		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	417		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		111	
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(12.748)</b>	<b>1.178</b>	

## B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(4.551)</b>	<b>(3.960)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.401</b>	<b>32</b>
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	3.056	
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche		
2.3 Altre variazioni in aumento	346	32
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.954</b>	<b>623</b>
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie		160
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	1.066	415
3.3 Altre variazioni in diminuzione	888	47
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3.104)</b>	<b>(4.551)</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Si rammenta che un'articolata informativa sui fondi propri e i ratios patrimoniali è contemplata nella traccia standard redatta per supportare lo sviluppo della relazione sulla gestione e, in tale sede, i ratios patrimoniali sono opportunamente ricondotti ai pertinenti valori oggetto di segnalazione nell'ambito del framework armonizzato con riferimento alla scadenza del 31 dicembre 2022.

Si evidenzia in proposito la necessità, laddove la Banca ritenga opportuno richiamare in questa sezione della Nota Integrativa i ratios patrimoniali, di mantenere gli stessi pienamente allineati a quelli oggetto di segnalazione e di curare tale allineamento per tutte le informazioni sui fondi propri che, pur non essendo più obbligatorie a seguito della traslazione nell'informativa al Pubblico ex III Pilastro, la Banca avesse inteso fornire comunque in tale sezione della nota integrativa.

## PARTE G

### Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda sia durante l'esercizio che dopo la chiusura dell'esercizio, pertanto, la presente parte non viene compilata.



## PARTE H

### Operazioni con parti correlate

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Si forniscono di seguito le informazioni sull'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2022 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca. Vengono inclusi in questa categoria, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale vicario e i vertici operativi e direttivi della Banca, individuati nei responsabili delle strutture di direzione e nei direttori di zona.

	Totale 31/12/2022				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	6.071	1.639		165	

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

La voce "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro" comprende gli incentivi all'esodo e compensi similari.

La voce "altri benefici a lungo termine" comprende la quota di accantonamento per il "premio di fedeltà inclusivi degli oneri sociali".

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Consistenze al: 31/12/2022			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	712.089		4.935	3.097
Totale altre attività	509.917			
Passività finanziarie	2.351.202		2.793	7.961
Totale altre passività	65.085			
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	24.079		663	986
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	1.003.784		4.468	6.612
Accantonamenti per crediti dubbi				

	Consistenze al: 31/12/2022			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	(64.104)		80	63
Interessi passivi	(5.542)		(9)	(15)
Dividendi				
Commissioni attive	36.563	9.203	5	37
Commissioni passive	(24.915)	(25)	(388)	
Totali altri oneri e proventi	(16.662)		8	12
Risultato netto dell'attività di negoziazione	396			
Risultato netto dell'attività di copertura	590.615			
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	1			

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Parte Terza, capitolo 11, della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni di mercato.

Nell'ambito delle operazioni con la controllante Iccrea Banca rilevano i profili connessi con la complessiva operazione di riorganizzazione della Monetica commentata nella Relazione sulla Gestione e nelle Politiche contabili – Parte A.

Nel contesto della iniziativa strategica di riposizionamento nel comparto sono stati sottoscritti contratti e accordi di distribuzione in esclusiva di lungo termine dei prodotti e dei servizi di BCC Pay a valere sul Gruppo.

In particolare, la Banca ha sottoscritto con Iccrea Banca un accordo in esclusiva per la promozione e il collocamento di prodotti e servizi monetica (di issuing e acquiring, ivi inclusi i pagamenti digitali) e relativi ai terminali POS e ATM di lungo termine, con durata a tempo indeterminato e con possibilità di recedere - non prima di 20 anni - a fronte di un congruo preavviso. In tale ambito, Iccrea Banca ha (i) individuato come proprio fornitore dei prodotti e servizi BCC Pay, (ii) assunto il ruolo di coordinamento dell'attività commerciale, garantendo il supporto alla Banca attraverso le attività di pianificazione commerciale, gestione e coordinamento della rete commerciale, elaborazione e attuazione delle strategie di branding e di marketing, gestione delle esigenze di innovazione e definizione dei piani di formazione.

A fronte dell'impegno di esclusiva è stato riconosciuto alla Banca un corrispettivo base una-tantum non ripetibile (a meno di violazione dell'esclusiva) e una componente commissionale aggiuntiva ("rappe") che integra il quadro commissionale ordinario previsto nell'ambito delle convenzioni di distribuzione; tale componente variabile è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi e quantitativi del piano commerciale lungo il periodo 2022-2029 relativi all'attività di promozione e collocamento dei prodotti e servizi.

Nella prospettiva della Banca, l'operazione sopra sinteticamente richiamata ha comportato, a seguito della firma dell'accordo di promozione e collocamento in esclusiva e in conformità a quanto previsto dal paragrafo B61 dell'IFRS 15, la rilevazione nella voce 200 di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" dell'incentivo economico erogato da Iccrea Banca, per un importo pari a euro 9,4 milioni.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 15, le commissioni, sono contabilizzate dalla Banca a fronte dell'effettiva erogazione del servizio come declinato negli accordi di promozione e collocamento, nella voce 40 di Conto Economico "Commissioni attive". Alla data di riferimento, a esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca al 31 dicembre 2022, è stato riconosciuto da Iccrea Banca un importo a titolo di rappe pari a euro 1,5 milioni.

**INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE**

Come richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci relativi all'esercizio 2021 e all'esercizio 2020, approvati dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A. - con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 - che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.214.581.917	845.491.052
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.287.573.138	1.335.469.718
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	461.893.796	573.876.462
	b) Attività finanziarie designate al fair value	295.250.168	363.255.123
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	530.429.174	398.338.133
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.673.621	311.207.037
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.971.725.459	46.848.996.443
	a) Crediti verso banche	32.171.398.850	32.556.711.366
	b) Crediti verso clientela	16.800.326.609	14.292.285.077
50.	Derivati di copertura	37.112.184	8.710.139
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(607.133)	1.157.992
70.	Partecipazioni	998.822.259	1.206.206.868
80.	Attività materiali	4.251.443	3.513.953
90.	Attività immateriali	822.062	2.127.456
100.	Attività fiscali	68.924.159	91.859.287
	a) correnti	53.916.033	62.357.835
	b) anticipate	15.008.126	29.501.452
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206.868.648	189.432.272
120.	Altre attività	477.861.409	114.985.436
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>53.778.609.166</b>	<b>50.959.157.653</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.480.116.372	47.707.808.743
	a) Debiti verso banche	39.337.080.204	33.889.854.635
	b) Debiti verso clientela	7.394.397.770	9.631.948.553
	c) Titoli in circolazione	3.748.638.398	4.186.005.555
20.	Passività finanziarie di negoziazione	430.857.148	563.511.152
30.	Passività finanziarie designate al fair value	335.391.646	340.957.044
40.	Derivati di copertura	247.018.407	173.821.352
60.	Passività fiscali	1.649.779	1.173.410
	b) differite	1.649.779	1.173.410
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	182.098.339	170.812.935
80.	Altre passività	354.895.626	332.159.604
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.347.312	16.179.392
100.	Fondi per rischi e oneri	42.121.031	21.866.555
	a) impegni e garanzie rilasciate	31.971.538	69.648
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.149.493	21.796.907
110.	Riserve da valutazione	45.353.084	38.050.327
140.	Riserve	183.455.648	252.485.541
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	53.177.917	(66.795.259)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>53.778.609.166</b>	<b>50.959.157.653</b>

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	466.450.694	361.633.233
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	336.235.095	172.956.543
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(290.365.624)	(275.176.256)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>176.085.070</b>	<b>86.456.977</b>
40.	Commissioni attive	113.546.963	92.539.854
50.	Commissioni passive	(20.806.420)	(24.455.514)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>92.740.543</b>	<b>68.084.340</b>
70.	Dividendi e proventi simili	28.441.294	37.216.258
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.115.001	15.547.019
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	107.961	(3.000.069)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	77.151.365	58.882.629
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.471.483	56.541.149
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.356.738	1.941.415
	c) passività finanziarie	(3.676.856)	400.066
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.629.497)	(23.252.401)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.128.102)	(2.436.124)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.501.395)	(20.816.276)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>387.011.737</b>	<b>239.934.754</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(67.638.212)	(8.711.665)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.088.368)	(8.129.970)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	450.156	(581.695)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>319.373.525</b>	<b>231.223.089</b>
160.	Spese amministrative:	(434.591.270)	(393.763.404)
	a) spese per il personale	(185.182.226)	(183.154.814)
	b) altre spese amministrative	(249.409.044)	(210.608.590)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.622.729)	(1.430.632)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(5.072.741)	(28.661)
	b) altri accantonamenti netti	450.012	(1.401.971)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.171.105)	(1.698.078)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(417.755)	(589.636)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	179.828.677	150.464.575
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(261.974.182)</b>	<b>(247.017.175)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(27.115.826)	(44.037.820)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>30.283.517</b>	<b>(59.831.906)</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.875.909)	14.889.225
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>28.407.608</b>	<b>(44.942.681)</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	24.770.309	(21.852.578)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>53.177.917</b>	<b>(66.795.259)</b>



## PARTE I

# Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



## PARTE L

### Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.



PARTE M  
Informativa sul leasing

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 226 contratti di locazione/noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc...);
- Beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

Di questi, un numero marginale di contratti fa riferimento a beni di modesto valore, ovvero hanno breve durata e, per tali ragioni, la Banca ha optato per la rilevazione diretta dei canoni di leasing tra le spese amministrative, senza applicare i criteri di rilevazione e valutazione previsti dall'IFRS 16: alla data di riferimento del bilancio, la fattispecie in esame riguarda, in particolare, i beni rappresentati da stampanti, conta banconote e altri macchinari elettronici.

In generale i beni acquisiti in leasing sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dalla Banca prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga.

In ragione di ciò, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre solo nei casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e la Banca ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività della Banca ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà della Banca, ovvero la scelta non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc...).

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing operativo, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per leasing maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/ri-scatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	2022	2021
a) immobili	5.921	5.865
b) impianti elettronici	37	45
c) autovetture	123	133
d) altro (specificare, se del caso)		
<b>Totale</b>	<b>6.080</b>	<b>6.043</b>

## SEZIONE 2 – LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 6 contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di leasing finanziario nelle quali la Banca figura come locatrice, avendo concesso in locazione beni immobili di proprietà.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

#### 4. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che gli immobili di proprietà concessi in locazione sono classificati in parte tra le attività materiali detenute a scopo di investimento ed in parte tra le attività materiali ad uso funzionale; per le ulteriori informazioni di natura quantitativa si fa rinvio all'informativa fornita nella Parte B, Attivo, Sezione 8.

I canoni di locazione ricevuti nell'esercizio sono rilevati per competenza a conto economico nella voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione".

#### 5. LEASING FINANZIARIO

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

#### 6. LEASING OPERATIVO

##### 3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	425	376
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	478	434
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	438	448
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	429	438
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	221	429
Da oltre 5 anni		221
<b>Totale</b>	<b>1.991</b>	<b>2.346</b>

##### 3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto riportato.



ALLEGATI

**VOCE 30 DELL'ATTIVO DI BILANCIO**

<b>Società partecipate</b>	<b>N. azioni</b>	<b>Val. nominale</b>	<b>Val. di bilancio</b>	<b>% Part.</b>
F.B.C.C. L.U.S.	86.390	2.230.590	2.230.595	35,85%
I.C.C.R.E.A. BANCA. S.p.A.	2.451.494	126.619.665	129.438.883	9,04%
G.A.L. della provincia di Rieti	1	500	500	3,23%
G.A.L. Tuscia Romana	1	1.000	1.000	2,53%
F/do garanzia dep. BCC	11	5.681	5.681	1,92%
CONSORZIO ETIMOS	96	24.768	24.768	1,25%
BCC ENERGIA	1	1.500		0,67%
MEDIOCREDITO del Trentino-Alto Adige	240.000	124.800	241.366	0,21%
Banca d'Italia	600	15.000.000	15.000.000	0,20%
CBI	543	1.086		0,12%
MTS	3	966	966	0,00%
Visa Europe Limited	1	10	10	0,00%
<b>Totale</b>		<b>144.010.566</b>	<b>146.943.769</b>	

**VOCE 70 DELL'ATTIVO DI BILANCIO**

<b>Società partecipate</b>	<b>N. azioni</b>	<b>Val. nominale</b>	<b>Val. di bilancio</b>	<b>% Part.</b>
Agecooper Srl	100.000	52.000	53.471	100,00%
<b>Totale</b>		<b>52.000</b>	<b>53.471</b>	

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	di cui Terreno	Ammortamenti	Valore di bilancio
<b>IMMOBILI STRUMENTALI</b>					
Roma - Via Sardegna	Presidenza	26.239.416	14.719.000	6.446.437	19.792.979
Roma - Viale Oceano Indiano pal.E	Uffici	43.519.615	18.164.000	13.023.461	30.496.154
Roma - Viale Oceano Indiano pal.E	Terreno	5.000.000	5.000.000		5.000.000
Roma - Viale Oceano Indiano pal.D	Uffici	25.102.131	7.857.451	3.516.870	21.585.261
Fosso della Falchetta - terreno	Fosso della Falchetta	800.004	800.004		800.004
Roma - Piazza Roselle	Agenzia 1	2.096.866		1.033.097	1.063.769
Roma - Via Saponara	Agenzia 6	1.381.836		719.962	661.874
Roma - Via Saponara	Agenzia 6 - Archivio	2.000.000		1.140.000	860.000
Roma - Via Adige	Agenzia 9	4.138.928		2.223.101	1.915.827
Roma - Via Borgo Ticino	Agenzia 12	1.512.980		819.789	693.191
Roma - Via Meldola	Agenzia 16	714.608	158.946	271.994	442.614
Roma - Via Meldola	Agenzia 16 - piano terra	1.070.198	234.645	403.530	666.667
Roma - Via Meldola	Agenzia 16 - Uffici	1.355.821	303.031	517.992	837.829
Roma - Via Meldola	Agenzia 16 - Magazzino	364.277	81.378	139.190	225.087
Roma - Via Aspertini	Agenzia 18	1.889.963		1.065.399	824.564
Pescasseroli	Agenzia 37	210.000		119.700	90.300
Castel di Sangro	Agenzia 39	452.514		231.878	220.635
Cori - Piazza Signina	Agenzia 42	620.000		353.400	266.600
Sacrofano - Via dello Stadio	Agenzia 44	1.520.168	311.000	492.313	1.027.855
Vicovaro - Via San Vito	Agenzia 47	320.000		182.400	137.600
Scurcola	Agenzia 51	409.861	73.000	141.177	268.684
Selci Sabino - Via Roma	Agenzia 55	90.000		51.300	38.700
Ortucchio	Agenzia 57	343.544	85.000	136.759	206.785
terreno ex immobile Amatrice	Agenzia 62	75.000	75.000		75.000
Montereale	Agenzia 100	533.372	118.978	202.598	330.774
Colleferro - via B. Buozzi	Agenzia 127	2.215.560		1.112.322	1.103.238
Bracciano -Via Salvatore negretti	Agenzia 149	592.330		255.971	336.359
Monte Romano p.zza XXIV maggio 4	Agenzia 188	195.700	81.200	27.480	168.220
Farnese Corso Vittorio Emanuele III 404	Agenzia 189	193.500	59.500	32.160	161.340
Farnese Corso Vittorio Emanuele III 428	Agenzia 189 - Bancomat	8.800	5.950	688	8.113
Farnese Corso via San Magno 9	Agenzia 189 - Magazzino	34.300	24.500	2.352	31.948
Montalto di castro - via Aurelia n.1/3	Agenzia 190	977.100	320.000	157.704	819.396
Campodarsego Agenzia	Agenzia 201	1.785.722	300.000	312.004	1.473.718
Borgoricco	Agenzia 202	566.739	146.000	88.354	478.385
San Martino di Lupari	Agenzia 203	838.423	50.000	165.571	672.852
Villa del Conte	Agenzia 204	478.432		60.823	417.609
Fossalta di Trebaseleghe	Agenzia 205	192.698		40.467	152.231
Loreggia	Agenzia 206	311.829		65.485	246.344
Pionca di Vigonza	Agenzia 207	337.718		70.924	266.794
Trebaseleghe centro	Agenzia 208	433.348		91.000	342.348
Vigodarzere	Agenzia 209	447.700		94.017	353.683
Reschigliano Campodarsego	Agenzia 211	423.288		88.893	334.395
San Giorgio delle pertiche	Agenzia 212	285.871		60.032	225.839
Grantorto	Agenzia 213	277.551		58.289	219.262
Fontaniva	Agenzia 214	318.669		66.920	251.749
Villanova di Camposampiero	Agenzia 215	303.555		63.749	239.806
Curtarolo	Agenzia 216	262.592		55.146	207.446
San Dono di Massanzago	Agenzia 222	263.607		55.356	208.251
Vedernigo -Santa Maria di Sala	Agenzia 223	195.689		41.097	154.592
Piazzola sul Brenta	Agenzia 224	262.610		55.146	207.464
Santa Giustina in colle	Agenzia 226	310.533		65.212	245.321
Padova	Agenzia 227	629.044		132.097	496.947
Campodoro	Agenzia 228	173.748		36.484	137.264

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	di cui Terreno	Ammortamenti	Valore di bilancio
Camposampiero	Agenzia 229	402.379		84.497	317.882
Resana	Agenzia 230	382.400		80.304	302.096
Limena	Agenzia 232	389.407		81.774	307.633
San Giorgio in Bosco	Agenzia 235	374.280		78.596	295.684
Ospedaletto Euganeo	Agenzia 236	915.446	209.945	86.245	829.201
Merlara	Agenzia 239	281.862	58.244	27.612	254.250
Casale di Scodosia	Agenzia 240	275.072	22.583	31.129	243.943
Urbana	Agenzia 241	401.869	22.869	46.057	355.812
Borgo Veneto	Agenzia 242	247.388	21.707	27.857	219.531
S. Bonifacio	Agenzia 243	540.285	134.200	49.929	490.356
Albaredo D'Adige	Agenzia 244	619.747	40.103	62.611	557.135
Capranica, via Olivares	sede ex BCC Capranica	1.158.098	143.000	127.931	1.030.167
Capranica, via Olivares	sede nuova ex BCC Capranica	1.125.084	260.000	168.765	956.320
Capranica, viale Nardini	Bancomat	11.000		2.146	8.854
Bassano, via Roma	archivio ex BCC Capranica	26.000		5.072	20.928
Bassano, via Serapina	archivio ex BCC Capranica	27.000		5.267	21.733
Collelungo Sabino Casaprota	Tesoreria C	100.000	29.000	40.470	59.530
terreno ex immobile Campotosto	Tesoreria G	4.350	4.350		4.350
<b>IMMOBILI PER INVESTIMENTO</b>					
Colleferro	Agenzia 127 - Uffici	1.010.000		575.700	434.300
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto A - uffici	4.225.589	945.329	692.631	3.532.959
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto B - Altaforum	2.392.828	641.383	369.816	2.023.011
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terra unità 1	115.239	33.108	17.343	97.896
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terra unità 2	255.931	126.766	27.274	228.657
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terra unità 3	162.318	46.931	24.367	137.951
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano primo unità 4	217.065	93.499	26.091	190.974
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto B - piano primo unità 5	188.334	54.376	28.287	160.048
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto B - piano primo unità 6	231.491	62.145	32.838	198.653
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano secondo unità 7	1.654.550	213.512	294.804	1.359.746
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terzo unità 8 - sala Woolemberg	485.188	68.582	87.965	397.223
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terzo unità 9	303.132	93.678	44.229	258.903
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano quarto unità 10	396.162	138.881	54.322	341.839
Campodarsego - villa Mattiazzo - via Verdi 15	Fabbricato	2.468.660		518.420	1.950.240
Campodarsego via Manzoni - terreno	Parcheggio	170.431	170.431		170.431
Gazzo padovano - via Mazzini 15	Gazzo Padovano - Uffici	275.000		57.750	217.250
Tombolo - via Vittorio Veneto 27	Tombolo	366.459		76.958	289.501
Vigonza - via Don A. Masetto	Vigonza - Cantina	5.500		1.161	4.339
Bassano Romano, via Oriolo 29 I piano	Ufficio I piano	231.000	27.000	39.796	191.204
Bassano Romano, via Oriolo 35 piano terra	Ufficio piano terra	193.000	27.000	32.384	160.616
Bassano Romano, via Oriolo 35 esterno	Tettoia ENEL	4.000	3.000	195	3.805
Bassano Romano, via Oriolo 35 II piano	Ufficio II piano	97.000	27.000	13.656	83.344
Monteale - ufficio piano terra	Agenzia 100 - Ufficio piano terra	38.122	8.504	14.482	23.640
Monteale - ufficio I piano	Agenzia 100 - Ufficio I piano	38.122	8.504	14.482	23.640
Monteale - ufficio II piano	Agenzia 100 - Ufficio II piano	152.488	34.015	57.920	94.568

## Informativa al Pubblico per Stato per Stato (Country by Country reporting)

### Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, allegato A

#### Dati riferiti al bilancio individuale al 31 dicembre 2022

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa.  
Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale si fa presente quanto segue:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato: euro 368.856.906<sup>3</sup>

Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>4</sup>: 1.300

d) Utile o perdita prima delle imposte: euro 49.832.044

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: euro (7.095.796)

di cui:

imposte correnti	euro	280.578
imposte anticipate	euro	(7.632.893)
imposte differite	euro	256.519

f) Contributi pubblici ricevuti<sup>5</sup>:

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2022.

<sup>3</sup> Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

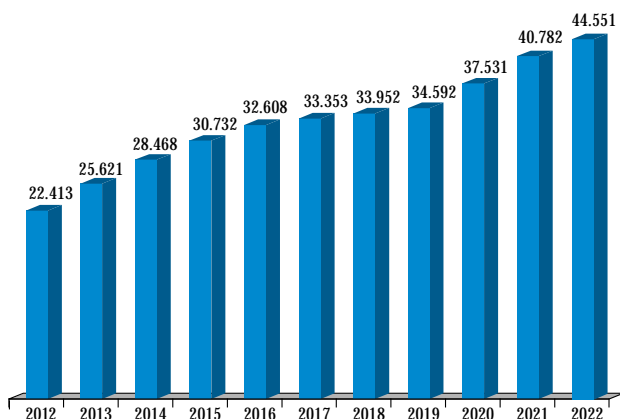
<sup>4</sup> Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

<sup>5</sup> Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

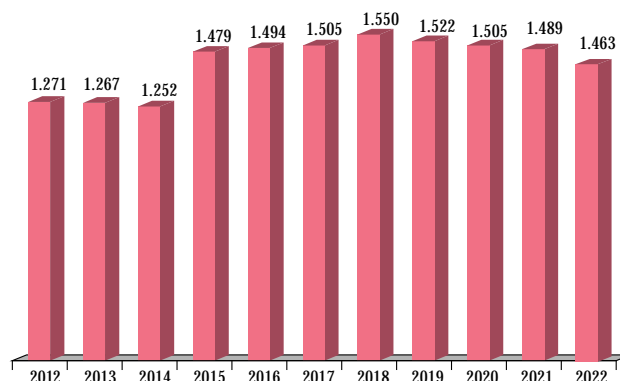


DATI COMPARATIVI  
2012 - 2022

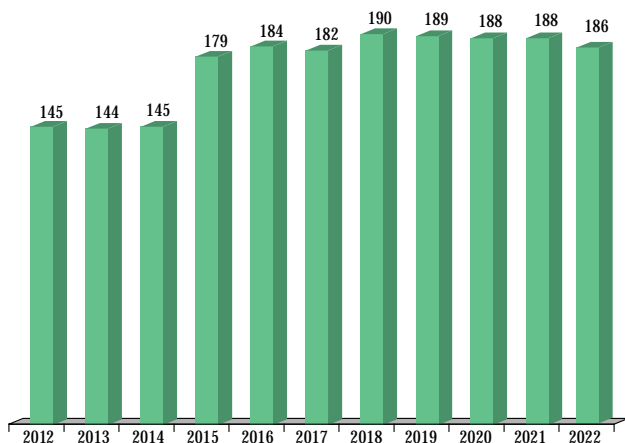
### NUMERO SOCI



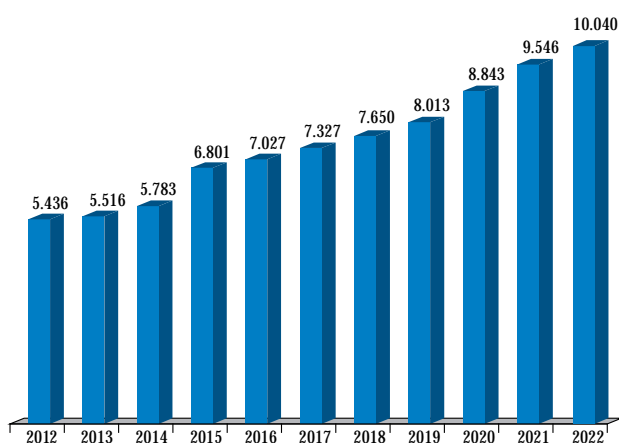
### DIPENDENTI



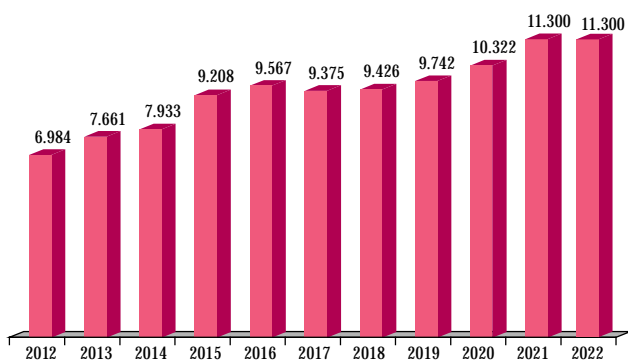
### AGENZIE



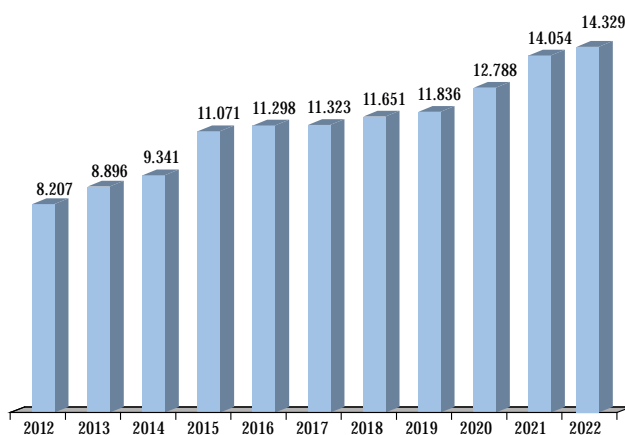
### IMPIEGHI (milioni di euro)

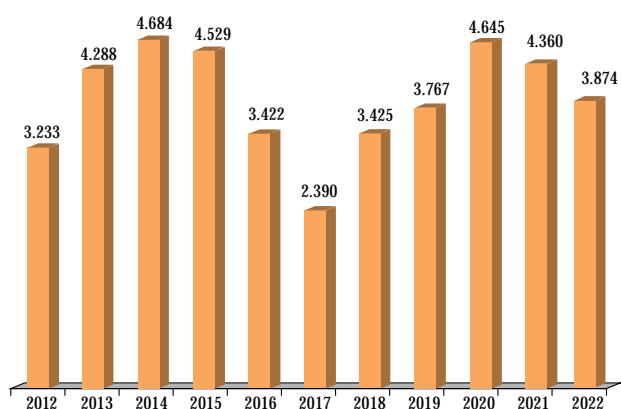
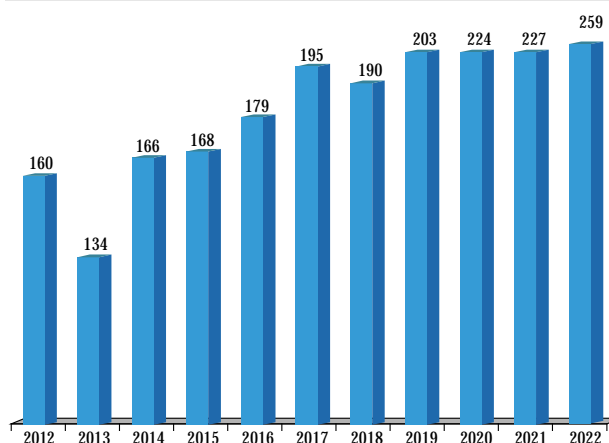
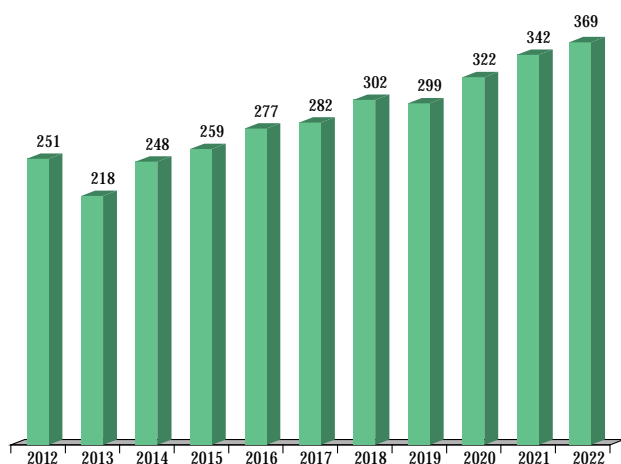
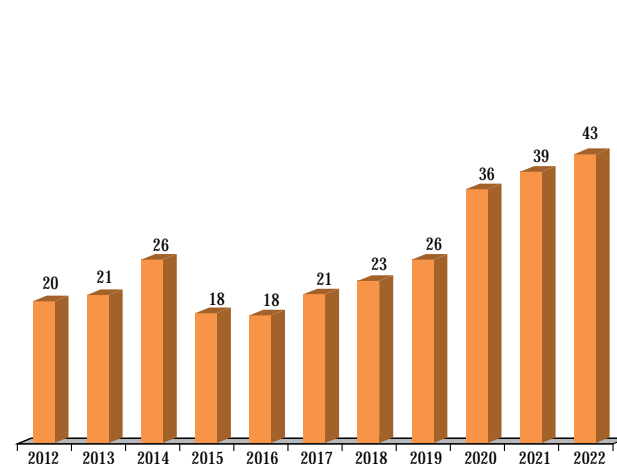
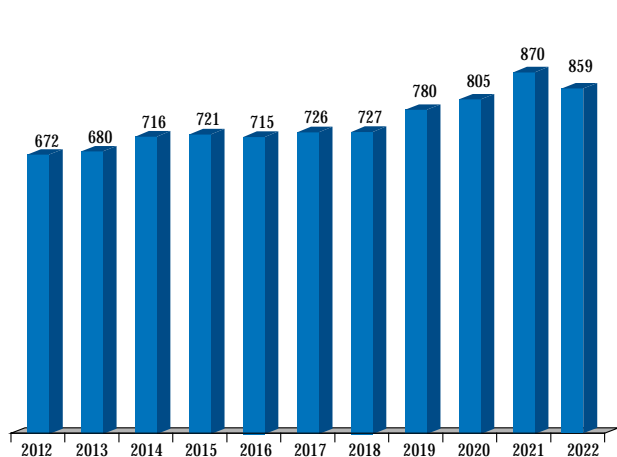
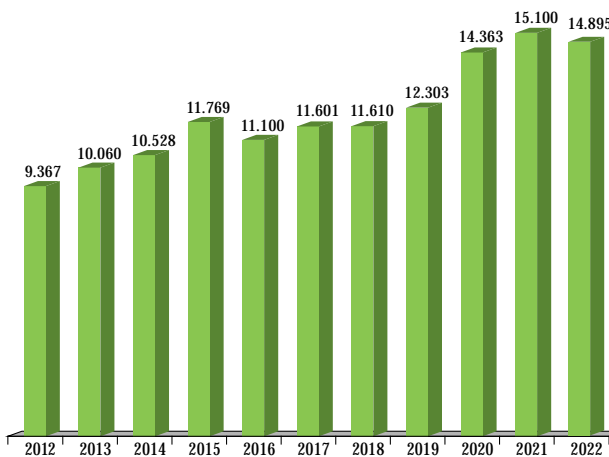


### RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)



### RACCOLTA ALLARGATA (milioni di euro)



**TITOLI DI PROPRIETÀ (milioni di euro)****MARGINE DI INTERESSE (milioni di euro)****MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (milioni di euro)****UTILE NETTO (milioni di euro)****FONDI PROPRI (milioni di euro)****ATTIVO STATO PATRIMONIALE (milioni di euro)**

## AGENZIE

### LAZIO

#### ROMA

##### 1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

##### 2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

##### 3 - RAI

Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

##### 4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

##### 5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

##### 6 - ACILIA

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

##### 7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

##### 8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

##### 9 - SALARIO

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

##### 10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

##### 11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

##### 12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

##### 13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

##### 14 - AURELIO-GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 43 - Tel. 06.5286.5446

##### 15 - EUR - I.N.P.S.

Viale Civiltà del Lavoro, 79 - Tel. 06.5286.6348

##### 16 - FONTE MERAVIGLIOSA

Via Andrea Meldola, s.n.c. - Tel. 06.5286.5001

##### 18 - TOR BELLA MONACA

Centro commerciale "Le Torri"  
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

##### 19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

##### 20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

##### 21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

##### 22 - LABARO

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

##### 23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

##### 24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

##### 25 - TRULLO

Via Monte delle Capre, 18/c - Tel. 06.5286.5551

##### 26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

##### 27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

##### 28 - LA STORTA

Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

##### 29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

##### 30 - PANTANO BORGHESE

Centro Comm.le "Le Vele"  
Via Casilina, 1940 - Tel. 06.5286.5621

##### 31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

##### 32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

##### 33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

##### 34 - MONTEPACCATO

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

##### 36 - CASTELVERDE

Via Massa di S. Giuliano, 322/326 -  
Tel. 06.5286.5691

##### 72 - SALLUSTIANA

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

##### 103 - CENTOCELLE

Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156

##### 105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

##### 116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

##### 119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

##### 120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

##### 121 - MONTESACRO

Pzza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

##### 124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

##### 125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

##### 128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

##### 132 - TRASTEVERE

Pzza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

##### 133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

##### 134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

##### 135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

##### 140 - NOMENTANO TIBURTINO

Via della Lega Lombarda, 15/21  
Tel. 06.5286.5426

##### 142 - PONTE DI NONA

Viale Francesco Caltagirone, 323/325  
Tel. 06.5286.5852

##### 145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

##### 146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

##### 147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

##### 153 - TORRE MAURA

Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

##### 154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

##### 158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

##### 159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

##### 163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

##### 165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

##### 168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

##### 169 - PRIMAVALLE

Via Pietro Maffi, 115/119 - Tel. 06.5286.6653

##### 170 - VILLA VERDE

Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660

##### 175 - MALATESTA

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

##### 178 - MEZZOCAMMINO

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

##### 179 - ANAGNINA

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

##### 180 - BORGHESIANA

Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

##### 182 - GIARDINETTI

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

##### 183 - BOCCEA

Piazza Giureconsulti, 5/8 - Tel. 06.5286.5394

##### 186 - VESCOVIO

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

### PROVINCIA DI ROMA

##### 40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

##### 44 - SACROFANO

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

##### 45 - MENTANA

Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

##### 46 - CERVETERI

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

##### 47 - VICOVARO

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

##### 48 - MACCARESE

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

##### 59 - CIVITAVECCHIA

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.5286.6575

##### 79 - VELLETRI

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

##### 106 - FIUMICINO

Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

##### 110 - POMEZIA

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

##### 111 - GUIDONIA MONTECELIO

Via Maremmana Inferiore, 93 - Tel.0774.520210

##### 112 - LARIANO

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

##### 113 - ARDEA

V.le Gorizia, 1 - Tel. 06.5286.5206

##### 115 - LIDO DEI PINI (Ardea)

Lungomare della Pineta, 128 - Tel. 06.5286.5226

##### 118 - CASALI DI MENTANA

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

##### 122 - GALLICANO NEL LAZIO

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

##### 123 - RIGNANO FLAMINIO

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

##### 126 - SEGNI

Pzza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321

##### 127 - COLLEFERRO

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

##### 129 - TIVOLI TERME

Centro Comm.le "Le Palme"  
Via Tiburtina Valeria km. 22,300 - Tel. 06.5286.6520

##### 130 - ARANOVA (Fiumicino)

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

##### 137 - FONTE NUOVA

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

##### 138 - SANTA MARINELLA

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

##### 139 - MONTEROTONDO

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

##### 149 - BRACCIANO

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

##### 150 - FIANO ROMANO

Via del capocreoce, 3 - Tel. 0765.840930

##### 151 - ARTENA

Via Cardinale Scipione Borghese, 10  
Tel. 06.5286.5890

##### 156 - TORVAIANICA (Pomezia)

Piazza Italia, 28 - Tel. 06.5286.5910

##### 162 - PASSOSCURO (Fiumicino)

Via San Carlo a Palidoro, 272  
Tel. 06.5286.6490

##### 181 - LADISPOLI

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

##### 195 - CANALE MONTERANO

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

##### 198 - FRASCATI

Via Tuscolana Vecchia, 109 - Tel. 06.9422608

##### 199 - PALESTRINA

Via Prenestina Antica, 22 - Tel. 06.5286.5805

### PROVINCIA DI FROSINONE

##### 131 - FROSINONE

Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905

**136 - SORA**  
Piazza Alcide De Gasperi, snc - Tel. 0776.838095

**143 - CECCANO**  
Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

**148 - FERENTINO**  
Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

**155 - ANAGNI**  
Via Rotabile San Francesco snc - Tel. 0775.833950

**177 - TORRICE**  
Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

## PROVINCIA DI LATINA

**42 - CORI**  
Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

**53 - CISTERNA DI LATINA**  
Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

**141 - APRILIA**  
Via Antonio Gramsci, 1 - Tel. 06.5286.5436

**185 - LATINA**  
Via G. Carducci, 17/31 - Tel. 06.5286.6814

## PROVINCIA DI RIETI

**55 - SELCI SABINO**  
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

**56 - OSTERIA NUOVA**  
Via Amerigo Vespucci, 21 - Tel. 0765.840910

**62 - AMATRICE**  
Viale Padre Giovanni Minozzi, snc  
Tel. 06.52866565

**76 - RIETI**  
Via degli Olivi, 95-102 - Tel. 06.5286.6540

**109 - POGGIO MIRTETO**  
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

## PROVINCIA DI VITERBO

**108 - CIVITA CASTELLANA**  
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

**152 - CANINO**  
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

**160 - TUSCANIA**  
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

**166 - VITERBO**  
Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945

**176 - MONTEFASCONO**  
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

**187 - TARQUINIA**  
Strada Provinciale Porto Clementino snc  
Tel. 0766.842510

**190 - MONTALTO DI CASTRO**  
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

**193 - CAPRANICA**  
Via Luigi M. Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

**194 - CURA DI VETRALLA**  
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla  
Tel. 0761.483303

**196 - ORIOLO ROMANO**  
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

**200 - RONCIGLIONE**  
Via dell'Ospedale Consorziato s.n.c.  
Tel. 0761.1870855

## ABRUZZO

### PROVINCIA DELL'AQUILA

**37 - PESCIASSEROLI**  
V.le Principe di Napoli, 48 - Tel. 0863.562150

**38 - SCANNO**  
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

**39 - CASTEL DI SANGRO**  
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

**51 - SCURCOLA MARSICANA**  
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

**52 - CAPISTRELLO**  
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

**57 - ORTUCCHIO**  
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

**58 - TRASACCO**  
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

**60 - TAGLIACOZZO**  
Via Vittorio Veneto snc - Tel. 0863.562160

**68 - AVEZZANO**  
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

**73 - SASSA SCALO**  
Strada Statale 17 Km 24,900 - Tel. 0862.310639

**99 - L'AQUILA CENTRO**  
Viale Aldo Moro, 33 - Tel. 0862.310617

**100 - MONTEREALE**  
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

**101 - L'AQUILA**  
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

**102 - CAGNANO AMITERNO**  
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

**104 - CELANO**  
Via O. Ranalletti, 200 - Tel. 0863.404164

**107 - ROCCARASO**  
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

**157 - PAGANICA**  
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

**161 - AVEZZANO**  
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

**247 - L'AQUILA CENTRO**  
Via di San Bernardino, 7-11 - Tel. 0862.020011

## MOLISE

### PROVINCIA DI ISERNIA

**246 - ISERNIA**  
Corso Risorgimento, 317/323 - Tel. 0865.1997221

## VENETO

### PROVINCIA DI PADOVA

**201 - CAMPODARSEGO**  
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

**202 - BORGORICCO**  
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

**203 - S. MARTINO DI LUPARI**  
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

**204 - VILLA DEL CONTE**  
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

**205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE**  
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

**206 - LOREGGIA**  
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

**207 - PIONCA DI VIGONZA**  
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

**208 - TREBASELEGHE**  
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

**209 - VIGODARZERE**  
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

**210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE**  
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

**211 - RESCHIGLIANO**  
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

**212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE**  
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

**213 - GRANTORTO**  
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

**214 - FONTANIVA**  
Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

**215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO**  
Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

**216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO**  
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

**217 - CITTADELLA**  
Via Borgo Vicenza, 29 - Tel. 06.5286.5436

**222 - SAN DONO - MASSANZAGO**  
Via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 049.9360408

**224 - PIAZZOLA SUL BRENTA**  
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

**226 - S. GIUSTINA IN COLLE**  
Via dei Custozza, 34 - Tel. 049.9302375

**227 - PADOVA**  
Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

**228 - CAMPODORO**  
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

**229 - CAMPOSAMPIERO**  
Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

**232 - LIMENA**  
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

**233 - PADOVA CENTRO**  
Corso Milano, 91 - Tel. 049.8647566

**236 - OSPEDALETTO EUGANEO**  
Via Roma Ovest, 25 - Tel. 042.9678800

**237 - ARQUA' PETRARCA**  
Piazza San Marco, 2 - Tel. 042.9777157

**238 - MONTAGNANA**  
Piazza Vittorio Emanuele II, 5 -  
Tel. 042.9179300

**239 - MERLARA**  
Via G. Marconi, 68 - Tel. 042.985474

**240 - CASALE DI SCODOSIA**  
Piazza A. Moro, 48 - Tel. 042.9878000

## PROVINCIA DI TREVISO

**230 - RESANA**  
Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

## PROVINCIA DI VENEZIA

**223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA**  
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

## PROVINCIA DI VERONA

**243 - SAN BONIFACIO**  
Via Minghetti, 20 - Tel. 045.7611900

**244 - ALBAREDO D'ADIGE**  
Via Marconi, 4 - Tel. 045.7000200

## PROVINCIA DI VICENZA

**245 - LONIGO**  
Via Garibaldi, 2 - Tel. 044.4437031

## SPORTELLI INTERNI

**AEROPORTO DI PRATICA DI MARE**  
Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

**MINISTERO DI GIUSTIZIA**  
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

**RAI**  
Via Asiago, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5041

**SOGEI**  
Via Mario Carucci, 99 - Roma - Tel. 06.5286.5090

## SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

### ENTI

**F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai**  
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma  
Tel. 06.5286.5571

### TESORERIE COMUNALI

**ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)**  
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

**BARREA (Aq)**  
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

**CASTEL MADAMA (Roma)**  
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

**FARNESE**  
Corso Vittorio Emanuele III, 404  
Tel. 0761.458350

**NORMA (Lt)**  
Piazza Roma snc - Tel. 0773.493060

**VILLALAGO (Aq)**  
Piazza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

**VILLAVALLELONGA (Aq)**  
Via Marsicana - Tel. 0863.562185

Elenco aggiornato al 1° giugno 2023



